

L'innovazione nelle scuole del Comune di Roma

Alfonso H. Molina
Ilaria Falcetta

ISBN 978-1-84753-474-3

Editore **Lulu.com**

Copyright © 2007 Fondazione Mondo Digitale

www.mondodigitale.org

L'innovazione nelle scuole del Comune di Roma

Alfonso H. Molina

Ilaria Falcetta

Introduzione. Conclusione. Appendice I. di Alfonso H. Molina

Esperienze di Innovazione nelle Scuole del Comune di Roma: *1. Scienze e Tecnologia. 2. Arte e Creatività. 3. Integrazione e pari opportunità. 4. Ambiente e Impresa. 5. Alimentazione.* Glossario. di Ilaria Falcetta

Fondazione Mondo Digitale

via Umbria 7, 00187 Roma, Italia

Tel. +39 06 42014109

Fax +39 06 42000442

Impaginazione e progetto grafico

Sorin Voicu

Prefazione (di Maria Coscia)	7
Premessa (di Benedetto Vertecchi)	9
Introduzione	11
Esperienze d’Innovazione nelle scuole del Comune di Roma	15
1. Scienze e tecnologia	
1.1. Istituto Comprensivo via Fontanile Anagnino 123, scuola secondaria di primo grado: “Matematica e scienze con il computer”	19
1.2. Istituto Comprensivo M. Capozzi, scuola secondaria di primo grado: “Energia in gioco”	23
1.3. Liceo Scientifico A. Labriola: “Fisica moderna”	27
1.4. Liceo Scientifico F. d’Assisi: “L’elettricità”	31
1.5. Istituto d’Istruzione Superiore B. Russell, Liceo Classico Sperimentale B. Russell “Alla scoperta del cielo”	35
1.6. IV Liceo Artistico Statale A. Caravillani: “NAF. Natura Arte Funzione”	39
1.7. Liceo Scientifico E. Majorana: “Tra Atena e Gaia. Bioetica al Majorana”	43
1.8. Istituto Tecnico Industriale Statale A. Pacinotti, Istituto d’Istruzione Superiore J. Von Neumann, e Istituto Tecnico e Liceo Scientifico-Tecnologico piazza della Resistenza di Monterotondo: “Robotica”	47
1.9. Istituto d’Istruzione Superiore J. Von Neumann: “ATENA. Avanzate tecnologie e nuovi apprendimenti”	51
2. Arte e creatività	
2.1. 141° Circolo Didattico di Roma, scuola primaria: “Musica per crescere bene”	59
2.2. 81° Circolo Didattico M. Polo, scuola primaria: “Arte nell’Europa senza frontiere”	63
2.3. 177° Circolo Didattico, scuola primaria: “Fantasia e realtà”	67
2.4. 164° Circolo Didattico E. Chiovini, scuola primaria: “Giornalino”	71
2.5. Scuola Media P. Stefanelli: “Fare cinema in rete: Colpevole d’innocenza”	75
2.6. Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini: “La storia in un ciak”, “Almarò”	79
2.7. Istituto Comprensivo W. A. Mozart, scuola secondaria di primo grado: “Ecologia dei videogiochi”	83
2.8. Scuola Media D. Bramante: “BramArte. Viaggio nella Storia dell’Arte; Concorso di Ceramica”	87
2.9. Istituto Superiore Statale V. Gassman, Liceo sociopsicopedagogico: “Facciamo cinema a scuola: Uno sguardo indiscreto”	91
2.10. Istituto Tecnico Industriale Statale Albert Einstein: “Città ideale: Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale”	95
2.11. Liceo Scientifico Statale E. Majorana: “Arte contemporanea”	99
3. Integrazione e pari opportunità	
3.1. 196° Circolo Didattico, scuola primaria: “Inviato Speciale”	105
3.2. Istituto Comprensivo C. Levi, scuola primaria: “Scopri il mondo, salva l’uomo”	109
3.3. 194° Circolo Didattico, scuola primaria: “Percorsi interculturali: Intrecci di colore; Prendere per mano la diversità”	113
3.4. 102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi, scuola primaria: “Libro Patchwork”	119

3.5.	178° Circolo Didattico, Scuola Primaria Raimondi: “Aquilone”	123
3.6.	Istituto Comprensivo via dell’Archeologia, Scuola Secondaria di Primo Grado: “Piano d’Azione Bullismo”	127
3.7.	Istituto d’Istruzione Superiore G. Caetani: “Intercultura 2005-2007”	133
3.8.	Istituto Tecnico di Stato per il Turismo L. Bottardi: “On-lang.net”	137
3.9.	Istituto Tecnico Commerciale Statale F. Magellano: “Letteratura, musica, danza e teatro al femminile”	141
4.	Ambiente e impresa	
4.1.	5° Circolo Didattico V. Alfieri, scuola primaria: “Giornalisti in erba. Alla scoperta del quartiere”	147
4.2.	63° Circolo Didattico U. Bartolomei, scuola primaria: “Laboratorio di Geppetto”	151
4.3.	45° Circolo Didattico C. Battisti, scuola primaria: “Eco-Schools”	155
4.4.	Istituto Comprensivo A. Leonori, scuola secondaria di primo grado: “Comenius: Archeologia industriale”	159
4.5.	Istituto Tecnico Industriale Statale G. Giorgi: “L’energia rinnovabile”	163
4.6.	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi: “IFS. Impresa Formativa Simulata”	167
5.	Alimentazione	
5.1.	27° Circolo Didattico G. Cagliari, scuola primaria: “Muuu...ccheggiano!!! Mangiare bene per crescere sani”	173
5.2.	Istituto Comprensivo via Cassia 1694, scuola primaria: “Aggiungi un paese a tavola”	177
5.3.	Scuola Media viale Ferdinando Santi: “A modo bio”	181
5.4.	Istituto Comprensivo A. Leonori, scuola secondaria di primo grado: “Mangiar sano e mangiar mediterraneo...”	185
	Conclusioni	189
	Glossario	199
	Appendice 1	205
	Appendice 2	211
	Autori	213

Prefazione

Maria Coscia

Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma

Le tecnologie informatiche e della comunicazione (in inglese Information and Communication Technology, ICT) rappresentano una sfida e una grande opportunità per tutte le scuole di Roma. Queste tecnologie aprono nuove possibilità alla comunicazione, all'interattività, all'espressione, all'apprendimento condiviso, alla collaborazione inter-scolastica. L'ICT ha il potenziale per migliorare l'insegnamento-apprendimento e arricchire l'esperienza d'insegnanti e studenti. La piena realizzazione di questi benefici, però, richiede processi d'innovazione nella comunità didattica, nella scuola in particolare, con il sostegno e la partecipazione del governo, della comunità e di tutti coloro che hanno un interesse nella qualità dell'istruzione a Roma.

Questo libro dimostra che le scuole di Roma stanno facendo passi in avanti nell'uso dell'ICT nell'insegnamento-apprendimento. I molti progetti descritti in questo libro testimoniano l'ingegno e l'entusiasmo di studenti, insegnanti, presidi coinvolti. Dimostrano anche che la nostra società presta grande attenzione allo sviluppo e ai temi sociali, culturali e ambientali critici per le generazioni presenti e future. I progetti affrontano diversi ambiti di conoscenza e, come necessario per un'istruzione del 21° secolo, mirano a coltivare le capacità per la vita (life skills) e spronare le scuole a interagire con l'intera comunità, le diverse organizzazioni governative, le istituzioni private e le ONG. Come scrive il Prof. Alfonso Molina, le attività scolastiche innovative nella città di Roma aprono la strada a un futuro migliore: il futuro di una società della conoscenza inclusiva.

L'Assessorato ed il Dipartimento alle Politiche Educative e Scolastiche della Città di Roma appoggiano in pieno questo processo d'innovazione basata sull'uso dell'ICT nelle scuole romane. In questo contesto, il Centro Città Educativa al Quadraro rappresenta un'importante iniziativa che permette a scuole, insegnanti, studenti di riunirsi per discutere e condividere progetti e idee. Altre iniziative di grande valore sono Adotta un Monumento, Tavolo Interreligioso, Città come Scuola (per stimolare le scuole a studiare la storia dei quartieri) e Archimede in Città (per stimolare lo studio delle scienze).

Il Dipartimento alle Politiche Educative e Scolastiche sostiene anche le Settimane Tematiche: un

programma di attività rivolto a stimolare la diffusione dell'innovazione basata sull'uso dell'ICT in tutto il sistema scolastico romano. Questo programma è gestito con enorme successo dalla Fondazione Mondo Digitale e ha visto la partecipazione di migliaia d'insegnanti, studenti e componenti di diverse organizzazioni della Città di Roma. Questo libro è il risultato del Programma delle Settimane Tematiche e contiene molte delle esperienze d'innovazione usate come focus del programma. Il libro aiuterà a rafforzare il processo di diffusione delle esperienze d'innovazione perché, da una parte, fornisce un archivio sistematico di quelle analizzate a tutt'oggi e, dall'altra, offre una notevole quantità di contenuti per la creazione di un ambiente online nel quale gli innovatori della didattica potranno presentare altre esperienze e collaborare a trasferirle e migliorarle, oltre a crearne di nuove. Uno dei vantaggi dell'ICT è la facilità con cui si possono creare comunità d'innovatori e potenzialmente diffondere le energie innovative nell'intero sistema scolastico. Questo processo rappresenta una sfida, una sfida interessante. Il libro è un elemento del processo e l'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche è fiero di averlo sostenuto.

Premessa

Benedetto Vertecchi

Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale - Università Roma Tre

Se i giornali e la televisione non si limitassero ad occuparsi della scuola per denunciarne le manchevolezze o per amplificare qualche episodio di cronaca criminale, ma volgessero la loro attenzione all'enorme lavoro che in essa si svolge e che vede ogni giorno impegnate varie centinaia di migliaia di insegnanti, molti giudizi critici, affrettati e poco consapevoli, potrebbero modificarsi. Per cominciare, non si potrebbe più parlare di una scuola immobile, che prosegue nella stanca riproduzione delle sue ritualità, ma si osserverebbe quanto sia condivisa l'esigenza di innovare nelle pratiche dell'educazione, e come si tenti, per lo più con risorse conoscitive e fisiche limitate, di procedere concretamente in tale direzione. In questi ultimi anni le esperienze di innovazione sono apparse sempre più di frequente collegate all'uso delle nuove tecnologie per la comunicazione. I casi presentati nelle pagine che seguono ne offrono importanti esempi. Quel che merita di essere rilevato è il modo in cui la scuola ha interpretato le opportunità offerte dai nuovi mezzi, senza lasciarsi fuorviare dal rumore della propaganda commerciale. Vale la pena di ricordare che sono ormai una quarantina d'anni che le aziende produttrici di strumentazioni e di programmi informatici considerano la scuola un mercato promettente e che, di conseguenza, pongono nel presentare i loro prodotti agli insegnanti e ai dirigenti scolastici un'enfasi che non di rado sconfinava in formulazioni ideologiche. I nuovi mezzi sono presentati come dotati in sé della capacità di produrre innovazione. Le scuole che dispongono di attrezzature informatiche sarebbero da preferire a quelle meno fornite di mezzi. La comunicazione attraverso apparati tecnologici offrirebbe opportunità aggiuntive rispetto a quella affidata a soluzioni tradizionali. E via seguitando. Ma a tutto ciò si sarebbe dovuto credere per fede, dal momento che non sono stati offerti dati capaci di sostenere quanto di volta in volta è stato affermato. Oltre tutto, considerando che l'evoluzione della tecnologia è stata estremamente rapida, gli apparati propagandistici si sono dovuti cimentare in veri e propri equilibrismi, per conferire o togliere valore ad aspetti della proposta tecnologica che a distanza anche breve di tempo si sono presentati in modi difformi o contraddittori. Il prevalere di una logica di mercato ha costituito

il maggior ostacolo alla crescita di una cultura educativa capace di trarre vantaggio dallo sviluppo della tecnologia. Già alla fine degli anni Sessanta una Commissione del Senato degli Stati Uniti denunciava la sproporzione esistente fra gli investimenti effettuati per le acquisizioni strumentali e l'uso che ne era effettivamente fatto nelle scuole. Nella relazione della Commissione (presieduta dai senatori Perkins e McMurrin) si giungeva a designare sprezzantemente le macchine come volta-pagine da un milione di dollari. Questo giudizio negativo era giustificato dal fatto che le grandi macchine che allora erano prodotte avevano una potenzialità di elaborazione che non poteva essere esaurita da uno o da pochi utenti tra loro collegati. I produttori pensarono quindi di offrire frazioni più o meno consistenti del potenziale di elaborazione alle scuole. Non che si avesse un'idea precisa di che cosa si potesse fare coi terminali collegati alle grandi macchine, ma certo l'effetto d'alone dell'operazione era positivo sia per le aziende che ponevano a disposizione quote di tempo per l'elaborazione dei dati, sia per le scuole. Si è visto però che si trattava di un effetto di breve durata, perché presto le attese si affievolivano e subentravano atteggiamenti più riflessivi.

A distanza di alcuni decenni non si può più affermare che i computer siano volta-pagine da un milione di dollari. Ma, se continua a prevalere la logica del mercato, quel che è cambiato è solo il prezzo. Si è affermato un marketing didattico che ha indotto le scuole a considerare indispensabile l'acquisizione di attrezzature, sia che si avesse, sia che non si avesse qualche idea sul modo di utilizzarle. Si è aperta una corsa all'acquisizione di materiali informatici che ha comportato il drenaggio delle scarse risorse disponibili nei bilanci delle scuole, a tutto danno dello sviluppo, e purtroppo anche della semplice manutenzione, dei laboratori scientifici e delle biblioteche. Le scuole, che erano abituate a conservare il valore d'inventario dei beni di cui disponevano (un laboratorio di chimica o una collezione di classici non dovevano essere svalutati), sono state costrette ad abbattere in tempi sempre più brevi il valore delle attrezzature acquisite, spesso senza avere la possibilità di sostituire la strumentazione e gli impianti non più rispondenti all'evoluzione tecnologica con altri più aggiornati. Le attrezzature informatiche

non sono state considerate in una logica di integrazione con i laboratori e le altre dotazioni didattiche (per esempio le collezioni), ma come alternative. L'effetto perverso della propaganda è stato una sostituzione nelle dotazioni delle scuole alla quale non ha corrisposto una strategia di innovazione che investisse l'organizzazione del lavoro, gli intenti dell'attività educativa, gli obiettivi dell'apprendimento.

La logica del mercato è sembrata definitivamente prevalere quando l'inseguimento di un'utilità a breve termine è diventato un criterio politico per il governo del sistema scolastico. Si è perso di vista il significato del tempo nell'interpretazione dell'attività educativa: la validità di ciò che gli allievi apprendono oggi non può essere valutata con riferimento ad aspetti contingenti della domanda sociale d'istruzione, ma deve tener conto dell'evoluzione che potrà verificarsi in molti decenni a venire. In altre parole, quel che conta non è il valore di mercato che al momento si riconosce alle conoscenze acquisite dagli allievi che oggi frequentano la scuola, ma il profilo culturale che segnerà il successivo corso della vita. Ci sono conoscenze la cui validità si conserva per tempi più distesi e conoscenze che decadono rapidamente. Sono relativamente stabili le conoscenze che sostengono le competenze culturali di base (a cominciare da quelle linguistiche, matematiche, scientifiche), mentre hanno ritmi di superamento sempre più rapidi le conoscenze che danno luogo a capacità applicative apprezzate a breve termine (e talvolta il termine è più breve della durata del percorso scolastico o di formazione professionale di una leva di allievi). Quest'ultimo è il caso delle competenze tecnologiche quando sono considerate prioritariamente in relazione alla domanda di qualificazione professionale espressa dal mercato. Le esperienze esposte in questo libro mostrano che nelle scuole è in atto una riflessione nella quale le implicazioni educative non sono subordinate alla logica del mercato o a indicazioni politiche che in anni recenti hanno fatto consistere (peraltro con scarsi risultati) l'innovazione delle pratiche didattiche nell'acquisizione di competenze finali collegate alle strumentazioni tecnologiche disponibili al momento. Gli insegnanti che si sono impegnati nella realizzazione dei diversi progetti hanno perseguito una linea interpretativa tesa ad individuare nuove opportunità per espandere e migliorare l'offerta didattica. La tecnologia non è in sé l'obiettivo dell'apprendimento, ma lo diventa in un contesto che si qualifica per la novità delle soluzioni individuate per migliorare la comunicazione, accrescere la partecipazione degli allievi alla costruzione del percorso di

apprendimento, stimolare la motivazione all'impegno, creare condizioni per un impiego operativo delle conoscenze acquisite, favorire la collaborazione fra gli allievi, incoraggiare il confronto delle opinioni, documentare l'attività svolta. Va notato che in gran parte delle esperienze l'impianto formale è più importante delle soluzioni strumentali: queste ultime avrebbero potuto essere diverse, ed è inevitabile che lo siano se esperienze analoghe dovessero essere ripetute, senza che la sostituzione degli apparati strumentali diminuisca la consistenza delle ipotesi e la linea strategica individuata per la realizzazione dei progetti.

Le esperienze intelligenti sono il motore dell'innovazione didattica. Certo, tali esperienze sarebbero più agevoli se il sistema scolastico potesse fare affidamento su una organizzazione della ricerca educativa capace di fornire elementi di riferimento. Chi si impegna nella ricerca di nuove soluzioni potrebbe giovare del lavoro svolto da altri. Occorre che molti contribuiscano con le loro iniziative alla crescita di una cultura educativa capace di rispondere alle nuove esigenze dell'educazione.

La Fondazione Mondo Digitale è nata per contribuire alla creazione di una società della conoscenza inclusiva, nella quale i benefici che provengono da conoscenze, tecnologie, innovazione vanno a vantaggio di tutti i cittadini senza discriminazione alcuna, in tutti gli ambiti (inclusi l'industria, la salute, l'educazione, la cultura).¹ Nella visione della Fondazione, il raggiungimento di questo traguardo richiede l'introduzione di dinamiche virtuose sinergiche tra i fattori chiave che possono essere riassunti nelle dimensioni d'istruzione, innovazione, inclusione, valori culturali (Figura 1 - Dinamiche Virtuose di una Società della Conoscenza Inclusiva).

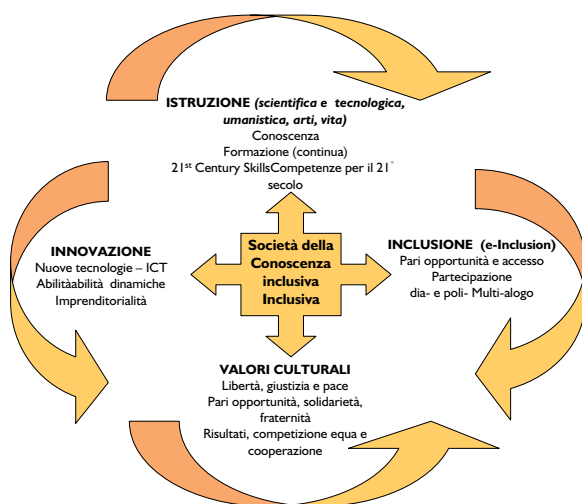


Figura 1 - Dinamiche Virtuose di una Società della Conoscenza Inclusiva

L'istruzione include conoscenze, capacità, competenze, apprendimenti di ogni sorta di contenuto e livello, in ambiti formali e informali e per tutto l'arco della vita ed è strettamente connessa al concetto di "Competenze per il 21° Secolo", che sono le competenze necessarie ad uno sviluppo umano positivo nella società della conoscenza.

L'innovazione comprende le nuove tecnologie, in particolare una profonda conoscenza delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

(creazione, produzione, diffusione, implementazione ed uso) per creare prosperità e crescita ed arricchire tutte le attività, lavorative e non-lavorative. Inoltre l'innovazione include anche capacità dinamiche ed imprenditorialità, poiché il perseguimento dell'innovazione, nella società della conoscenza, richiede un miglioramento continuo delle capacità individuali ed organizzative nonché l'abilità a trasformare l'innovazione in imprese sostenibili. I confini tra istruzione ed innovazione sono labili: conoscenze, abilità, competenze e apprendimento sono fondamentali nell'innovazione, come creatività e ricerca fanno parte di entrambe. L'innovazione è fondamentale per l'evoluzione dell'istruzione verso le competenze necessarie per il 21° secolo.

L'Inclusione, e nel campo dell'ICT l'e-Inclusion, include uguaglianza nelle possibilità di accesso e nelle opportunità, partecipazione e dia- e poli- logo per far sì che all'uguaglianza delle possibilità di accesso e delle opportunità, per mezzo di comunicazioni bi- e multi-laterali e di un profondo rispetto per la dignità delle persone, corrisponda effettivamente la partecipazione ai processi decisionali e ai benefici annessi alla società della conoscenza.

L'inclusione, e l'e-inclusion nella società della conoscenza, sono impossibili senza istruzione ed innovazione universale, viceversa senza inclusione, i benefici dell'istruzione e dell'innovazione difficilmente porteranno all'eliminazione di calamità quali povertà, malattia, odio e guerra, che dominano la società presente. Infine, i valori culturali sono fonti e forze fondamentali dell'istruzione e dell'innovazione a beneficio di tutti gli individui e del pianeta mentre, da parte loro, le persone devono aiutare a sviluppare e promuovere questi valori come fonte e forza fondamentale di uno sviluppo umano inclusivo.

Non è semplice integrare tutti gli elementi indicati nella figura 1 in attività pratiche che conducano a una società inclusiva della conoscenza. Pertanto sono necessari approcci integrati che sfruttino tutto il potenziale delle nuove tecnologie e il contributo di più soggetti per creare processi che contribuiscano effettivamente a migliorare la vita degli individui e del pianeta.

Un settore, in particolare, ha un enorme potenziale per realizzare l'inclusione: l'istruzione. Oggi l'istruzione affronta l'ardua sfida dell'innovazione

¹ Vedi Molina, A., Fondazione Mondo Digitale, Per Una Società Democratica della Conoscenza, Fondazione Mondo Digitale, Roma, 2006.

basata sull'uso dell'ICT per offrire alle persone tutte le capacità, le competenze, le conoscenze ed i valori necessari per gestire il mondo incerto ed in via di globalizzazione del 21° secolo. L'istruzione affronta questa sfida in ogni parte del mondo, con risorse e successi minori o maggiori, in un processo ancora mappato nella parte inferiore della curva di apprendimento, ma l'esperienza si va accumulando e questo permette uno sforzo sistematico mirato all'identificazione e disseminazione di esperienze significative per velocizzare l'innovazione basata sull'ICT in tutto il sistema scolastico.

Questo libro è un importante elemento del programma sviluppato dalla Fondazione Mondo Digitale (FMD) per stimolare l'innovazione dell'istruzione basata sull'uso dell'ICT in tutto il sistema scolastico romano. Il programma sviluppa e integra conoscenze e attività in ambienti fisici e virtuali (on-line) per sostenere i processi di apprendimento ed innovazione (l'ambiente "firtuale"²). Un elemento critico dell'ambiente "firtuale" è rappresentato dalle esperienze d'innovazione d'insegnanti volenterosi del sistema scolastico di Roma. La FMD ha identificato molte di queste esperienze d'innovazione (in inglese good practice) e le ha utilizzate come spunto per le attività delle Settimane Tematiche³ presso il Centro Città Educativa di Roma.⁴ Ognuna delle Settimane Tematiche si basa su un'esperienza scolastica significativa e prevede lezioni, discussioni ed attività di laboratorio che coinvolgono insegnanti e studenti sia delle scuole innovatrici, sia delle scuole che si affacciano all'innovazione. Il programma delle Settimane Tematiche è al suo terzo anno di vita ed i risultati indicano che la FMD ha intrapreso il cammino corretto per lo sviluppo della dimensione fisica dell'ambiente di innovazione "firtuale". In ogni caso, se l'impatto innovativo delle Settimane Tematiche andrà oltre la semplice partecipazione alle attività fisiche del Centro al Quadraro, la dimensione virtuale dell'ambiente firtuale diventerà essenziale per facilitare il networking e le attività di apprendimento condiviso.

A tale scopo, nell'ambito delle Settimane Tematiche, la FMD ha condotto una ricerca su 40 esperienze significative d'innovazione nelle scuole di Roma. In alcuni casi studiati l'esperienza descritta è basata su un approccio innovativo a un importante proposito educativo e/o sociale, più che all'uso dell'ICT; nella maggior parte dei casi studiati l'uso dell'ICT è

finalizzato a migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.

Una sfida importante per la FMD è la trasformazione dei preziosi dati raccolti in oggetti conoscitivi sistematicamente integrati per fornire esperienze preziose e stimoli agli insegnanti che vogliono imparare dall'esperienza di altri insegnanti-innovatori. Questa sfida ha condotto la FMD alla definizione di strumenti di lavoro e ricerca su quattro diversi livelli, per facilitare l'apprendimento dai processi innovativi da parte di altri insegnanti innovatori. Il primo livello di strumenti disponibili include brevi filmati di una selezione delle esperienze più significative dell'ambiente scolastico romano. Il secondo livello mette a disposizione brevi articoli (descrizioni) sulle esperienze significative d'innovazione, che sono raccolti in questo volume edito dalla FMD. Il terzo livello approfondisce l'analisi delle esperienze di successo proponendo una selezione ristretta di studi di caso e sviluppando il concetto di "caso di studio standardizzato", per valutare e migliorare le strategie degli insegnanti innovatori con la conoscenza accumulata da altri insegnanti sui processi di innovazione basati sull'uso dell'ICT. Il quarto e ultimo livello di strumenti consiste in un'approfondita analisi dei processi interni alla base di esperienze internazionali d'istruzione basata sull'ICT. Queste analisi sono pubblicate nella serie Quaderni di Pensiero della Fondazione. Questo libro è un prodotto del secondo livello: una raccolta di brevi articoli su tutte le esperienze d'innovazione romane analizzate dalla FMD. Una selezione di brevi filmati è disponibile sul sito web di Città Educativa (www.cittaeducativa.roma.it) per tutti i casi di studio qui presentati.

Il libro non ha alcuna pretesa di essere esaustivo: altre esperienze d'innovazione potranno essere sicuramente identificate in futuro con ulteriori studi. La ricerca dei casi presentati in questo volume è associata a quella del programma delle Settimane Tematiche tenutosi presso il Centro Città Educativa di Roma negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007. Questa ricerca si basa sulle indagini e sulle conoscenze della Fondazione sul sistema scolastico romano. I casi di studio proposti nel libro dimostrano che l'innovazione basata sull'ICT è diffusa in molte scuole romane.

Il libro riflette il processo evolutivo di identificazione e diffusione delle esperienze significative d'innovazione nelle scuole di Roma. I casi che presentiamo sono stati esaminati negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007, in numero di 20 per anno. Le 40 esperienze d'innovazione non hanno l'intento di fornire uno studio equamente diviso per aree tematiche, né quello di rappresentare uno studio metodologicamente uniforme; infatti nei due anni

² Una descrizione del concetto di "ambiente firtuale" si trova in Molina (2006), op. cit., Nota 1.

³ Vedi l'appendice 1 per una descrizione e valutazione del Programma Settimane Tematiche per l'anno scolastico 2005-2006.

⁴ Vedi l'appendice 2 per una breve descrizione del Progetto Città Educativa

scolastici ci sono alcune differenze nella modalità con cui gli articoli sono stati redatti. Ad esempio, per il primo anno la tabella dei Propositi educativi e/o sociali e della Valenza educativa, riportata al termine di ogni caso descritto, è stata redatta dalla ricercatrice e successivamente controllata dall'insegnante referente, mentre per il secondo anno la tabella è stata redatta direttamente dall'insegnante referente senza alcuna influenza da parte della ricercatrice. Ed ancora: il primo anno la contestualizzazione delle esperienze ha registrato il livello socio-economico delle famiglie degli studenti (basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto), mentre il secondo anno ha registrato il loro livello di istruzione (basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto), un elemento che ha un impatto significativo sulla loro performance. Queste variazioni, se possono essere considerate un limite dal punto di vista scientifico, non presentano un problema se l'obiettivo è riflettere sull'evoluzione di un processo ed arricchirne lo sviluppo.

Il libro è il risultato di un approccio "costruttivo", potrebbero cambiare in futuro l'approccio e la metodologia per identificare la soluzione migliore per il traguardo finale, che è la creazione di un ambiente d'innovazione digitale (e-innovation) per favorire l'istruzione basata sull'uso dell'ICT o, più in generale, per una società inclusiva della conoscenza. Ogni studio di caso presenta una breve descrizione della scuola promotrice, dell'esperienza innovativa implementata, dell'approccio e della valenza, con particolare riferimento al proposito educativo e/o sociale, alle intelligenze umane esercitate e alla forma di ICT usata nell'innovare l'istruzione. Ogni caso termina con una tabella che riassume il proposito educativo e/o sociale e la valenza educativa e permette un raffronto di tutti i casi nel capitolo finale del libro (vedi tabella 1). I contenuti dettagliati della tabella 1 identificano: nel titolo il nome dell'esperienza, il tipo di scuola, e l'anno in cui è stata condotta la ricerca, nella prima riga in alto il proposito educativo e/o sociale dell'esperienza, e le aree tematiche interessate.

Tabella 1. Proposito Educativo e/o Sociale e Valenza Educativa dell'esperienza (nome dell'esperienza - livello scolastico dell'esperienza - in quale anno scolastico è stata condotta la ricerca)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: AREE TEMATICHE:				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<i>Uso delle tecnologie</i> per imparare per comunicare	<i>Apprendere in rete</i> individualmente cooperativamente (in presenza) (a distanza)	<i>Intelligenza</i> linguistica musicale logico- matematica spaziale corporeo- cinestetica personale	Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione	Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Consapevolezza di se Gestione dello stress Gestione delle emozioni

Fonte: adattato da Molina (2004) e OMS (1994)

La tabella identifica anche le varie dimensioni della valenza educativa delle esperienze studiate attraverso alcuni elementi dei concetti di “intelligenze multiple” sviluppate da Gardner (1983, 1999a, 1999b) e le “competenze per il 21° secolo” descritte dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (1994).⁵

Le prime due colonne indicano la Dimensione Informatica suddivisa tra “Uso delle tecnologie” ed “Apprendere in rete”. La prima colonna si riferisce all’uso di apparecchi individuali quali computer, applicazioni software, scanner, foto-camere digitali, ecc. La seconda colonna si riferisce all’uso di network (i.e. Internet ed intranet). Questa dimensione distingue anche se l’utilizzo è individuale o cooperativo, se di persona o a distanza. La terza colonna, “Dimensione Cognitiva”, contiene i sei tipi di intelligenza umana descritti da Gardner nell’approccio delle intelligenze multiple. La quarta colonna “Dimensione Didattica” indica i tipi di comportamento che possono essere stimolati dall’approccio didattico al progetto educativo. La quinta colonna, “Dimensione Operativa”, indica le life skills o capacità fondamentali per un approccio positivo dell’individuo alla vita nella società della conoscenza del 21° secolo. Il glossario alla fine del libro fornisce le definizioni di tutti i concetti contenuti nella tabella.

Il formato degli studi casistici e della tabella I ci permettono di eseguire un’analisi sistematica e comparativa delle molte esperienze d’innovazione descritte nel libro. Inoltre facilitano l’uso on-line dei contenuti del libro sotto forma di “oggetti di conoscenza” per la dimensione virtuale dell’ambiente virtuale integrato per i processi d’innovazione educativa basata sull’uso dell’ICT. Infatti, l’esistenza di più casi, consente di iniziare a popolare l’ambiente virtuale con conoscenze, esperienze, comunità di innovatori ed attività che permetteranno il networking e l’apprendimento condiviso indipendenti da variabili di tempo e spazio. In pratica, diversi casi di esperienze d’innovazione basati sull’ICT avranno la tendenza ad implementare combinazioni diverse degli ingredienti indicati nella tabella I in base a obiettivi e scopi. Il lettore

comprenderà che, in ogni caso, queste esperienze d’innovazione contribuiscono ad aprire la strada verso un futuro migliore - un futuro che ci porta più vicini alla realizzazione delle dinamiche virtuose di una società della conoscenza inclusiva attraverso la fusione di istruzione, innovazione, inclusione e valore culturali come indicato nella Figura 1.

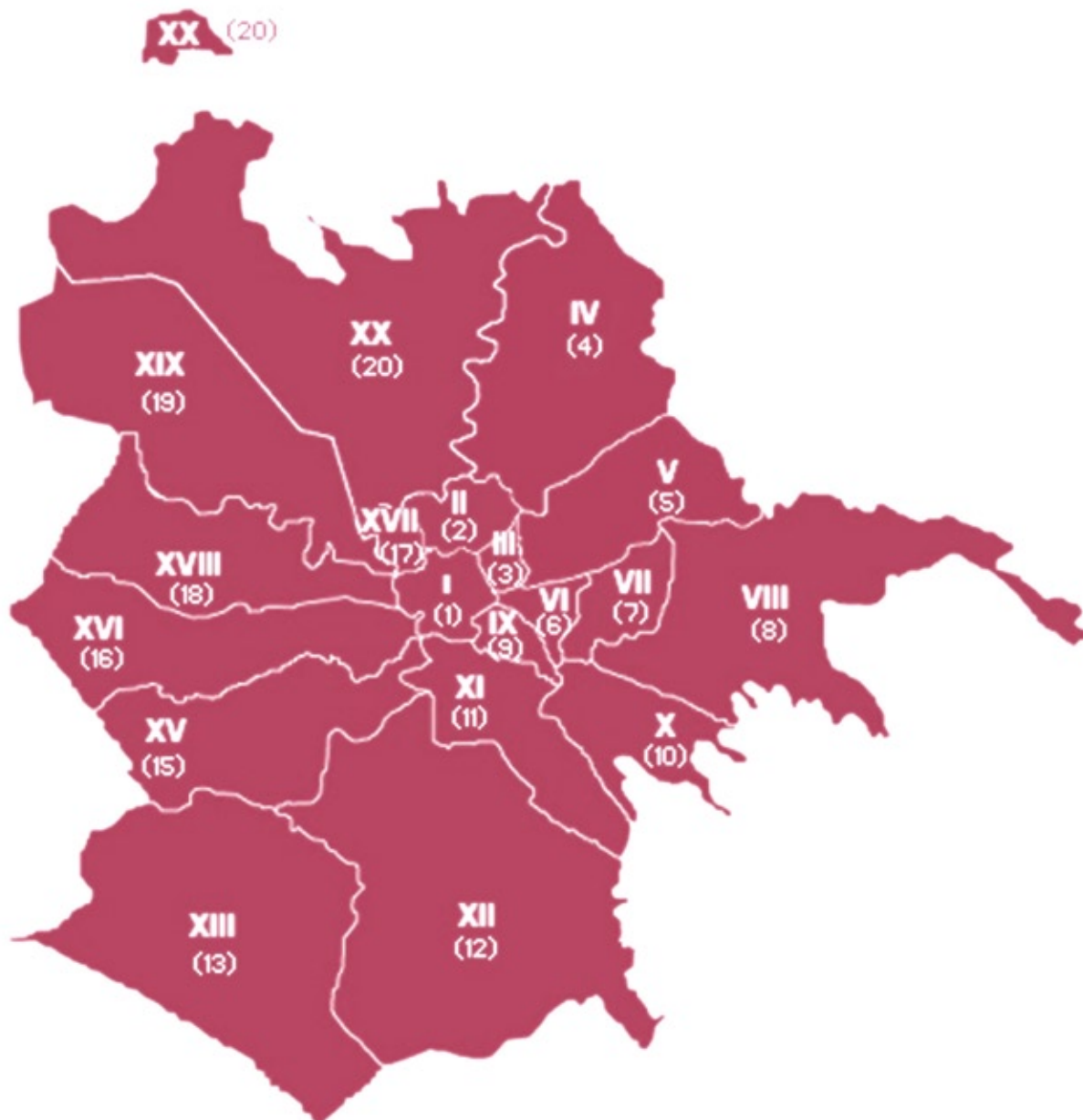
I seguenti capitoli suddividono i 40 studi di caso presentati nel libro in cinque aree tematiche principali, una per capitolo: (1) Scienza e Tecnologia; (2) Arte e Creatività; (3) Integrazione e Pari Opportunità; (4) Ambiente ed Impresa; (5) Alimentazione. In ogni capitolo, l’ordine degli studi di caso segue il percorso scolastico in senso crescente dalle elementari alle superiori. Il capitolo conclusivo fornisce un’analisi comparata degli studi di caso dal punto di vista dell’uso dell’ICT oltre che dal punto di vista del proposito educativo e/o sociale, del valore cognitivo, didattico e sociale.

⁵ Per altre opere sulle “competenze per il 21° secolo” (21st century skills) vedi: Partnership for 21st Century Skills., Learning for the 21st Century: A Report and Mile Guide, Partnership for 21st Century Skills, Washington, 2003. Partnership for 21C Skills, The Road to 21st Century Learning. A Policymakers’ Guide to 21st Century Skills, Partnership for 21C Skills, Washington, 2004. Partnership for 21st Century Skills, Results That Matter. 21st Century Skills and High School Reforms, Partnership for 21st Century Skills, Tucson, 2006. Boda, G. and Mosiello, F., Like Skills: Il Pensiero Critico, Carocci Faber, Roma, 2005. Marmocchi, P., Dall’Aglia, C. and Zannini, M., Educare Le Life Skills. Come Promuovere Le Abilità Psico-Sociali Secondo L’Organizzazione Mondiale Delle Sanità, Erikson, Trento 2004.

Esperienze d'Innovazione nelle scuole del Comune di Roma

Ilaria Falcetta

Ricercatrice - Fondazione Mondo Digitale



Mapa del Comune di Roma

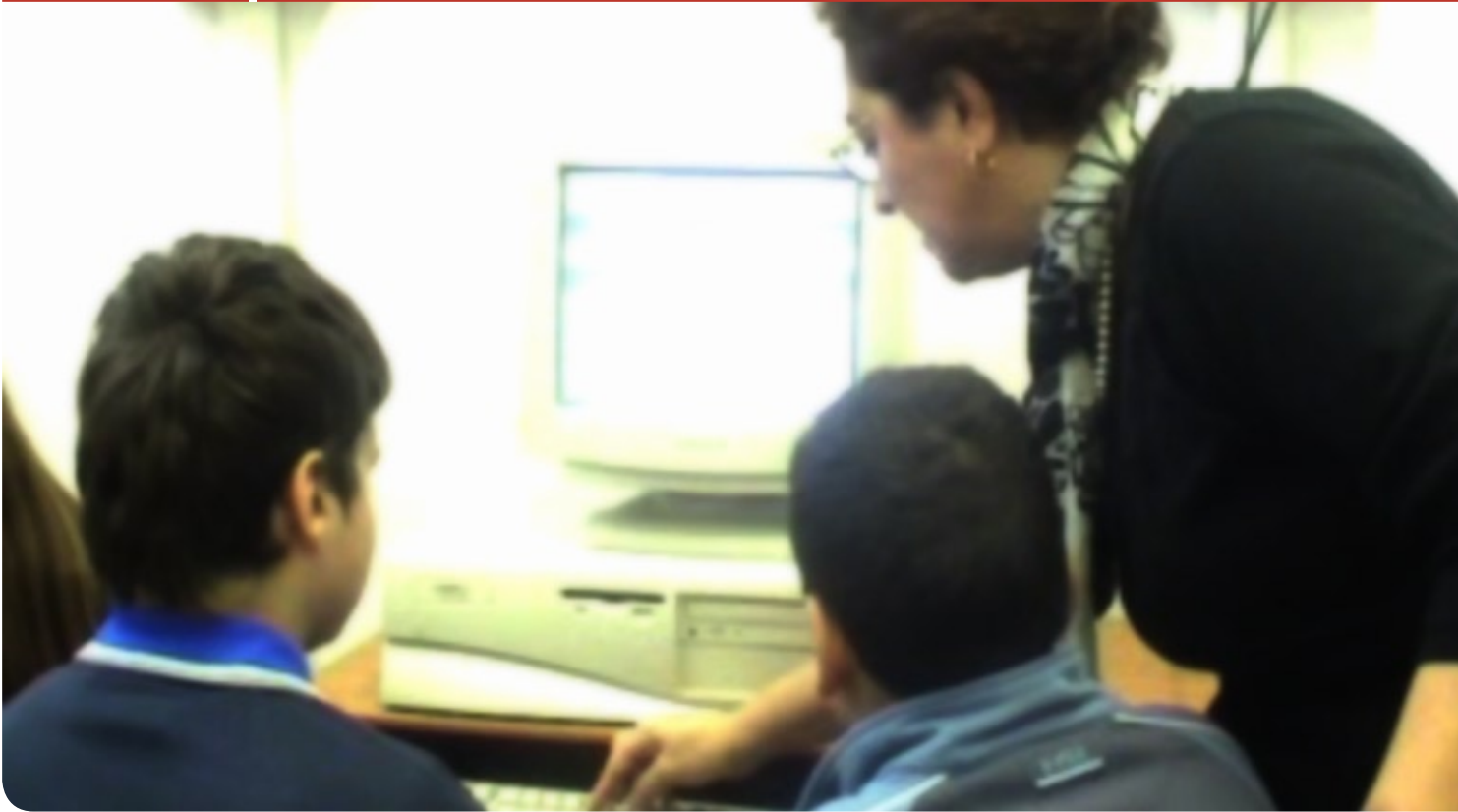
Si ringraziano gli allievi, gli insegnanti, i dirigenti scolastici, il personale di segreteria delle scuole e quanti altri hanno collaborato alla stesura di questo lavoro rendendolo possibile.

Speriamo che questa raccolta possa dare spunto nella circolazione delle informazioni e nell'arricchimento delle esperienze che altri laboriosamente hanno cumulato a un loro uso fattivo da parte di chi senza avervi direttamente preso parte voglia tenerle in conto come punto di riferimento esplorativo, sfruttando la potenzialità delle parole di portare altri dove altri sono arrivati, con la possibilità di fare passi più rapidi nel cammino della conoscenza e della partecipazione.

— Scienze e tecnologia



Istituto Comprensivo via Fontanile Anagnino 123, scuola
secondaria di primo grado
“Matematica e scienze con il computer”



Istituto Comprensivo Fontanile Anagnino - Laboratorio

Le presentazioni multimediali di matematica, geometria e scienze della scuola media Anna Magnani dal 1999 vanno costituendo un corposo repertorio di risorse che, scelto già nel 2000 per essere presentato al Forum della Pubblica Amministrazione, ad oggi ambisce ad essere un libro multimediale in specie di matematica delle classi prima, seconda, terza. Il giornalino on-line e i percorsi di astronomia della scuola primaria di via del Fontanile Anagnino sono animati dalla stessa passione per scienze e tecnologie. Le aree tematiche dell'esperienza “Matematica e scienze con il computer” sono: educazione ambientale; matematica; scienze (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio X - Distretto 18°

Dirigente scolastico Riccardo Brugner

WORLD WIDE WEB <http://fontanileanagnino.too.it/> E-MAIL anagnino@tin.it

via del Fontanile Anagnino 123 - 00040 Roma Tel./Fax 067900151/2

VIA del Fontanile Anagnino 123D

1.1.1 L'Istituto Comprensivo via Fontanile Anagnino 123

L'Istituto Comprensivo Fontanile Anagnino è situato in località Morena, vicino a Ciampino, nel X Municipio. La scuola media Anna Magnani, sede amministrativa, è dotata di laboratorio artistico, audiovisivo, scientifico e informatico, di teatro e palestra; il plesso di scuola primaria, comunicante con il primo, di palestra, mensa, ambulatorio, teatro, biblioteca, biblioteca Magistrale, biblioteca per ragazzi, laboratorio multimediale, campo sportivo; c'è un Centro Polivalente esterno per le attività sportive, che è tra i quaranta realizzati cinque anni fa dal Comune.⁶

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di cento e diciotto elementi. Gli allievi iscritti sono: 458 iscritti nella scuola primaria, di cui 19 stranieri prevalentemente rumeni e 18 diversamente abili; 335 nella scuola secondaria, di cui 12 stranieri prevalentemente rumeni e polacchi e 21 diversamente disabili.⁷ Il bacino d'utenza si è circoscritto nel corso del tempo, ad oggi è prevalentemente territoriale, i ragazzi abitano nelle vicinanze. La multietnia è forte, con alcune provenienze dall'Est europeo; l'afflusso dei ragazzi rom è diminuito nel corso del tempo, il loro numero si è ridotto a due unità.⁸

Tra le attività della scuola primaria, il Giornalino on-line è dedicato

- all'intercultura, nella sezione *Per le Vie del Mondo...* ammessa a partecipare a *Netdays 2004*, un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea di uso delle tecnologie per il dialogo interculturale;⁹
- all'astronomia, nella sezione *Alla Scoperta del Cielo!*, abbinata all'iniziativa e al concorso omonimi promossi dall'Istituto Nazionale di Astrofisica e rivolti a ragazze e ragazzi dalla classe prima della scuola primaria alla classe

prima della scuola superiore;¹⁰

- all'alimentazione, nella sezione *Amico Latte*, un programma didattico rivolto alle scuole elementari di tutta Italia dedicato al latte e ai suoi derivati per scoprire i segreti del valore nutrizionale degli alimenti, della produzione, del trattamento, delle peculiarità del territorio da conoscere e preservare.¹¹

Tra le altre iniziative della scuola media, il Laboratorio Musicale, prevalentemente in orario scolastico, conta ad oggi cinquanta elementi. Il Laboratorio Musicale ha dato impulso alla proposta, in attesa di essere valutata dal Miur, di una classe sperimentale di flauto, pianoforte, chitarra, violino per l'acquisizione di un titolo utile all'ingresso in Conservatorio. Secondo la proposta, i componenti della classe sperimentale di musica saranno selezionati da una giuria d'esperti se le richieste supereranno un certo numero.¹²

1.1.2 Matematica e scienze con il computer

Il progetto "Matematica e scienze con il computer" nella Scuola Media Anna Magnani è iniziato nel 1999. Ideato e coordinato da Loredana Aragona, insegnante di matematica e scienze, va avanti da sette anni.¹³

Le allieve e gli allievi imparano ad usare i programmi di videoscrittura (Microsoft Word), di elaborazione di fogli di calcolo (Microsoft Excel) e presentazioni multimediali (Microsoft Power Point) per prospettare in formato elettronico conoscenze di matematica e scienze, dice Loredana Aragona, "come se si rivolgessero ad altri ragazzi per insegnare loro la matematica. È stato importante dal punto linguistico e della motivazione, poiché per poter poi spiegare

⁶ Comunicazione personale con Vito Ariosto, 14 febbraio 2006 e <http://fontanileanagnino.too.it/>, ultimo accesso al 14 febbraio 2006.

⁷ Comunicazione personale con Alfredo Cesari, 14 febbraio 2006.

⁸ Intervista a Vito Ariosto, 23 novembre 2005, Roma.

⁹ <http://netdays.indire.it/>, ultimo accesso al 14 febbraio 2006.

¹⁰ <http://netdays.indire.it/>, ultimo accesso al 7 luglio 2006.

¹¹ <http://fontanileanagnino.too.it/>, ultimo accesso al 14 febbraio 2006.

¹² Comunicazione personale con Vito Ariosto, 14 febbraio 2006.

¹³ Il progetto "Matematica e scienze con il computer" è stato presentato alla Città Educativa di Roma nella Settimana Tematica "Scienze e multimedialità: possibili percorsi didattici" (VIII Settimana Tematica - dal 27 febbraio al 3 marzo 2006).

dovevano prima imparare: divertendosi, hanno cominciato ad amare la matematica".¹⁴

Gli argomenti di matematica sono per esempio potenze, equazioni e frazioni, di geometria figure piane e solidi, di scienze riciclaggio e danni provocati dal fumo. I lavori, per gruppi organizzati dall'insegnante, procedono prevalentemente in parallelo negli argomenti essenziali. Talvolta gli argomenti sono suddivisi in concetti di base e approfondimenti, i primi affidati ai gruppi di recupero e consolidamento e gli altri ai gruppi di potenziamento.

Le diapositive più efficaci sono accorpate in un'unica presentazione.¹⁵ Le presentazioni, pubblicate sul sito web della scuola e rese accessibili a tutti, possono essere inviate per posta elettronica, salvate su CD-ROM o floppy disk per chi non ha accesso ad Internet oppure fotocopiate in numero di sei sullo stesso foglio.¹⁶

Secondo la professoressa Loredana Aragona, i vantaggi delle presentazioni multimediali in Power Point sono di consentire di ripercorrere la spiegazione più volte a seconda del ritmo personale di apprendimento, di accorpare diverse tipologie di elaborazione delle informazioni e dei nessi concettuali e logici: mappe concettuali; tabelle riepilogative di regole, formule, problemi e risultati d'indagini statistiche; rappresentazioni grafiche di leggi fisiche e di figure geometriche nel piano e nello spazio; calcoli su foglio elettronico. L'effetto dinamico del "il testo a comparsa" emula proficuamente la natura processuale della lezione alla lavagna.¹⁷

La pubblicazione dei lavori sul sito web è gratificante e può mettere in comunicazione utenti di scuole diverse, chi è assente in classe può recuperare più facilmente e i genitori possono avere un altro supporto quando aiutano i figli a fare i compiti: "contro la dispersione, avere memoria delle spiegazioni aiuta gli assenti, che possono assimilare in meno tempo un argomento trattato in più lezioni".¹⁸

Referente: **Loredana Aragona**

Estensione temporale: dal 1999 ad oggi

I.1.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Matematica e scienze con il computer" sono riassunti nella Tabella I.1. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per **comunicare** e **per imparare**. La videoscrittura, il foglio di calcolo, le presentazioni multimediali favoriscono la capacità linguistica di produzione scritta, di catalogare i dati ed elaborarli, d'integrare formati diversi d'informazione (Tabella I.1, Dimensione Informatica).

La comprensione dei temi di matematica e geometria coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica** e **logico-matematica**, la presentazione multimediale dei temi in oggetto l'**intelligenza linguistica** e **spaziale** e il confronto nel gruppo per chiarire ad altri ciò che già è stato chiarito a se stessi l'**intelligenza personale** (Tabella I.1, Dimensione Cognitiva).

L'obiettivo della comunicazione motiva la **responsabilità**, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati; il confronto e la fruizione da parte di altri svela l'eventuale assenza di chiarezza e comprensibilità, stimola alla **cooperazione** e alla **comunicazione efficace** (Tabella I.1, Dimensione Didattica e Dimensione Operativa).

¹⁴ Intervista a Loredana Aragona, 23 novembre 2005, Roma.

¹⁵ Ibid.

¹⁶ Ibid.

¹⁷ Comunicazione personale con Loredana Aragona, 20 dicembre 2005.

¹⁸ Intervista a Loredana Aragona, 23 novembre 2005.

TABELLA I.1 - PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “MATEMATICA E SCIENZE CON IL COMPUTER” - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CULTURA SCIENTIFICA AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE AMBIENTALE; MATEMATICA; SCIENZE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> <i>per comunicare</i>	Apprendere in rete <i>individualmente</i> cooperativamente	Intelligenza <i>linguistica</i> musicale <i>logico-matematica</i> <i>spaziale</i> corporeo-cinestetica <i>personale</i>	<i>Responsabilità</i> <i>Cooperazione</i> <i>Competizione</i> Onestà <i>Integrazione</i>	<i>Decision making</i> <i>Problem solving</i> <i>Pensiero creativo</i> Pensiero critico <i>Comunicazione efficace</i> <i>Capacità di relazioni interpersonali</i> Empatia <i>Autocoscienza</i> Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Istituto Comprensivo M. Capozzi - Rappresentazione del concetto di energia

L'Istituto Comprensivo M. Capozzi promuove la continuità tra scuola primaria e secondaria con diverse iniziative. Il progetto “Energia in gioco” in particolare mira a sensibilizzare al risparmio energetico: il concetto astratto di energia è avvicinato dall'osservazione delle sue manifestazioni nella vita di ogni giorno e con esperienze facilmente replicabili. Le aree tematiche dell'esperienza “Energia in gioco” sono scienze e informatica (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XVIII – Distretto 26°
Dirigente Scolastico Incoronata Sarni
WORLD WIDE WEB <http://ospitiweb.indire.it/capozzi/>
VIA E. Bonifazi 64 – 00167 Roma TELEFONO 0666040749 TEL./FAX 066630905
VIA Sisto IV 176
VIA Sisto IV 176

1.2.1 L'Istituto Comprensivo M. Capozzi¹⁹

L'Istituto Comprensivo M. Capozzi nella sede centrale in via Bonifazi, attigua alla fermata Battistini della Linea A della Metropolitana, ospita la Scuola Media G. Leopardi e il X Centro Territoriale Permanente, nella sede distaccata e limitrofa in via Sisto IV la Scuola Media Sisto IV e la Scuola Primaria A. Baldi.²⁰

Nella sede centrale ci sono: un laboratorio d'informatica, un laboratorio audiovisivo, un laboratorio di scienze, un laboratorio di educazione musicale.

Nella sede distaccata, nella scuola media ci sono: un laboratorio d'informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio di educazione musicale; nella scuola primaria ci sono: un laboratorio teatrale, un laboratorio d'informatica, un laboratorio linguistico, una ludoteca.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 101 e 22 elementi.

Gli allievi iscritti sono 682: 122 sono stranieri prevalentemente delle Filippine, della Romania, del Perù, 21 sono disabili. Gli studenti provengono dai Quartieri Aurelio e Primavalle; il livello d'istruzione delle famiglie è medio.

Tra le iniziative dell'Istituto Maria Capozzi, oltre ad "Energia in gioco" che è l'esperienza più diffusamente descritta in seguito, ci sono:

- il progetto "Gens" in continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, di Educazione Ambientale, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Parchi (ARP);²¹
- "Si può fare, si può fare" nella scuola media con la tecnica del *Planning for real*, in collaborazione con la Scuola Media A. Frank e

¹⁹ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente scolastico Incoronata Sarni in data 12 gennaio 2007.

²⁰ <http://ospitiweb.indire.it/capozzi/dove.htm>, accesso al 22 gennaio 2007.

²¹ Comunicazione personale con Elisabetta Mattei, 11 gennaio 2007.

con il contributo della Provincia,^{22,23}

- tre adozioni a distanza nei paesi della ex-Jugoslavia e il sostegno dato a un villaggio africano nella scuola primaria, nella macroarea di Educazione allo Sviluppo, per i diritti del bambino e lo sviluppo sostenibile.²⁴

1.2.2 Energia in gioco

"Energia in gioco" è un'iniziativa proposta e promossa dall'Enel sui temi dell'energia che nell'a. s. 2005/2006 ha fornito agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo M. Capozzi l'occasione di stabilire una continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, nella progettazione unitaria delle attività che da tempo auspicavano.

Per Gabriella Carpi, referente del progetto e insegnante di informatica e sostegno nella scuola primaria, il tratto peculiare di quest'esperienza "è stato il mettersi in gioco degli allievi all'interno come all'esterno, davanti ai genitori [...]" e il grande valore aggiunto per gli insegnanti la possibilità di "smussare i punti di vista".²⁵ Secondo Elisabetta Mattei, insegnante di scuola secondaria: "gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti pienamente".²⁶

I lavori sono partiti nella classe prima della scuola secondaria con la delimitazione degli obiettivi e il compito di rappresentare il concetto di energia con il disegno. I disegni, alcuni astratti come quello di un'esplosione, altri concreti come quello di un mulino, sono stati confrontati e commentati. L'energia è stata

²² Il "Planning for real" è un metodo di progettazione partecipata che tende a spronare la configurazione delle miglione del territorio come un processo dal basso (<http://www.avventuraurbana.it/strumenti/planning.shtm>, accesso al 22 gennaio 2007).

²³ Comunicazione personale con Elisabetta Mattei, 11 gennaio 2007.

²⁴ Comunicazione personale con Gabriella Carpi, 22 gennaio 2007.

²⁵ Comunicazione personale con Gabriella Carpi, 22 gennaio 2007.

²⁶ Intervista a Elisabetta Mattei, 28 settembre 2006, Roma. Elisabetta Mattei, insegnante di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali in una sezione di sperimentazione d'informatica che dal 1990 circa alle sei ore curricolari aggiunge tre ore sperimentali d'informatica, ha insegnato prima il Basic, poi ha lavorato con Dos prima del passaggio all'ambiente Windows. Ha insegnato nei corsi d'informatica di base per gli insegnanti.

descritta con cinque aggettivi, con cinque azioni, nelle sue manifestazioni in città e in campagna. Con l'aiuto di un questionario, i ragazzi sono andati alla ricerca delle forme di energia che sperimentiamo nella quotidianità, a "caccia dell'energia in casa" e nel percorso da casa a scuola e a scuola. Le osservazioni sono state composte in mappe concettuali su grandi pannelli facendo attenzione all'aspetto grafico.²⁷

In corso d'opera gli insegnanti e i ragazzi stendevano un diario di bordo, dal quale è emerso che i bambini della scuola primaria avevano paura dei ragazzi più grandi anche di un solo anno. Secondo Elisabetta Mattei "questi momenti di meta-riflessione e autovalutazione fanno parte del percorso didattico e servono a crescere. Dove il percorso non è segnato, riflettere su quello che si fa è molto importante".²⁸

Tre incontri sono stati dedicati al lavoro fatto nell'arco di tempo, secondo Elisabetta Mattei questo è stato "l'aspetto più interessante, oltre ai prodotti che sono stati notevoli: il CD-ROM organizzato nella classe prima G di sperimentazione informatica con i materiali di tutti i ragazzi che hanno partecipato al progetto, e il DVD che è la registrazione del convegno finale".²⁹

"L'evento finale mobilita le energie",³⁰ dice Elisabetta Mattei. A conclusione delle attività, il convegno organizzato presso il teatro del Liceo Seneca ha messo i ragazzi dalla parte degli insegnanti poiché, alla presenza dei genitori, degli insegnanti, della preside, dell'esperto dell'Enel che ha seguito il progetto e di alcune figure istituzionali, hanno dovuto spiegare scientificamente i temi affrontati. Durante il convegno, sono state registrate le scenette che i ragazzi hanno scritto e rappresentato sul tema dell'energia, perché come scrive Gianni Rodari che è citato sul retro della copertina del DVD che documenta l'evento finale, "la scuola visto che bisogna farla, meglio farla ridendo che piangendo". Ad esempio tra le scenette dei più grandicelli: Guido guarda in televisione la partita di calcio con gli amici e sua moglie lamenta che accende la lavastoviglie e la lavatrice a mezzogiorno anziché di sera e che lascia il frigorifero aperto. Guido risponde: "non posso sprecare energia cinetica".³¹ A parte l'ironia, il parlare è chiaro e sintetico, rigorosamente logico.

Secondo Elisabetta Mattei, che insegna da ventitré anni, "per pensare e riflettere carta e penna sono indispensabili, i ragazzi devono essere spronati a concettualizzare, ad avere un'idea sequenziale, a

costruirsi una mappa mentale, ad acquisire un certo rigore logico".³²

Referente: **Gabriella Carpi**

Estensione temporale: a. s. 2005/2006

1.2.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Energia in gioco" sono riassunti nella Tabella 1.2. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare nell'abitudine consolidata nel tempo di mantenere memoria dei lavori su CD-ROM e DVD; la capacità di **apprendere in rete** esercitata **cooperativamente** in gruppi di due-tre allievi per computer (Tabella 1.2, Dimensione Informatica). **L'intelligenza linguistica** è attiva in situazioni programmate di esplorazione e rappresentazione di che cosa è l'energia e di come concretamente si manifesta nell'esperienza, nella compilazione del diario di bordo usato come strumento di miglioramento e confronto, nell'esposizione orale in pubblico con il supporto spesso di mappe, disegni, immagini. **L'intelligenza logico-matematica** è attiva nell'individuazione delle regolarità esistenti in natura e delle relazioni di causa ed effetto e nel trattamento dei risultati delle esperienze in laboratorio, **l'intelligenza personale** in lavori di gruppo che coinvolgono livelli scolari diversi (Tabella 1.2, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** individuale è messa in gioco dalla necessità di rispettare tempi e scadenze, la **cooperazione** quotidianamente nelle attività di gruppo e in funzione della presentazione dei lavori a un pubblico eterogeneo (Tabella 1.2, Dimensione Didattica).

La **gestione delle emozioni** è esercitata nel confronto tra più grandi e più piccoli di gradi scolari diversi e davanti al pubblico degli adulti, dove tutti gli studenti si scoprono accomunati dall'essere più piccoli (Tabella 1.2, Dimensione Operativa).

²⁷ Intervista a Elisabetta Mattei, 28 settembre 2006, Roma.

²⁸ Ibid.

²⁹ Ibid.

³⁰ Ibid.

³¹ Dal DVD "Energia in gioco", realizzato a documentazione dell'evento finale organizzato dall'Istituto M. Capozzi. Il DVD è stato realizzato con l'aiuto di RomaFoto S.r.l.

³² Intervista a Elisabetta Mattei, 28 settembre 2006, Roma.

TABELLA I.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “ENERGIA IN GIOCO” - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CULTURA SCIENTIFICA				
AREE TEMATICHE: SCIENZE; INFORMATICA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Microsoft Office (Word; Power Point; Exel; Paint)	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza)	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> spaziale corporeo-cinestetica <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà Integrazione	Decision making <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione</u> <u>efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle</u> <u>emozioni</u>



Liceo Scientifico “A. Labriola” - Laboratorio di “Fisica Moderna”

Il liceo Labriola sta portando i programmi di fisica del triennio fino al '900, includendo il contributo della scienza più recente a molte tecnologie in uso nel mondo d'oggi e a molte tematiche della contemporaneità. Nei laboratori è in uso una strumentazione all'avanguardia; agli esperimenti di laboratorio sono affiancate le simulazioni. Le aree tematiche dell'esperienza “Fisica moderna” sono: matematica; fisica (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XIII - Distretto 21°

Dirigente scolastico dott. Francesco Lorusso

WORLD WIDE WEB www.liceolabriola.it/index.htm E-MAIL labriola@liceolabriola.it

Via Capo Sperone 50 - 00122 Roma Telefono 065662275 fax 065662340

1.3.1 Il Liceo Scientifico Antonio Labriola

Il Liceo Scientifico Labriola è situato ad Ostia, nel XIII Municipio. In forte espansione, è dotato di biblioteca, dei laboratori di chimica, fisica, informatica, lingue, di aula magna e palestra. La biblioteca, intitolata dallo scorso anno a Peppino Impastato e Pino Puglisi uccisi dalla mafia, conta 3000 volumi. I laboratori sono collegati ad Internet ed attrezzati.³³

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 76 e 22 elementi.

Gli allievi iscritti sono 890, di cui 32 stranieri provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est e 3 disabili. Il 70% circa degli allievi viene da Ostia Lido e circa il 30% dall'entroterra del XIII Municipio, da Dragona, Acilia, Vitinia. Il contesto socioeconomico di provenienza è eterogeneo, molte famiglie appartengono al ceto medio basso, parte di commercianti della zona e parte di pendolari.³⁴

Al curriculum tradizionale del liceo scientifico, sono aggiunti nel Liceo Labriola i curricula Piano Nazionale Informatica (PNI), che sfrutta l'informatica nello studio della matematica e della fisica, e di liceo scientifico-tecnologico, che anticipa al biennio gli insegnamenti di chimica, biologia, tecnologia in attività anche laboratoriali in cui è applicato il metodo sperimentale, corredati dallo studio di economia e diritto e scorporati da quello di latino.³⁵ Secondo il dottor Francesco Lorusso la didattica trae beneficio dall'aumento dell'attività di laboratorio, tuttavia il necessario adeguamento delle risorse ha tratto scarso giovamento dalla riduzione dei finanziamenti.³⁶

Tra le iniziative del Liceo Labriola, oltre all'esperienza "Fisica moderna" più diffusamente descritta in seguito:

- il corso di Linux, iniziato quest'anno, è diretto a diffondere questo sistema operativo gratuito, nella sezione dedicata nel sito web della scuola, con il contributo di alcuni allievi, sono

indicati siti web e risorse;³⁷

- il corso di Educazione alla Legalità è dedicato alla conoscenza di storia e struttura delle organizzazioni mafiose e degli strumenti di lotta dello stato contro la mafia; il corso si concluderà con la visita a scuola di Giovanni Impastato, il fratello di Peppino Impastato vittima della mafia;³⁸
- la partecipazione a Roma-Auschwitz (2002/2005), percorso dedicato alla memoria dell'olocausto promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, è culminata con l'incontro di una delegazione d'allievi con il presidente Ciampi;³⁹
- l'iniziativa di Solidarietà Ostia per l'Africa, perseguita da un gruppo d'iniziativa sociale, è diretta alla costruzione di una scuola nel Malawi ed è stata incoraggiata dalla recente visita del sindaco di Roma Walter Veltroni.⁴⁰

1.3.2 Fisica moderna⁴¹

Nel percorso "Fisica moderna" del Liceo Labriola la riconsiderazione della didattica della fisica agisce sugli obiettivi dei programmi scolastici del triennio e nella strumentazione dei laboratori.

La professoressa Savina Ieni sottolinea che "pensare di svolgere programmi di fisica moderna, quando abitualmente nel V anno si arriva ai programmi di fisica di fine '800, vuol dire rivedere i programmi di III e IV anno dandogli un taglio diverso da quello abituale".

Secondo il professor Marco Litterio: "non è più pensabile che nel 2006, nel liceo scientifico, non si affronti la fisica del '900, che un alunno esca dal liceo senza sapere assolutamente niente della relatività di Einstein, della fisica quantistica e delle particelle elementari, di Fermi, Heisenberg e tanti altri grandi

³³ www.liceolabriola.it/index.htm, ultimo accesso al 27 febbraio 2006.

³⁴ Intervista al dottor Francesco Lorusso, 27 febbraio 2006.

³⁵ www.liceolabriola.it/index.htm.

³⁶ Intervista al dottor Francesco Lorusso, 27 febbraio 2006.

³⁷ Ibid.

³⁸ Ibid.

³⁹ Ibid.

⁴⁰ Ibid.

⁴¹ Il progetto "Fisica moderna" è stato presentato alla Città Educativa di Roma nella Settimana Tematica "Scienze e multimedialità: possibili percorsi didattici" (VIII Settimana Tematica - dal 27 febbraio al 3 marzo 2006).

scienziati. I ragazzi devono arrivare all'università avendo delle informazioni sullo stato attuale della ricerca scientifica, sulle sue implicazioni etiche e sulle sue ricadute tecnologiche".

C'è anche un aspetto culturale, prosegue Litterio, "... non si può fare una riflessione seria sulla natura e sul carattere della ricerca scientifica fermandosi a Galileo e Newton, bisogna considerare la fisica di Fermi e di Einstein poiché questa ha caratteristiche in parte diverse da quella precedente." Sul dibattito tra scienza ed etica, "c'è il rischio di arrivare a conclusioni superficiali perché manca una conoscenza approfondita della natura e delle caratteristiche della scienza moderna".

Le classi terminali dell'indirizzo scientifico-tecnologico del Liceo Labriola hanno partecipato al progetto CRESCERE, in un esperimento di misura della velocità dei raggi cosmici che i ragazzi hanno potuto effettuare in prima persona grazie al controllo remoto dell'apparato sperimentale offerto dal gruppo di ricerca del Prof. Fabbri dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati. Dedalo Marchetti, studente della classe VF, ha partecipato con merito al concorso "Awards 2005 Concorso ScienzaPerTutti" presentando un sito web, da lui stesso realizzato, sul tema: "Viaggio immaginario verso un buco nero" (<http://www.scienzaper tutti.net/>).

Nel Liceo Labriola ha avuto inizio circa quattro anni fa, grazie ad un finanziamento straordinario del Miur che ha consentito di avviare la sperimentazione nell'ambito del progetto IRDIS, l'uso di una strumentazione aggiuntiva a quella del laboratorio scolastico tradizionale.⁴²

Secondo Marco Litterio, l'accuratezza delle misurazioni è solo uno dei vantaggi dell'adozione di strumenti di maggior precisione nei laboratori scolastici di fisica. L'ambientazione sperimentale resa più vicina al contesto abitualmente tecnologizzato dei giovani è più familiare e motivante, inoltre questi strumenti nei tempi stretti dedicati alla didattica laboratoriale consentono di tenere memoria di una grande quantità di dati che possono essere analizzati anche successivamente e di effettuare elaborazioni grafiche automatiche accorciando i tempi della realizzazione manuale.⁴³

La strumentazione dei laboratori⁴⁴ è oggetto di un corso di aggiornamento rivolto ai docenti nella rete

che coinvolge il Liceo Labriola e il Liceo Scientifico Enriques di Ostia, per confrontare le metodologie del laboratorio tradizionale e RTL.⁴⁵

Alcuni esperimenti sono eseguiti con apposito software di simulazione, per testare il software confrontando gli esiti sull'esperimento dell'ambientazione reale e virtuale, oppure quelli che non sono alla portata della dotazione strumentale dei laboratori scolastici. Con un software dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) di Bari è stata replicata l'esperimento storico, di Rutherford, chiarificatore della struttura interna dell'atomo, che in un laboratorio reale per essere realizzato necessita di una sorgente radioattiva.⁴⁶

Secondo Savina Ieni, il confronto tra l'esperimento, reale e simulato, dal punto di vista metodologico sottolinea i punti di forza dell'uno e dell'altro rispetto alla lezione frontale, l'attivazione dell'osservazione e della manualità nel primo caso, l'autonomia dell'apprendimento nel secondo. Le allieve e gli allievi fanno esperienza delle possibilità che offrono le tecnologie e della loro fallibilità quando prima non siano state accuratamente testate dall'osservazione umana.⁴⁷

Referenti: **Savina Ieni; Marco Litterio**

Estensione temporale: dall'a. s. 2002/2003

1.3.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Fisica moderna" sono riassunti nella Tabella 1.3. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare, con strumentazione RTL (Real Time Technologies) (Tabella 1.3, Dimensione Informatica).

I compiti di fisica coinvolgono in specie tra le altre l'intelligenza logico-matematica, l'esame dei grafici e la comparazione tra i risultati degli esperimenti simulati e reali in specie l'intelligenza spaziale e quella linguistica; l'uso della strumentazione di laboratorio, per il coinvolgimento della manualità più fine nell'esecuzione di compiti più o meno complessi anche l'intelligenza corporeo-cinestetica (Tabella 1.3, Dimensione Cognitiva).

Tra le life skills, il **problem solving** è chiamato in causa dalla tipologia dei compiti di fisica nell'esercizio dell'intelligenza logico-matematica, il **pensiero critico** dal vaglio dei dati nel confronto con le previsioni attese dove **responsabilità e onestà**

⁴² Nel Real Time Technologies Laboratory (RTL), o Microcomputer Based Laboratory (MBL), gli strumenti misurano con tecnologia digitale in modo continuo variabili come temperatura, corrente, tempo. Una sonda è collegata ad una calcolatrice grafico-simbolica (per esempio la Ti 92 Plus della Texas Instruments) o ad un computer.

⁴³ Conversazione personale con Marco Litterio, 22 marzo 2006.

⁴⁴ Ibid.

⁴⁵ <http://www.liceolabriola.it/>, accesso al 23 marzo 2006.

⁴⁶ L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFM), il CERN di Ginevra e la Nasa Educational rendono fruibili gratuitamente molti esperimenti virtuali.

⁴⁷ Conversazione telefonica con Savina Ieni, 23 marzo 2006.

scientific, se attivate, consegnano della scienza la dialettica tra il progressivo avvicinamento alla realtà e le precomprensioni del soggetto (Tabella 1.3, Dimensione Didattica e Dimensione Operativa).

TABELLA 1.3. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "FISICA MODERNA" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CULTURA SCIENTIFICA				
AREE TEMATICHE: MATEMATICA; FISICA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<i>Uso delle tecnologie per imparare per comunicare</i>	<i>Apprendere in rete individualmente cooperativamente</i>	<i>Intelligenza linguistica musicale logico-matematica spaziale corporeo-cinestetica personale</i>	<i>Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione</i>	<i>Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</i>



Liceo Scientifico F. d'Assisi - Limatura di ferro e campi magnetici

Il Liceo Scientifico d'Assisi anticipa dal quinto al quarto anno lo studio dell'elettricità. Per la diffusione della cultura scientifica, organizza conferenze, stage, visite in collaborazione con università e istituti di ricerca, nella "Settimana dello studente" apre le porte dei laboratori alla scuola media. Le aree tematiche del progetto "Elettricità" sono: fisica, informatica, matematica (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio VII - Distretto I5
Dirigente Scolastico Serafina Genova
WORLD WIDE WEB <http://www.liceofrancescodassisi.it/> E-MAIL liceoscientificoassisi@diginet.it
VIALE della Primavera, 207 – 00172 Roma TELEFONO 062414696 FAX 062415987
VIA C. Durante, II

1.4.1 Il Liceo Scientifico F. d'Assisi⁴⁸

Il Liceo Scientifico F. d'Assisi ha una sede centrale in viale della Primavera e una sede succursale in via C. Durante, entrambe nel quartiere Centocelle, nel VII Municipio. La sede centrale è dotata di laboratorio d'informatica, laboratorio di fisica, laboratorio di chimica, laboratorio di lingue, laboratorio di disegno, laboratorio di teatro e musica. Nella sede succursale c'è un laboratorio di fisica-chimica, un laboratorio d'informatica, un laboratorio di disegno.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 98 e 27 elementi circa.⁴⁹

Gli allievi iscritti sono 1061, di cui 53 sono stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania, dall'Albania e dal Bangladesh e 4 disabili.

Gli studenti del Liceo Scientifico d'Assisi provengono dalle aree Centocelle, Alessandrino, Tor Tre Teste, Tor Sapienza, Tor Pignattara, La Rustica, Castel Verde, Borghesiana, Tor Bella Monica, Torre Spaccata, Torre Maura.

Il livello d'istruzione delle famiglie è medio-alto.

Oltre ad alcune iniziative accennate in seguito per la diffusione della cultura scientifica, il Liceo Scientifico F. d'Assisi:

- per la diffusione della conoscenza e padronanza della lingua inglese in collaborazione con il British Council offre la possibilità di conseguire le certificazioni Cambridge PET (Preliminary English Test) e Cambridge FCE (First Certificate in English) secondo il Common European Framework;
- per lo sport, organizza campionati studenteschi. Al campionato provinciale di tiro con l'arco, tre alunne del Liceo Scientifico F. d'Assisi si sono classificate al primo, secondo, quinto posto.⁵⁰

1.4.2 Elettricità

Il progetto "Elettricità" è rivolto alle classi della

⁴⁸ Dove non diversamente specificato, le informazioni sono state fornite da Angela Fanti in data 12 gennaio 2007.

⁴⁹ I dati numerici del numero dei docenti e degli ATA sono stati forniti da Andrea Buffarini della Segreteria Didattica in data 9 febbraio 2007.

⁵⁰ <http://www.liceofrancescodassisi.it/>, accesso al 18 gennaio 2007.

sperimentazione Piano Nazionale d'Infomatica (PNI), che anticipa al primo anno di corso del liceo scientifico gli insegnamenti di fisica e informatica.

Partecipano a livelli diversi di approfondimento i ragazzi del biennio e del triennio, specie quelli con interessi in matematica, fisica, informatica. Per quest'anno è in atto una sperimentazione che anticipa per un gruppo di ragazzi del quarto anno lo studio dell'elettricità, che appartiene al programma di quinto anno. Angela Fanti, insegnante di matematica e fisica, sottolinea che "i ragazzi vogliono partecipare in prima persona al dialogo educativo".⁵¹

Già da alcuni anni durante la "Settimana dello studente", nel mese di novembre in orario scolastico, il Liceo Scientifico d'Assisi apre le porte a circa trecentocinquanta studenti delle scuole medie del territorio, per far vedere nel laboratorio d'informatica come si utilizzano certi programmi e nel laboratorio di fisica proporre esperimenti di fenomeni fisici della vita quotidiana. Nel laboratorio di fisica, i ragazzi del corso sperimentale - delle classi dalla seconda alla quinta - accompagnati dall'insegnante a rotazione in numero di circa quindici per volta eseguono e illustrano ai ragazzi più piccoli le esperienze che si possono fare al liceo, ad esempio spiegano la rifrazione della luce attraverso l'uso degli specchi o come calcolare la gittata di un oggetto di cui è nota la massa. La "Settimana dello studente" piace molto ai ragazzi del liceo e delle scuole medie. Dice Gianluca Balla, studente del quarto anno: "noi sentiamo maggiore responsabilità, i ragazzi che vengono in visita sono spronati allo studio delle discipline scientifiche con la matematica e la fisica viste nel mondo che ci circonda".⁵²

Angela Fanti ricorda di aver partecipato con le classi dal 2000 al 2003 al progetto "Enzimi" del Comune di Roma. Nello stand, sempre particolarmente affollato, gli studenti illustravano le funzionalità di alcuni strumenti ottici, del giroscopio e della rotaia a cuscinio d'aria. Nel progetto Enzimi, nella "Settimana della cultura scientifica" e in altre esperienze di diffusione della cultura scientifica ognuno mette il suo modo di essere.

⁵¹ Intervista a Angela Fanti, 18 settembre 2006, Roma.

⁵² Intervista a Gianluca Balla, 18 settembre 2006, Roma.

Con l'Università di Tor Vergata, per il progetto Lauree Scientifiche, con il professor Casalgrandi per la fisica e con il professor Ghione per la matematica, nell'a. s. 2005/2006 è partita la progettazione di un CD-ROM sui temi delle onde, della termodinamica e della fisica quantistica che, pur essendo un argomento attraente per i ragazzi del liceo, non sempre si riesce a trattare per come sono strutturati i programmi.⁵³

Per la "Diffusione della Cultura Scientifica", in collaborazione con i Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (<http://www.lnf.infn.it/>), sono previsti "Stage master class 2007", visite guidate e conferenze tenute da esperti.⁵⁴

Nel sito web della scuola, sono presenti presentazioni in Power Point di matematica, sulle matrici e i sistemi di equazioni lineari, suggerimenti di esperimenti di fisica sulla densità e sul volume, stesi da Angela Fanti, che dice: "la produzione di materiali per i ragazzi è motivo di orgoglio e soddisfazione, ... nella scuola non ci sono canali da seguire per diffondere i propri prodotti, ad esempio per il calcolo combinatorio ci saranno molti materiali in tutta Italia ma le notizie non vengono sufficientemente scambiate quindi ognuno sente il bisogno di provvedere per passare i lavori ai colleghi che ne hanno bisogno".⁵⁵

Referente **Angela Fanti**

1.4.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Elettricità" sono riassunti nella Tabella 1.4. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è **per imparare** attraverso programmi quali ad esempio un simulatore geometrico e uno per i grafici di funzione e le matrici e **per comunicare** con presentazioni in Power Point che usano un linguaggio tecnico-specialistico; la capacità di **apprendere in rete** è esercitata **cooperativamente** in Internet in presenza dove in genere due allievi lavorano a uno stesso computer (Tabella 1.4, Dimensione Informatica).

L'**intelligenza linguistica** per la trasmissione di conoscenze scientifiche è esercitata in forma scritta e talvolta a commento dell'esperimento in forma orale, l'**intelligenza logico-matematica** correla le esperienze replicabili in laboratorio alle regolarità esistenti in natura, l'**intelligenza corporeo-cinestetica** regola in laboratorio la manualità fine e la motilità più grossolana, l'**intelligenza personale**

agisce nella collaborazione con altri a uno stesso fine (Tabella 1.4, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** scientifica è incentivata dalle situazioni di comunicazione tra coetanei o con i più piccoli, in cui è intuibile il peso delle affermazioni sulle credenze che altri possono costruire; la **cooperazione** è insita alle attività di laboratorio per come sono pensate intorno all'esperimento (Tabella 1.4, Dimensione Didattica).

La **gestione delle emozioni** è nel mettersi in gioco con e a confronto con altri, l'**autostima** è incentivata dal farsi capire capendo o avendo capito. La **comunicazione efficace** è il feedback dell'avvenuta comprensione (Tabella 1.4, Dimensione Operativa).

⁵³ Intervista a Angela Fanti, 18 settembre 2006, Roma.

⁵⁴ Il POF dell'a. s. 2005/2006 prevedeva conferenze tenute da esperti per le classi quarte sulla Relatività Ristretta e per le quinte sul modello standard e sulla struttura del nucleo, stage di una settimana e in estate di tre settimane per gruppi di alunni selezionati dai docenti, visite ai laboratori di Frascati (<http://www.liceofrancescodassisi.it/>, accesso al 17 febbraio 2007).

⁵⁵ Intervista a Angela Fanti, 18 settembre 2006, Roma.

TABELLA I.4. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “ELETTRICITÀ” - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA				
AREE TEMATICHE: FISICA, INFORMATICA, MATEMATICA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <u>per imparare</u> Cabri; Mathematica <u>per comunicare</u> Microsoft Office	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza)	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> spaziale <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> Onestà Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>



Festival delle Scienze 2007, Auditorium Parco della Musica - Il Liceo Russell guida i visitatori alla scoperta del cielo

Il Liceo Russell in molti modi allo studio della tradizione affianca l'innovazione. "Alla scoperta del cielo" dal terrazzo di scuola è un punto di vista privilegiato non solo per l'osservazione del cielo con il telescopio e a occhio nudo ma anche per la considerazione di un più razionale sfruttamento dell'energia per la luminosità a vantaggio non solo dei costi. L'area tematica dell'esperienza "Alla scoperta del cielo" è astronomia (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio IX - Distretto 17°
Dirigente scolastico Dario De Luca
WORLD WIDE WEB www.liceorussellroma.it; <http://w3.romascuola.net/pitagora/>
VIA Tuscolana 208 – 00182 Roma TELEFONO 067017506 – FAX 067023714
VIA Tuscolana 388

1.5.1 L'Istituto d'Istruzione Superiore B. Russell⁵⁶

L'Istituto d'Istruzione Superiore B. Russell ha una sede centrale nei pressi della Stazione Tuscolana e una sezione affiliata a breve distanza, nel quartiere Tuscolano.

Nella sede centrale, del Liceo Classico B. Russell, ci sono tre laboratori d'informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio di chimica e fisica. Nella sezione staccata, del Liceo Scientifico Pitagora, c'è un laboratorio d'informatica, un laboratorio di chimica e fisica.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 130 e 28 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1300, di cui 37 stranieri provenienti dall'Albania, dalla Bielorussia, dalla Cina, dal Canada, dal Bangladesh, dalla Moldavia, dal Perù, dalla Romania, dall'Ucraina, dalle Filippine, dalla Repubblica Domenicana, dalla Polonia, dalla Serbia e dal Montenegro, e di cui 2 disabili.

Gli studenti dell'Istituto Russell provengono dai quartieri San Giovanni, Appio e Tuscolano. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio.

Il Liceo Russell ha un Annuario, a cura dei docenti, pubblicato dalla Casa Editrice Ruggero Risa. Tra i titoli più recenti: *Noi e gli altri. La scuola per educare alla cultura della reciprocità* (Annuario del Liceo Russell, n. 7, a. s. 2005/2006), *La scuola per una cultura della formazione e della progettazione* (Annuario del Liceo Russell, n. 6, a. s. 2004/2005), *Gli studenti tra tradizione e innovazione* (Annuario del Liceo Russell, n. 5, a. s. 2003/2004).⁵⁷

Nella sezione del sito web del Liceo Russell dedicata ai lavori ipertestuali, ce ne sono diversi liberamente accessibili tra cui dell'a. s. 2005-2006 *Copernicanesimo di G. Bruno e Copernicanesimo di G. Galilei: due interpretazioni a confronto*.⁵⁸

⁵⁶ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite da Marina Fantetti della Segreteria Didattica in data 12 gennaio 2007.

⁵⁷ La biblioteca del Liceo Russell grazie alle molte sue pubblicazioni appare al visitatore una miniera del sapere degli insegnanti stratificato nel tempo. La rassegna completa in <http://www.liceorussellroma.it/pubbliCompleta.htm>.

⁵⁸ <http://www.liceorussellroma.it/pubbliCompleta.htm>, accesso al 21 gennaio 2007.

Il Russell ha un coro e una banda musicale. Il coro, formatosi nell'a. s. 2003/4 riprendendo una tradizione già esistente, ha partecipato a molte manifestazioni tra cui la Giornata della Memoria presso la "Sala Sinopoli" dell'Auditorium Parco della Musica (27 gennaio 2006).⁵⁹ La banda musicale del Russell ha accompagnato le Serate astronomiche "La musica delle stelle"⁶⁰ in cui alcuni studenti hanno guidato i visitatori alla scoperta del cielo e dei suoi astri, delle costellazioni e dei miti ad esse correlati (Auditorium Parco della Musica, 19-20 gennaio 2007).⁶¹

1.5.2 Alla scoperta del cielo

Da più di dieci anni, il progetto "Alla scoperta del cielo" sul terrazzo di scuola del Liceo Russell da un'idea di Lucia Corbo è diretto ad "abituare i ragazzi alla scoperta del cielo",⁶² infatti, come sottolinea Lucia Corbo, insegnante di scienze naturali: "i ragazzi di città non sono abituati a guardare in alto, sia di giorno che di notte i palazzi o le luci della notte non permettono di vedere un cielo stellato o di osservare il sole che sorge o tramonta".⁶³ La difficoltà iniziale maggiore è stata ottenere l'autorizzazione ad accedere al grande terrazzo che sormonta l'edificio scolastico che già era munito di alti parapetti per "far osservare la cupola celeste da un punto di vista speciale che molte scuole hanno".⁶⁴

Il fascio luminoso proiettato dal faro della Stazione Tuscolana illuminando anche il terrazzo di scuola oltre che i binari ferroviari per un certo periodo ha reso in forse le osservazioni. Quest'esperienza diretta dell'inquinamento luminoso dal punto di vista privilegiato del terrazzo di scuola ha sensibilizzato

⁵⁹ <http://www.liceorussellroma.it/fuorisuolaCompleta.htm>, accesso al 21 gennaio 2007.

⁶⁰ Quest'iniziativa a cura della Fondazione Mondo Digitale e della Città Educativa di Roma è stata promossa dall'Assessorato e Dipartimento XI alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, nella Settimana Tematica "Trasform@zioni. Didattica delle scienze in movimento", tra le attività del Festival delle Scienze presso l'Auditorium Parco della Musica (V Settimana Tematica – dal 15 al 21 gennaio 2007).

⁶¹ <http://www.liceorussellroma.it/pubbliCompleta.htm>, accesso al 21 gennaio 2007.

⁶² Intervista a Lucia Corbo, 5 novembre 2006, Roma.

⁶³ Ibid.

⁶⁴ Ibid.

a questo problema dando spunto a un'iniziativa di rilevamento dell'inquinamento luminoso che ha coinvolto molte scuole d'Italia con il sostegno del MIUR. Lucia Corbo dice: "poiché le luci della città azzerano molte stelle, rispetto alle 6000 che potremo vedere a occhio nudo riusciamo a vederne circa 200-300, le più luminose. Questo consente comunque d'individuare le principali costellazioni a occhio nudo".⁶⁵

Nel corso del tempo le attività si sono strutturate in un corso di astronomia, pomeridiano o serale, della durata di circa cinquanta ore per le allieve e gli allievi che scelgono di partecipare all'osservazione della volta celeste. Partecipano alle osservazioni dai venti ai trenta ragazzi di tutte le classi che diventano guide per gli altri. Il personale ATA tiene aperta la scuola.

In occasione ad esempio del transito di Venere, di un'eclisse, del passaggio di una cometa, il terrazzo di scuola è aperto alla cittadinanza, ai genitori: accorrono gli altri studenti della scuola e di altre scuole. Talvolta l'osservazione delle stelle è stata accompagnata dalla banda musicale del liceo Russell. Dice Lucia Corbo "in occasione del passaggio delle varie comete abbiamo avuto migliaia di spettatori".⁶⁶

Sul terrazzo della scuola, le ragazze e i ragazzi osservano il cielo a occhio nudo e per mezzo del telescopio, insieme all'insegnante per le osservazioni spostano dalla stanza in cui sono conservati al terrazzo il telescopio manuale e il telescopio semi-automatico che la scuola ha faticosamente acquistato e tarano gli strumenti. Secondo Lucia Corbo "la manualità, saper montare un telescopio, saperlo orientare, è fondamentale per acquisire la consuetudine all'osservazione del cielo".⁶⁷ Per l'osservazione del movimento apparente del sole nelle ore diurne sul terrazzo sono state disegnate alcune meridiane.

Per osservare il cielo di ogni sera con le mappe stellari e per simulare il moto del cielo nel corso dell'anno e delle stagioni sono in uso alcuni software, come Sky Map,⁶⁸ Sky Globe,⁶⁹ La Carte du Ciel.⁷⁰ La difficoltà di chi osserva il cielo e la scommessa dell'astronomia osservativa è "osservare come Tolomeo e pensare come Copernico", nella consapevolezza che "tutto il mondo è sotto i nostri piedi, che non c'è sopra e non c'è sotto, ognuno è in cima al mondo".⁷¹

Strumenti semplici per misurare l'altezza del

sole: in cima a un bastoncino posto in verticale su una superficie orizzontale è fissata l'estremità di uno spago, facendo coincidere l'altra estremità dello spago con il culmine dell'ombra che il bastoncino proietta sulla superficie, l'angolo tra lo spago e il piano determina l'altezza del sole che può essere misurata per via diretta con un goniometro o per via indiretta essendo noti i lati del triangolo rettangolo individuato dal bastoncino e dall'ombra; un mappamondo gonfiabile orientato verso la stella polare con un pupazzetto sulla località in cui siamo dà l'idea di dove è giorno e dove è notte.⁷²

La Rete di Eratostene (<http://www.vialattea.net/eratostene/>), di cui è referente Nicola Scarpel all'interno della quale con la collaborazione di Lucio Corbo il Liceo Russell è polo di molte iniziative, unisce moltissime scuole d'Italia che, accomunate dalla passione per l'astronomia, hanno partecipato e partecipano a diverse attività tra cui la rilevazione dell'inquinamento luminoso, la stima della circonferenza terrestre, lo scambio di altri dati in tempo reale attraverso la rete.

La Settimana dell'Astronomia "Gli studenti fanno vedere le stelle" per la diffusione delle conoscenze scientifico-astronomiche a partire dal 2000 è annualmente promossa dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del Miur. Lucia Corbo insieme a Nicola Scarpel ha curato per il MIUR la pubblicazione *Astronomia in rete. Materiali per la didattica* liberamente accessibile a chi tra l'altro volesse acquisire un saper fare, per imparare o insegnare a osservare come Tolomeo e pensare come Copernico.⁷³

Referente **Lucia Corbo**

Estensione temporale: dal 1995 circa

1.5.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Alla scoperta del cielo" sono riassunti nella Tabella 1.5. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare attraverso i software Sky Map, Sky Globe, la Carte du Ciel e **per comunicare** attraverso presentazioni in Power Point, la capacità di **apprendere in rete** esercitata **cooperativamente** in presenza tra piccoli gruppi davanti a uno stesso computer e a distanza tra le scuole della Rete di Eratostene (Tabella 1.5, Dimensione Informatica).

L'intelligenza linguistica e logico-matematica sono attive nel coinvolgimento dei meno esperti da parte dei più esperti, nella raccolta, condivisione e spiegazione dei dati, nello spostamento di prospettiva

65 Ibid.
66 Ibid.
67 Ibid.
68 <http://www.skymap.com/>, accesso al 18 dicembre 2006.
69 <http://www.sidewalkastronomy.com/skyglobe.html>, accesso al 18 dicembre 2006.
70 http://www.cidehom.com/carte_du_ciel.php, accesso al 18 dicembre 2006.
71 Intervista a Lucia Corbo, 5 novembre 2006, Roma.

72 Intervista a Lucia Corbo, 5 novembre 2006, Roma.
73 <http://astrodidattica.vialattea.net/frame.html>, accesso al 18 dicembre 2006.

che l'astronomia osservativa spinge a operare. L'**intelligenza spaziale** può essere esercitata nella lettura delle mappe e nella riconduzione dell'osservazione naturale alle rappresentazioni del cielo su carta o attraverso il computer e viceversa, l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nell'allestimento degli spazi per le osservazioni e nell'uso della manualità fine per la taratura degli strumenti (Tabella I.5, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** scientifica è stimolata dalla possibilità di condividere con altri il gusto

delle osservazioni e dalla raccolta di dati con circolazione delle conoscenze all'interno della rete per un fine comune, la **cooperazione** scaturisce dall'interdipendenza nelle attività data la loro complessità (Tabella I.5, Dimensione Didattica).

Il **decision making** agisce nella scelta mediata dall'insegnante dell'oggetto di osservazione, l'**autocoscienza** nell'importanza assunta dal sapersi gestire per la buona riuscita delle attività a cui si è scelto di partecipare (Tabella I.5, Dimensione Operativa).

TABELLA I.5. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ALLA SCOPERTA DEL CIELO" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: RILEVAZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO				
AREE TEMATICHE: ASTRONOMIA				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<p>Uso delle tecnologie</p> <p><u>per imparare</u> Sky Map, Sky Globe, La Carte du Ciel</p> <p><u>per comunicare</u> Presentazioni in Power Point</p>	<p>Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza e a distanza)</p>	<p>Intelligenza</p> <p><u>linguistica</u> musicale</p> <p><u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> personale</p>	<p><u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione</p> <p><u>Onestà</u> <u>Integrazione</u></p>	<p><u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia</p> <p><u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress Gestione delle emozioni</p>



Liceo Caravillani - Trasformazioni pittoriche di forme naturali

Con il progetto “NAF. Natura arte funzione” il Liceo Artistico Caravillani risponde alla domanda “professore, perché al liceo artistico si studia scienze?”, che spesso gli allievi rivolgono ai docenti. L'esplorazione di forme e funzioni nella storia evolutiva dà spunto all'elemento fantastico, che sfrutta le forme che l'evoluzione ha attuato o scartato per costruire una storia e ritrarla attraverso il disegno. Le aree tematiche sono: biologia evolutiva, anatomia, storia dell'arte, discipline pittoriche e informatica (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio XVII Distretto 25
Dirigente Scolastico Angelo Centritto
World Wide Web www.quartoartistico.it/home.html E-MAIL quartart@tin.it
PIAZZA del Risorgimento 46/b 00192 - Roma TELEFONO 066875180 FAX 066892522

1.6.1 Il IV Liceo artistico Statale A. Caravillani⁷⁴

Il Liceo Artistico Caravillani è situato a piazza del Risorgimento, nei pressi della Basilica di San Pietro. Nell'unica sede c'è un laboratorio d'informatica.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 82 e 21 elementi.

Gli allievi iscritti sono 640, di cui 43 stranieri e di cui 19 disabili.

Gli studenti del IV Liceo Artistico provengono da Roma Nord. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio.

Tra i progetti del Liceo Caravillani oltre al progetto NAF più diffusamente descritto in seguito ci sono: "La piazza. Luogo dell'incontro", "Il mestiere della guerra", "Arte in diretta", "La guerra globale del 1900", "Arte, società e potere nel rinascimento", "Arte società e potere nei secoli XIX e XX", "La violenza nella società contemporanea".

1.6.2 NAF. Natura Arte Funzione

Il progetto "NAF: Natura, Arte, Funzione" del Liceo Caravillani⁷⁵ finanziato dal Miur secondo la Legge 6/2000 per la diffusione della cultura scientifica, da un'idea di Mara Vardaro e con la collaborazione del Museo di Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Negli a. s. 2003/2004 e 2004/2005 ha visto alcuni allievi di classi diverse impegnati sui temi dell'evoluzione naturale per la produzione di un'opera pittorica ad essi ispirata.

Con il progetto NAF gli insegnanti Giuliana Bianchi, Mariella Isastia, Franco Lombardi, Maria Maccarone, Sandro Moriggi, Mara Vardaro hanno cercato di rispondere alla diffusa perplessità suscitata dall'insegnamento delle discipline scientifiche negli allievi del liceo artistico,⁷⁶ che in alcuni casi arrivano

a questo percorso di studi dopo un insuccesso nei licei classico e scientifico, inoltre gli studenti giungono con la convinzione di dover affrontare studi facili e concentrati su discipline prettamente artistiche.⁷⁷

Tra febbraio 2004 e novembre 2005 (ad esclusione della pausa estiva) 25 studenti hanno partecipato ai lavori dei laboratori, scientifico e grafico-pittorico, negli spazi del liceo Caravillani e del Museo di Anatomia Comparata. Poiché il lavoro è stato svolto a cavallo di due anni scolastici, alcuni alunni si sono avvicinati sostituendo coloro che avevano conseguito il diploma.

Con la cooperazione del professor Ernesto Capanna del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", gli insegnanti di biologia Franco Lombardi e Giuliana Bianchi hanno preparato delle schede operative su quattro grandi temi suggeriti dalla sistemazione dei reperti museali: la locomozione, il nuoto, il volo, il tegumento e le sue funzioni al fine di consentire agli studenti di eseguire una vera esplorazione del museo e non una visita superficiale.

I testi delle lezioni che Giuliana Bianchi e Franco Lombardi hanno elaborato come supporto alle visite al museo e la versione digitalizzata delle opere, realizzate dalle ragazze e dai ragazzi nel laboratorio con la collaborazione di Mariella Isastia e Maria Maccarone, sono stati raccolti ad opera di Sandro Moriggi nel micro-sito NAF (http://www.quartoartistico.it/fr_naf.html).

Le opere sono state esposte alla mostra *I segni del tempo*, che è stata allestita presso il Museo di Anatomia Comparata, con il Patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma (14-26 novembre 2005). L'esposizione delle opere e dei reperti che hanno dato lo spunto hanno palesato come per le ragazze e i ragazzi del liceo artistico sia possibile trarre grande giovamento

⁷⁴ Le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Angelo Centritto in data 9 gennaio 2007.

⁷⁵ Il Liceo Caravillani ha esposto le opere del progetto NAF nella Settimana Tematica "Trasformazioni. Didattica delle scienze in movimento" a cura della Fondazione Mondo Digitale e della Città Educativa di Roma, tra le attività del Festival delle Scienze presso l'Auditorium Parco della Musica (V Settimana Tematica - dal 15 al 21 gennaio 2007).

⁷⁶ Intervista a Mara Vardaro e Sandro Moriggi (insegnanti di matematica fisica e informatica), Giuliana Bianchi e Franco

Lombardi (insegnanti di biologia), 12 settembre 2006, Roma.

⁷⁷ Nella presentazione leggiamo che "il progetto nasce dalla necessità, molto sentita dai docenti di materie scientifiche nei licei artistici, di rispondere in modo autorevole alla domanda 'Professore, perché al liceo artistico si studia scienze?', in http://www.quartoartistico.it/fr_naf.html, accesso al 22 dicembre 2006.

dalle conoscenze scientifiche,⁷⁸ in questo caso dalla ricostruzione funzionale delle somiglianze e delle differenze tra le strutture ossee delle diverse specie animali.⁷⁹

Tutte le opere sono state realizzate con una produzione grafico-pittorica originale; alcune di esse sono il risultato di interventi successivi, in cui la produzione pittorica originale, digitalizzata per mezzo dello scanner, è stata modificata utilizzando il programma photoshop e quindi, dopo la stampa su carta, nuovamente ritoccata con il pennello; in alcuni casi, inoltre, l'immagine prodotta è stata frammentata parzialmente e rimontata su piani differenti, ottenendo così la sovrapposizione di effetti plastici a quelli pittorici.⁸⁰ Attualmente le opere sono esposte presso il laboratorio di informatica del Liceo Caravillani.⁸¹

Le opere sono il frutto di un movimento continuo dall'esercizio pittorico su carta alla sua riproduzione digitale per mezzo dello scanner sulla quale le ragazze e i ragazzi esercitano il foto-ritocco con il programma photoshop, per passare dal supporto digitale al supporto cartaceo sul quale sovrapposizioni di materiali danno effettivi rilievi con altri effetti nella versione digitale.⁸² Attualmente le opere sono esposte in parte presso il laboratorio di discipline pittoriche del Liceo Caravillani.⁸³

I titoli delle opere richiamano il movimento che il tempo imprime alle forme: "Struzzosauro", "Giraffacobra", "Impronte". Lo "Struzzosauro" è l'opera vincitrice del Concorso, una striscia di carta lunga circa due metri a percorrere il cammino da un grande uovo a un dinosauro a uno struzzo.⁸⁴

Referente: **Mara Vardaro**

Estensione temporale: a. s. 2004/2005 e

2005/2006

1.6.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "NAF. Natura Arte Funzione" sono riassunti nella Tabella 1.6. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare, la capacità di **apprendere in rete** esercitata **cooperativamente** in presenza con più ragazzi che lavorano allo stesso computer⁸⁵ (Tabella 1.6, Dimensione Informatica).

Le intelligenze coinvolte sono: l'**intelligenza linguistica** che negli studi sull'evoluzione richiama l'**intelligenza spaziale** delle forme scheletriche osservate, immaginate e realizzate ed è da questa richiamata, l'**intelligenza corporeo-cinestesica** nell'applicazione della manualità fine agli artefatti pittorici che sfruttano come input le forme scheletriche osservate e immaginate (Tabella 1.6, Dimensione Cognitiva).

La **cooperazione** supera la competizione che pure sarebbe attesa in vista del concorso a cui le opere partecipano, è un tratto saliente dei lavori che spesso prendono spunto dagli altri e che agiscono nel senso dell'**integrazione** che è agevolata dal contesto pratico delle attività di laboratorio. L'**onestà** è nella dichiarazione dell'autore delle opere (Tabella 1.6, Dimensione Didattica).

Il **decision making** opera nelle scelte passo per passo verso la realizzazione del prodotto, nella scelta dei materiali, delle tecniche e dei supporti; il **pensiero creativo** e il **problem solving** dell'idea in fieri valutano la realizzabilità pratica (Tabella 1.6, Dimensione Operativa).

78 Intervista a Mara Vardaro e Sandro Moriggi, insegnanti di matematica, fisica e informatica, Giuliana Bianchi e Franco Lombardi di biologia, 12 settembre 2006, Roma.

79 D'accordo su questo gli insegnanti che abbiamo incontrato. Intervista a Mara Vardaro, Sandro Moriggi, Giuliana Bianchi, Franco Lombardi, 12 settembre 2006, Roma.

80 Intervista a Mara Vardaro e Sandro Moriggi, insegnanti di matematica, fisica e informatica, Giuliana Bianchi e Franco Lombardi di biologia, 12 settembre 2006, Roma.

81 Il laboratorio di discipline pittoriche è una stanza molto luminosa con 12 postazioni di lavoro e un grande schermo.

82 Intervista a Mara Vardaro e Sandro Moriggi, insegnanti di matematica, fisica e informatica, Giuliana Bianchi e Franco Lombardi di biologia, 12 settembre 2006, Roma.

83 Il laboratorio di discipline pittoriche è una stanza molto luminosa con i banchi rivolti verso la cattedra e la finestra, tre computer disposti lungo la parete alla sinistra dell'ingresso, con ampio spazio per circolare o sostare alle spalle di chi in quel momento sta lavorando, gli schermi rivolti alla finestra alla cattedra e alle spalle degli altri seduti ai banchi: la possibilità di vedere a vantaggio della circolazione delle esperienze grafico-pittoriche.

84 Mara Vardaro e gli altri del Caravillani a più piena integrazione di matematica, fisica, informatica hanno presentato un progetto sulla tassellazione del piano.

85 La capacità di apprendere in Internet cooperativamente a distanza può essere esercitata con i membri del gruppo virtuale di NAF, insegnanti e studenti che attraverso Yahoo Groups! possono comunicare attraverso una mailing list e un forum di discussione. L'accesso al gruppo virtuale è consentito da un moderatore. Quest'iniziativa, che è partita più tardi di altre, ha riscosso meno adesioni di quelle auspiccate.

TABELLA 1.6 - PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “NAF. NATURA ARTE FUNZIONE” - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA				
AREE TEMATICHE: STORIA, ANTROPOLOGIA, GEOGRAFIA, LINGUA INGLESE, CARTOGRAFIA, ECONOMIA, BIOLOGIA, INFORMATICA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare:</u> Image ready; Photoshop; Illustrator; Linguaggio html	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza e a distanza)	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Festival delle Scienze 2007, Auditorium Parco della Musica - Il Liceo Majorana mostra ai visitatori un modello del DNA

Con il progetto “Tra Atena e Gaia. Bioetica al Majorana” il Liceo Majorana cerca di coniugare alla riflessione filosofica sulle ricadute nella vita delle scoperte scientifiche l’impegno in laboratorio quando possibile ritagliandolo intorno allo stesso tema. Le aree tematiche sono: biologia, chimica, geologia, scienze astronomiche, filosofia, matematica, fisica (Ricerca condotta nell’a. s. 2006/2007).

Municipio XII - Distretto 20

Dirigente scolastico dott. Giuseppe Aliberti

WORLD WIDE WEB <http://xoomer.virgilio.it/gdnicuo/> E-MAIL etmajora@tin.it

VIA Carlo Avolio, 111 - 00128 Roma Telefono 065084274 fax 065085101

1.7.1 Tra Atena e Gaia. Bioetica al Majorana

Con il progetto "Tra Atena e Gaia. Bioetica al Majorana",⁸⁶ coordinato da Francesca Marasini (insegnante di scienze naturali, chimica e biologia) e Rosaria Grazia Domenella (insegnante di filosofia), il Liceo Scientifico Majorana dal 2001 annualmente coinvolge nell'approfondimento di un tema di bioetica le classi del triennio. L'intento è di coniugare per quanto possibile l'indagine sperimentale in laboratorio all'impegno teorico: filosofico etico scientifico.

Il progetto "Tra Atena e Gaia" porta il nome di due figure mitologiche. Come recita l'introduzione della pubblicazione che a marzo 2001 ha fatto seguito alla prima edizione del progetto come poi altre pubblicazioni del Majorana alle edizioni successive, "nata dal cervello di Zeus aperto con un colpo d'ascia, Atena è la dea armata d'ingegno, guerriera e pacifica. Gaia è la madre nutrice che ci permette di vivere con la sua vegetazione, ma reclama i morti di cui si nutre e in questo senso è distruttrice".

Nel laboratorio di scienze tutta la classe è impegnata negli esperimenti che le insegnanti ritagliano rispetto al tema. Due anni fa (nell'anno scolastico 2004-2005), anche l'Istituto Superiore di Sanità ha partecipato alle attività di laboratorio per la ricerca dei batteri ambientali e delle culture batteriche. I ragazzi hanno constatato la differenza tra lavarsi le mani con acqua corrente o con sapone e hanno considerato l'importanza dell'igiene.⁸⁷

I temi di quest'anno sono le neuroscienze, le malattie del cervello e il problema della cura, Francesca Marasini ha pensato di rendere oggetto della parte sperimentale alcune sostanze inquinanti

presenti nell'ambiente, come il biossido di azoto e il mercurio, e i danni che arrecano al sistema nervoso.⁸⁸ Temi dello scorso anno le pandemie in Africa, l'asimmetrica distribuzione dei farmaci nei paesi del mondo, l'accessibilità delle cure sanitarie, degli anni precedenti la fecondazione medicalmente assistita, le cellule staminali, il dibattito sulla legge 40.

Lo scopo è sviscerare un argomento scientifico, secondo l'interrogativo: "tutto ciò che è operativamente possibile è anche eticamente giustificabile?"⁸⁹

I rappresentanti nominati nelle classi che partecipano al progetto espongono i lavori fatti da tutta la classe nello scambio con altre scuole di esperienze e conoscenze in dibattiti, convegni, Cineforum organizzati nella scuola o all'esterno. Al ritorno dalle uscite i rappresentanti sono impegnati nella cronistoria delle esperienze esterne e nella redazione della pubblicazione che raccoglie tra l'altro le impressioni e i contributi dei partecipanti.

A Pontedera (Pisa), su invito del Centro di Bioetica di Pontedera, il Liceo Majorana ha partecipato alla V edizione della Conferenza Nazionale di Bioetica⁹⁰ per la Scuola (23-24 marzo 2006), organizzata con il patrocinio del Comitato Nazionale per la Bioetica, dedicata al "Corpo, tra biologia, biografia, mercato".⁹¹ I ragazzi hanno esposto a Pontedera i lavori dello scorso anno, sulle pandemie in Africa, sull'asimmetrica distribuzione dei farmaci nei paesi del mondo, sull'accessibilità delle cure sanitarie.⁹²

Nella XVII Settimana della Cultura Scientifica indetta dal MIUR, che si è svolta a scuola con la partecipazione di alcuni docenti dell'Università di

⁸⁶ Il Liceo Majorana compare nella presente trattazione anche nel capitolo *Arte e creatività* con l'esperienza "Arte contemporanea", analizzata nell'a. s. 2005/2006, nella cui descrizione sono inserite alcune informazioni sull'istituto (per gli aggiornamenti dei dati quantitativi si veda la Tabella 6.1b). Il Liceo Majorana ha presentato il progetto Tra Atena e Gaia nella Settimana Tematica "Trasform@zioni. Didattica delle scienze in movimento" a cura della Fondazione Mondo Digitale e della Città Educativa di Roma, tra le attività del Festival delle Scienze presso l'Auditorium Parco della Musica (V Settimana Tematica - dal 15 al 21 gennaio 2007).

⁸⁷ Intervista a Francesca Marasini, 29 settembre 2006, Roma.

⁸⁸ Ibid.

⁸⁹ Quest'interrogativo è tratto da una delle presentazioni in Power Point dei lavori fatti, preparata da Andrea, Armando, Eloisa, Francesco, Simona, Simone, insieme a Francesca Marasini.

⁹⁰ <http://www.governo.it/bioetica/index.html>, accesso all'11 dicembre 2006.

⁹¹ <http://www.centrobioeticapontedera.it/>, accesso all'11 dicembre 2006.

⁹² Il Liceo Majorana è intervenuto con alcuni rappresentanti degli alunni anche alle edizioni precedenti della Conferenza Nazionale di Bioetica per la Scuola: a Genova (IV edizione, 5-6 novembre 2004), a Messina (III edizione, 7-8 novembre 2003), a Genova (II edizione, 11-12 dicembre 2002), a Capua (I edizione, 5-7 ottobre 2001).

Roma tra le attività di Atena e Gaia con il sottotitolo "Dall'infinitamente Piccolo All'infinitamente Grande", gli interventi sono stati dedicati alla cosmologia, alle pandemie e ai farmaci, al DNA, ai virus, all'effetto farfalla. Hanno partecipato anche scuole medie e elementari. Tra i laboratori che sono stati proposti: osservazione di cellule al microscopio, estrazione del DNA da kiwi e cipolla, preparazione di carta riciclata, misura del ph, preparazione dello yogurt, il latte come alimento completo, elettrolisi dell'acqua, analisi della Coca-cola.⁹³

Alessio, studente del quinto anno che ha partecipato alla Conferenza Nazionale di Bioetica per la Scuola a Genova (IV edizione) e Pontedera (V edizione), dice: "queste esperienze ci consentono un approccio diverso alle materie scientifiche, che ci riguarderanno in futuro ... speriamo positivamente, se non proprio a noi alla generazione successiva alla nostra, anche per il proseguimento degli studi e per gli sbocchi lavorativi".⁹⁴ Francesca Marasini racconta che nell'Aula Magna dell'Università di Genova Alessio ha dovuto affrontare il guasto imprevisto del computer che avrebbe dovuto usare per la presentazione dei lavori, in questa occasione la prontezza, e il computer portatile, sono stati preziosi.

Ragazze e ragazzi del Majorana sono stati anche all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Centro Nazionale delle Ricerche (ISTC del CNR, <http://www.istc.cnr.it/>) e all'European Brain Research Institute (EBRI, <http://www.ebri.it/ebri-about.htm>).

Referente **Francesca Marasini**

Estensione temporale: dal 2001

1.7.1.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del Giornalino sono riassunti nella Tabella 1.7. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare attraverso le presentazioni in Power Point e attraverso le pubblicazioni⁹⁵ che annualmente documentano le attività (Tabella 1.7, Dimensione Informatica).

Le intelligenze coinvolte sono: l'**intelligenza linguistica** nella comprensione e produzione di testi scritti e orali spesso argomentativi e prevalentemente di carattere scientifico; l'**intelligenza logico-**

matematica nella trasposizione delle catene proposizionali dall'esperienza in laboratorio alla considerazione dei risvolti delle scoperte scientifiche; le **intelligenze corporeo-cinestetica e spaziale** nell'impegno della manualità fine in laboratorio e della motilità più grossolana, l'**intelligenza personale** nel rapporto con gli altri e nella riflessione sulle applicazioni delle scoperte scientifiche che interessano la vita e il corpo (Tabella 1.7, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità scientifica** è nella consapevolezza del peso della conoscenza nelle scelte che riguardano la vita, la **cooperazione** in classe è chiamata in causa dal carattere relazionale delle attività in laboratorio e in classe e tra classi in vista della presentazione dei lavori, nelle conferenze e attraverso le attività di redazione. L'**onestà intellettuale** è nell'esplicitazione delle fonti d'informazione, con riferimenti bibliografici a testi specialistici o divulgativi, con l'indicazione del sito web da cui sono tratte alcune immagini (Tabella 1.7, Dimensione Didattica).

La **comunicazione efficace** è esercitata attraverso diversi media e unitamente alla **gestione dello stress** davanti a un pubblico sia di pari di età sia di specialisti, nel rispetto dei tempi previsti (Tabella 1.7, Dimensione Operativa).

⁹³ <http://xoomer.alice.it/gdnicuo/Scienze/atena6.html>, accesso all'11 dicembre 2006.

⁹⁴ Intervista ad Alessio (studente del V anno), 29 settembre 2006.

⁹⁵ Andrea, studente del terzo anno, caporedattore del giornale della scuola con il progetto grafico del professor G. Pagliarulo, lavora in tipografia e fa uso del software Quark x Press. L'uso dell'e-mail è abbastanza capillare, specie in funzione della preparazione delle presentazioni. I computer nell'aula autogestita, in biblioteca e in aula d'informatica comunicano attraverso la chat, e via mail.

TABELLA I.7. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “TRA ATENA E GAIA. BIOETICA AL MAJORANA” - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CONSAPEVOLEZZA DEI RISVOLTI ETICI DI ALCUNE SCOPERTE SCIENTIFICHE AREE TEMATICHE: BIOLOGIA, CHIMICA, GEOLOGIA, SCIENZE ASTRONOMICHE, FISICA, MATEMATICA, FILOSOFIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Microsoft Office Adobe Creative Suite2 Quark Xpress (in tipografia)	Apprendere in rete <u>individualmente</u> <u>cooperativamente</u> (in presenza e a distanza)	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> Integrazione	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> Pensiero creativo Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza <u>Gestione dello stress</u> <u>Gestione delle emozioni</u>

1.8

Istituto Tecnico Industriale Statale A. Pacinotti,
Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann, e Istituto
Tecnico e Liceo Scientifico-Tecnologico piazza della Resistenza
di Monterotondo
“Robotica”



Festival delle scienze 2006, Auditorium Parco della Musica - La Robodidattica

Nel progetto “Robotica”, la cooperazione tra l'Istituto Tecnico Pacinotti, l'Istituto Superiore piazza della Resistenza di Monterotondo, l'Istituto Superiore Von Neumann ha assunto la forma delle gare tra i robot costruiti nelle applicazioni alla robotica dell'informatica e delle discipline connesse. Le aree tematiche sono: inglese, matematica, scienze, informatica, sistemi elettrici automatici, tecnologie disegno progettazione (Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006).

Municipio IV - Distretto 12°
Dirigente scolastico Antonio Gaeta
WORLD WIDE WEB www.pacinottiroma.it E-MAIL pacinotti.roma@tin.it
Via Montaione, 15 - 00139 Roma Telefono 0688386672/068107645 fax 068120054
VIA Gennaro Pasquariello, 27

1.8.1 L'Istituto Tecnico Industriale Statale Antonio Pacinotti

L'Istituto Tecnico Industriale Pacinotti è situato nel quartiere Nuovo Salario, dove svolge la sua attività dall'anno scolastico 1974/1975; entrambe le sedi sono dotate di molti laboratori attrezzati.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di circa 75 e 28 elementi.

Gli allievi iscritti sono 547, di cui 24 sono stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania e dal Perù, e 3 con disabilità non gravi.⁹⁶ Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Talenti, Montesacro, Fidene, alcuni allievi vengono da Monterotondo e Passo Corese; la gran parte degli allievi appartiene alla classe media.⁹⁷

Dopo il biennio comune a tutti gli indirizzi d'istituto tecnico, il triennio di specializzazione in

- "Elettrotecnica e automazione" è diretto ad operare nella progettazione, gestione, manutenzione e sicurezza degli impianti elettrici e nell'automazione industriale (le materie di specializzazione sono elettrotecnica, sistemi automatici, tecnologie disegno e progettazione, impianti elettrici);⁹⁸
- "Elettrotecnica e telecomunicazione" è diretto ad operare nell'analisi dei sistemi di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, immagini e dati, nella progettazione, realizzazione e collaudo di semplici sistemi di automazione e telecomunicazioni (le materie di specializzazione sono economia industriale e elementi di diritto, meccanica e macchine, elettrotecnica, elettronica, sistemi elettrici automatici, telecomunicazioni, tecnologie elettriche, disegno e progettazione);⁹⁹
- "Informatica", d'evoluzione dell'indirizzo omonimo nell'ambito del progetto ABACUS, è diretto a progettare, installare e gestire il sistema di telecomunicazioni di una media

azienda dotata di reti locali o metropolitane, medi sistemi di gestione di dati anche in ambiente Internet, sistemi multimediali composti da testi, immagini, suoni e filmati (le materie di specializzazione sono statistica e calcolo delle probabilità, elettronica, sistemi, informatica).¹⁰⁰

L'Istituto Tecnico Industriale Pacinotti attiva anche un corso di liceo scientifico-tecnologico, con possibilità di accedere successivamente al mondo del lavoro o di proseguire negli studi universitari specie scientifici e tecnici. In assenza dell'insegnamento di latino, diritto ed economia nel biennio, informatica e sistemi automatici nel triennio e lezioni teoriche e attività di laboratorio di chimica, fisica e biologia nel triennio completano il sistema delle discipline del liceo scientifico tradizionale. Con l'integrazione di alcuni crediti, è possibile effettuare il passaggio dal corso di liceo scientifico-tecnologico ad un indirizzo d'istituto tecnico.¹⁰¹

L'Istituto Pacinotti offre

- la possibilità di frequentare corsi e sostenere esami in sede per il conseguimento della Patente Europea Office Core, con certificazione AICA ECDL;¹⁰²
- supporto didattico per sostenere l'esame di certificazione Sun Academic Initiative Certificate SL275 Java Programming Language.¹⁰³

Oltre alle manifestazioni di Robotica, l'Istituto partecipa alle Olimpiadi di Informatica e alle Olimpiadi di Matematica. Tra gli altri progetti, il giornalino *Pacitime* compare on-line con cadenza mensile e aggiorna sulle novità del quartiere e dell'istituto, offre notizie di sport e cinema, recensioni, novelle, poesie e *Insegnamoci on-line*, in evoluzione, fornisce materiali didattici ed esercizi in forma interattiva molto frequentati dagli allievi.¹⁰⁴

96 Conversazione personale con Maria Marotta della segreteria didattica, 21 febbraio 2006.

97 Intervista telefonica a Emanuela Mattiuzzi, 20 febbraio 2006.

98 <http://www.pacinottiroma.it>, ultimo accesso al 20 febbraio 2006.

99 Ibid.

100 Ibid.

101 Ibid.

102 Ibid.

103 Ibid.

104 Intervista telefonica a Savina Crosti, 22 febbraio 2006.

1.8.2 Robotica

Dal 1999, nata da un'idea di studio e ricerca didattica, la Robotica¹⁰⁵ è diventata nell'Istituto Tecnico Pacinotti una sperimentazione e un'attività curricolare. La sperimentazione ha coinvolto prima l'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico-Tecnologico Piazza della Resistenza di Monterotondo in provincia di Roma¹⁰⁶ poi l'Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann.^{107 108}

Il progetto Robotica, coordinato nell'Istituto Pacinotti dal professor Rodolfo Falcioni, è diretto all'apprendimento dell'informatica e delle discipline connesse nell'esperire pratico delle applicazioni alla robotica: "lo scopo era rinnovare l'interesse dei ragazzi verso queste discipline, utilizzando uno strumento che potesse interessarli e coinvolgerli in un'attività creativa. La realizzazione di un oggetto che possa muoversi e dotato di un'intelligenza artificiale, stimola la fantasia, la curiosità, la voglia di fare e di migliorare".¹⁰⁹

I ragazzi progettano e costruiscono robot e fanno previsioni sul comportamento che verificheranno nella fase di valutazione confrontandole con i comportamenti nelle gare agonistiche:

Nell'Istituto Pacinotti, sono attivati:

- un corso introduttivo per tutti gli allievi del triennio dell'istituto è diretto alla costruzione dei robot che gareggeranno alla fine dell'anno nella Robofesta: le discipline interessate sono Tecnologie elettroniche, disegno,

progettazione (Tdp) e Sistemi elettrici automatici;

- i mini-corsi, per gli allievi delle scuole medie, sono diretti alla costruzione di un robot semplice che prende parte alla gara in occasione dell'apertura della scuola al quartiere: con Lego MindStorm è possibile costruire un robot semplice e confrontarne le prestazioni con quelle attese;
- un corso pomeridiano di livello base e avanzato della durata di 30 ore.¹¹⁰

I robot si distinguono dal punto di vista tecnico e funzionale.

Dal punto di vista tecnico, i robot possono essere con nessuna parte programmabile oppure con tecnologia programmabile, cioè dotati di un software di controllo contenuto nella memoria del microcontrollore.

Dal punto di vista funzionale, i robot **esploratori** individuano ostacoli, luci e gas in un labirinto; i **lottatori**, in un campo di gara rotondo, individuano l'avversario per gettarlo fuori dal campo; i **calcatori** si disputano la palla in un campo di calcio per portarla verso la porta dell'avversario, dotati di sistemi più sofisticati per riuscire a individuarla e per orientarsi.¹¹¹

Un robot ha un costo medio di 70-150 euro, coperto in larga parte dalla scuola e in parte da sponsor esterni. La costruzione dei robot e la gestione del loro confronto in gara avvengono per gruppi di due o tre allievi: in ogni classe ci sono in media otto gruppi; alcuni allievi lavorano anche nel tempo libero.¹¹²

I linguaggi di programmazione utilizzati sono l'Assembler, il C e il BASIC.¹¹³

La costruzione di robot e le gare sono ad oggi patrimonio di poche scuole.

Gli Istituti Pacinotti, Piazza della Resistenza e Von Neumann organizzano e ospitano a turno nelle proprie scuole incontri per far competere i robot costruiti nel corso dell'anno e divertirsi. Tra le prospettive c'è la partecipazione alla Robocup, un confronto internazionale annuale tra robot calciatori volto a promuovere l'Intelligenza Artificiale (www.robocup.org).

Dice Rodolfo Falcioni: "le gare hanno diverse ricadute, perché il ragazzo cercherà di migliorare le prestazioni del robot, già nel corso dell'anno o nel successivo approfitterà delle lezioni per togliere mille difetti, cercare di capire più a fondo il funzionamento previsto e non ottenuto. Anche i ragazzi che altrimenti avrebbero perduto interesse, seguito le lezioni passivamente o scelto per realizzare se stessi

¹⁰⁵ L'Istituto Tecnico Pacinotti, l'Istituto piazza della Resistenza di Monterotondo e l'Istituto Superiore Von Neumann hanno presentato il progetto Robotica al Festival delle Scienze presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma, nell'ambito delle attività della Settimana Tematica della Città Educativa dedicata alla "Robo-didattica (V Settimana Tematica - dal 17 al 22 gennaio 2006).

¹⁰⁶ <http://www.esinet.it/cardano/Index.htm>

¹⁰⁷ <http://www.vonneumann.it/>

¹⁰⁸ Il progetto Robotica ha avuto inizio nell'Istituto Pacinotti, dall'idea originaria che il professor Giampaolo Pucci ha poi applicato anche nell'Istituto Tecnico piazza della Resistenza di Monterotondo; il professor Paolo Torda, legato al professor Falcioni e al professor Pucci dalla passione per lo stesso oggetto di studio e ricerca didattica, ha coinvolto nel progetto l'Istituto Von Neumann. L'Istituto Tecnico piazza della Resistenza di Monterotondo ha vinto la Robocup Junior, la competizione internazionale rivolta alle scuole primarie e secondarie, che nell'anno 2005 ha avuto luogo ad Osaka in Giappone, e nell'anno 2006 si terrà a Brema in Germania, con la partecipazione degli Istituti Von Neumann e piazza della Resistenza di Monterotondo, in assenza dell'Istituto Pacinotti a causa della mancanza di fondi. Attualmente, Giampaolo Pucci e Paolo Torda sono referenti nazionali rispettivamente delle squadre e della commissione tecnica dei campionati europei (Robocup European Open), che quest'anno si sono tenuti ad aprile a Eindhoven in Olanda con la partecipazione di tutte e tre le scuole e dell'Istituto Leonardo da Vinci di Grosseto, (Conversazione personale con Giampaolo Pucci, 3 maggio 2006, Roma).

¹⁰⁹ Intervista a Rodolfo Falcioni, 21 novembre 2005, Roma.

¹¹⁰ www.pacinottiroma.it/POF2005_06.pdf

¹¹¹ Ibid.

¹¹² Conversazione personale con Rodolfo Falcioni, 16 dicembre, 2005.

¹¹³ Ibid.

forme non consone alla realtà scolastica, sono riusciti talmente bene che hanno vinto alcune gare: sono riusciti ad imparare tante cose, al livello scolastico e di materie".¹¹⁴

Referente: **Rodolfo Falcioni**

Estensione temporale: dal 1999 ad oggi

1.8.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Robotica" sono riassunti nella Tabella 1.8. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle **tecnologie**, hardware e software, è **per imparare**: la robotica è intesa come un contenitore per l'insegnamento dell'informatica, dell'inglese, della matematica, della fisica, delle tecniche di disegno e progettazione (Tabella 1.8, Dimensione Informatica).

Coinvolgono in specie tra le altre: l'uso dei linguaggi di programmazione l'**intelligenza logico-matematica**, la progettazione quest'ultima e l'**intelligenza visivo-spaziale**, entrambe le attività l'**intelligenza personale**, che agisce anche durante le gare. L'**intelligenza corporeo-cinestetica** è implicata nella manipolazione fine delle parti meccaniche, nei movimenti motori più grossolani specie nei confronti in gara, e in termini cibernetici

nell'osservazione del movimento dei robot (Tabella 1.8, Dimensione Cognitiva).

Il lavoro degli studenti alla progettazione, costruzione, gestione e valutazione del confronto dei robot è strutturato in gruppi basati sulla **cooperazione** e la **competizione leale** (Tabella 1.8, Dimensione Didattica).

Problem solving e pensiero creativo entrano in gioco nell'analisi e per la ricerca di soluzioni calcolabili, entro i vincoli economici in genere e specifici di ogni categoria di robot (esploratori, lottatori, calcolatori). Le gare suggeriscono le modifiche nel confronto tra la prestazione attesa e quella effettiva nell'ottica della perfeffibilità. Il **decision making**, la capacità di prendere le decisioni, emerge tra gli elementi del gruppo che convergono all'analisi e soluzione dei problemi (Tabella 1.8, Dimensione Operativa).

¹¹⁴ Intervista a Rodolfo Falcioni, 21 novembre 2005, Roma.

TABELLA 1.8. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ROBOTICA" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, CLASSE III, IV, V (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CULTURA SCIENTIFICA				
AREE TEMATICHE: INGLESE, MATEMATICA, SCIENZE, INFORMATICA, SISTEMI ELETTRICI AUTOMATICI, TECNOLOGIE DISEGNO PROGETTAZIONE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> Onestà Integrazione	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico Comunicazione efficace <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Istituto Von Neumann - Sala convegni e videoconferenze "Guglielmo Marconi" realizzata nell'ambito del progetto "ATENA" (in proiezione i reperti della villa Rustica di Via Pollenza)

L'Istituto Von Neumann, con il progetto "Robotica" in prima linea nell'applicazione alla robotica delle conoscenze d'informatica, elettronica, progettazione, con il progetto ATENA incentiva in una rete di scuole il dialogo, la circolazione di conoscenze, l'uso delle videoconferenze. Le aree tematiche sono informatica, educazione ambientale, educazione alimentare (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann
Municipio V - Distretto I3
Dirigente scolastico Ernesto Totaro
WORLD WID WEB <http://www.vonneumann.it/> E-MAIL info@vonneumann.it
VIA Pollenza 115 - 00156 Roma TELEFONO 0641220560/064103639 FAX 064112999

120° Circolo Didattico M. Gandhi
Municipio V - Distretto XIII
Dirigente scolastico Alfonso Mirabelli
VIA Corinaldo 41 - 00156 Roma
WORLD WID WEB <http://www.mahatmagandhi.it/> E-MAIL 120Gandhi@romascuola.net
TELEFONO 064112298 FAX 06 4115841

1.9.1 L'Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann¹¹⁵

L'Istituto Von Neumann ha sede nel quartiere di San Basilio¹¹⁶ nel V Municipio.¹¹⁷ Nel grande giardino di scuola ci sono i resti di Villa Rustica, il cui recupero la scuola ha promosso e incentivato dando anche molta parte attiva agli studenti nei lavori.¹¹⁸

Nella sede di via Pollenza ci sono: un'aula di videoconferenza, un laboratorio d'informatica (con ventiquattro postazioni), un laboratorio di chimica e uno di fisica, un laboratorio di disegno tecnico, un laboratorio linguistico, un laboratorio di sistemi di controllo automatici, un laboratorio di elettronica (con multimetri e oscilloscopi), un laboratorio di matematica e statistica, un laboratorio di matematica per il biennio.¹¹⁹

Complessivamente il corpo docente e il personale ATA sono composti di 72 e 29 elementi.¹²⁰

¹¹⁵ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite da Sandro Lattanzi in data 11 gennaio 2006.

¹¹⁶ Francesco Colosi, insegnante del Von Neumann che ha avuto parte attiva nel progetto ATENA, in occasione della nostra visita a scuola ci raccontava che il quartiere di San Basilio, oggetto di un piano di riqualificazione, è considerato a rischio di dispersione scolastica (Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma).

¹¹⁷ L'Istituto Von Neumann ha altra sede d'insegnamento nelle sezioni femminile giudiziaria, maschile giudiziaria e maschile penitenziaria della Casa Circondariale di Rebibbia. Il personale docente è altro da quello della sede in via Pollenza.

¹¹⁸ Il recupero di Villa Rustica è una delle esperienze più significative confluite nel portale cui ha dato vita il progetto ATENA, come più diffusamente detto in seguito (Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma; <http://www.atenascuola.it/>).

¹¹⁹ Complessivamente sei di questi laboratorio sono dotati di postazioni computer. Francesco Colosi e Sandro Lattanzi hanno risposto affermativamente alla nostra domanda se la scuola avesse progettato un piano per l'innovazione tecnologica negli ultimi tre anni (18 settembre 2006, Roma).

¹²⁰ Il corpo docente nella Casa Circondariale di Rebibbia è costituito da 76 elementi. Nella Casa Circondariale di Rebibbia il personale carcerario assume la funzione che il personale ATA ha

Gli allievi iscritti sono 640, di cui 17 stranieri e di cui 4 disabili.¹²¹

Gli studenti vengono a scuola da San Basilio, Talenti, Ponte Mammolo, Tor Sapienza e fuori dal raccordo da Tivoli, Guidonia, Monterotondo, Fontenuova. Per il 30% circa l'utenza è pendolare. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-basso.¹²²

Tra le altre iniziative dell'Istituto Von Neumann:

- il progetto Robotica, che insieme all'Istituto Pacinotti di Roma e all'Istituto piazza della Resistenza di Monterotondo in provincia di Roma l'ha visto impegnato in gare e tornei nazionali e internazionali, svariate manifestazioni e iniziative;¹²³
- il recupero della Villa Rustica, da bene culturale abbandonato nel giardino di scuola a finestra aperta sul passato anche protetto dalle intemperie.¹²⁴

1.9.2 ATENA. Avanzate tecnologie e nuovi apprendimenti

Il progetto ATENA muove dalle indicazioni operative e finanziarie in materia d'infrastrutture tecnologiche delle scuole per l'anno 2001 che avevano come obiettivo quello di consentire e favorire l'accessibilità per studenti insegnanti personale a risorse e servizi in rete telematica (Circolare Ministeriale n. 152 del 18 ottobre 2001), in conformità alla Direttiva generale per l'azione amministrativa

nelle scuole.

¹²¹ I dati numerici fanno riferimento alla sede in via Pollenza, i dati dell'utenza nella Casa Circondariale di Rebibbia sono molto oscillanti nel tempo.

¹²² Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma.

¹²³ <http://www.vonneumann.it/>, accesso all'11 gennaio 2007.

¹²⁴ <http://www.vonneumann.it/>, accesso all'11 gennaio 2007.

e la gestione dell'esercizio finanziario 2001 (n. 7522 del 15 gennaio 2001) secondo le indicazioni della Commissione Europea "E-learning: pensare all'istruzione di domani".¹²⁵ Il progetto ATENA tra i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche come l'Istituto Von Neumann "particolarmente provviste di attrezzature informatico/multimediali e già cablate" è stato scelto dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio tra quelli meritevoli di ricevere i finanziamenti previsti per il livello corrispondente alla tipologia di appartenenza dell'istituto, definita secondo alcuni parametri di dotazione tecnologica.¹²⁶

Sandro Lattanzi dell'Istituto Von Neumann, responsabile del progetto, ricorda che "il progetto ATENA nasce come esperienza di sviluppo sostenibile, dall'interesse suscitato negli ultimi anni dal rapporto tra il 120° Circolo Didattico e l'Istituto Von Neumann nelle esperienze in comune durante la Settimana della Scienza, sulle tematiche dell'energia rinnovabile e del riciclaggio dei rifiuti".¹²⁷

Hanno partecipato al progetto ATENA scuole dell'infanzia, elementari, medie, superiori: nel V Municipio l'Istituto Von Neumann, il 120° Circolo Didattico Gandhi, il 73° Circolo Didattico, l'Istituto Comprensivo v. G. Palombini, la Scuola Media Statale F. Fellini, il Liceo Scientifico B. Croce¹²⁸ e

l'Istituto Comprensivo A. Baccelli di Tivoli, l'Istituto Comprensivo Buozzi di Monterotondo.¹²⁹

Rita Pompa, insegnante del 120° Circolo Didattico sottolinea che "per la scuola primaria è proficuo il rapporto con scuole di livello superiore [...] La rete verticale aiuta a insegnare ai bambini a inserirsi in contesti diversi, uno stesso argomento sviluppato nella scuola dell'infanzia o primaria confrontato con ordini superiori arricchisce il sapere dei bambini, che utilizzando la rete possono approfondire, con i lavori del Benedetto Croce [liceo scientifico] o del Von Neumann [istituto superiore], oppure snellire, con i lavori di una scuola o parallela o di livello inferiore [...] Il bambino più grande si ritrova nelle sensazioni del piccolo, a dire per esempio "anch'io pensavo che la mucca mangiasse il latte".¹³⁰

Negli intenti d'innovazione dell'infrastruttura tecnologica e di estensione dell'accesso, il progetto ATENA (Avanzate Tecnologie e Nuovi Apprendimenti) ha concesso

la connessione delle scuole capofila (Istituto Von Neumann e 120° Circolo Didattico) in Rete Privata Virtuale (in inglese *Virtual Private Network*, VPN), che in una rete quasi protetta velocizza il traffico delle immagini video;

l'allestimento di una postazione di videoconferenza nelle scuole della rete e di una sala di videoconferenza nelle due scuole capofila;

la realizzazione del sito web <http://www.atenascuola.it> con un Sistema di Gestione dei Contenuti¹³¹ in cui tutte le scuole partecipanti al progetto possono inserire lavori, soluzioni, idee.¹³²

Una **Rete Privata Virtuale** è una rete informatica ad ampio raggio che appare agli utenti isolata da altre e dotata di confini fissi, nella gran parte dei casi il traffico e i messaggi di una VPN transitando su un'infrastruttura pubblica e condivisa come ad esempio quella della rete Internet sono esposti al rischio di segretezza dei dati. Sandro Lattanzi riferisce che: "è stata offerta alle scuole una connessione ADSL per realizzare una VPN, che facilita il traffico e la cooperazione tra le scuole della rete, per migliorare la tecnologia e creare momenti di didattica in videoconferenza aperti tra le diverse scuole".¹³³

Le videoconferenze possono essere attivate in

¹²⁵ La comunicazione della Commissione Europea "E-learning: pensare all'istruzione di domani" (24 maggio 2000) era volta a colmare le lacune europee nella diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per accelerare l'evoluzione dei sistemi di istruzione e formazione e la transizione dell'Europa verso la società della conoscenza. Per una breve descrizione <http://europa.eu/bulletin/it/200005/p104016.htm>, accesso al 25 novembre 2006.

¹²⁶ Le Circolari di riferimento nella genesi del progetto ATENA sono accessibili in <http://www.atenascuola.it/index.php?module=CMpro&func=viewpage&pageid=25>, accesso al 25 novembre 2006.

¹²⁷ Intervista a Sandro Lattanzi, 18 settembre 2006, Roma.

¹²⁸ Il Liceo Scientifico Croce (www.liceocroceroma.it) è scuola capo-fila del progetto "Star bene a scuola", tra le azioni dirette a contrastare la dispersione scolastica nel V Municipio, promosso dall'assessorato alle politiche educative e scolastiche a partire dall'a. s. 2003/2004. Il progetto "Star bene a scuola" coinvolge una rete di scuole del V municipio, oltre al Liceo Croce hanno partecipato anche altre scuole di ATENA: l'Istituto Comprensivo di via Palombini, il 73° Circolo Didattico, il 120° Circolo Didattico, la Scuola Media Statale F. Fellini, l'Istituto d'Istruzione Superiore Von Neumann (http://www.cittaeducativa.roma.it/documents/assessorato/dispersione_scolastica/scheda_dispersione.pdf, accesso al 25 novembre 2006). Altre occasioni hanno consolidato la partecipazione congiunta di alcune scuole di ATENA del V Municipio ad esempio "Tutti giù ... a teatro", un'iniziativa del Comune di Roma volta a diffondere la possibilità di andare a teatro nel quartiere, specie tra quanti altrimenti non andrebbero (http://www.comune.roma.it/was/wps/portal/!ut/p/_s.7_0_A/7_0_21L?menuPage=/Area_di_navigazione/Sezioni_del_portale/Dipartimenti_e_altri_uffici/Dipartimento_XIX/News/Eventi/&targetPage=/Area_di_navigazione/Sezioni_del_portale/Dipartimenti_e_altri_uffici/Dipartimento_XIX/News/

Eventi/Homepage/Eventi/info-953548277.jsp).

¹²⁹ <http://www.atenascuola.it/index.php?module=CMpro&func=viewpage&pageid=9>, accesso al 25 novembre 2006.

¹³⁰ Intervista a Rita Pompa, 18 settembre 2006, Roma.

¹³¹ In inglese è Content Management System (CMS).

¹³² Le specifiche tecniche delle infrastrutture realizzate sono più diffusamente descritte in <http://www.atenascuola.it/index.php?module=CMpro&func=viewpage&pageid=21>, ultimo accesso al 7 dicembre 2006.

¹³³ Intervista a Sandro Lattanzi, 18 settembre 2006, Roma.

modalità punto-punto,¹³⁴ tra due delle scuole della rete che grazie a un collegamento diretto scambiano messaggi audio e video senza passare per un nodo intermedio, o **in modalità multipunto** tra due o più scuole della rete una almeno dotata di Unità di Controllo Multipunto,¹³⁵ infatti “nelle due scuole capofila è stato realizzato un sistema di videoconferenza di tipo MCU, per ricevere diverse chiamate in ingresso e gestire una videoconferenza, le altre scuole della rete sono state dotate di computer e videocamera per connettersi attraverso Internet alle unità centrali di videoconferenza”.¹³⁶ L'aula di videoconferenza che nell'Istituto Von Neumann affaccia sul grande cortile è stata inaugurata il 1 settembre 2006 per uso interno, l'inaugurazione ufficiale alla presenza anche dei ragazzi è prevista per maggio 2007.¹³⁷

Daniel Ferretti, studente dell'Istituto Von Neumann, dice che “questa esperienza è stata molto utile. Uno degli aspetti più difficili è stata la spiegazione degli argomenti, ci siamo immedesimati nelle difficoltà che affrontano ogni giorno i nostri professori. La difficoltà più grande è stata cercare di non annoiare e di coinvolgere negli argomenti, tutto questo è stato reso più difficile dal fatto che le lezioni si sono tenute attraverso il web, senza contatto reale. Quando gli studenti delle elementari sono venuti qui siamo riusciti in maniera più decisa a fargli capire l'argomento e a interessarli. La classe delle elementari è stata divisa e c'è stato dato il compito di seguire alcuni ragazzi via e-mail, (per i loro problemi di tipo scolastico e sociale)”.¹³⁸

Il portale <http://www.atenascuola.it> utilizza il Sistema di Gestione dei Contenuti MD-Pro (<http://www.maxdev.it/>). Un Sistema di Gestione dei Contenuti (in inglese *Content Management System*, CMS) è un sistema software che facilita l'organizzazione e gestione cooperativa dei contenuti di un sito web.¹³⁹ Il Sistema di Gestione dei Contenuti MD-Pro può essere configurato per permettere agli utenti del sito attraverso un'interfaccia grafica di inviare e commentare aggiornamenti, votare in sondaggi, amministrare un account. Il Sistema di Gestione dei Contenuti MD-Pro è Open Source, offre il vantaggio di essere gratuito e modificabile, inoltre sfrutta un'interfaccia grafica, può essere facilmente aggiornato senza conoscere i linguaggi di programmazione o il linguaggio html per la

progettazione di pagine Internet.¹⁴⁰

Dice il professor Lattanzi: “l'obiettivo è creare un portale dove pubblicare esperienze definite in sede di comitato tecnico-scientifico e svolte durante l'anno scolastico. Il portale è realizzato attraverso l'utilizzo di una piattaforma Open Source, che offre la possibilità di replicare l'esperienza senza grandi investimenti tecnologici. MP-Pro, un *Content Management System* sviluppato da italiani e molto ricco di documentazione, senza grandi conoscenze delle tecnologie e dei linguaggi del web consente a tutti quanti di pubblicare notizie e attività svolte all'interno della classe. Uno degli obiettivi è creare un momento di discussione e confronto su tematiche affrontate in ambiti diversi e con prospettive diverse, per arricchire i momenti di didattica attiva”.¹⁴¹

La pubblicazione dei contenuti nella piattaforma, articolata in scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado, è riservata ai docenti delle scuole che partecipano al progetto, identificati da un codice di accesso. Per gli studenti, è previsto un altro livello d'inserimento di materiali che dovranno essere valutati da un redattore prima di essere on-line visibili a tutti gli utenti nel sito. Il manuale di utilizzo, a cura del Von Neumann e accessibile a tutti gli utenti, facilita lo sfruttamento delle funzionalità nel senso dell'autonomia specie dei membri della redazione virtuale.¹⁴²

Per Rita Pompa, “la preoccupazione principale è stata di non creare un progetto fine a stesso. Se utilizziamo ATENA come un grande contenitore delle nostre attività, le attività non rimangono all'interno della classe ma diventano un corredo a cui si può attingere in un qualsiasi momento e nel corso degli anni. ATENA ci aiuta a non perdere nessuna delle attività che facciamo, anche un semplice esercizio di completamento o approfondimento può essere stimolo di attività nuove”.¹⁴³

Tra le esperienze più significative inserite in ATENA, Francesco Colosi: “in questo grande contenitore delle esperienze delle scuole del territorio e non del territorio come, di Tivoli e Monterotondo, è confluito il progetto Villa Rustica di via Pollenza. Da vari anni gli studenti in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma hanno messo mano al recupero di questo bene abbandonato nel giardino di scuola che è diventato un bene culturale recuperato. Sono stati puliti i ruderi, restaurati alcuni dei reperti che sono stati trovati. Le scuole elementari sono state coinvolte dopo aver preso

134 In inglese è Point-to-point data trasmission.

135 In inglese è Multicontrol Central Unit (MCU).

136 Intervista a Sandro Lattanzi, 18 settembre 2006, Roma.

137 Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma.

138 Intervista a Daniel Ferretti, 18 settembre 2006, Roma.

139 http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system, accesso al 5 dicembre 2006

140 <http://www.maxdev.it/AboutMD.html>, accesso al 30 novembre 2006.

141 Intervista a Sandro Lattanzi, 18 settembre 2006, Roma.

142 Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma.

143 Intervista a Rita Pompa, 18 settembre 2006, Roma.

visione e hanno chiesto se l'area archeologica fosse fruibile. Si è sviluppato un percorso: gli studenti hanno accompagnato i bambini del 141° Circolo Didattico e fatto vedere tutto il lavoro raccolto e documentato che è pubblicato sul portale ATENA. Il 120° Circolo Didattico lo scorso anno non ha potuto partecipare ma parteciperà quest'anno".¹⁴⁴ Inoltre della Scuola Media Statale F. Fellini il videoclip "Le case" dedicato al disagio dei giovani a San Basilio che vorrebbero più spazi di aggregazione, un cinema, un centro commerciale, un posto per fare musica, ballarla, ascoltarla.

Referenti **Sandro Lattanzi** (Istituto Von Neumann); **Vania Mambro** (120° Circolo Didattico-da settembre 2001 a settembre 2003), **Walter Cozzolino** (120° Circolo Didattico - da settembre 2003). Da settembre 2003 a dicembre 2006

1.9.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "ATENA" sono riassunti nella Tabella 1.9. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare a interagire con la piattaforma ATENA e per comunicare attraverso le funzionalità che offre, la capacità di apprendere in rete è esercitata

cooperativamente a distanza e in presenza (Tabella 1.9, Dimensione Informatica).

Nell'interazione con la piattaforma sono esercitate l'intelligenza linguistica nella comprensione e produzione di testi verbali scritti o orali in comunicazione sincrona o asincrona, l'intelligenza logico-matematica per la sequenzialità delle operazioni da compiere per individuare l'informazione pertinente, l'intelligenza spaziale per l'orientamento nello spazio logico dei percorsi fruiti tra quelli possibili e per gli aspetti iconici di organizzazione del testo (Tabella 1.9, Dimensione Cognitiva).

La responsabilità dell'informazione è mediata dagli insegnanti che selezionano i materiali che andranno inseriti nel portale; la cooperazione è presente nella comunicazione orizzontale, tra studenti dello stesso livello scolare, e verticale, tra studenti di livelli scolari diversi. L'onestà scientifica è nel rispetto della fonte dell'informazione anche attraverso il world wide web (Tabella 1.9, Dimensione Didattica).

Il pensiero creativo è sollecitato dall'apertura allo scambio di esperienze e conoscenze specie se alla veloce circolazione d'informazione s'accompagna l'effettivo esperire e il pratico agire con il corpo. Il pensiero critico e la comunicazione efficace sono attivati anche dall'intento di capire e farsi capire da altri che hanno o possono avere un'età differente (Tabella 1.9, Dimensione Operativa).

¹⁴⁴ Intervista a Francesco Colosi, 18 settembre 2006, Roma.

TABELLA 1.9. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ATENA" – SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COMUNICAZIONE TRA LE SCUOLE				
AREE TEMATICHE: INFORMATICA; EDUCAZIONE AMBIENTALE; EDUCAZIONE ALIMENTARE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<p>Uso delle tecnologie</p> <p><u>per imparare</u> Content Management System; Connessione in videoconferenza attraverso VPN con sistemi MCV;</p> <p><u>per comunicare:</u> Content Management System; Connessione in videoconferenza attraverso VPN con sistemi MCV; Videocamera; Fotocamera; Microsoft Office (Word, Power Point); Paint</p>	<p>Apprendere in rete</p> <p>individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza e a distanza)</p>	<p>Intelligenza</p> <p><u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> corporeo-cinestetica personale</p>	<p><u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> Integrazione</p>	<p>Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</p>

2 Arte e Creatività

2.1

141° Circolo Didattico, scuola primaria “Musica per crescere bene”



141° Circolo Didattico - Laboratorio “A passeggio sulla margherita”

Il 141° Circolo Didattico anima molte iniziative d’incentivo a forme diverse d’espressione, anche attraverso la Biblioteca Scolastica Territoriale Elisabetta Patrizi. La Scuola San Cleto ha scelto la musica come identità di plesso all’interno del circolo e con il progetto “Musica per crescere bene”, con le tecnologie multimediali e informatiche, mira all’integrazione di modalità diverse di comunicazione a partire dall’ascolto. Le aree tematiche dell’esperienza “Musica per crescere bene” sono: educazione motoria, educazione musicale (*Ricerca condotta nell’a. s. 2005/2006*).

Municipio V - Distretto 13°
Dirigente scolastico Carla Galeffi
WORLD WIDE WEB <http://scuola141roma.gioventudigitale.net/scuoladue/default.asp>
E-MAIL scleto@gioventudigitale.net
via Nicola Maria Nicolai 85 - 00156 Roma TELEFONO 0641220371 FAX 064102614
VIA Eufrasia Martinetti 21
via Montemonaco 12
via Pollenza 45

2.1.1 Il 141° Circolo Didattico San Cleto

Il 141° Circolo Didattico è situato a Roma Est, nel V Municipio, in una zona abbastanza eterogenea, dove soprattutto negli ultimi anni si sono inserite diverse etnie. Comprende quattro plessi, tre di scuola primaria e dell'infanzia, uno di scuola dell'infanzia.¹⁴⁵

La sede del Circolo San Cleto, il plesso Palatucci e il plesso Podere Rosa, scuole primarie e dell'infanzia, hanno laboratorio multimediale, musicale e di educazione al suono, di scienze, di scacchi, di recupero e sviluppo linguistico, palestra. La Scuola San Cleto ha anche una biblioteca, una sala per il teatro, una grande palestra, una vasta area verde, un campo di basket. Il plesso Palatucci ha anche una sala per proiezioni cinematografiche, un campo sportivo polivalente, un ampio giardino, il plesso Podere Rosa ha anche campo sportivo polivalente, due ampi giardini interni alberati, cucina, refettorio. Il plesso Podere Rosa è sede della Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale Elisabetta Patrizi.¹⁴⁶

Il plesso Montemonaco, di scuola dell'infanzia, è in un edificio costruito a misura di bambino, dotato di biblioteca, di alcuni laboratori, cucina e refettorio di un grande spazio esterno con giochi tra gli alberi da frutta; le aule, con spogliatoio e bagno, sono spaziose.¹⁴⁷

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 139 e 31 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1342, di cui 26 stranieri, provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est, alcuni dal Marocco, dal Bangladesh, dall'Ecuador e dal Congo, e 29 diversamente abili. Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Torracchia, Casal Monastero, Nomentano; la maggior parte dei genitori possiede un diploma di scuola superiore di secondo grado, alcuni sono laureati e alcuni possiedono la licenza media.

Le iniziative più significative sono:

- la Biblioteca Scolastica Territoriale Elisabetta Patrizi, che è una rete di scuole primarie e

secondarie di primo e secondo grado, con le quali il 141° Circolo Didattico sviluppa attività di ricerca, condivide tematiche e iniziative collettive;¹⁴⁸

- il Laboratorio Integrato Piero Gabrielli, che è una sperimentazione teatrale di metodi di comunicazione ed espressione diversi da quelli tradizionali, con percorsi nuovi per l'integrazione ed abolendo il confine tra norma e diversità;¹⁴⁹

Un interlocutore privilegiato è l'Associazione dei Genitori del 141° Circolo Didattico, associazione non-profit con la quale si concordano nel corso dell'anno scolastico iniziative finalizzate ad arricchire ed ampliare l'offerta formativa.¹⁵⁰

2.1.2 Musica per crescere bene

Il progetto "Musica per crescere bene"¹⁵¹ sfrutta le tecnologie multimediali e informatiche per integrare i linguaggi comunicativo-espressivi a partire dall'ascolto. Dice Olga Cappellini: "intendiamo valorizzare le capacità d'ascolto e il canale uditivo, che difficilmente viene usato a scuola, dove spesso si parte dal canale visivo".¹⁵²

Il laboratorio "A Passeggio sulla margherita", nelle prime classi, coordinato dall'insegnante Olga Cappellini, è dedicato all'educazione all'espressione mediante il suono, la musica, il movimento. È in uso uno strumento, il Teatro dei Suoni®, che trasforma i movimenti in suoni: l'interfaccia è una grande margherita, composta di dodici petali dotati di sensori, collegata via radio (senza fili) ad un computer e ad un software che codifica in tempo reale la generazione dei suoni, in base ai movimenti esercitati dai bambini sui sensori e in base alle istruzioni specificate da un Ambiente Sonoro Interattivo. Gli Ambienti Sonori

148 Comunicazione personale con Stella Morgante, 10 marzo 2006.

149 Ibid.

150 Ibid.

151 Il progetto "Musica per Crescere Bene" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Percorsi musicali digitali" (V Settimana Tematica - dal 6 al 10 febbraio 2006). I

152 Intervista a Olga Cappellini, 24 novembre 2005, Roma.

145 Intervista a Olga Cappellini, 24 novembre 2005.

146 <http://scuola141roma.gioventudigitale.net/scuoladue/default.asp>, ultimo accesso a febbraio 2006.

147 Ibid.

Interattivi (ASI), in dotazione in numero di otto, consentono di percorrere ed esperire uditivamente paesaggi naturali come il mare, la montagna, la giungla, o fiabeschi ed evocativi o gli strumenti musicali di un'orchestra. Il software fa sì che i bambini, che da soli o in gruppo esercitano una pressione sui petali della margherita, in **modalità lettore** percorrono uno degli ASI e in **modalità autore** costruiscono ed editano nuovi ambienti sonori.¹⁵³

Tra le attività con il Teatro dei Suoni, la classe è divisa in due gruppi autogestiti e a ruoli alternati, di attori-suono e regia-ascolto: il gruppo di attori-suono percorre uno degli ASI; il gruppo di regia-ascolto riconosce i suoni ascoltati che fanno da input all'invenzione di una storia. Le bambine e i bambini del gruppo di regia-ascolto scrivono la storia e l'accompagnano con una partitura musicale in cui ogni suono riconosciuto è associato a un simbolo con funzione onomatopeica di richiamo, per eseguire la partitura loro stessi o di nuovo gli altri.¹⁵⁴

Secondo l'insegnante Olga Cappellini: "imparare ad ascoltare, riconoscere, decodificare e nominare quello che si è ascoltato, senza altri supporti, mi sembra che sia quello che il Teatro dei suoni maggiormente procura come risultato e ricaduta. Offre spunti didattici molto interessanti ... tutti i suoni che si producono in questi ambienti, nelle attività che svolgiamo, si trasformano in storie, che drammatizziamo e sonorizziamo con la voce. L'intento d'integrare diversi linguaggi espressivi si realizza in questo percorso con il mezzo multimediale".¹⁵⁵

Il laboratorio di **Alfabetizzazione musicale attraverso le nuove tecnologie**, coordinato dal Centro Tempo Reale di Firenze,¹⁵⁶ rivolto ai bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, si svolge in un laboratorio di informatica ed è un percorso esplorativo della varietà dei suoni e delle loro caratteristiche nel quale i bambini trasformano i suoni, li collocano nel tempo a formare ritmi e melodie, realizzano composizioni sonore e musicali. Questo percorso mira a sviluppare la sensibilità e il gusto per il suono nell'ipotesi che la via privilegiata alla sensibilizzazione è la creazione del bambino-compositore, che già dall'età di otto anni può essere autore di una composizione sonora così come di un testo verbale o pittorico.

Il computer, strumento potente d'imitazione, è stimolo alla creatività del bambino, a partire dalla conoscenza ed esperienza delle caratteristiche del

suono e del ritmo.

Uno dei giochi proposti è ridare i suoni a un'isola che li ha perduti. A una figura somministrata in formato digitale immaginaria e statica che rappresenta nella finzione un luogo possibile dell'isola, i bambini in coppia abbinano i suoni, variando parametri come timbro, altezza e durata e li sovrappongono grazie al software di Tempo Reale che, all'interno della stessa interfaccia, permette di eseguire azioni diverse e di miscelare fino a cinque suoni.¹⁵⁷

Referente: **Olga Cappellini**

Estensione temporale: a. s. 2004/2005

2.1.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Musica per crescere bene" sono riassunti nella Tabella 2.1. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare, familiarizzando le caratteristiche della musica come il *tono*, il *ritmo* e il *timbro* per esercitare le capacità d'ascolto e composizione, e **per comunicare**, anche con il corpo che procura il suono attraverso la pressione esercitata dal movimento (Tabella 2.1, Dimensione Informatica).

Le attività d'ascolto, composizione, esecuzione coinvolgono in specie tra le altre l'**intelligenza musicale** che interagisce con l'**intelligenza spaziale** nella composizione del paesaggio sonoro e con l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nell'orientamento e nel movimento lungo un percorso prestabilito e con l'**intelligenza linguistica** nella verbalizzazione delle storie evocate dai paesaggi sonori e nel recupero dei suoni evocati dall'immagine (Tabella 2.1, Dimensione Cognitiva).

L'espressione, da parte di chi si mette in gioco attraverso la musica, il corpo, le storie, suscita nel gruppo l'**empatia**, nella misura in cui la **comunicazione** risulta **efficace**, e l'**autocoscienza** nella misura in cui lo scarto dall'altra o dall'altro è misura dell'identità di ognuno (Tabella 2.1, Dimensione Operativa).

¹⁵³ www.garamond.it/index.php?risorsa=teatro_uso, ultimo accesso al 10 marzo 2006.

¹⁵⁴ Conversazione personale con Olga Cappellini, 21 dicembre 2005, Roma.

¹⁵⁵ Intervista a Olga Cappellini, 24 novembre 2005, Roma.

¹⁵⁶ www.centrotemporeale.it/index.php, ultimo accesso al 10 marzo 2006.

¹⁵⁷ Conversazione personale con la dott.ssa Francesca Chiocci del Centro Tempo Reale, 21 dicembre 2005, Roma.

Tabella 2.1. Proposti educativi e/o sociali e valenza educativa del progetto "Musica per crescere bene" – Scuola primaria, classe I, III, IV, V (Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006)				
proposito educativo e/o sociale: AREE TEMATICHE: Educazione Motoria, Educazione Musicale				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <u>per imparare</u> <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico Comunicazione efficace <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Città Educativa - Laboratorio

Il Circolo Didattico Marco Polo propone l'arte in prospettiva europea come stimolo al confronto tra sistemi di valore e scolastici, nell'intento di veicolare una lingua comune. Anche con le tecnologie per le piccole e i piccoli i quadri di Burri e i fantasmi di Roma sono i pretesti di altre storie che possono raccontare. Le aree tematiche dell'esperienza “Arte nell'Europa senza frontiere” sono: educazione all'immagine; geografia; inglese (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio VII - Distretto 15°
Dirigente scolastico dott. Gianfranco Cesarini
E-MAIL rmee08100p@istruzione.it
LARGO Girolamo Cocconi 10 - 00171 Roma TELEFONO/FAX 062593491
VIA Michele Tenore 15

2.2.1 L'81° Circolo Didattico

Il Circolo Didattico Marco Polo si trova da cinquant'anni nel quartiere Prenestino-Centocelle, è composto da due plessi a circa 200 metri di distanza.¹⁵⁸ La sede del circolo didattico, a largo Cocconi, è fornita di biblioteca, laboratorio d'informatica, tre aule polifunzionali, campo polivalente, il plesso di via Tenore di laboratorio d'informatica, due aule polifunzionali e palestra.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 75 e 14 elementi.

Gli allievi iscritti sono 654, di cui 83 sono stranieri di molte nazionalità diverse, con una lieve prevalenza di rumeni, e 36 disabili. Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Centocelle Nord, zona Tor de' Schiavi - Prenestina. Il livello d'istruzione delle famiglie è medio basso.

Tra le iniziative dell'istituto oltre al progetto "Arte nell'Europa senza frontiere" più diffusamente descritto in seguito ci sono: un progetto organico di prevenzione e recupero del disagio scolastico e d'integrazione delle diversità; laboratori di arte e immagine, di musica strumentale e di educazione presportiva; attività di sviluppo delle tecnologie multimediali nella didattica.¹⁵⁹ Per l'educazione ambientale, sono state effettuate la visita al Parco Eolico Cocullo in Abruzzo e l'adesione all'iniziativa "Scuolabus a piedi", per ridurre traffico, rumore, inquinamento soprattutto vicino alle scuole, aumentare la sicurezza delle strade, dare ai bambini un'occasione per stare insieme e fare movimento.¹⁶⁰

"La scuola ha due finalità: garantire il successo degli alunni e introdurre innovazioni legate all'uso dei laboratori multimediali".¹⁶¹

2.2.2 Arte nell'Europa senza frontiere

L'obiettivo dell'iniziativa "Arte nell'Europa senza frontiere"¹⁶² della Scuola Primaria Marco Polo nel progetto Comenius (Azione I) è scoprire l'arte con circolazione di conoscenze tra i paesi europei coinvolti. Hanno partecipato una scuola tedesca in Baviera e una scuola spagnola delle Gran Canarie.¹⁶³

L'inglese è la "lingua veicolare tra alunni e alunni, alunni e insegnanti, insegnanti e insegnanti, delle conoscenze culturali europee dei paesi che collaborano".¹⁶⁴

Il primo anno di attività è stato dedicato alla pittura: comprendere l'arte contemporanea con le bambine e i bambini è scoprire una forma di comunicazione nuova che trasmette ad ognuno un messaggio diverso, sfrutta l'evocazione per aprire all'interpretazione: "il progetto ha toccato quasi tutte le aree disciplinari; ha messo a contatto i bambini con un'arte la fruizione della quale generalmente è scarsa ... [con le] varie tecniche che utilizza, anche molto semplici, come quelle del vinavil e della combustione".¹⁶⁵

Le bambine e i bambini hanno osservato le opere di Alberto Burri (1945-2004), prima in formato elettronico e poi nella versione originale nella visita alla sua città d'origine, Città di Castello. Hanno riflettuto sulle tecniche di lavorazione di materiali come plastica, legno e tele di sacco e hanno riprodotto le opere innovandole e sfruttando le tecniche più semplici e i materiali più accessibili.

Le bambine e i bambini hanno inventato un titolo per le opere di Burri: *Rosso plastica* (1962) è stata intitolata "Una montagna gigante" e *Legno* (1958) "Una scarpa vecchia e logora". Partendo dalle opere, hanno inventato una storia. *Ballando con il colore giallo* è la storia del viaggio alla ricerca del giallo perduto, chiuso in gabbia nei sotterranei di un castello di dove sarà liberato con l'aiuto di una farfalla e *Oltre il fiume*

¹⁵⁸ Intervista ar Gianfranco Cesarini, 7 dicembre 2005, Roma.

¹⁵⁹ Comunicazione personale con il dottor Gianfranco Cesarini, 3 marzo 2006.

¹⁶⁰ Intervista a Claudia Macchi, 27 febbraio 2006.

¹⁶¹ Intervista a Gianfranco Cesarini, 7 dicembre 2005, Roma.

¹⁶² L'81° Circolo Didattico potrà partecipare alla Settimana Tematica "Tecno-arte", organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale presso la Città Educativa di Roma (19-23 marzo 2007 - IX Settimana Tematica).

¹⁶³ Intervista al dott. Gianfranco Cesarini, 7 dicembre 2005, Roma.

¹⁶⁴ Intervista a Paola Fabrizio, 7 dicembre 2005, Roma.

¹⁶⁵ Intervista a Claudia Macchi, 7 dicembre 2005, Roma.

la storia di un bambino creduto un po' folle perché sentiva la voce del fiume, che voleva diventare suo amico.

I lavori sono stati raccolti in alcune presentazioni in Power Point (da cui sono stati tratti gli esempi precedenti): le parti descrittive sono in lingua inglese, i titoli e le storielle d'invenzione sono in italiana.

Il progetto prosegue quest'anno ripercorrendo il percorso che il tempo e la storia hanno tracciato a Piazza Navona, da cortile, a mercato, a spazio che in estate otturando le fontane era allagato per essere utilizzato dai romani che volevano rinfrescarsi, oppure lavare le carrozze. Tra la Fontana dei Fiumi che Bernini ha progettato facendosi beffa del Borromini dell'antistante chiesa di Sant'Agnese in Agone e la fontana del Moro che ha rivisto, secondo la leggenda si aggira in carrozza il Fantasma della Pimpaccia.¹⁶⁶

Le bambine e i bambini hanno visitato Piazza Navona con insegnanti, genitori e nonni in una giornata che è stata infine una grande festa della famiglia; seguirà una gita dei fantasmi di Roma: oltre a quello della Pimpaccia, donna Olimpia Maidalchini, che sposa Pamphilio Pamphilij fratello del Cardinale Giambattista, papa Innocenzo X che rinnoverà l'aspetto di piazza Navona, quello di Beatrice Cenci si aggira per Castel Sant'Angelo. Del fantasma della Pimpaccia, i bambini costruiranno un modellino di carrozza.¹⁶⁷

La ricerca storica ha sfruttato la rete Internet per il reperimento dei materiali con la guida dell'insegnante: la trasposizione per iscritto procede dalla carta alla forma elettronica attraverso la videoscrittura con l'obiettivo della presentazione corredata da immagini.¹⁶⁸ "Internet in questo studio è stato fondamentale per riscoprire un autore nella sua interezza. Prima di usare Internet e la videoscrittura, i bambini possono esprimere la loro creatività attraverso programmi grafici, con i quali fanno disegni che poi stampiamo. Internet e il computer permettono di esprimere maggiormente la creatività, attraverso i montaggi, la copia e la sovrapposizione d'immagini, ovviamente in base allo sviluppo delle capacità del bambino".¹⁶⁹

Referente: **Claudia Macchi**

Estensione temporale: dall'a.s. 2004/2005

2.2.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Arte nell'Europa senza frontiere" sono riassunti nella Tabella 2.2. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

La capacità di **apprendere in rete** è esercitata **individualmente** e l'**uso delle tecnologie** è anche **per comunicare** ad altri il lavoro svolto (Tabella 2.2, Dimensione Informatica).

L'osservazione delle opere e la proliferazione delle storie coinvolgono in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica** e **spaziale**, e il carattere relazionale e immaginario delle attività, che evoca il sé a sostegno dell'interpretazione, l'**intelligenza personale** (Tabella 2.2, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** e l'**onestà** scientifica garantiscono il rispetto del profilo di un autore (Tabella 2.2, Dimensione Didattica).

Il compito di inventare un titolo e una storia per le opere di Burri attiva il **pensiero creativo** che unitamente alla comprensione delle tecniche e del contesto dell'artista suscita l'**empatia** come appiglio potenziale all'interpretazione in forma di altra storia, la cui verbalizzazione è anche **gestione delle emozioni**. La capacità di **comunicazione efficace** è esercitata in lingua italiana e inglese (Tabella 2.2, Dimensione Operativa).

¹⁶⁶ Intervista a Claudia Macchi, 27 febbraio 2006.

¹⁶⁷ Ibid.

¹⁶⁸ Ibid.

¹⁶⁹ Intervista a Claudia Macchi, 7 dicembre 2005, Roma.

TABELLA 2.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ARTE NELL'EUROPA SENZA FRONTIERE" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COSCIENZA EUROPEA; LINGUA COMUNE AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE; GEOGRAFIA; INGLESE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete <u>individualmente</u> cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> Cooperazione Competizione <u>Onestà</u> Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>

2.3

177° Circolo Didattico, scuola primaria “Fantasia e realtà”



177° Circolo Didattico - Laboratorio

Il 177° Circolo Didattico nell'ipertesto “Fantasia e realtà” raccoglie i lavori dedicati alla fiaba, dove la lingua è fucina d'innovazione e invenzione di storie, sfruttando il supporto digitale a più piena integrazione della parola scritta e letta e dell'immagine. Le aree tematiche sono italiano e educazione all'immagine (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*)

Municipio V – Distretto 13°

Dirigente scolastico dott.ssa Anna Fiorani

World Wide Web www.177circolodidattico.it E-MAIL cpmsfi@tin.it

Via Ferdinando Santi 65 00155 – Roma Telefono 06/4067820 - Fax 06/4072139 Via Bongiorno 25

VIA del Frantoio 46

2.3.1 Il 177° Circolo Didattico

Ad oggi il 177° Circolo Didattico ha tre plessi, due dei quali nel quartiere Colli dell'Aniene, dopo che nell'anno 2000, nella riformulazione diretta alla razionalizzazione delle scuole di Roma e provincia, ha perso un plesso, passando da 1500 a 900 alunni. Secondo Anna Fiorani, Dirigente Scolastico: “adesso è più facile intendersi, formulare e raggiungere gli obiettivi”.¹⁷⁰

La sede centrale a via Santi, che ospita la scuola primaria statale e materna statale e comunale, è dotato di laboratori, biblioteca, refezione scolastica, palestra, giardini, orti dei bambini, spazio attrezzato con giochi, teatro.¹⁷¹

Il plesso Calvino, di scuola primaria statale, è dotato di laboratori, biblioteca, servizio di refezione scolastica, aula multimediale, piccolo orto botanico, campo di calcio, giardino, sala psicomotricità, teatro.¹⁷²

Il plesso Filzi, di scuola primaria statale e materna comunale, è dotato di laboratori attrezzati, aula multimediale, biblioteca, servizio di refezione scolastica, pineta e orti dei bambini, spazio con giochi attrezzati, teatro.¹⁷³ L'utenza del plesso Filzi, a via del Frantoio, ha caratteristiche di disagio sociale, Anna Fiorani sottolinea che “è più difficile l'apprendimento dei bambini e c'è un dispendio di energie notevole per raggiungere gli stessi risultati degli altri due plessi. Molti genitori di via del Frantoio e del Tiburtino III cominciano a iscrivere i figli negli altri due plessi, per evitare che si concentri una sacca di disagio nello stesso edificio...”.¹⁷⁴

Il corpo docente e il personale ATA contano rispettivamente 95 e 24 elementi.¹⁷⁵

Gli allievi iscritti sono 753 nella scuola primaria e 139 nella scuola dell'infanzia, 892 in totale, di cui 17 stranieri, prevalentemente provenienti dalla ex

Iugoslavia, dalla Romania, dall'Ucraina e 29 disabili.¹⁷⁶

Anna Fiorani sottolinea che la scuola ha sempre avuto un progetto d'istituto, già prima del 2000, anche “per evitare sacche di super efficienza e zone di depressione culturale. Si è agito individuando filoni sui quali lavorare tutti insieme: l'informatica, la lingua inglese e la lingua francese sono stati alcuni degli obiettivi”.¹⁷⁷

La scuola ha partecipato al progetto Comenius, con scambi di bambini di altre scuole europee, finlandesi, francesi. Dice Anna Fiorani: “adesso si spostano di più gli insegnanti, dopo gli attentati; ci piaceva che i bambini ospitassero altri bambini, per scoprire le funzionalità del linguaggio in contesti pratici. Sulla lettura abbiamo puntato molto, grazie al Comune di Roma abbiamo realizzato delle biblioteche. Vogliamo che quello che facciamo sia visibile e riproponibile, un progetto di qualità certifica il processo di formazione degli alunni. Abbiamo avuto la certificazione lo scorso anno, questo dà un senso comune all'agire di ognuno. Le insegnanti hanno costruito un sito web, hanno seguito corsi di formazione per fare un sito e per gestirlo, che ci aiuta a crescere e ci mette in comunicazione con le famiglie. Teniamo molto alla continuità, affinché i bambini acquisiscano competenze spendibili”.¹⁷⁸

2.3.2 Fantasia e realtà

“Fantasia e Realtà”¹⁷⁹ è la sezione dedicata alla fiaba dell'ipertesto che nell'anno scolastico 2004/2005 ha raccolto alcune delle iniziative del 177° Circolo Didattico.

I ragazzi si sono ispirati a un argomento a loro scelta, hanno fatto disegni che poi hanno scannerizzato, usato programmi di videoscrittura e realizzato pagine elettroniche. Secondo l'insegnante Nicolina Lombardo: “i risultati sono abbastanza positivi, i ragazzi apprendono e la scuola esce con un'immagine positiva, si fa carico delle loro esigenze e

¹⁷⁰ Intervista a Anna Fiorani, 15 novembre 2005, Roma.

¹⁷¹ www.177circolodidattico.it, ultimo accesso al 15 giugno 2006.

¹⁷² Ibid.

¹⁷³ Ibid.

¹⁷⁴ Intervista a Anna Fiorani, 15 novembre 2005, Roma.

¹⁷⁵ Comunicazione personale con Cinzia Tarquini della Segreteria Didattica, 19 giugno 2006.

¹⁷⁶ Ibid.

¹⁷⁷ Intervista a Anna Fiorani, 15 novembre 2005, Roma.

¹⁷⁸ Ibid.

¹⁷⁹ Il 177° Circolo Didattico ha presentato il progetto “Fantasia e realtà” nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma “Il multimediale creativo è un gioco da bambini” (Il Settimana Tematica – dal 21 al 25 novembre 2005).

risponde con quanto ha a disposizione, cioè laboratori d'informatica e professionalità delle insegnanti".¹⁸⁰

Racconta Nicolina Lombardo: "siamo partiti dalle fiabe classiche che i bambini di prima conoscevano e che hanno raccontato ai bambini di quinta, un disegnatore ha disegnato le scene delle sequenze. I bambini hanno colorato i disegni dell'illustratore raccolti in una sorta di piccolo libro. Su questo lavoro i ragazzi della quinta hanno realizzato un ipertesto: hanno smontato le fiabe, fatto una ricerca sulla fiaba e le varie fiabe classiche, di cui hanno cambiato la forma, come nella fiaba di *Cappuccetto giallo* e nelle fiabe al contrario, partendo dalla poesia di Gianni Rodari. Per i bambini di prima è stato simpatico e piacevole perché hanno capito il senso della fiaba, come è composta in sequenze, la sua struttura e la possibilità di fare variazioni; i bambini di quinta si sono ritrovati molto nel lavoro sulla fiaba, che è stato un'occasione di ricerca".¹⁸¹

Gianni Rodari in *Le fiabe a rovescio* scrive che "Qualche volta le fiabe / succedono all'incontrario / e allora è un disastro" ed è possibile che "la povera Cenerentola / resta zitella / e fa la guardia alla pentola". Recita la filastrocca del *Terribile Cappuccetto Rosso* inventata dai bambini: "C'era una volta / un povero lupacchiotto / che portava alla nonna / la cena in un fagotto. / E in mezzo al bosco / dov'è più fosco / incappò nel terribile Cappuccetto Rosso... / Quel che successe poi, / indovinatelo voi!".

Le bambine e bambini elencano nel "bello delle fiabe": la "parte centrale", i "personaggi", i "dialoghi", l'"amore", e nel "brutto delle fiabe": l'"inizio perché è noioso", la "lotta dei cattivi contro i buoni", il "distacco", la "morte", che generano i sentimenti di "tristezza" e "paura", la "rabbia".

Nella sezione *Fantasie sulle origini*, sulle origini della vita e del mondo le piccole e i piccoli assumono il punto di vista della scienza e del mito e più direttamente formulano ipotesi, ad esempio sull'origine della luce grazie ad Allah, che prese un po' di stelle e le buttò nel cielo per illuminare la notte con il loro occhieggiare. Invece la sezione *Ricordi Speciali* è dedicata da una classe uscente a raccogliere i ricordi salienti di esperienze conoscitive e creative attuate nel quinquennio entro e fuori la scuola, in una specie di album fotografico dove le immagini sono accompagnate dalla descrizione verbale.

Referente: **Nicolina Lombardo**

Estensione temporale: (a. s. 2004-2005)

2.3.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Fantasia e realtà" sono riassunti nella

Tabella 2.3. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare i lavori fatti sulla fiaba e alcune esperienze scolastiche commentate e accompagnate dal disegno o dalla fotografia (Tabella 2.3, Dimensione Informatica).

La lettura, la riflessione sui meccanismi generativi delle fiabe, la rivisitazione originale di queste ultime coinvolgono in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**; la rappresentazione attraverso il disegno coinvolge l'**intelligenza spaziale** in stretta collaborazione con quella linguistica (Tabella 2.3, Dimensione Cognitiva).

Il **pensiero creativo** entra in gioco metalinguisticamente nella riflessione sull'affabulazione e nell'attivazione delle potenzialmente infinite possibilità combinatorie offerte dalla lingua per esplorare l'ignoto a partire dal noto. La **comunicazione efficace** è stimolata negli intenti del progetto. L'**empatia** è suscitata dalle peripezie dei personaggi di fantasia, parte osservati parte innovati, nella **gestione delle emozioni** suscitata dall'immedesimazione (Tabella 2.3, Dimensione Operativa).

¹⁸⁰ Intervista a Nicolina Lombardo, 25 novembre 2005, Roma.

¹⁸¹ Ibid.

TABELLA 2.3. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “FANTASIA E REALTÀ” - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: - AREE TEMATICHE: ITALIANO; EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica personale	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Città Educativa - Laboratorio

Il Giornalino della scuola primaria è pubblicato due volte l'anno in formato digitale sul sito web del 164° Circolo Didattico. Gli articoli del Giornalino sono racconti di esperienze scolastiche collettive e di fatti personali, recensioni, biografie. I testi sono accompagnati da disegni e fotografie. L'uso delle tecnologie, per stendere gli articoli, impaginarli, diffonderli, incentiva la comunicazione efficace. Le aree tematiche sono informatica e italiano (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio IV - Distretto I2
Dirigente Scolastico Iolanda Martinelli
WORLD WIDE WEB www.chiovini164.org/modules/news/
VIA Zirardini 6 – 00139 Roma TELEFONO 0687131853
VIA Calcinaia 44

2.4.1 Il 164° Circolo Didattico¹⁸²

Il 164° Circolo Didattico è situato nel quartiere Nuovo Salario, nella parte Nord di Roma, all'interno del Grande Raccordo Anulare. Comprende la Scuola E. Chiovini, di scuola primaria e dell'infanzia Montessori, e il plesso Torricella Nord, di scuola primaria e dell'infanzia.

Nella sede centrale del 164° Circolo Didattico, della Scuola Chiovini, ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio d'immagine, un laboratorio di scienze, un laboratorio di musica, una biblioteca, un'aula video; nel plesso Torricella Nord ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio d'immagine, una biblioteca, un'aula video.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 65 e 15 elementi.

Gli allievi iscritti sono 658, di cui 15 stranieri provenienti prevalentemente dall'Iran, dal Bangladesh, dall'Ucraina, dalla Polonia e di cui 16 disabili.

Gli studenti del 164° Circolo Didattico provengono da Nuovo Salario; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio.

Oltre al Giornalino più diffusamente descritto in seguito, tra le iniziative del 164° Circolo Didattico ce ne sono altre dedicate alla lettura, specie attraverso la biblioteca, e ai diritti dei bambini.

Per la Festa del libro le classi preparano anche un libro riassuntivo delle attività progettuali svolte durante l'anno. Alla Festa del Libro partecipano alcune case editrici che donano alla biblioteca scolastica il 20% del ricavato dei libri che hanno venduto ai genitori. Con la cifra di circa 400 euro ricevuta in dono lo scorso anno dalle case editrici, la biblioteca scolastica ha potuto acquistare molti libri.¹⁸³

2.4.2 Giornalino

Il Giornalino del 164° Circolo Didattico¹⁸⁴ ha

¹⁸² Dove non diversamente specificato, i dati sono stati forniti dal Dirigente Scolastico Iolanda Martinelli in data 12 gennaio 2007.

¹⁸³ Intervista a Donata Balsano, 14 settembre 2006, Roma.

¹⁸⁴ Il 164° Circolo Didattico ha presentato il progetto "Giornalino" nella Settimana Tematica "Percorsi didattici per una scuola solidale", organizzata dal Consorzio Gioventù Digitale ad

tre anni di vita e coinvolge tutte le classi. Esce due volte l'anno, tra gennaio e febbraio e alla fine di maggio. Ogni classe ha la sua sezione di circa tre o quattro articoli. Nel numero a conclusione dell'anno scolastico confluiscono le esperienze di tutte le classi. Il numero conclusivo del giornalino viene presentato ai genitori in occasione della Festa del libro.¹⁸⁵

Per il Giornalino, i bambini di prima fanno soprattutto disegni e scrivono brevi frasi, i bambini di quinta scrivono articoli, fanno disegni e fotografie. Gli articoli sono liberi, ci sono notizie di cronaca, interviste, racconti.¹⁸⁶

La prima stesura dei testi è su carta e ha luogo in classe in gruppi di quattro o cinque bambini, i racconti sono invece individuali. Dopo la correzione dell'insegnante, nell'aula d'informatica¹⁸⁷ i bambini riscrivono i testi con il programma Microsoft Word a gruppi in genere di due elementi. Donata Balsano, insegnante d'informatica che sostiene i colleghi meno esperti, rileva che i bambini non sono in grado di scrivere un testo solo su computer, per poter organizzare e cancellare le informazioni hanno prima bisogno di carta e penna.¹⁸⁸

I bambini imparano a lavorare insieme, ad ascoltare l'altro e ad essere ascoltati: "lavorare in gruppo è positivo per il timido che riesce a tirar fuori qualcosa di sé e per il bullo che deve aspettare il suo turno".¹⁸⁹

Donata Balsano sottolinea che la risposta è stata

oggi Fondazione Mondo Digitale per la Città Educativa di Roma (I Settimana Tematica – dal 16 al 20 ottobre 2006).

¹⁸⁵ Intervista a Donata Balsano, 14 settembre 2006, Roma.

¹⁸⁶ Ibid.

¹⁸⁷ Al momento della nostra visita a scuola, nell'aula d'informatica erano raggruppati al centro alcuni banchi e i computer erano dislocati lungo le pareti con il monitor rivolto al centro della stanza. Quattro o cinque computer nella scuola secondo le informazioni fornite da Donata Balsano erano collegati alla rete ISDN. Le classi hanno diritto ad andare nell'aula d'informatica con meno di diciotto bambini un'ora a settimana, con più di diciotto bambini divisi in due gruppi due ore la settimana. Nell'aula d'informatica i bambini fanno semplici giochi per imparare ad usare il mouse e la tastiera, lavorano al libro che esporranno alla festa del libro, battono a computer e impaginano gli articoli del giornalino.

¹⁸⁸ Intervista a Donata Balsano, 14 settembre 2006, Roma.

¹⁸⁹ Ibid.

positiva: sapere di poter scrivere per il giornalino che sarà letto dai genitori e dai compagni è molto motivante. I risultati sono positivi per l'esercizio delle competenze informatiche e per la maggiore integrazione e coesione all'interno della classe dove i meno bravi tendono spesso a rimanere a margine.¹⁹⁰

Dallo scorso anno è iniziato un esperimento di redazione: alcuni bambini delle classi quarte scelgono gli articoli e li impaginano con il programma Microsoft Word o quando gli articoli sono pochi con il programma Microsoft Publisher. I bambini della redazione decidono come collocare nella pagina gli articoli che ogni classe invia in numero di due.¹⁹¹

Il Giornalino è accessibile dal sito web della scuola in download (<http://www.chiovini.l64.org>), il tentativo di trasformarlo in pagine web con il linguaggio html è risultato troppo laborioso.

Nel Giornalino di dicembre, i contributi principali sono stati le descrizioni delle visite alla Città Educativa di Roma e alla Centrale Termoelettrica Alessandro Volta, cenni alla biografia di Oriana Fallaci, lezioni di strumenti musicali a corde, la rubrica "Io l'ho letto... e tu?" di recensioni brevi firmate personalmente da alcuni bambini di quinta, brevi racconti di esperienze personali accompagnati dal disegno firmati dai bambini più piccoli.¹⁹²

Le difficoltà del Giornalino sono economiche e organizzative. La stampa a colori è troppo costosa, quindi la stampa in bianco e nero che può essere fotocopiata è preferita.¹⁹³ Gli insegnanti avrebbero voluto portare i bambini a visitare la redazione di un giornale, ma pur avendo spedito numerose richieste nessuna ha ricevuto risposta, un tentativo sarà ripetuto quest'anno solo con i bambini di quinta, perché uno dei problemi che ha procurato il fallimento del primo tentativo è stata la difficoltà a trovare un accordo su quali classi dovessero andare.¹⁹⁴

Referenti **Donata Balsano, Carlo Magno Giustina**

Estensione temporale: dall'a. s. 2004 - 2005

2.4.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Giornalino" sono riassunti nella Tabella 2.4. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è **per comunicare**, la capacità di **apprendere in rete** esercitata **cooperativamente** in gruppi di due tre bambini a computer (Tabella 2.4, Dimensione Informatica).

L'**intelligenza linguistica** è coinvolta nella redazione del giornalino, l'**intelligenza logico-matematica** nella sequenzialità di certe operazioni, l'**intelligenza spaziale** nella distribuzione nella pagina dello scritto, del disegno a mano libera, dell'immagine (Tabella 2.4, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** delle informazioni è incentivata dalla pubblicazione del Giornalino sul sito web della scuola, la **cooperazione** dall'organizzazione grupale delle attività di scrittura e impaginazione; l'**integrazione** è perseguita dall'insegnante come uno degli obiettivi (Tabella 2.4, Dimensione Didattica).

Il **pensiero creativo** e **critico** emerge dalla possibilità di raccontare esperienze collettive, di gruppo, individuali. La **comunicazione efficace** con l'aiuto dell'insegnante è esercitata nelle produzioni scritte (Tabella 2.4, Dimensione Operativa).

190 Ibid.
191 Ibid.
192 <http://www.chiovini.l64.org>, accesso al 19 dicembre 2006.
193 Intervista a Donata Balsano 14 settembre 2006.
194 Ibid.

TABELLA 2.4. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "GIORNALINO" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E INFORMATICA; INTEGRAZIONE				
AREE TEMATICHE: INFORMATICA; ITALIANO				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<p>Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Microsoft Word; Power Point; Paint; Microsoft Publisher; Scanner; Fotocamera Digitale</p>	<p>Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza)</p>	<p>Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u></p>	<p><u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà <u>Integrazione</u></p>	<p>Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione</u> <u>efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</p>



Città educativa di Roma - Laboratorio di "Costruzione filmica"

La Scuola Media Stefanelli agisce da sempre nel senso della dell'accoglienza delle differenze concretamente e con iniziative di sensibilizzazione al problema delle disuguaglianze, tra le quali il progetto di Educazione alla Legalità e il progetto "Fare cinema in rete", che negli a. s. 2003/2004 e 2004/2005 ha coinvolto scuole vicine e lontane a realizzare cortometraggi variamente ispirati all'Articolo 3 della Costituzione. La Scuola Stefanelli ha affrontato il tema delle discriminazioni religiose dal punto di vista dei ragazzi nel cortometraggio *Colpevole d'Innocenza*. Le aree tematiche dell'esperienza "Fare cinema in rete: *Colpevole d'innocenza*" sono: educazione civica; educazione all'immagine; intercultura; letteratura; religione (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XIX –Distretto 27°

Dirigente scolastico dott.ssa Lucia Dutto

WORLD WIDE WEB <http://www.paolostefanelli.it> E-MAIL p.stefanelli@tin.it

VIA Pestalozzi, 5 00168 - Roma TEL./FAX 063052359

VIA Taggia, 70

VIA Taverna, 97

VIA Bellingeri

2.5.1 La Scuola Secondaria di Primo Grado Paolo Stefanelli¹⁹⁵

La Scuola di Primo Grado Stefanelli si trova nel quartiere Trionfale, Monte Mario e Pineta Sacchetti, nel XIX Municipio.

Ogni sede ha laboratorio d'informatica, palestra e laboratorio di sostegno, inoltre le sedi di via Pestalozzi e di via Taverna hanno laboratorio artistico, di ceramica e manualità e laboratorio linguistico multimediale, le sedi di via Taverna e via Bellingeri cortile all'aperto, la sede di via Pestalozzi centro sportivo polivalente all'aperto.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di circa 130 e 20 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1200, di cui 120 stranieri provenienti prevalentemente dall'America Latina, dalle Filippine e dall'Europa dell'Est, e 56 diversamente abili. Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Torvecchia alta e Monte Mario; il contesto socioeconomico delle famiglie è medio alto.

La Scuola Stefanelli agisce a favore dell'integrazione dei rom, che dal Campo Nomadi di via Cesare Lombroso sono presi e accompagnati a scuola dall'Associazione Onlus Arci Solidarietà. Organizza attività di sostegno parallele per l'apprendimento dell'italiano scritto, in cui gli allievi rom hanno più difficoltà che nel parlato. C'è stato un tentativo di ottenere per alcuni la tessera sanitaria, affrontando lo scoglio della mancata registrazione anagrafica.

Lo scorso anno cinque allievi rom hanno conseguito la licenza media e si sono iscritti alla scuola superiore di primo grado, in parte all'Istituto Tecnico Alberghiero Cesare Lombroso e in parte all'Istituto Tecnico Industriale Cartesio.

Oltre al progetto "Fare cinema in rete", tra le altre iniziative della scuola, ci sono

- un premio di poesia, giunto ormai alla VII edizione, nominativo e dedicato a testi scritti ed elaborati grafici, in ricordo del professor Iannarone venuto a mancare negli anni di servizio e grande estimatore ed amante della

¹⁹⁵ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite da Luigi Cagnazzo, Vice Dirigente Scolastico, in data 17 febbraio 2006.

poesia;

- un premio di Educazione alla Legalità, che lo scorso anno gli allievi hanno conferito al Sindaco di Roma Walter Veltroni, dopo aver commentato l'Articolo 3 della Costituzione alla presenza dell'Associazione Nazionale Magistrati e dell'Associazione Caponnetto.

2.5.2 Fare cinema in rete: Colpevole d'innocenza

Colpevole d'innocenza è un cortometraggio¹⁹⁶ del laboratorio "Fare cinema in rete" della Scuola Stefanelli, che da due anni coinvolge la Scuola Media di via Baccano e il Liceo Scientifico Pasteur alla realizzazione di cortometraggi ispirati all'Articolo 3 della Costituzione.¹⁹⁷

Ogni scuola si è occupata di un aspetto: la Scuola Stefanelli "delle discriminazioni religiose viste dai bambini, il Liceo Pasteur della scuola come strumento di rimozione degli ostacoli, la Scuola Baccano d'integrazione dell'handicap a scuola. Lo scorso anno, per il premio di Educazione alla Legalità, gli alunni hanno presentato i film nella conferenza a cui hanno aderito l'Associazione Nazionale Magistrati e l'Associazione Caponnetto, [...] hanno consegnato il primo premio di Educazione alla Legalità 'Costruttori di Pace' al Sindaco Veltroni".¹⁹⁸

Nel cortometraggio *Colpevole d'Innocenza*:¹⁹⁹ la bidella spolvera la stanza della preside, sulla parete campeggia un crocifisso; i ragazzi giocano a pallone nel cortile della parrocchia e Andrea s'allontana dal gruppo; il crocifisso scompare e Andrea è accusato di averlo rubato, non confessa e non smentisce; un compagno di Andrea confessa di aver rubato "perché

¹⁹⁶ Il cortometraggio *Colpevole d'innocenza* è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Il cinema fa scuola", dedicata all'audiovisivo per la rappresentazione dei fenomeni sociali (IV Settimana Tematica - dal 9 al 13 gennaio 2006).

¹⁹⁷ Secondo l'Articolo 3 della Costituzione: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua e di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

¹⁹⁸ Intervista a Mario Pomeridiano, 17 novembre 2005, Roma.

¹⁹⁹ Alla realizzazione del cortometraggio ha partecipato l'Associazione Luci nella Città.

stufo di sentire discriminazioni nei confronti di Andrea solamente perché è ateo, poi nessuno lo guarda più"; il crocifisso ricompare.

Il professor Mario Pomeridiano, coordinatore del laboratorio, rileva che le ragazze e i ragazzi pensano che la religione sia vissuta talvolta parzialmente e formalmente, s'interrogano sulle resistenze dei cattolici alle diversità senza comprenderle.²⁰⁰

Secondo Mario Pomeridiano, il parallelismo tra il testo filmico e il testo letterario è utile alla comprensione dell'articolazione di quest'ultimo, intessuto di stile, di ritmo o di metro, funzionali alla trasmissione del messaggio: "l'obiettivo del progetto è far capire ai ragazzi che il film, come la poesia o un quadro, è un testo, nel senso etimologico di 'tessuto', che intreccia diversi piani quali sceneggiatura, scenografia, musiche: elementi, questi ed altri, che concorrono alla sua generazione. È un obiettivo intrinseco alla mia disciplina, la letteratura: quando siamo andati ad analizzare le poesie del '900 o dell'800, per i ragazzi è stato semplicissimo comprendere come tutti questi elementi s'intrecciano".²⁰¹

La trasposizione filmica di una storia è una strategia di recupero alla parola: "abbiamo prodotto un'infinità di soggetti, i nostri ragazzi hanno scritto tantissimo: erano motivati alla scrittura, anche nei momenti liberi si dedicavano ad inventare storie, seguendo lo schema del soggetto".²⁰²

Un tema fa da spunto alla stesura individuale di un soggetto in un certo numero di cartelle. Tra i soggetti prodotti i ragazzi ne scelgono uno come base per mediare le modifiche successive e realizzano lo storyboard, poi per gruppi, stendono e progressivamente modificano la sceneggiatura.²⁰³

I soggetti composti dalla classe II M nell'anno scolastico 2003/2004, raccolti ed editati, in genere sono legati ai fatti di vita a scuola.

La demonizzazione delle tecnologie per Mario Pomeridiano asseconda il silenzio dell'immagine che cattura l'utente come consumatore. L'analisi del testo, filmico e letterario, guida i ragazzi ad arrivare mediatamente all'immagine e al senso.²⁰⁴

Referente: **Mario Pomeridiano**

Estensione temporale: a. s. 2004/2005

2.5.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Fare cinema in rete: *Colpevole d'innocenza*" sono riassunti nella Tabella 2.5. Per le

definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

La stesura dei soggetti coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**, l'ambientazione nel contesto scolastico o giovanile l'**intelligenza personale**, la stesura dello *storyboard* del soggetto e della sceneggiatura l'interazione tra le **intelligenze linguistiche** e **visivo-spaziale** (Tabella 2.5, Dimensione Cognitiva).

La condivisione del tema di partenza con altre scuole e in classe la stesura cooperativa del soggetto definitivo traendo spunto dai migliori soggetti formulati individualmente mettono in gioco la **competizione** leale e la **cooperazione**. L'**integrazione** è perseguita come obiettivo intrinseco alla scelta del tema dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge (Tabella 2.5, Dimensione Didattica).

Per lo sviluppo del **pensiero creativo**, ogni fase delle attività su piani diversi della realtà richiede l'intervento delle idee e il vaglio del **pensiero critico** per trovare nel confronto intersoggettivo la soluzione migliore e più condivisibile (Tabella 2.5, Dimensione Operativa).

200 Conversazione personale con Mario Pomeridiano, 17 gennaio 2006.

201 Intervista a Mario Pomeridiano, 17 novembre 2005, Roma.

202 Ibid.

203 Conversazione personale con Mario Pomeridiano, 17 gennaio 2006.

204 Ibid.

TABELLA 2.5. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “FARE CINEMA IN RETE COLPEVOLE D’INNOCENZA” - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, CLASSE III (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: TOLLERANZA RELIGIOSA				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE CIVICA; EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE; INTERCULTURA; LETTERATURA; RELIGIONE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> <i>per comunicare</i>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico- matematica spaziale corporeo- cinestetica <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress Gestione delle emozioni

2.6

Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini
“La storia in un ciak”, “Almarò”

con il patrocinio del
**Ministero
della Pubblica Istruzione**



Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

**SIAE - Società Italiana
degli Autori ed Editori**

con il contributo di
Compagnia di San Paolo
Fondazione CRT
Cassa di Risparmio di Torino

media partner
Screensaver - RaiTre

organizzatori
Aiace Torino
Città di Torino
Divisione Servizi Educativi - ITER

**sottodiciotto
filmfestival**
CINEMA SCUOLA RAGAZZI

Locandina del Sottodiciotto film festival 2006 - www.aiac torino.it

La Scuola Media Sperimentale Mazzini nei cortometraggi *La storia in un ciak* e *Almarò* applica il racconto filmico come strumento d'integrazione interculturale, attraverso la selezione e il percorso retrospettivi o ricostruiti di momenti salienti tratti dalla storia comune in classe o dalle storie di vita dei minori non accompagnati. Le aree tematiche sono intercultura e linguaggio cinematografico (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio I – Distretto 9

Dirigente Scolastico Carmelina Impera

WORLD WIDE WEB <http://utenti.romascuola.net/gmazzini/> E-MAIL giuseppemazzini@tin.it

VIA delle Carine 2 - 00184 Roma TELEFONO 064743873 FAX 06 47886868

2.6.1 La Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini²⁰⁵

La Scuola Media Mazzini si trova al centro, vicino al Colosseo e alla fermata omonima della linea B della metropolitana. Ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio multimediale, una palestra, una videoteca.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 54 e 9 elementi.

Gli allievi iscritti sono 390 di cui 53 stranieri prevalentemente provenienti dalle Filippine, dall'Africa, dall'America del Sud, e di cui 11 disabili.

Gli studenti arrivano da svariati quartieri e zone; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è eterogeneo.

Nella Scuola Media Mazzini, ci sono alcune sezioni con sperimentazione d'integrazione interculturale dove in base alle richieste gli allievi stranieri sono inseriti anche nel corso dell'anno tra coetanei italiani e stranieri.²⁰⁶ Nelle sezioni interessate dalla sperimentazione ci sono due docenti in aula contemporaneamente specie per materie come italiano, storia, matematica, scienze, lingue straniere, educazione artistica senza diversificazione dei programmi in vista dell'esame comune.²⁰⁷ Secondo Maria Antonietta Frasciello, insegnante d'italiano, storia e geografia dallo scorso anno alla Scuola Mazzini, i genitori italiani scelgono d'inserire i figli nelle sezioni della sperimentazione d'integrazione interculturale poiché considerano che la presenza di culture diverse può offrire loro la possibilità di acquisire gli strumenti del dialogo.²⁰⁸

Tra gli altri progetti della scuola: "Intermundia" e "Educazione alla cittadinanza e alla legalità".

²⁰⁵ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Vice Dirigente Scolastico Daniela Laliscia, in data 22 gennaio 2007.

²⁰⁶ Intervista a Maria Antonietta Frasciello, 12 ottobre 2006, Roma.

²⁰⁷ http://www.repubblica.it/2005/i/sezioni/scuola_e_universita/servizi/scuolastra/immsordi/immsordi.html, ultimo accesso 17 ottobre 2006.

²⁰⁸ Intervista a Maria Antonietta Frasciello, 12 ottobre 2006, Roma.

2.6.2 "La storia in un ciak", "Almarò"

La storia in un ciak è un cortometraggio amatoriale realizzato nell'a. s. 2005/2006 con la coordinazione di Maria Antonietta Frasciello in una classe terza con sperimentazione d'integrazione interculturale, composta da dieci alunni italiani e dieci stranieri.

La visione e analisi del film *Shinders List*, del cronotopo e delle caratteristiche del comportamento dei Giusti, ha unito alla lettura di testi storici la possibilità di vedere i fatti dal punto di vista del regista per come sceglie di rappresentarli attraverso l'immagine e l'oralità, per passare alla trasposizione in tipi diversi di testo, argomentativo, narrativo, poetico, delle riflessioni e osservazioni emerse dalla visione, lettura, analisi. L'analisi del linguaggio filmico anche attraverso la visione di clip di altri film storici ha dato impulso alla realizzazione di un cortometraggio rappresentativo dei momenti che per gli allievi sono stati più significativi nella loro storia di vita scolastica, in un percorso indietro nel tempo dal primo al terzo anno di scuola.²⁰⁹

L'utilizzo del linguaggio filmico ritorna nella partecipazione della Scuola Mazzini al progetto *Almarò* (Albania Marocco Romania),²¹⁰ che con la coordinazione dell'insegnante Daniela Laliscia ha coinvolto due classi terze della sperimentazione d'integrazione interculturale alla realizzazione di due cortometraggi sui minori non accompagnati.²¹¹

Il nome "Almarò" rimanda allo studio che è stato fatto sul percorso di vita di alcuni bambini e adolescenti di età inferiore ai diciotto anni che senza essere accompagnati da almeno un congiunto fino al secondo grado di parentela hanno lasciato i paesi di origine di Albania, Marocco, Romania, scelti a essere oggetto d'analisi per la loro consistenza numerica in

²⁰⁹ Intervista a Maria Antonietta Frasciello, 12 ottobre 2006, Roma. Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Vice Dirigente Scolastico Daniela Laliscia, in data 22 gennaio 2007.

²¹⁰ Il progetto *Almarò* (il nome sta per Albania, Marocco, Romania) è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo e promosso dal CIES (Centro Informazione Educazione allo Sviluppo) e dall'organizzazione Save the Children Italia Onlus (<http://www.almaro.org/>, accesso al 10 gennaio 2007).

²¹¹ Intervista a Daniela Laliscia, 12 ottobre 2006, Roma.

Italia.²¹²

Tre storie di minori non accompagnati sono state raccontate nelle classi coinvolte nel progetto da tre mediatori e hanno dato spunto alla realizzazione di tre brevi cortometraggi. Le riprese sono state fatte nelle aree limitrofe alla Scuola Mazzini e il montaggio delle immagini è stato fatto con l'aiuto di un esperto esterno. Gli allievi della Scuola Mazzini che hanno partecipato al progetto Almarò il 28 novembre a Torino hanno assistito alla presentazione dei cortometraggi delle scuole che come la Scuola Mazzini partecipano al concorso "Sotto diciotto film festival".²¹³

Referenti *La storia in un ciak* **Maria Antonietta Frasciello e Daniela Laliscia**

Referente Almarò **Daniela Laliscia**

Estensione temporale: a. s. 2005/2006

2.6.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa dei progetti "Almarò" e "La storia in un ciak" sono riassunti nella Tabella 2.6. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare attraverso la videocamera digitale; la capacità di apprendere in rete è esercitata cooperativamente in Internet in presenza (Tabella 2.6, Dimensione Informatica).

L'intelligenza linguistica e l'intelligenza spaziale intervengono nell'esame di un testo filmico e per la realizzazione di un cortometraggio nella stesura del soggetto, dello storyboard, della sceneggiatura; l'intelligenza personale è richiamata dall'ambientazione del cortometraggio nel contesto scolastico e dal riferimento al vissuto delle esperienze di vita scelte per essere rappresentate, l'intelligenza corporeo-cinestetica interviene nell'espressione scenica attraverso la voce e il corpo (Tabella 2.6, Dimensione Cognitiva).

La condivisione del tema di partenza in classe e la stesura a più mani del soggetto definitivo richiedono cooperazione. L'integrazione è un obiettivo, nel confronto tra lingue e culture diverse che potenzia la consapevolezza della lingua di partenza a contatto con la lingua di arrivo (Tabella 2.6, Dimensione Didattica).

Stimolando il pensiero creativo, le attività su piani diversi della realtà richiedono l'intervento delle idee e il vaglio del pensiero critico per trovare nel confronto intersoggettivo la soluzione migliore e più condivisibile. La comunicazione efficace attraverso l'oralità e il linguaggio del corpo è motivata dalla presenza della videocamera e dalla replicabilità del prodotto finito davanti a un pubblico potenzialmente sempre diverso.

TABELLA 2.6. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEI PROGETTI "LA STORIA IN UN CIAK"; "ALMARÒ" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTERCULTURA				
AREE TEMATICHE: INTERCULTURA; LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Videocamera; Movie Maker	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza)	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico-matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà <u>Integrazione</u>	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione</u> <u>efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle</u> <u>emozioni</u>

212 <http://www.almaro.org/>, accesso al 10 gennaio 2007.

213 Intervista a Daniela Laliscia, 12 ottobre 2006, Roma.

La capacità di relazioni interpersonali è messa in campo oltre che dall'interdipendenza nelle attività dalla sostanza dei compiti, in un caso nella scelta degli elementi salienti in una storia comune e nell'altro per il contatto con situazioni di vita come quelle dei minori non accompagnati certo molto diverse da altre (Tabella 2.6, Dimensione Operativa).



Città Educativa di Roma - Uno dei videogiochi prodotti dal Laboratorio “Ecologia dei videogiochi”

Tra le iniziative dell'Istituto Mozart, dedicate alla musica, al teatro, allo sport, all'integrazione di grandi e piccoli nella realtà del territorio, il laboratorio di programmazione videogiochi nella scuola media coinvolge alla progettazione e realizzazione di un gioco e delle sue regole attraverso l'uso germinale di un linguaggio di programmazione. Le aree tematiche dell'esperienza “Ecologia dei videogiochi” sono informatica, educazione ambientale, geometria (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XIII - Distretto 21
Dirigente Scolastico Giuseppina Palazzo
<http://siti.altervista.org/cgi-bin/link/framer.pl?url=http://scuolamozart.altervista.org>
E-MAIL scuolamozart@virgilio.it
VIALE di Castel Porziano 516 – 00124 Roma TELEFONO 0650914612 FAX 0650938315
VIA F. Cilea 247
VIA M. De Falla 11
VIA Bedollo 155
VIA Cles 34

2.7.1 L'Istituto Comprensivo W. A. Mozart²¹⁴

La sede centrale dell'Istituto Comprensivo Mozart è in viale di Castel Porziano,²¹⁵ gli altri quattro plessi, anch'essi nel XIII Municipio, sono situati nel contiguo quartiere Infernetto.²¹⁶

La sede centrale, di scuola secondaria di primo grado e alcune sezioni di scuola primaria, è dotata di laboratorio d'informatica, di laboratorio di ceramica, di cineforum, di laboratorio per le attività teatrali; per la scuola primaria ci sono un laboratorio linguistico, una palestra e una biblioteca.

Il plesso in via Cles, di scuola secondaria di primo grado, è dotato di laboratorio d'informatica, laboratorio di ceramica, palestra.

Il plesso in via Cilea è di scuola primaria ed è dotato dei laboratori di informatica, di ceramica, di lettura, di teatro e di palestra.

Nei plessi di via De Falla e di via Bedollo, di scuola dell'infanzia statale, c'è un laboratorio polifunzionale per le attività espressive e motorie.

Complessivamente il corpo docente e il personale ATA sono composti di 180 e 40 elementi.²¹⁷

Gli allievi iscritti sono 1924, di cui 136 stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania, dalla

²¹⁴ Le informazioni dove non diversamente specificato sono state fornite dal Dirigente Scolastico Giuseppina Palazzo, in data 12 gennaio 2007.

²¹⁵ Viale di Castel Porziano è una strada ombreggiata dai pini domestici, che costeggiano anche viale Cristoforo Colombo, la strada che abbiamo percorso verso Ostia per raggiungere l'Istituto Mozart provenendo dal centro di Roma, vedendo lungo il percorso la tenuta Presidenziale di Castel Porziano e la Riserva Naturale del Litorale Romano che sono limitrofi.

²¹⁶ L'Infernetto è una zona residenziale nella parte sud occidentale di Roma, situata tra la via Cristoforo Colombo, la Tenuta Presidenziale di Castel Porziano e il litorale di Castel Fusano, caratterizzata leggiamo nel POF 2005-2006 dell'Istituto Mozart da recente espansione edilizia e incremento demografico, carenza d'infrastrutture edilizie e sociali. A queste ultime l'Istituto Mozart cerca di rispondere con iniziative di attrazione per il quartiere (<http://siti.altervista.org/cgi-bin/link/framer.pl?url=http://scuolamozart.altervista.org>, accesso al 17 gennaio 2006).

²¹⁷

Bulgaria, dallo Sri Lanka, di cui 58 disabili.

Gli studenti dell'Istituto Comprensivo Mozart vivono all'Infernetto. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è eterogeneo.

Oltre alle attività del laboratorio di programmazione videogiochi più diffusamente descritte in seguito, tra le altre iniziative dell'Istituto Mozart, ci sono

- il progetto Attività Musicali, con i percorsi nella scuola dell'infanzia "Nonsolomusica", nella scuola primaria "Laboratorio di musica", nella scuola secondaria "Insieme per la musica";
- il progetto Attività Teatrali, con le attività nella scuola dell'infanzia "Il cantastorie", nella scuola primaria "Sipari a scuola", nella scuola secondaria "Arthmos";
- il progetto Scuola e Territorio con le attività "Sogni in cortile", "Apprendisti Ciceroni", "Solidarietà", "Insieme in allegria", "Dall'aula al quartiere";
- il progetto Attività Sportive, con "Ragazzi in campo" e "Obiettivo sport".

2.7.2 Ecologia dei Videogiochi

"Ecologia dei Videogiochi" è frutto del laboratorio di programmazione videogiochi attivo dall'a. s. 2002/2003 nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Mozart.²¹⁸ Nato da un'idea di Paolo Freschi, insegnante di lettere con la passione dell'informatica, il laboratorio di programmazione videogiochi²¹⁹ è orchestrato in collaborazione con Rosaria Antonietta Pace, insegnante di scienze motorie e sportive. Le attività, due ore settimanali dell'orario scolastico pomeridiano, sono aperte a tutte le classi. Le centoventi richieste iniziali dello scorso anno sono state scremate in altri laboratori informatici pomeridiani: l'impegno che le attività

²¹⁸ La Scuola Media dell'Istituto Mozart ha presentato il progetto Ecologia dei Videogiochi nella Settimana Tematica "Studiare è un gioco. Percorsi didattici per l'uso dei videogiochi a scuola", organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale per la Città Educativa di Roma (VII Settimana Tematica – dal 19 al 23 febbraio 2007).

²¹⁹ <http://progettogioco.altervista.org/>.

richiedono attua una preselezione, in corso d'opera in genere gli abbandoni sono rari. L'accesso è limitato dal numero dei computer: possono partecipare dai diciotto ai ventidue ragazzi, che lavorano in gruppi di due-sei elementi.²²⁰

I ragazzi realizzano videogiochi con Game Maker Language (www.gamemaker.nl), ideato da Marc Overmars ad Utrecht. Le prime edizioni di Game Maker Language sono gratuite, le licenze delle edizioni più recenti sono acquistate dal laboratorio grazie al libero contributo dei genitori. Con Game Maker Language, le ragazze e i ragazzi del laboratorio avvicinano i rudimenti della programmazione ad oggetti.²²¹

Un videogioco è un sistema interattivo. Gli oggetti del sistema attraversano nel tempo una serie di eventi. Gli oggetti dei videogiochi che i ragazzi producono sono visualizzati da icone. I ragazzi agiscono sulle icone per esercitare variazioni negli stati del sistema e talvolta dal terzo talvolta dal secondo anno cominciano ad operare con le variabili che codificano gli stati e gli eventi e a indagare alcuni aspetti della programmazione ad oggetti.

Tra i videogiochi:

- il Patentino, di Renato a Alessandro. L'obiettivo è arrivare alla meta rispettando le regole del Codice della Strada. Le frecce governano il movimento del motorino nello spazio e la barra spaziatrice regola la frenata del motorino. La meta è segnalata da un punto su una mappa che in tempo reale mostra il percorso nei termini di avvicinamento alla meta. Le infrazioni vanno a scalare sul punteggio. Le istruzioni iniziali recitano le regole del Codice Stradale e di fruizione del videogioco;

- il Sistema Solare, di Riccardo. Il sistema solare è rappresentato con i pianeti che ruotano intorno al sole. Le orbite sono regolate da alcune nozioni di trigonometria anticipate dalla scuola secondaria inferiore;
- il Cannone Ele e Fede, di Federica e Eleonora. L'obiettivo è abbattere un muro mattone per mattone lanciando in aria un peso;
- il Parco, di Andrej, Eugenio, Joan e altri. L'obiettivo è accessoriare un'area di verde pubblico per far affluire più visitatori, con oggetti come campi da calcio, panchine, fontane.²²²

L'utenza che Paolo Freschi immagina è quella dei coetanei della scuola secondaria di primo grado o della scuola secondaria superiore. C'è un tentativo di stabilire una continuità attraverso le attività del laboratorio con il biennio delle scuole secondarie superiori del territorio: tendere un filo tra il primo e secondo grado contro il rischio di dispersione scolastica.²²³

Secondo Paolo Freschi, poiché i ragazzi sono colpiti dai nuovi media, dalla televisione, dai videogiochi, dalla play-station, una visione complessiva dei mezzi di comunicazione è indispensabile a stabilire un dialogo. Per Paolo Freschi, ecologia per i ragazzi è "vivere bene in un certo ambiente [...] i videogiochi trasmettono messaggi positivi e negativi che i ragazzi imparano a scegliere".

Per Rosaria Pace, la comunanza tra la programmazione dei videogiochi e le attività sportive è data dal rispetto delle regole, dalla forza aggregante, dalla compartecipazione, dal confronto con il limite per migliorare.²²⁴

Partecipano ragazze e ragazzi stranieri, le tecnologie arginano il rischio di emarginazione. Per Paolo Freschi: "la logica non segue confini, sono i confini anche che non seguono la logica".²²⁵

Referente **Paolo Freschi**

Estensione temporale: dall'a. s. 2002/2003

2.7.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Ecologia dei videogiochi" sono riassunti nella Tabella 2.7. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare: Game Maker Language consente un primo approccio alla programmazione nella realizzazione dei videogiochi (Tabella 2.7, Dimensione Informatica).

220 Nella sede di viale Castel Porziano, frequentata da circa 700 allievi della scuola secondaria inferiore, i quattordici computer del laboratorio d'informatica hanno cinque anni di età, spesso subiscono guasti che Paolo Freschi talvolta ripara talvolta demanda a soggetti esterni. Il collegamento Internet a 56 kilobyte del laboratorio d'informatica è in co-dominio con il collegamento telefonico dell'ufficio del dirigente scolastico, per accedere ad Internet dal laboratorio d'informatica bisogna spostare un divano per girare lo switch che devia la linea telefonica dalla stanza del dirigente scolastico al laboratorio. Nella nuova sede in via Cles che ospita da quest'anno tre sezioni della scuola secondaria, dice Paolo Freschi "ci sono i telefonini non c'è il telefono", ironicamente prosegue a raccontare che l'aula che potrebbe essere destinata al laboratorio d'informatica è munita di tre prese per la corrente. Dice Paolo Freschi: "siamo in frontiera, siamo come i padri pellegrini ... abbiamo bisogno di qualcosa per migliorare" (Intervista a Paolo Freschi, 22 settembre 2006, Roma).

221 La programmazione a oggetti (in inglese, *object-oriented programming*) è un paradigma di programmazione in cui un programma è visto come un insieme di classi che definiscono proprietà e procedure di oggetti che interagiscono con altri oggetti. Una procedura (in inglese *routine*) è una parte di codice che può essere chiamata per eseguire un'istruzione attraverso il nome con cui è etichettata.

222 Renato, Riccardo, Federica, Eleonora ci hanno spiegato il funzionamento dei videogiochi.

223 Intervista a Paolo Freschi, 22 settembre 2006, Roma.

224 Intervista a Rosaria Antonietta Pace, 22 settembre 2006, Roma.

225 Intervista a Paolo Freschi, 22 settembre 2006, Roma.

Le **intelligenze linguistica** e **logico-matematica** sono all'opera nella progettazione del videogioco e nella valutazione della fattibilità, nella scissione in parti dell'ambiente da simulare e nella divisione dei compiti all'interno del gruppo, nell'uso del programma per la realizzazione delle parti e le interazioni, nella stesura delle istruzioni dirette all'utente. L'**intelligenza spaziale** e l'**intelligenza corporeo-cinestetica** agiscono nell'osservazione del movimento e nell'orientamento nello spazio simulato; l'**intelligenza personale** è richiamata nel gruppo dalla spinta a migliorare sempre, dove gli esiti del fare meglio possono essere considerati alla luce delle risposte che il sistema dà al suo fautore quando è utente (Tabella 2.7, Dimensione Cognitiva).

La **cooperazione** è necessaria al buon esito delle attività, poiché le parti progettate da ognuno interagiscono in modo sinergico. L'**onestà** e la **responsabilità** nel gruppo sono inscindibili, oneri e onori sono correlati al riconoscimento di chi ha fatto che cosa (Tabella 2.7, Dimensione Didattica).

Il **decision making**, il **problem solving**, il **pensiero creativo** e **critico** agiscono nella generazione e valutazione delle idee che possono essere realizzate, nella scrittura in forma simbolica delle istruzioni che consentono alla macchina di esibire il comportamento desiderato. La **comunicazione efficace** ha un valore pragmatico all'interno del gruppo per il positivo procedere delle sue attività. Tale abilità è esercitata in forma scritta nella stesura delle regole del gioco dirette all'utente finale del prodotto: per farsi capire è necessario spostare la prospettiva e fare astrazione da una situazione di cui si è stati pienamente in possesso. La **gestione dello stress** è nell'autoregolazione degli intenti rispetto alle possibilità di realizzazione (Tabella 2.7, Dimensione Operativa).

TABELLA 2.7. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ECOLOGIA DEI VIDEOGIOCHI" - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: LETTURA CRITICA DEI MESSAGGI AREE TEMATICHE: INFORMATICA; EDUCAZIONE AMBIENTALE; GEOMETRIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> Game Maker Language; Netscape (per generare ipertesti e mappe concettuali); Star Office; Hc map tools per comunicare	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia Autocoscienza <u>Gestione dello stress</u> Gestione delle emozioni

2.8

Scuola Media D. Bramante
“BramArte. Viaggio nella Storia dell'Arte;
Concorso di Ceramica”

BramArte

Largo San Pio V Roma

DONATO BRAMANTE



Scuola Media D. Bramante - Home page del sito web www.bramarte.it

Nella Scuola Media Bramante, la tradizione artistica ha luogo nell'uso delle tecnologie a stimolo d'elaborazione e comunicazione. La Scuola Bramante è polo d'aggregazione e centro di diffusione della lavorazione delle ceramiche anche per mezzo delle tecnologie. L'area tematica dei progetti “BramArte. Viaggio nella storia dell'arte; Concorso di ceramica” è educazione all'immagine (Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006).

Municipio XVIII - Distretto 26°
Dirigente scolastico Eugenia Sponsilli
WORLD WIDE WEB www.scuolabramante.it E-MAIL dbramante@romascuola.net
largo San Pio V, 20 – 00165 Roma Tel. Fax 0666000096
VIA Giulio Sacchetti, 6

2.8.1 La Scuola Secondaria di Primo Grado Donato Bramante

La Scuola Media Bramante si trova nel quartiere Aurelio, nel XVIII Municipio.

La sede centrale, a largo San Pio V, è dotata dei laboratori informatico, scientifico, di ceramica con forno, di locali per attività di recupero e sostegno, biblioteca, palestra, impianto sportivo esterno; la sede succursale, con ingresso a via Sacchetti, è dotata di laboratorio linguistico, informatico, scientifico-tecnico e di ceramica, biblioteca, palestra, mensa.²²⁶ Gli edifici di entrambe le sedi risalgono a prima della guerra, la scuola esiste ormai da anni ed è meta delle visite di nonni e genitori.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 75 e 16 elementi. Gli iscritti sono 660-670, dei quali 51 sono stranieri e prevalentemente Filippini o dell'Est europeo e 19 disabili, con disabilità più o meno gravi. L'utenza è in linea di massima del quartiere Aurelio Boccea e appartiene alla borghesia medio-alta.²²⁷

Eugenia Sponsilli, Dirigente Scolastico, dice che la Scuola Bramante "ha sempre dato un'impostazione tradizionale all'insegnamento. Dal primo anno gli alunni seguono corsi di latino, in alcuni casi in seconda e terza media si affrontano i primi elementi di greco. L'85-90% degli iscritti va al liceo classico. Questa sorta di tradizionalismo non ha impedito l'adeguamento della scuola ai tempi: numerosi sono i progetti moderni, tra cui il progetto Bramante, che coniuga la tecnologia all'arte. Da quando è entrata in vigore la riforma, si studiano tre lingue: inglese, francese, spagnolo e ci sono progetti di teatro in tre lingue. I docenti sono dediti all'insegnamento ormai da anni e credono nella riuscita di tutto quello che può venire dal territorio, dalle reti di scuole che scambiano conoscenze".²²⁸

2.8.2 BramArte. Viaggio nella storia dell'arte; Ceramica

"BramArte. Viaggio nella storia dell'arte"²²⁹ è il sito web dedicato alla storia dell'arte (www.bramarte.it) realizzato a partire dal 1999 nella Scuola Bramante insieme al professor Giacomo Bruno.

Il sito web riassume i tratti salienti delle correnti artistiche e segnala i maggiori esponenti con la descrizione delle opere e una breve biografia. Dice Giacomo Bruno: "dalla raccolta d'immagini in Internet, c'è venuta l'idea di organizzare un percorso strutturato da mettere in rete".²³⁰

Le fonti sono cartacee e elettroniche. Il professor Bruno ostacola la pratica del copia e incolla alla quale alcuni studenti sembrano inclini. Le immagini delle opere, inizialmente scansionate anche dai libri, sono tratte prevalentemente da Internet in meno tempo dove sono accessibili in quantità e varietà maggiori.

Il lavoro di redazione è collaborativo e supervisionato dall'insegnante, che delega parte delle funzioni di coordinazione ad alcuni supervisori scelti in ogni classe. Il layout del sito web è rimasto lo stesso delle origini.²³¹

I lavori proseguono ad oggi in orario scolastico nella lezione di educazione all'immagine che si svolge nel laboratorio di storia dell'arte, dotato di attrezzature informatiche. Dice Giacomo Bruno "l'uso del computer è costante. I ragazzi arrivano in prima con una conoscenza di base notevole del computer. Con me, registrando i loro lavori, imparano il trattamento delle immagini con programmi specifici. Queste conoscenze si ampliano in seconda e in terza i ragazzi sanno costruire pagine web e contribuiscono all'arricchimento del sito, che è in costante aggiornamento".²³²

La Scuola Bramante è scuola polo del Comune di Roma per la ceramica. Organizza annualmente il concorso regionale BramArteCeramica, che è stato ideato da Giacomo Bruno. Il concorso è rivolto ad

²²⁶ Intervista telefonica al direttore amministrativo, Liliana De Simone, 9 febbraio 2006 e <http://www.scuolabramante.it/P.O.F/struttura.htm>, ultimo accesso al 9 febbraio 2006.

²²⁷ Intervista telefonica al direttore amministrativo, Liliana De Simone, 9 febbraio 2006.

²²⁸ Intervista al dirigente scolastico dott.ssa Eugenia Sponsilli, 1 dicembre 2005, Roma.

²²⁹ I progetti "BramArte. Viaggio nella storia dell'arte" e "BramArte Ceramica" sono stati presentati nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Tecno-Arte" (XI Settimana Tematica, dal 3 al 7 aprile 2006).

²³⁰ Intervista a Giacomo Bruno, 1 dicembre 2005, Roma.

²³¹ Intervista a Giordano Bruno, 8 febbraio 2006.

²³² Intervista a Giacomo Bruno, 1 dicembre 2005, Roma.

artisti della ceramica più e meno giovani ed è giunto alla quinta edizione.

Al concorso, le allieve e gli allievi partecipano presentando le loro opere e facendo servizio d'ordine.

Le fotografie delle opere che hanno partecipato al concorso *BramArteCeramica*, riscotendo un grande successo di pubblico nella V edizione a Villa Piccolomini e nelle tre edizioni precedenti alla Casina delle Civette a Villa Torlonia, sono state raccolte nel CD-ROM omonimo dalle allieve e dagli allievi della scuola.²³³

I programmi usati per il sito web "Bramarte. Viaggio nella storia dell'arte" e il CD-ROM "BramArteCeramica" sono

- per il trattamento e la creazione d'immagini, Corel PHOTO-PAINT;
- per la creazione di pagine Web, Microsoft Front Page.²³⁴

Referente: **Giacomo Bruno**

Estensione temporale: dal 1999

2.8.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Bramarte. Viaggio nella storia dell'arte; Ceramica" sono riassunti nella Tabella 2.8. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare nelle pagine html del micro-sito e del CD-ROM il lavoro fatto. La capacità di **apprendere in rete individualmente e cooperativamente** è volta alla ricerca delle fonti on-line della storia dell'arte (Tabella 2.8, Dimensione Informatica).

La ricerca, il vaglio, l'elaborazione delle fonti documentali coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**, la trasposizione in forma ipertestuale in specie l'**intelligenza spaziale** e la realizzazione di manufatti in ceramica l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nell'uso della manualità fine (Tabella 2.8, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** e l'**onestà scientifica** legittimano il messaggio con l'intersezione delle fonti d'informazione e nel rispetto della tradizione e sottopongono ai giovani che lavorano in **cooperazione** l'importanza della sintesi e i rischi dell'interpretazione (Tabella 2.8, Dimensione Didattica).

L'esercizio del **pensiero critico** è associato all'integrazione di fonti anche tipologicamente diverse d'informazione. La capacità di **comunicazione efficace** opera nel confronto con i compagni e con l'insegnante che fornisce un feedback. Il **pensiero creativo** opera nella manifattura, raccolta e osservazione delle ceramiche che saranno esposte al

concorso dedicato, nel quale la **competizione** trova momenti importanti di confronto con altre realtà come soggetti svantaggiati che privilegiano l'utilizzo terapeutico e quelli che nell'aspetto professionistico hanno trovato l'attività lavorativa grazie al più motivato contatto con l'arte, che procura la partecipazione all'innovazione della tradizione nei suoi strumenti di diffusione. Nell'organizzazione e nel servizio di sorveglianza del concorso di ceramiche, le ragazze e ragazzi esercitano il **decision making**. La **capacità di relazioni interpersonali** interviene operativamente nei lavori al sito web organizzati in gruppi collaborativi (Tabella 2.8, Dimensione Operativa).

²³³ Ibid.

²³⁴ Intervista a Giacomo Bruno, 8 febbraio 2006.

TABELLA 2.8. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “BRAMARTE. VIAGGIO NELLA STORIA DELL'ARTE; CERAMICA” - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: - AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> <i>per comunicare</i>	Apprendere in rete individualmente <i>cooperativamente</i>	Intelligenza <i>linguistica</i> musicale logico- matematica <i>spaziale</i> <i>corporeo- cinestetica</i> <i>personale</i>	<i>Responsabilità</i> <i>Cooperazione</i> <i>Competizione</i> Onestà Integrazione	<i>Decision making</i> Problem solving <i>Pensiero creativo</i> <i>Pensiero critico</i> <i>Comunicazione efficace</i> <i>Capacità di relazioni interpersonali</i> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni

2.9

Istituto Superiore Statale V. Gassman, Liceo sociopsicopedagogico

“Facciamo cinema a scuola: Uno sguardo indiscreto”



Istituto Gassman, liceo sociopsicopedagogico - I ragazzi della 3A in una pausa durante le riprese. Da questa immagine è nata l'idea per la locandina del film.

L'Istituto Superiore Gassman con il cortometraggio *Uno sguardo indiscreto* punta all'approfondimento critico dei messaggi: la parola e l'immagine sono strumento di conoscenza critica, hanno un valore ludico e terapeutico. L'area tematica dell'esperienza “Facciamo cinema a scuola: *Uno sguardo indiscreto*” è linguaggi multimediali (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio XIX – Distretto 27
Dirigente scolastico Filomena Collarino
WORLD WIDE WEB www.liceovittoriogassman.it E-MAIL maffi57@quipo.it
VIA P. Maffi 57 – 00168 Roma TELEFONO 0635506056 FAX 0635059406
VIA Prelà I

2.9.1 L'Istituto Superiore Statale V. Gassman²³⁵

L'Istituto Superiore Gassman ha una sede centrale in via P. Maffi, parallela a via di Torvecchia verso il Parco Battistini, e una sede succursale in via Prelà a Montesaccato, all'interno del Grande Raccordo Anulare.

L'Istituto Gassman attiva i corsi di liceo delle scienze sociali, liceo socio-psicopedagogico, liceo linguistico, liceo scientifico-tecnologico.²³⁶

Nella sede centrale, che ospita classi di liceo socio-psicopedagogico, liceo scientifico-tecnologico, liceo linguistico, liceo sociale,²³⁷ ci sono un laboratorio di informatica, un laboratorio di fisica, un laboratorio di chimica, un laboratorio di lingue.

Nella sede succursale, di liceo socio-psicopedagogico e linguistico,²³⁸ ci sono un laboratorio multimediale e un laboratorio di fisica.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 105 e 20 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1089 di cui 65 stranieri provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est e dall'America Latina e di cui 26 disabili.

Gli studenti provengono dalla via Aurelia, dai quartieri Prima Valle e Torvecchia, e più lontano da Cerveteri e Cesano; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è eterogeneo.

Oltre al laboratorio "Facciamo cinema a scuola" più diffusamente descritto in seguito, tra le iniziative dell'Istituto Gassman "Quotidiano in classe" e "Nati per leggere" promuovono la lettura il primo in classe, il secondo nei centri del territorio, ambulatori e asili nido.

Sul sito web dell'istituto, è accessibile il Giornalino *Gassman News*, realizzato dagli studenti, pubblicato

²³⁵ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente scolastico Filomena Collarino in data 10 gennaio 2007.

²³⁶ <http://www.liceovittoriogassman.it/index.html?module=htp.tsite&op=show&resID=351892&pubID=351823>, accesso al 21 gennaio 2007.

²³⁷ <http://www.liceovittoriogassman.it/index.html?module=htp.tsite&op=show&resID=902840&pubID=351823>, accesso al 21 gennaio 2007.

²³⁸ <http://www.liceovittoriogassman.it/index.html?module=htp.tsite&op=show&resID=902840&pubID=351823>, accesso al 21 gennaio 2007.

due volte l'anno, ormai al V anno di attività.²³⁹

2.9.2 Facciamo cinema a scuola: Uno sguardo indiscreto

Il laboratorio "Facciamo cinema a scuola",²⁴⁰ da un'idea di Mario Scotognella, insegnante di linguaggi multimediali e storia dell'arte, ha avuto inizio nell'a. s. 2004/2005 in una classe prima del liceo sociopsicopedagogico.

Le finalità del laboratorio, a detta di Mario Scotognella, sono "creare un ambiente operativo trasversale e informale per migliorare i rapporti all'interno della classe, [...] fruire dei linguaggi multimediali e cinematografici, leggere e realizzare un film".²⁴¹

Il percorso, della durata di trentasei ore, è iniziato con lezioni frontali in orario scolastico ed è proseguito con attività tecnico-pratiche pomeridiane.

Le lezioni frontali, con la partecipazione del consulente esterno Enrico Calamante, sono state dedicate alla storia del cinema,²⁴² al funzionamento della macchina da presa e del proiettore cinematografico, alla visione binoculare e ai processi di elaborazione dell'immagine, ad elementi del linguaggio del cinema come piano, inquadratura, piano-sequenza.

Hanno partecipato alle attività pomeridiane circa sei ragazzi della classe interessata dalle attività mattutine. Il passaggio dalla teoria all'operatività è avvenuto girando con la videocamera digitale²⁴³ alcune scene che sono state ricostruite a partire da un segmento della sceneggiatura di una fiction televisiva. Per smontare, tagliare e montare le immagini,

²³⁹ <http://www.liceovittoriogassman.it/index.html?decoration=6&module=htp.tsite&resID=352228&op=show>, accesso al 21 gennaio 2007.

²⁴⁰ Il laboratorio "Facciamo cinema a scuola" ha partecipato alla Settimana Tematica "Ciak si clicca", organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale presso la Città Educativa di Roma (VIII Settimana Tematica, 5-9 marzo 2006).

²⁴¹ Intervista a Mario Scotognella, 28 settembre 2006, Roma.

²⁴² Per l'approccio alla storia del cinema da parte dei ragazzi, il professor Scotognella segnala l'utilità del DVD *Viaggio nel cinema americano* di Martin Scorcese.

²⁴³ La scuola possedeva due videocamere digitali MiniDV al momento della nostra visita a scuola.

effettuare dissolvenze, lavorare sugli aspetti audio, i ragazzi hanno cominciato a usare il programma Pinnacle.

La prima sceneggiatura realizzata a conclusione dell'a. s. 2004/2005 è stata la base del cortometraggio *Tam Tam*.

Nell'a. s. 2005/2006, al secondo anno di attività, il laboratorio "Facciamo cinema a scuola" ha accordato maggiore attenzione alla stesura del soggetto. Dall'esercizio di descrivere in novanta parole il soggetto di un film a scelta, le ragazze e i ragazzi in classe hanno iniziato a stendere individualmente alcuni soggetti che sono serviti da input alle attività pomeridiane. I partecipanti alle attività pomeridiane hanno organizzato e messo insieme le proposte dei compagni in un soggetto che potesse essere rappresentato a scuola. Il passaggio dal soggetto alla scaletta è servito a mettere in sequenza le circa dodici scene che in genere compongono un cortometraggio della durata di otto minuti.

Nell'a. s. 2005-2006, il laboratorio "Facciamo cinema a scuola" ha realizzato il cortometraggio *Uno sguardo indiscreto*. Lo sguardo indiscreto è una videocamera che s'insinua silenziosa in classe in assenza del docente a riprendere la vita che scorre, ed anche la selezione dei soggetti e la ripresa delle scene del cortometraggio da presentare ad un concorso cinematografico.²⁴⁴ "Meglio una realtà comica che una finzione ipocrita" è la chiusa dell'"ultima arrivata", che si aggira tra i compagni con la videocamera, dal margine a coglierne i tratti, in silenzio. Il piano della realtà e della finzione scenica continuamente si mescolano.

Referente **Mario Scotognella**

Estensione temporale: dall'a. s. 2004/2005

2.9.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Facciamo cinema a scuola: *Uno sguardo indiscreto*" sono riassunti nella Tabella 2.9. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare: il cortometraggio *Uno sguardo indiscreto* tematizza una situazione di esclusione nel gruppo classe e rovescia in continuazione il piano della realtà e della finzione (Tabella 2.9, Dimensione Informatica).

L'intelligenza linguistica è esercitata nell'elaborazione collettiva del soggetto, della

scaletta, della sceneggiatura di un cortometraggio, nell'esecuzione di dialoghi e monologhi, **l'intelligenza corporeo-cinestetica** nell'espressività scenica, **l'intelligenza personale** nella caratterizzazione psicologica dei personaggi e delle relazioni tra loro e nell'interazione nel gruppo con finalità tecnico-pratiche (Tabella 2.9, Dimensione Cognitiva).

La **cooperazione** emerge dalla divisione dei compiti in sottogruppi e nel fare. La **responsabilità** è correlata all'**onestà intellettuale**, il peso delle affermazioni, e dell'impegno presente o assente, al riconoscimento dei meriti. **L'integrazione**, che era uno dei fini delle attività, è il tema del cortometraggio: chi ancora è fuori dal gruppo mantiene nel gruppo un punto di vista privilegiato e fornisce la possibilità di spostare la prospettiva e migliorare (Tabella 2.9, Dimensione Didattica). Tutte le **capacità operative** sono esercitate, nella stesura, nell'esecuzione, nella visione e comprensione del senso di un testo dai livelli multipli di discorso (Tabella 2.9, Dimensione Operativa).

²⁴⁴ Il cortometraggio *Uno sguardo indiscreto* ha partecipato al concorso Fontanella di Roma, istituito dall'organizzazione I love Roma (<http://www.iloveroma.it>). Dodici scuole hanno partecipato alla premiazione alla Casa del Cinema a villa Borghese, tutte sono state premiate con un quadretto raffigurante una fontana. Il Liceo Classico Orazio è stato dichiarato vincitore.

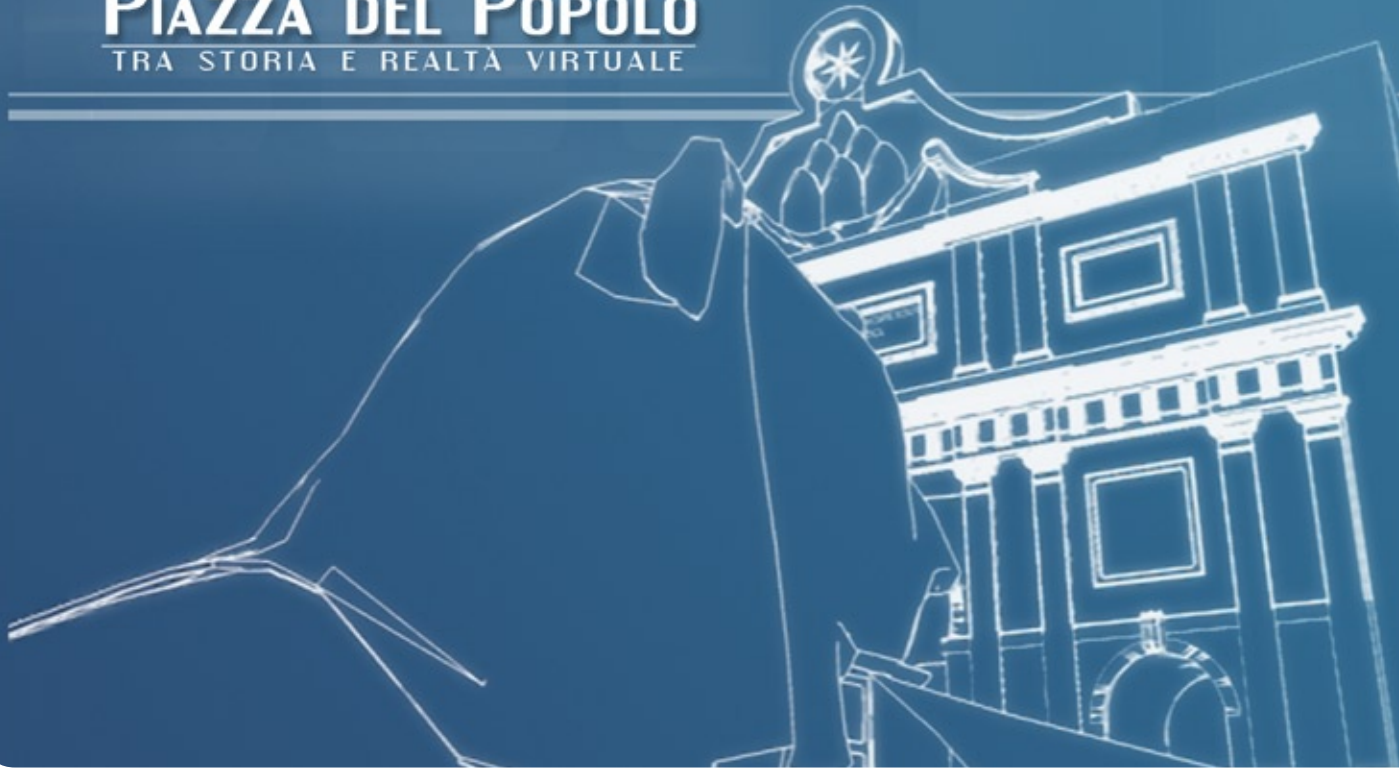
TABELLA 2.9. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "FACCIAMO CINEMA A SCUOLA" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: LETTURA CRITICA DEI MESSAGGI				
AREE TEMATICHE: LINGUAGGI MULTIMEDIALI				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> videocamera digitale; Pinnacle; Microsoft Word; Microsoft Power Point	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione</u> <u>efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> <u>Gestione dello stress</u> <u>Gestione delle emozioni</u>

2.10

Istituto Tecnico Industriale Statale Albert Einstein
“Città ideale: Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale”

PIAZZA DEL POPOLO

TRA STORIA E REALTÀ VIRTUALE



Istituto Einstein - Copertina del CD-ROM Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale

Tra altri progetti dell'Istituto Einstein che usano le tecnologie con fini diversi, il laboratorio *TD – One* insieme alle storie animate dal contesto di vista dei ragazzi del Laboratorio Suono e Immagine della città propone l'immagine ideale prima e reale poi, scandendo nel tempo la sua visione storica, attraverso l'esame delle fonti e la sua modellazione e ricostruzione in realtà virtuale. Le aree tematiche del progetto “Città ideale: Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale” sono: educazione all'immagine; storia; tecnologia e disegno; disegno (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XIX - Distretto 27°

Dirigente scolastico Anna Paola Fraternale

WORLD WIDE WEB <http://www.itis-einstein.roma.it/home.htm>

E-MAIL presidenza@itis-einstein.roma.it

Via Pasquale II, 237 - 00167 Roma Tel. 066147920 Fax 066278622

2.10.1 L'Istituto Tecnico Industriale Statale Albert Einstein

L'Istituto d'Istruzione Superiore Einstein è situato nel XIX Municipio, in una zona periferica a due passi da Prima Valle.

L'istituto è dotato di ventotto laboratori e reparti di lavorazione per le aree scientifica, elettronica, telecomunicazioni, elettrotecnica. La biblioteca dispone di circa settemila volumi in fase di schedatura informatica e effettua servizio di consultazione e prestito. L'aula magna ha quattrocento posti a scalinata, palco rialzato, sistema di luci e amplificazione.²⁴⁵

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 108 e 41 elementi.²⁴⁶

Gli allievi iscritti sono 735, di cui 47 stranieri un quarto dei quali provenienti dalla Romania, e 10 diversamente abili.²⁴⁷

Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Torvecchia, Boccea, Primavalle, Casalotti e si è ampliato alle zone di Cerveteri e Ladispoli, con l'apertura del braccio delle Ferrovie Metropolitane Roma-Cerveteri/Ladispoli. Tra i genitori degli allievi, i titoli di studio più diffusi sono il diploma e la licenza media.²⁴⁸ La popolazione residente è composta d'impiegati e piccoli commercianti, del ceto artigiano e operaio, gode di opportunità culturali e ricreative scarse; una parte degli iscritti, mostra scarsa motivazione ad apprendere.²⁴⁹

L'Istituto Tecnico Industriale Einstein offre i corsi di

- istituto tecnico-industriale con indirizzo elettronica e telecomunicazione, che nel triennio di specializzazione aggiunge a quelli generali del biennio gli insegnamenti di elettrotecnica, elettronica generale, sistemi automatici, tecnologia disegno e progettazione, telecomunicazioni, in lezioni di teoria e di laboratorio attraversate

²⁴⁵ <http://www.itis-einstein.roma.it/home.htm>

²⁴⁶ Conversazione personale con Paola Morisani della Segreteria Didattica, 17 febbraio 2006.

²⁴⁷ Ibid.

²⁴⁸ Intervista telefonica alla dott.ssa Anna Paola Fraternale, 17 febbraio 2006.

²⁴⁹ <http://www.itis-einstein.roma.it/home.htm>, 17 febbraio 2006.

dall'informatica;²⁵⁰

- liceo scientifico-tecnologico, che nel triennio di specializzazione aggiunge a quelli generali del biennio gli insegnamenti di filosofia, informatica e sistemi automatici, scienze della terra, biologia, fisica, chimica, disegno, articolati in lezioni teoriche in aula e attività pratiche in laboratori informatizzati;²⁵¹
- istituto tecnico-industriale serale con indirizzo elettronica e telecomunicazione, che secondo la direttiva ministeriale, propone ai lavoratori le stesse discipline del corso diurno in un quadro orario ridotto.²⁵²

Tra i progetti dell'istituto oltre al progetto "Dalla città ideale alla città reale", segnaliamo: Linux@ scuola, per la diffusione del Software Open Source ed in particolare del sistema operativo gratuito Linux, ReteACCA per la condivisione dei temi dell'handicap tra le scuole, CIC, di condivisione dei temi della salute.²⁵³ L'Istituto Einstein è stato accreditato dalla Regione Lazio per aver finanziato attività improntate alla "formazione di qualità per tutti e per ciascuno", lungo tutto l'arco della vita.²⁵⁴

2.10.2 Città Ideale: Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale

Il progetto "Città ideale",²⁵⁵ referente il professor Maurizio Pierantozzi, ha avuto inizio nel 1998, in occasione della VIII Settimana della Cultura Scientifica (23-28 marzo 1998).²⁵⁶

L'obiettivo è avvicinare gli studenti alla città in cui vivono e che poco conoscono, con approccio interdisciplinare indagando i rapporti tra urbanistica

²⁵⁰ Ibid.

²⁵¹ Ibid.

²⁵² Ibid.

²⁵³ Comunicazione personale con Anna Paola Fraternale, 17 febbraio 2006.

²⁵⁴ <http://www.itis-einstein.roma.it/home.htm>, accesso al 17 febbraio 2006.

²⁵⁵ Il progetto "Città ideale" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Tecno-Arte" (XI Settimana Tematica, dal 3 al 7 aprile 2006).

²⁵⁶ La Settimana della Cultura Scientifica è un'iniziativa annuale del MIUR volta a favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica (www.miur.it/0006Menu_C/0013Eventi/0101Manife/index_cf3.htm).

e società, tra città reale e città ideale, partendo dalle fonti storiche e sfruttando le più moderne tecniche di grafica e animazione tridimensionale, per imparare a vivere in maniera partecipe, propositiva e progettuale lo spazio urbano.²⁵⁷ Gli studenti sono “entusiasti, hanno qualcosa cui appassionarsi, assumono un ruolo attivo rispetto a temi che altrimenti intersecherebbero solo trasversalmente”.²⁵⁸

Ad oggi sono state realizzate le modellazioni multimediali di **Sforzinda**²⁵⁹ e di **piazza del Popolo** a Roma.²⁶⁰

Frutto di un lavoro quinquennale, *Piazza del Popolo. Tra storia e realtà virtuale* è un ipertesto (<http://www.itis-einstein.roma.it>) corredato di una bibliografia di partenza a successivi approfondimenti sulla storia dell'architettura a Roma.

L'ipertesto contiene: la storia evolutiva di piazza del Popolo in un video tour e in otto capitoli ipermediali; i modelli virtuali tridimensionali dell'Obelisco Flaminio, delle chiese Santa Maria dei Miracoli e Santa Maria in Montesanto al 1800, di Porta Flaminia e di Santa Maria del Popolo al 1600 e al 1800, visioni panoramiche di piazza del Popolo; le planimetrie di Roma che localizzano interattivamente: al IV sec. a.C. regioni, strade, porte, Serviane e arcaiche; al III sec. d.C. mura, porte, strade; al V sec. d.C. basiliche, chiese e strade; strade e fortificazioni, dalla pianta di L. Bufalini al 1551; rioni nuovi e antichi dalla pianta di G. B. Falda del 1679; interventi urbani dalla pianta di G. B. Nolli del 1748; cronologia dei papi e degli architetti che si sono succeduti nella realizzazione.

Ci sono le indicazioni per entrare a far parte della Community di utenti interessati alla modellazione tridimensionale e alla ricostruzione dello sviluppo della propria città, per mettere in comune le esperienze fatte, mantenendo il diritto d'autore

I programmi utilizzati sono

- 3d Studio Max 7 per la realizzazione virtuale delle architetture, immagini statiche in ambiente dinamico o statico;

- Adobe Premiere per il montaggio del video;
- Cu base, per creare la musica e comporla;
- Macromedia Flash Mx per la realizzazione ipertestuale.²⁶¹

La presenza femminile è esigua, tuttavia il professor Pierantozzi rileva l'impegno e gli ottimi risultati raggiunti dalle ragazze che scelgono d'intervenire. La presenza degli allievi extracomunitari è alta ed è fonte di grande soddisfazione, poiché la padronanza delle tecnologie sviluppa l'integrazione e la leadership.²⁶² Da quest'anno, con la ricostruzione della villa delle Colonnacce nel progetto “Adotta un monumento”, il professor Pierantozzi sta cercando di integrare le attività nell'orario scolastico, dapprima solo extracurricolari con il conseguimento di alcuni crediti, “perché, anziché essere seguite solo da alcuni allievi particolarmente interessati, in orario scolastico coinvolgono l'intera classe”.²⁶³

Referente: **Maurizio Pierantozzi**

Estensione temporale: dal 1998

2.10.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto “Città ideale. *Piazza del Popolo, tra storia e realtà virtuale*” sono riassunti nella Tabella 2.10. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è **per comunicare**; la capacità di **apprendere in rete** è esercitata anche **cooperativamente**, in presenza e a distanza, sfruttando una *community* per la condivisione dei lavori di modellazione in realtà virtuale (Tabella 2.10, Dimensione Informatica).

La raccolta, il vaglio e l'elaborazione in forma ipertestuale delle fonti documentali coinvolgono in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica** e l'**intelligenza spaziale**, la composizione del sottofondo coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza musicale**, la realizzazione delle architetture virtuali in grafica tridimensionale l'**intelligenza logico-matematica**, la forma cooperativa di organizzazione dei lavori l'**intelligenza personale** (Tabella 2.10, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** e l'**onestà** scientifica garantiscono che la ricostruzione sia fedele alla realtà storica, nell'intersezione delle fonti e nel rispetto della tradizione, e sottopongono ai giovani che lavorano in **cooperazione** l'importanza della sintesi e i rischi dell'interpretazione (Tabella 2.10, Dimensione Didattica).

Il **pensiero critico** è esercitato per la ricostruzione del contesto storico attraverso il reperimento e

257 Intervista a Maurizio Pierantozzi, 7 dicembre 2005, Roma.

258 Ibid.

259 Sforzinda è la città ideale che prende il nome da Francesco Sforza, alla cui corte il suo autore, l'architetto e scultore Antonio Averlino detto il Filarete (1400 circa – 1469), era stato inviato dai Medici come rappresentante della nascente cultura rinascimentale (<http://www.itiseinstein.roma.it/sforzinda/progetto.htm> e <http://www.mediamente.rai.it/mediamentetv/mmquotidiano/mediascuola/docs/100400.asp>, accesso al 17 febbraio 2006).

260 Sono state attraversate le varie fasi di pianificazione e trasformazione nel tempo, dal I secolo d. C. alla tarda età imperiale quando, per esorcizzare la leggenda dell'albero di noce sul Pincio nato dalle ossa di Nerone e infestato dai diavoli trasformati in corvi neri, i romani hanno convinto Pasquale II ad edificare una piccola cappella alla Madonna, che sarebbe diventata la chiesa di Santa Maria del Popolo, fino ai giorni nostri (<http://www.itis-einstein.roma.it>, accesso al 17 febbraio 2006).

261 Intervista a Maurizio Pierantozzi, 23 gennaio 2005.

262 Ibid.

263 Intervista a Maurizio Pierantozzi, 7 dicembre 2005, Roma.

vaglio di fonti d'informazione anche tipologicamente differenti. La **comunicazione efficace** opera nella forma ipertestuale, nell'intermodalità visiva e uditiva, con l'uso della lingua scritta e dell'immagine statica e in movimento, con il sottofondo musicale. Il **pensiero creativo** opera nell'uso innovativo di strumenti e programmi (Tabella 2.10, Dimensione Operativa).

TABELLA 2.10. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “CITTÀ IDEALE. PIAZZA DEL POPOLO, TRA STORIA E REALTÀ VIRTUALE” - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COSCIENZA URBANISTICA AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE; STORIA; TECNOLOGIA E DISEGNO; DISEGNO				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <u>per imparare</u> <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u>	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> <u>logico-matematica</u> <u>spaziale</u> corporeo-cinestetica <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà Integrazione	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Città educativa di Roma - Laboratorio

Il Liceo Scientifico Majorana da anni propone al territorio esposizioni temporanee e permanenti di opere di artisti viventi locali e internazionali: dell'arte contemporanea, dalla quale spesso ha visto distanti i giovani del liceo scientifico, motiva la comprensione e l'analisi dei materiali e delle tecniche. Le aree tematiche del progetto “Arte contemporanea” sono: educazione all'immagine; geografia; inglese; storia (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XII - Distretto 20°
Dirigente scolastico Giuseppe Aliberti
WORLD WIDE WEB <http://xoomer.virgilio.it/gdnicuo/> E-MAIL etmajora@tin.it
VIA Carlo Avolio, 111 - 00128 Roma
Telefono 065084274 fax 065085101

2.11.1 Il Liceo Scientifico Statale Ettore Majorana di Roma

Il Liceo Scientifico Majorana agisce nell'area Spinaceto-Tor de' Cenci, sull'asse della via Pontina d'espansione della Roma contemporanea.²⁶⁴

L'istituto è dotato di un'aula magna, un'aula per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, una biblioteca, due laboratori di chimica, due laboratori di fisica, due laboratori di scienze, tre laboratori di disegno, due laboratori di informatica, due laboratori linguistici, laboratorio di storia, laboratorio di lettere, laboratorio di CAD, due sale video, due palestre, campo di calcetto, bar interno.²⁶⁵

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 52 e 15 elementi.²⁶⁶

Gli allievi iscritti sono 650, di cui 15 stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania e dalla Cina, e 4 diversamente abili.²⁶⁷

Il bacino d'utenza è costituito dalle aree limitrofe e periferiche della zona Sud di Roma, dove sono diffusi il pendolarismo e la separatezza dalla dimensione storica della città, le attività sono prevalentemente legate alle professioni, ai servizi e alla distribuzione commerciale. Le occasioni aggregative per i giovani sono scarse e la scuola con difficoltà s'inserisce nel territorio.²⁶⁸

Il Liceo Scientifico Majorana si è arricchito nel tempo di una sezione linguistica: l'indirizzo scientifico risponde al Piano Nazionale d'Informatica e l'indirizzo linguistico prepara gli allievi a carriere anche internazionali.²⁶⁹

Oltre al progetto Arte Contemporanea, tra le

tante altre iniziative del Liceo Scientifico Majorana:

- la partecipazione alla Settimana della Cultura Scientifica organizzata dal MIUR, quest'anno con il percorso "Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande", dalle particelle elementari alle ipotesi sulla nascita dell'universo;²⁷⁰
- l'opportunità di conseguire il Patentino per lingue e la Patente Europea del Computer (ECDL), di cui molti allievi scelgono di usufruire;²⁷¹
- il progetto di "Educazione allo Schermo", che coniuga l'esame di forme espressive come il cinema e il teatro;²⁷²
- il progetto di volontariato Italia-Africa, di raccolta di fondi e incentivo all'istruzione per le aree povere, culminato con il viaggio in Africa di una delegazione di studenti con il Sindaco Walter Veltroni.²⁷³

2.11.2 Arte Contemporanea

"Arte contemporanea"²⁷⁴ è un'iniziativa del Liceo Scientifico Majorana volta a diffonderla tra le allieve e gli allievi e nel territorio e ad avvicinare i giovani alle tematiche della cultura e della contemporaneità.

Un'indagine svolta da Adriano Di Giacomo sei anni fa ha rivelato che l'arte contemporanea era ben poco diffusa tra le famiglie degli alunni, che in minima parte avevano avuto occasione di visitare una galleria e per la gran parte vedevano l'arte contemporanea con perplessità, avvolta nello stereotipo dell'assenza di forma e di senso.²⁷⁵

Familiarizzare è per poter comprendere. Dice Adriano Di Giacomo: "i ragazzi conoscono l'arte contemporanea solo attraverso la scuola, che spesso arriva fino all'impressionismo, senza sapere quello che accade nello studio dell'artista a fianco,

²⁶⁴ L'istituto è nato intorno agli anni '70 in risposta al fabbisogno culturale della zona, "una delle poche a svilupparsi con un certo ordine urbanistico, il piano regolatore del '62 che mantiene ancora oggi, con caratteristiche di modernità che potrebbero essere esaltate, nonostante alcuni problemi legati alla periferia" (l'intervista a Adriano Di Giacomo, 23 gennaio 2006, Roma).

²⁶⁵ <http://xoomer.virgilio.it/gdnicuo/>, accesso al 21 febbraio 2006.

²⁶⁶ Intervista a Giuseppe Aliberti, 21 febbraio 2006.

²⁶⁷ Ibid.

²⁶⁸ <http://xoomer.virgilio.it/gdnicuo/>, accesso al 21 febbraio 2006.

²⁶⁹ Intervista a Adriano Di Giacomo, 23 gennaio 2006, Roma.

²⁷⁰ Intervista a Giuseppe Aliberti, 21 febbraio 2006.

²⁷¹ Ibid.

²⁷² Ibid.

²⁷³ Ibid.

²⁷⁴ Il progetto "Arte contemporanea" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Tecno-Arte" (XI Settimana Tematica, dal 3 al 7 aprile 2006).

²⁷⁵ Intervista a Adriano Di Giacomo, 23 gennaio 2006, Roma.

un personaggio misterioso, che getta colore sulle tele, con l'aria un po' Bohémienne tradizionalmente attribuita all'artista, che oggi invece vediamo inserito in ambito professionale".²⁷⁶

L'iniziativa, coordinata dal professor Adriano Di Giacomo, dal 1994 ad oggi è giunta alla dodicesima edizione. Con la collaborazione di alcuni critici d'arte cura l'allestimento di una mostra annuale e di un Museo Didattico Territoriale: "oltre a capillarizzarsi a livello nazionale e internazionale grazie a Internet, il progetto ha una forte valenza locale".²⁷⁷

Annualmente espongono alla mostra di arte contemporanea al Majorana artisti viventi italiani e stranieri per una settimana.²⁷⁸ Gli allievi delle classi dalla prima alla quarta visitano la mostra con la guida di Adriano Di Giacomo e quelli delle classi quinte incontrano gli artisti.

Partecipano alla mostra artisti di regioni limitrofe "che hanno una grande tradizione, come l'Umbria, le Marche, la Campania. La Campania non è solo il degrado di Scampia o dei bassi napoletani ... c'è una produzione d'eccellenza di artisti contemporanei, conosciuti a livello internazionale, che lo scorso anno sono venuti al Majorana, per rispondere allo scopo di far incontrare i ragazzi con l'eccellenza in quest'ambito. I ragazzi hanno capito che, in un territorio che siamo abituati a pensare come degradato, ci sono delle grandi potenzialità".²⁷⁹

Nel Museo Didattico Territoriale che è stato allestito, che trasforma la scuola in luogo d'arte, sono permanentemente esposte ad oggi settantasei opere, dono degli artisti che hanno partecipato alla mostra.

Le allieve e gli allievi partecipano con curiosità. La dialettica tra arte figurata e astratta fa riflettere sul fatto che dalla prima, quando è lontana nel tempo, siamo separati dal corso della storia, e dalla seconda, quando non è il corso della storia a dividerci, è la richiesta di attribuzione di senso operata da un linguaggio altro.²⁸⁰

C'è una tecnica nelle plastiche di Burri e nella Cappella Sistina di Michelangelo. La fruizione delle opere degli artisti contemporanei ha dato impulso all'analisi tecnico-scientifica dei materiali usati, come ad esempio lo zolfo, e delle tecniche di lavorazione, con il supporto della professoressa di scienze Francesca Marasini.²⁸¹

Da quattro anni il progetto Arte Contemporanea è intitolato "Arte/Scienza di Pace". Arte e scienza, dice Adriano Di Giacomo, "fanno parte di un discorso antico che proviene dal Rinascimento e che ha una linea guida nell'articolo 33 della costituzione, che riconosce nell'arte e nella scienza un connubio e un veicolo propulsivo per la nostra società. Nel liceo scientifico, la cattedra di storia dell'arte è presente dalle origini ma ha sempre ricevuto scarsa attenzione. Tuttavia, nei profili professionali scientifici, la creatività si sviluppa anche attraverso il fare arte, per esprimere situazioni vecchie con metodi nuovi".²⁸² E "in genere gli artisti non fanno la guerra".²⁸³

Scuola Secondaria Superiore (dal 1994)

Referente: **Adriano Di Giacomo**

2.11.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Arte contemporanea" sono riassunti nella Tabella 2.11. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'osservazione delle opere d'artisti contemporanei e il confronto sui sensi possibili coinvolgono in specie l'**intelligenza spaziale** e **linguistica**, il discorso scientifico sulle tecniche usate coinvolge anche l'**intelligenza logico-matematica** (Tabella 2.11, Dimensione Cognitiva).

L'**integrazione**, della scuola nel territorio, è uno degli obiettivi del progetto (Tabella 2.11, Dimensione Didattica).

L'avvicinamento dei giovani all'arte contemporanea è a stimolo del **pensiero critico** e **creativo**, e laddove accompagnato dalla comprensione della storia di vita dell'artista attraverso l'**empatia** può essere finalizzata alla **gestione delle emozioni** (Tabella 2.11, Dimensione Operativa).

276 Ibid.

277 Ibid.

278 La presentazione culturale delle singole edizioni della mostra e degli artisti partecipanti come all'inizio e ormai da dodici anni è ad opera del critico d'arte Anna Cochetti. Le opere dell'ultima edizione accompagnate dalla storia dell'artista sono esposte ad oggi nel sito web del Liceo Majorana.

279 Intervista a Adriano Di Giacomo, 23 gennaio 2006, Roma.

280 Intervista a Adriano Di Giacomo, 22 febbraio 2006.

281 Ibid.

282 Intervista a Adriano Di Giacomo, 23 gennaio 2006, Roma.

283 Intervista a Adriano Di Giacomo, 22 febbraio 2006.

TABELLA 2.II. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “ARTE CONTEMPORANEA” - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE; GEOGRAFIA; INGLESE; STORIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare per comunicare	Apprendere in rete <u>individualmente</u> cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> Cooperazione Competizione <u>Onestà</u> Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>

ω Integrazione e pari opportunità

3.1

196° Circolo Didattico, scuola primaria “Inviato Speciale”



Città educativa di Roma - Laboratorio

Il 196° Circolo Didattico punta alla diffusione della lettura, anche attraverso le attività della biblioteca Rina de Liguoro. La redazione d’“Inviato Speciale” invita a partecipare le bambine e i bambini che tornano in classe con più consapevolezza e fiducia, grazie al lavoro di gruppo e all’uso delle tecnologie. L’area tematica è lingua italiana (*Ricerca condotta nell’a. s. 2005/2006*).

Municipio IV - Distretto 12°
Dirigente scolastico Eva Pasqualini
WORLD WIDE WEB http://196circolodidattico.gioventudigitale.net/home_196circolodidattico.htm
E-MAIL 196circolo@libero.it
via Costantino Perazzi 46 - 00138 Roma TELEFONO/FAX 0687136922
via Rina De Liguoro 50
via Monte Cardoneto 11

3.1.1 Il 196° Circolo Didattico²⁸⁴

Il 196° Circolo Didattico è situato a Nord Est di Roma, nel IV Municipio.

La Scuola Walt Disney, sede di direzione del circolo didattico, e i due plessi, Scuola Cardinal Massaia e Scuola Angeli della Città, sono dotati di palestra, aula multimediale, biblioteca, spazi verdi esterni, inoltre la Scuola Walt Disney di aula di musica e vasche di compostaggio e la Scuola Cardinal Massaia, situata in via Rina de Liguoro e sede dell'omonima biblioteca, di aula di lingua e altre aule dedicate ai laboratori.²⁸⁵

La Biblioteca Scolastica Rina de Liguoro alcuni anni fa ha ospitato per un certo periodo la sezione libri per ragazzi della biblioteca del IV Municipio, partecipa della Rete Scolastica delle Biblioteche E. Patrizi e risponde ai parametri dell'International Federation of Library Associations and Institutions.²⁸⁶

Le biblioteche del 196° Circolo Didattico contano complessivamente 5000 volumi.²⁸⁷

C'è servizio pre-scuola e post-scuola, su richiesta dei genitori a pagamento, e servizio mensa.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 85 e 14 elementi.

Gli allievi iscritti sono 620, 24 sono stranieri prevalentemente dell'Europa dell'Est, e 40 sono disabili. Gli studenti provengono prevalentemente da Tufello, Vigne Nuove, Nuovo Salario. Il livello d'istruzione delle famiglie è medio basso.

Oltre al giornalino *Inviato Speciale* più diffusamente descritto in seguito, tra le iniziative del 196° Circolo Didattico:

- per l'espressività, con il Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli, in collaborazione con il Comune di Roma e il Municipio, sono organizzate un insieme di attività laboratoriali che si svolgono in orario scolastico, dirette a studenti disabili e ad altri studenti. Nelle

attuali classi quarte e quinte, lo scorso anno terze e quarte, lavorano due gruppi guidati da esperti esterni intervenuti grazie al contributo del Comune, uno scenografo e un attore e regista, coordinati ai laboratori di musica e danza. Le bambine e i bambini dalle classi prima e terza sono impegnati in attività di ludoteca, psicomotricità, lettura e approfondimento.

- per la promozione della lettura, la Biblioteca Rina de Liguoro, molto aperta al territorio, organizza incontri con autori per l'infanzia compatibilmente con la disponibilità di fondi, ad esempio un ciclo dedicato alla scuola romana del fumetto, rivolto a trenta bambini in prospettiva di pubblicare i loro lavori sul giornalino *Inviato Speciale*, e uno all'edizione annuale della Fiera del Libro di Bologna, di editoria libraria e multimediale per ragazzi. In genere agli incontri aperti partecipano soprattutto bambine e bambini delle tre scuole.
- Un'altra iniziativa di promozione della lettura è *Libro Cercasi*, ispirata al *bookcrossing*, che è la pratica di spargere casualmente i libri, in questo caso dentro e fuori la scuola.

3.1.2 Inviato Speciale

*Inviato Speciale*²⁸⁸ è il giornalino del 196° Circolo Didattico, distribuito con cadenza mediamente bimestrale a tutte le bambine e i bambini del circolo.

A partire dall'anno scolastico 2002/2003, finanziato dal Comune di Roma, il giornalino *Inviato Speciale* favorisce l'integrazione delle differenze, la motivazione e l'autostima, anche attraverso la ricerca documentale in Internet e l'uso dei programmi di videoscrittura (Microsoft Word) e per le presentazioni multimediali (Microsoft Power Point).²⁸⁹

Il giornalino è articolato in tre sezioni composte da tre redazioni distinte, una per ogni plesso del

²⁸⁴ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite da Eva Pasqualini in data 3 marzo 2006.

²⁸⁵ http://196circolodidattico.gioventudigitale.net/home_196circolodidattico.htm, accesso al 3 marzo 2006.

²⁸⁶ L'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA) è un'organizzazione internazionale non-profit che definisce gli standard di rifornimento e consegna di libri e dei servizi d'informazione nelle biblioteche.

²⁸⁷ http://196circolodidattico.gioventudigitale.net/home_196circolodidattico.htm, accesso al 3 marzo 2006.

²⁸⁸ Il progetto "Inviato Speciale" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Tecniche della comunicazione per una scuola solidale" (XII Settimana Tematica, dal 2 al 5 maggio 2006).

²⁸⁹ Intervista a Tiziana Prioesci 15 dicembre 2005, Roma.

circolo. Il numero dei membri della redazione è stabilito anno per anno.

La redazione si riunisce all'inizio nel laboratorio d'informatica e poi nell'aula dedicata in ogni plesso due ore la settimana in orario scolastico, insieme alle insegnanti di sostegno e d'informatica. I redattori d'Inviato Speciale scrivono gli articoli e li raccolgono nelle classi, li riscrivono con il computer, correggono le bozze e impaginano i testi; inseriscono immagini e notizie prese da Internet.

Fanno parte della redazione allievi certificati, alcuni hanno deficit motori, sono ad esempio carrozzati, altri hanno difficoltà d'apprendimento per scarsa autostima o insufficienti capacità d'espressione e comunicazione. Per alcuni allievi è prevista la presenza dell'AEC (Assistente Educativo Comunale).

Le attività partono ad inizio d'anno con l'accertamento delle competenze informatiche dei nuovi, per portare tutti allo stesso livello. Ogni incontro adotta la pratica del *circle time* iniziale e finale per un tempo complessivo di circa venti minuti.

L'insegnante Marco Scancarello osserva che il coinvolgimento dei bambini è alto nelle attività e nelle relazioni che stabiliscono con gli insegnanti e tra di loro: puntare sull'autonomia all'interno del gruppo è una formula vincente per i bambini, che tornano nelle classi con una consapevolezza nuova delle loro capacità. Dice Tiziana Prioesci: "i bambini che fanno parte della redazione hanno una maglietta con scritto 'Inviato speciale', sono contenti perché sono riconosciuti dagli altri: tutti vorrebbero partecipare ma il gruppo è già molto numeroso, la voglia di partecipare è un indice del successo dell'iniziativa".²⁹⁰

Nel secondo numero d'Inviato Speciale dell'anno 2005 in prossimità delle feste di Natale, le bambine e i bambini delle redazioni hanno raccolto:

lettere a Babbo Natale, i risultati di un sondaggio sulle credenze dei bambini nella sua esistenza, usi e costumi natalizi in Italia e altre parti del mondo, la biografia del cantante Cesare Cremonini, la scheda di lettura del film *La marcia dei pinguini*, notizie sul cioccolato e la festa del cioccolato, interviste ad alcune insegnanti (plesso Walt Disney);

- descrizioni, storielle e aneddoti su Babbo Natale (plesso Angeli della Città);
- osservazioni sul passare del tempo nell'avvicinarsi del giorno e della notte e delle stagioni, le news dalla Biblioteca, cioè gli estremi per partecipare al concorso "Un personaggio tra le nuvole", per l'ideazione del protagonista di un fumetto, le news dell'English corner (plesso Cardinal Massaia).

Referenti: **Tiziana Prioesci, Marco**

Scancarello

Estensione temporale: dall'a.s. 2002-2003

3.1.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Inviato speciale" sono riassunti nella Tabella 3.1. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

La capacità di **apprendere in rete** è esercitata **cooperativamente**; **l'uso delle tecnologie** è **per comunicare**: la videoscrittura è stimolo della capacità linguistica di produzione scritta e le presentazioni multimediali dell'integrazione di diversi formati d'informazione (Tabella 3.1, Dimensione Informatica).

La composizione degli articoli del giornalino coinvolge inspiezialmente altre **intelligenza linguistica** nell'uso della lingua anche scritto, la selezione delle immagini da abbinare ai testi **intelligenza spaziale**, le attività collaborative di redazione specie nella tecnica del *circle time* **intelligenza personale** (Tabella 3.1, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** e **l'onestà scientifica** sono chiamate in causa dalla selezione e dal vaglio dei materiali. Il lavoro di redazione è basato sulla **cooperazione** ed è strumento d'**integrazione** dei componenti nel gruppo classe (Tabella 3.1, Dimensione Didattica).

Nelle attività di redazione, sono esercitate la capacità di **comunicazione efficace** e il **pensiero creativo**, per l'accrescimento della motivazione e dell'**autocoscienza**, nell'esercizio delle **capacità interpersonali di relazione** e di **gestione delle emozioni** (Tabella 3.1, Dimensione Operativa).

TABELLA 3.1. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “INVIATO SPECIALE” - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTEGRAZIONE; ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E INFORMATICA				
AREE TEMATICHE: LINGUA ITALIANA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> <i>per comunicare</i>	Apprendere in rete individualmente <i>cooperativamente</i>	Intelligenza <i>linguistica</i> musicale logico- matematica <i>spaziale</i> corporeo- cinestetica <i>personale</i>	Responsabilità <i>Cooperazione</i> Competizione Onestà <i>Integrazione</i>	Decision making <i>Problem solving</i> <i>Pensiero creativo</i> <i>Pensiero critico</i> <i>Comunicazione efficace</i> <i>Capacità di relazioni</i> <i>interpersonali</i> <i>Empatia</i> <i>Autocoscienza</i> Gestione dello stress <i>Gestione delle emozioni</i>

3.2

Istituto Comprensivo C. Levi, scuola primaria “Scopri il mondo, salva l'uomo”



Città educativa di Roma - L'Istituto C. Levi durante un laboratorio

L'Istituto Comprensivo Carlo Levi ha dedicato il Piano dell'Offerta Formativa all'intercultura e all'inclusione sociale nel biennio 2000/2002, alla comunicazione efficace nel biennio 2003/2005. L'Istituto Carlo Levi ha messo a punto un percorso diretto a stabilire relazioni efficaci e prevenire comportamenti a rischio nel quadro delle *Life Skills*, le abilità o competenze per la vita, diretto dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla promozione della salute e del benessere. Il confronto con l'alterità a partire dall'osservazione della diversità e l'accettazione attiva e consapevole è l'obiettivo di “Scopri il mondo, salva l'uomo”, che ha convogliato nei laboratori teatrale, di storia, di scienze motorie e multimediale un tema attraversato da tutte le discipline. Le aree tematiche del progetto “Scopri il mondo, salva l'uomo” sono educazione motoria, geografia, intercultura (Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006).

Municipio IV - Distretto 12°
Dirigente scolastico Marina Todini
E-MAIL icserrapetrona@tin.it
via Serra Petrona 121 - 00138 Roma Telefono 068818113 fax 0688529483
LARGO Monte San Giusto, 16

3.2.1 L'Istituto Comprensivo Carlo Levi²⁹¹

L'Istituto Comprensivo Carlo Levi si trova alla periferia di Roma, nei pressi della via Salaria.

La sede centrale, in via Serrapetrona, ospita la scuola dell'infanzia e le prime classi di scuola primaria; nel plesso di largo Monte San Giusto, si trovano le quattro quinte classi di scuola primaria, unitamente alla scuola secondaria di primo grado in ottica di continuità.

La sede di via Serrapetrona è dotata di laboratorio creativo, laboratorio informatico, laboratorio musicale con strumentazione Orff, palestra e campo all'aperto, la sede di largo Monte San Giusto di biblioteca, laboratorio d'informatica, laboratorio audiovisivo, laboratorio di scienze, teatrino con palco, di un centro sportivo esterno polivalente costruito tre anni fa dal Municipio.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 74 e 19 elementi.

Gli allievi iscritti sono 754, di cui 17 sono stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania, e 28 sono disabili.

Il bacino d'utenza comprende Fidene e Colle Salaro; il contesto socioeconomico e culturale è eterogeneo.

L'Istituto Carlo Levi offre la possibilità di conseguire le certificazioni per l'apprendimento della lingua straniera, a cura della Language School, e per le competenze informatiche, a cura dell'associazione Kult Generation. Molte allieve e allievi scelgono di cogliere queste opportunità sin dalla scuola primaria.

L'istituto promuove la partecipazione ad attività sportive pomeridiane, incentiva i valori della bellezza e dell'arte, a partire dalla possibilità di esprimersi di tutti e per ciascuna.

L'istituto ha ospitato la mostra interattiva "Gli altri siamo noi", dedicata a pregiudizi, discriminazione e capri espiatori, itinerante in tante città d'Italia. La mostra, con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, in ottica di apertura della scuola al territorio, è stata visitata dalle ultime

²⁹¹ Le informazioni sono state fornite dal Dirigente scolastico Marina Todini in data 22 febbraio 2006.

classi di tante scuole primarie e dalle classi di tante scuole di primo grado con la guida di un tutor, dall'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma Maria Coscia e dall'Assessore alle Politiche della Scuola della Provincia Daniela Monteforte.

3.2.2 Scopri il mondo, salva l'Uomo

"Scopri il mondo, salva l'uomo"²⁹² è un laboratorio integrato diretto alla scoperta dell'alterità e delle diversità, nato dall'idea di progettare e realizzare un percorso comune intorno a un tema che tutte le discipline attraversano.

L'attività è basata sull'uso di tecniche come il *circle time*²⁹³ e il *cooperative learning*,²⁹⁴ mirate alla discussione costruttiva, alla riflessione, alla risoluzione pacifica di problemi. È stato posto l'accento sulla dimensione corporea, sull'accettazione di capacità e limiti di ognuno.

Dalla scoperta di modi di vivere diversi e condivisibili, le bambine e i bambini hanno imparato a relazionarsi, ad analizzare i loro bisogni e a superare la paura a parlare di sé, ad affrontare le situazioni con il gusto del dialogo pacifico: "oggi i bambini, di fronte a situazioni problematiche, chiedono di realizzare un cerchio di discussione, prendendo l'iniziativa e conducendo l'attività con padronanza".²⁹⁵

Le bambine e i bambini seduti a terra in cerchio hanno ascoltato ed espresso pensieri ed emozioni a turno, in senso orario o antiorario, coordinati dall'insegnante. Per Carnevale, si sono dipinti il volto

²⁹² Il progetto "Scopri il mondo, salva l'uomo" è stato presentato alla Città Educativa di Roma durante la Settimana Tematica "DIGI-tare parole di pace. Quando la tecnologia diventa solidale" (III Settimana Tematica – dal 12 al 16 dicembre 2005).

²⁹³ Il *circle time*, in italiano 'tempo del cerchio', è un appuntamento settimanale in genere della durata di 20-30 minuti in cui ragazze e ragazzi e insegnanti siedono a terra in cerchio per parlare, discutere, giocare. È usato per risolvere le controversie, analizzare i bisogni, raccogliere richieste di aiuto, valutare i progressi *in itinere*.

²⁹⁴ Il *cooperative learning*, in italiano 'apprendimento cooperativo', emerge peculiarmente nei gruppi in cui tra i membri si stabilisce interdipendenza positiva, la leadership e la responsabilità sono condivise, l'insegnante osserva e interviene, la valutazione è individualizzata e di gruppo.

²⁹⁵ Intervista a Valeria Bonatti, 14 novembre 2005, Roma.

guardandosi allo specchio, sperimentando la pittura corporea.

Il dialogo in cerchio e la pittura del corpo aprono al confronto con altre culture in cui tali pratiche sono molto diffuse, ad esempio quella degli *yanomami*, una popolazione della Foresta Amazzonica a confine tra il Venezuela e il Brasile.

Gli *yanomami* condividono spazi e risorse dello *iano*, l'unica abitazione del villaggio, di forma circolare, di legno e foglie di palma, al centro della quale c'è un grande spazio aperto dove giocano i bambini e si svolgono feste e riunioni. I villaggi sono regolati da un sistema di condivisione ed eguaglianza: gli *yanomami* privilegiano la strategia del dialogo per risolvere le questioni interne del villaggio ed esterne, con altri villaggi. Gli *yanomami* associano le piccole e i piccoli dall'età di tre anni al *risci*, l'animale protettore il cui simbolo portano tatuato sul corpo per tutta la vita.

Alla raccolta in Internet delle informazioni sulla cultura degli *yanomami*, le bambine e i bambini hanno partecipato lavorando individualmente da casa o in classe per gruppi di tre. Le attività sono state descritte nell'ipertesto *La tribù dei robot*, che è stato realizzato con il software Amico 4.0 (Garamond).

Il titolo *La tribù dei robot* richiama una delle storie inventate: R4, un robot inviato dagli scienziati nella Foresta Amazzonica, dopo aver fatto amicizia con i piccoli *yanomami* che incontra nella foresta con il viso segnato dai colori dell'animale protettore, il *risci*, decide di restare nella foresta con i nuovi amici.

Referenti: **Valeria Bonatti, Gioia Carta, Evenia Prescenzo.**

Estensione temporale: a. s.2004/2005

3.2.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Scopri il mondo, salva l'uomo" sono riassunti nella Tabella 3.2. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

La capacità di **apprendere in rete** è esercitata **individualmente** e **cooperativamente**. Essa ha avuto come fine la conoscenza di una popolazione lontana e difficilmente raggiungibile. **L'uso delle tecnologie è per comunicare**, le informazioni raccolte in Internet sono confluite in un ipertesto con il software Amico 4.0 (Garamond) (Tabella 3.2, Dimensione Informatica).

La pratica del *circle time*, nell'esercizio delle capacità critiche per la risoluzione delle controversie, coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica** e, nella misura dello scarto che il discorso biografico e autobiografico forniscono dall'altra o dall'altro, l'**intelligenza personale**; la pittura corporea coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza spaziale**, dove lo sguardo attraverso lo specchio rimanda di ognuno l'immagine *in fieri* (Tabella 3.2, Dimensione Cognitiva).

L'osservazione degli *yanomami* della Foresta Amazzonica consente di concepire molte diversità come possibili all'insegna dell'**integrazione** (Tabella 3.2, Dimensione Didattica).

Il cerchio in classe, che alcuni bambini definiscono metafora uterina e dell'universo, luogo di racconto e scambio, rompe l'unidirezionalità della lezione frontale e stimola oltre che l'**integrazione**, la **comunicazione efficace**, la capacità di **relazioni interpersonali**, l'**empatia**, la **gestione dello stress** e l'**autocoscienza** interculturale (Tabella 3.2, Dimensione Operativa).

TABELLA 3.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "SCOPRI IL MONDO, SALVA L'UOMO" - SCUOLA PRIMARIA, CLASSI IV E V (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTERCULTURA				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE MOTORIA; GEOGRAFIA; INTERCULTURA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete <u>individualmente</u> <u>cooperativamente</u>	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà <u>Integrazione</u>	Decision making <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> <u>Gestione dello stress</u> <u>Gestione delle emozioni</u>

3.3

194° Circolo Didattico, scuola primaria “Percorsi interculturali: Intrecci di colore; Prendere per mano la diversità”



194° Circolo Didattico - Laboratori

Nel Piano dell'Offerta Formativa del 194° Circolo Didattico dell'a. s. 2005-2006, un'intera area è dedicata all'intercultura e all'integrazione degli stranieri. Tra le attività i 'Percorsi interculturali' vedono i racconti del mediatore come l'esperienza privilegiata: la narrazione si riappropria del suo significato originario, si fa mezzo della trasmissione culturale, elemento di contatto tra le generazioni, strumento di relazione tra colui che racconta e coloro che ascoltano. Le aree tematiche del Percorso interculturale *Intrecci di colore* sono geografia, intercultura, storia, religione; le aree tematiche del Percorso interculturale *Prendere per mano la diversità* sono geografia, intercultura (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XV – Distretto 23°
Dirigente scolastico: Stella Maris Ferrari
World Wide Web <http://utenti.quipo.it/194circolo/> E-MAIL rmeel1600c@istruzione.it
via Massa Marittima I- 00148 Roma Telefono 0665744647 Fax 066530657
Via Monte delle Capre 39
Via Porzio 30
Via San Pantaleo Campano 41

3.3.1 Il 194° Circolo Didattico

Il 194° Circolo Didattico si trova nel XV Municipio e comprende quattro scuole.

La Scuola Collodi è dotata di aula per la lingua straniera, dei laboratori artistico-espressivo, multimediale, di lettura, di cucina, di biblioteca e palestra.

La Scuola Primaria e dell'Infanzia Statale Arvalia è dotata di un'aula di lingue, dei laboratori multimediale e teatrale, di sala per la lavorazione della ceramica, biblioteca, aula del racconto, palestra, area laboratorio per la scuola dell'infanzia.

La Scuola Primaria Perlasca è dotata di biblioteca e sale di lettura e pittura, palestra, teatro, laboratorio multimediale, aula del racconto.

La Scuola Primaria Gino Capponi di laboratorio multimediale, sale per le attività artistiche e motorie, biblioteca e ludoteca.²⁹⁶

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 78 e 17 elementi.²⁹⁷

Gli allievi iscritti sono 682, di cui 160 sono stranieri prevalentemente provenienti dalla Romania (96), dalle Filippine (19), dalla Polonia (9), e di cui 20 sono disabili.²⁹⁸

Gli studenti vivono prevalentemente al Trullo;²⁹⁹ il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è basso.³⁰⁰

Il 194° Circolo Didattico è stato insignito del titolo di Scuola Intermundia, per aver sostenuto da anni il valore della multiculturalità favorendo l'integrazione degli alunni stranieri e rom.³⁰¹

²⁹⁶ Tutti i dati sulla dotazione delle scuole sono stati tratti dal sito web <http://utenti.quipo.it/194circolo/>, accesso all'11 gennaio 2006.

²⁹⁷ I dati sono stati forniti dal Dirigente Scolastico Stella Maris Ferraris, in data 14 febbraio 2007 e riferiti all'anno precedente.

²⁹⁸ Ibid.

²⁹⁹ Ibid. Il Trullo è una borgata sorta a metà degli anni '30, che interseca problematiche strutturali tipiche della periferia: minore presenza di servizi, diffusione di case popolari (http://www.arvalia.net/public/relazione_annuale_2004.pdf, p. 22-23, ultimo accesso 11 gennaio 2006).

³⁰⁰ Il dato è stato fornito dal Dirigente Scolastico Stella Maris Ferraris, in data 14 febbraio 2007.

³⁰¹ Nel Municipio XV, il settimo per numero di abitanti con il 6% dell'intera popolazione romana, la popolazione straniera al 2003, pari al 6,59 % della popolazione residente, ha registrato

Le proposte nascono in risposta ai problemi del territorio. Dice Anna Pepe, "se la scuola non s'interroga sulla realtà del territorio, non agisce su di essa e non è in grado di trasmettere forme di apprendimento e modalità d'interazione con la realtà ... È molto diffuso il pregiudizio secondo cui gli stranieri, i rom, senza pagare le tasse, hanno privilegi di cui gli italiani non godono: asili nido, tutela sanitaria. L'incontro con il mediatore a scuola rompe il pregiudizio in un luogo privilegiato diverso dalla strada, dove questo si forma".³⁰²

I *Percorsi Interculturali* del 194° Circolo Didattico, tra i quali sono più diffusamente descritti *Intrecci di colore* e *Prendere per mano la diversità*, scrive Anna Pepe "si caratterizzano per lo stile interdisciplinare con cui incidono sugli OSA (Obiettivi Specifici di Apprendimento). Tutte le materie, che possono essere trasversalmente e flessibilmente interessate dai contenuti dei percorsi, divengono strumenti per diventare cittadini del mondo. Si sperimenta così una nuova prospettiva della didattica e degli argomenti delle singole materie che si arricchiscono di metodologie e contenuti interculturali sollecitati dai nuovi scenari che si stanno configurando. Nella fase iniziale essi vengono programmati dal mediatore e dagli insegnanti del team. Il mediatore incontra i genitori all'inizio e alla fine del percorso nell'ambito della settimana dell'intercultura organizzata dal Circolo. In classe, con gli alunni, è di nuovo il mediatore che apre il dialogo ed insieme a tutti i soggetti coinvolti costruisce l'Esperienza. Nella progettazione e realizzazione dei percorsi, ruotano molti punti di vista consolidati dall'esperienza professionale e umana degli insegnanti. Nella posizione naturale in cui il racconto prende vita, il cerchio, si sviluppa una particolare energia che rende l'esperienza dell'incontro speciale, incisiva efficace e prena di significati: prima che una

un aumento del 72,4% dal 1997; tra le prime dieci comunità di stranieri iscritte in anagrafe le più numerose sono quella filippina e rumena (http://www.arvalia.net/public/relazione_annuale_2004.pdf, p. 22-23, ultimo accesso 11 gennaio 2006). C'è un campo nomadi attrezzato e autorizzato, il campo di via Candoni dove i minori rappresentano il 70-80% della popolazione, mentre il campo nomadi della Muratella, sorto spontaneamente ai margini di quest'ultimo è stato rimosso (http://www.arvalia.net/public/relazione_annuale_2004.pdf, ultimo accesso 11 gennaio 2006).

³⁰² Intervista a Anna Pepe, 30 novembre 2005, Roma.

scoperta razionale, si manifesta come un'esperienza dell'anima".³⁰³

Tra gli altri percorsi interculturali, "Palestina, un percorso di pace" è "gestito da un mediatore"³⁰⁴ palestinese, ed ha avuto come obiettivo quello di far conoscere la realtà palestinese e la possibilità di costruire il dialogo dove storicamente è difficile, realizzando un breve testo di analisi storica e culturale del paese".³⁰⁵

Parallelamente, tra i moltissimi progetti in ambito interculturale del 194° Circolo Didattico, c'è l'adesione a "Holding Hands" il giornalino on-line promosso dal Consorzio Gioventù Digitale, a cui partecipano altre scuole italiane e scuole israeliane e palestinesi nella costruzione di un dialogo di pace.³⁰⁶

3.3.2 Percorso interculturale *Intrecci di colore*

Il percorso interculturale *Intrecci di colore*³⁰⁷ è stato realizzato in una classe II della Scuola Primaria Collodi nell'a. s. 2004/2005.

Molti mediatori diversi presentavano il loro paese a partire dal tipo d'intreccio che può caratterizzarlo. Infatti, come sottolinea Anna Pepe, "il tema dell'intreccio è primordiale; l'intreccio dei fili, della paglia, delle stoffe, dei tappeti è presente in moltissime culture africane orientali".³⁰⁸

Il discorso si è esteso alla storia e alla geografia del paese, a partire anche da materiali facilmente accessibili come i cataloghi delle agenzie di viaggio. Le esperienze sono state raccontate, corrette e verificate dal punto di vista linguistico, l'uso della lingua legato al contesto dell'esperienza: "il lavoro sulla lingua,

grammaticale e sintattico, è motivato dall'obiettivo di comunicare quanto è stato fatto ... I bambini crescono, per scrivere hanno bisogno di sapere e di capire, se diventano bambini critici abbiamo fatto una buona scuola; senza la capacità di pensare la sintassi è inutile. La buona scuola rende critici di fronte alla televisione. La tecnica poi si apprende e le tecnologie sono un supporto. La nostra scommessa è che la grammatica, la sintassi, la lettura, la storia e la capacità di far di conto... divengano i supporti e gli strumenti necessari della pratica del punto di vista e dell'apprendimento critico".³⁰⁹

Tra le attività del percorso *Intrecci di colore*:

I incontro – Dopo aver osservato e commentato fotografie e oggetti provenienti dall'**America Latina**, come ornamenti di piume intrecciate e ventagli, cesti, borse, tessuti colorati realizzati con fibre vegetali della foresta e aver avuto notizia della tecnica di ricamo su telaio, i bambini hanno intrecciato manualmente striscioline colorate, scelto l'accostamento dei colori e considerato il prodotto finito.

- Il incontro – Dopo aver osservato e commentato alcune fotografie della **Tunisia**, i modelli dei vestiti tunisini della festa, e la storia *Oltre l'orizzonte*, scritta su un pieghevole, da un lato in italiano da sinistra a destra, dall'altro in arabo da destra a sinistra, i bambini e le bambine hanno colorato i modelli dei vestiti tunisini della festa fissando la porporina su carta con colla vinilica e bastoncini di cotone e hanno imparato a scrivere il loro nome in arabo.
- III incontro – Dopo aver avuto notizia delle tecniche di grafia e miniatura in uso in **Iran**, i bambini e le bambine hanno fatto giochi di colore: con inchiostri e patate, hanno scelto forme e colori e variato la composizione; con la tecnica della carta marmorizzata, sulla superficie di un impasto di acqua e farina posto in una ciotola, hanno schizzato i colori a olio prima diluiti con la trielina, e poi fatto aderire un foglio di carta da sciacquare successivamente in acqua, per togliere i residui di farina dalla variopinta composizione di colori.
- IV incontro – Dopo aver conosciuto alcuni usi e costumi della **Somalia** come lavarsi i denti con un bastoncino, pigiare e setacciare le spezie, indossare una veste sopra ai pantaloni, ricavare i *batik*,³¹⁰ intrecciare la rafia per fare ceste, borse, ventagli, le bambine e i bambini

³⁰³ Le informazioni sono state fornite da Anna Pepe in data 18 giugno 2006.

³⁰⁴ Le espressioni "mediatore linguistico-culturale", "mediatore culturale" e "mediatore interculturale" convivono nell'uso: la prima riassume le funzioni di mediazione linguistica e mediazione culturale senza catturarne l'interdipendenza, la seconda coglie la funzione di trasmissione e conservazione delle differenze senza assumere le possibilità di sintesi, la terza accentua gli aspetti d'integrazione tra la cultura del paese d'origine e la cultura del paese d'immigrazione (Pentini A., *La mediazione interculturale. Dalla biografia alla professione*, Franco Angeli, Milano, 2004, p. 29). L'insegnante è mediatore se riflette sugli usi e stili di comunicazione poiché anche la stessa lingua per ogni parlante è diversa. La presenza di parlanti di lingue diverse è una provocazione nel senso della riflessione sul parlare, per farsi capire e per capire, e sul capire (V. Demetrio D., Favaro G., *Bambini stranieri a scuola. Accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare*, La Nuova Italia, Scandicci, Firenze, 1997).

³⁰⁵ Intervista a Anna Pepe, 30 novembre 2005, Roma.

³⁰⁶

<http://holdinghands.gioventudigitale.net/Default.asp>.

³⁰⁷ Il percorso interculturale *Intrecci di colore* è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "DIGI-tare parole di pace. Quando la tecnologia diventa solidale" (III Settimana Tematica - dal 12 al 16 dicembre 2005).

³⁰⁸ Intervista a Anna Pepe, 30 novembre 2005, Roma.

³⁰⁹ Ibid.

³¹⁰ Il batik è il tessuto colorato con la tecnica omonima, un metodo di colorazione dei tessuti di origine indonesiana, basato sulla copertura con cera delle parti che non si vogliono colorare per immersione nella tintura.

hanno provato le vesti tipiche, composto la sagoma di un viso con spezie profumate, provato la tecnica dello *stencil*,³¹¹ con mascherine di plastica, spugnetta e colore hanno impresso su carta forme variopinte.

- V incontro – Dopo aver idealmente percorso la via del thè **in varie parti del mondo**, considerando i modi diversi di bere il thè, i bambini e le bambine hanno assaggiato un dolce al sesamo che hanno visto preparare e bevuto thè alla menta.
- VI incontro – Dopo aver percorso idealmente la “via dei giochi” **in varie parti del mondo**, i bambini hanno visto giochi di diversa provenienza, ad esempio dalla Nigeria, dal Senegal, dalle Filippine e hanno giocato ad alcuni di essi.

Referente: **Tiziana Cipriani**

Estensione temporale: a. s. 2004-2005)

L'uso delle tecnologie è per comunicare: Le Presentazioni in Power Point documentano le attività (Tabella 3.3.I, Dimensione Informatica).

L'intreccio manuale di striscioline colorate (I incontro), la colorazione con porporina e colla vinilica (II incontro), la grafia con inchiostri e patate e con la tecnica della carta marmorizzata (III incontro), l'applicazione della tecnica dello *stencil* (IV incontro) attivano in specie tra le altre l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nell'uso della manualità fine e l'**intelligenza spaziale** nel confronto tra la figura del prodotto finito e la forma in fieri (Tabella 3.3.I, Dimensione Cognitiva).

L'esperienza della ricchezza delle diversità stimola l'**integrazione**, attraverso le storie del mediatore e della sua terra che nei piccoli suscitano l'**empatia** e l'applicazione di tecniche provenienti da altre culture nell'esercizio del **pensiero creativo** (Tabella 3.3.I, Dimensioni Didattica e Operativa).

3.3.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto “Percorso interculturale: *Intrecci di colore*” sono riassunti nella Tabella 3.3.I. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

TABELLA 3.3.I. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “PERCORSI INTERCULTURALI: INTRECCI DI COLORE” - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTERCULTURA				
AREE TEMATICHE: GEOGRAFIA; INTERCULTURA; STORIA; RELIGIONE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> personale	Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà <u>Integrazione</u>	Decision making <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni

³¹¹ Lo *stencil* è una mascherina ritagliata secondo determinate forme e disegni, con cui si eseguono decorazioni su materiali vari e la tecnica con la quale si ottengono tali decorazioni.

3.3.3 Percorso interculturale *Prendere per mano la diversità*

Tra le attività del percorso *Prendere per mano la diversità*, realizzato nell'a. s. 2004/2005 nella classe IB della Scuola Primaria Aralia, alla presenza di un mediatore interculturale brasiliano i bambini hanno manipolato farine e semi e assaggiato frutta esotica. Poi hanno ascoltato le storie della sua terra e le hanno raccontate con disegni e immagini: "dal racconto personale del mediatore, della sua vita, delle storie o delle fiabe del suo paese, dalle persone e dalla dimensione familiare, attraverso il racconto orale possiamo costruire il mondo: l'approccio didattico al dato della geografia tradizionale a confronto è arido, sterile e mnemonico. Alla base dell'approccio interculturale, c'è l'incontro tra le persone".³¹²

- **Curupira**, il folletto brasiliano che protegge i cuccioli, incontra un cacciatore che, per scampare alla morte che Curupira gli avrebbe inferto per avere il suo cuore, uccide una scimmia il cui cuore voleva donargli in sostituzione del suo di cacciatore. Curupira si uccide e un anno dopo è risvegliato dal cacciatore che ricorreva ai suoi denti per farne una collana e donarla alla figlia. Per ringraziarlo, Curupira regala al cacciatore un arco magico con il quale non avrebbe mancato un bersaglio ma se il cacciatore avesse cercato di puntarlo su una preda sarebbe rimasto ucciso.

- **Il formichiere saggio e il pappagallo chiacchierone** vivono in una foresta senza colori. Arrivano i colori in dono dalla Dea, ma il pappagallo vuole tenerli tutti per sé, per poi perderli del tutto, per troppo egoismo. La Dea regala i colori per la seconda volta e gli animali li distribuiscono a tutti gli elementi della foresta. Per vendetta, il pappagallo regala al formichiere un flauto che gli s'incasta sul muso: questa la ragione del lungo muso affilato. Grazie all'intervento dell'orso, il flauto ricade sul becco del pappagallo: questa la ragione del suo becco ricurvo.
- **Oltre il fiume**, dove crescono "piante rotonde verdi rotonde come il sole al tramonto": l'Oceano Atlantico; il Rio delle Amazzoni che percorre montagne marroni, mangia un fiume nero, diventa grande e assottiglia la terra, mangia alberi e terra, genera isole, diventa salato.

Referente **Sonia Canneti**

Estensione temporale: a. s. 2004-2005

3.3.3.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "*Prendere per mano la diversità*" sono riassunti nella Tabella 3.3.2. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

TABELLA 3.3.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "PERCORSO INTERCULTURALE: "PRENDERE PER MANO LA DIVERSITÀ" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTERCULTURA				
AREE TEMATICHE: GEOGRAFIA; INTERCULTURA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni

L'uso delle tecnologie è per comunicare, con presentazioni multimediali del lavoro di produzione scritta delle storie raccontate dal mediatore (programma Microsoft Power Point) (Tabella 3.3.2, Dimensione Informatica).

Le esperienze di manipolazione e di degustazione attivano in specie tra le altre l'**intelligenza corporeo-cinestetica** e l'**intelligenza linguistica**; l'ascolto del racconto orale del mediatore e delle storie del suo paese e il racconto scritto di queste storie coinvolgono l'**intelligenza linguistica**; la formulazione dei turni di parola nel fumetto o l'aggiunta delle didascalie esplicative del disegno l'**intelligenza visivo-spaziale** e **linguistica** nell'interazione con il disegno (Tabella 3.3.2, Dimensione Cognitiva).

Sono esercitate dialetticamente la **responsabilità** dell'informazione tra imitazione e creatività, e la capacità di **comunicazione efficace** (Tabella 3.3.2, Dimensione Didattica).

Il gioco sulle relazioni causali nelle storie di un'altra cultura, diverse dalle nostre le pertinenze ambientali e di valore, stimola la curiosità e la formulazione di ipotesi che sono ingredienti del **problem solving**, nella comprensione del testo orale e per la produzione del testo scritto dove la negoziazione in situazione garantisce dalla deriva del senso e dalla proliferazione d'ipotesi. L'**empatia** è strumento non verbale di comunicazione efficace del racconto interculturale (Tabella 3.3.2, Dimensione Operativa).

3.4

102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi, scuola primaria “Libro Patchwork”



Città Educativa di Roma - Andreina Serloni e alcuni allievi intorno a un libro patchwork

Il laboratorio espressivo-pittorico dei libri patchwork nel 102° Circolo Didattico è diretto alla valorizzazione delle differenze attraverso l'uso delle sfumature e la giustapposizione delle forme. Quest'iniziativa si collega ad altre nel 102° Circolo Didattico di ausilio alla verbalizzazione delle esperienze e di sostegno all'apprendimento dell'italiano per stranieri. Le aree tematiche coinvolte dal laboratorio sono educazione all'immagine e intercultura (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio XIII – Distretto 21

Dirigente scolastico Doroty De Tommaso

WORLD WIDE WEB www.mardeicaraibi.it E-MAIL rmee10200e@istruzione.it

VIA Mar dei Caraibi 30 – 00122 Roma TELEFONO 065681915 FAX 0656389112

VIA C. Segurana 3-5

3.4.1 Il 102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi³¹³

Il 102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi, ad Ostia nei pressi della stazione Stella Polare del trenino Roma-Lido, nella sede centrale e nel plesso contiguo oltre che scuola primaria ospita scuola dell'infanzia comunale.

Nella sede centrale³¹⁴ ci sono un laboratorio multimediale, un laboratorio grafico-pittorico,³¹⁵ una biblioteca. Nel plesso di via Segurana ci sono un laboratorio di educazione alimentare, un laboratorio multimediale, un laboratorio grafico-pittorico e una biblioteca.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 101 e 15 elementi.

Gli allievi iscritti sono 960, di cui 33 stranieri provenienti prevalentemente dall'Ucraina, dalla Polonia, dalle Filippine, dalla Grecia, e di cui 30 disabili.

Gli studenti del 102° Circolo Didattico provengono prevalentemente dalla zona di Ostia; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-alto.

Oltre al laboratorio grafico-pittorico dei libri giganti più diffusamente descritto, tra gli altri progetti:

- “Lavora con gli altri in L2”, in orario extra-scolastico per alunni stranieri, con la partecipazione di alunni e genitori;
- “Stare meglio”, in orario extra-scolastico per bambini con difficoltà familiari, in collaborazione con la “Gioventù Identè”.

313 Dove non diversamente specificato i dati sono stati forniti dal Dirigente Scolastico Doroty De Tommaso in data 9 gennaio 2007.

314 Nella sede centrale in via Mar dei Caraibi c'è un grande cortile che affaccia su un grande viale alberato e poco trafficato, a poca distanza dal mare.

315 In questo laboratorio, dove s'inventano e si rappresentano le storie dei libri patchwork, abbiamo incontrato Andreina Serloni a settembre. Quest'aula è più piccola di altre e senza cattedra, con un armadio per i materiali e alcuni libri, alcuni banchi disposti verso le pareti, altri accorpati centralmente. Al momento della nostra visita quasi tutti i banchi erano coperti dai libri patchwork, cartoncini bristol di grande formato variamente dipinti, tenuti insieme da cordoni che consentono di sfogliarli come in un grande libro.

3.4.2 Libro Patchwork

Il laboratorio espressivo-pittorico “Libro Patchwork”, con la coordinazione di Andreina Serloni, ha avuto inizio nell'a. s. 2000/2001 nella Scuola Primaria Mar dei Caraibi³¹⁶ ed è attivo anche nel plesso di via Segurana. L'obiettivo del laboratorio è l'incontro con le differenze, prima che la padronanza delle tecniche grafico-pittoriche. Nella tessitura e rappresentazione con materiali svariati di una struttura narrativa, attraverso la manualità che apre al racconto, i bambini imparano a star bene a scuola, acquisiscono fiducia in loro stessi. Per Andreina Serloni “i libri giganti rappresentano i segni dell'immaginario dei bambini che in questo spazio è valorizzato”.³¹⁷

L'insegnante legge alcune rime o un brano tratto da un racconto:³¹⁸ forme e colori immaginati possono essere portati sulla carta “la pittura, la pasta, la colla compongono un linguaggio espressivo [...] i bambini s'intendono, trovano un altro modo di essere e di comunicare anche senza parlare.”³¹⁹

L'insegnante sollecita cinque o sei bambini che compongono un gruppo intorno a un foglio molto grande a portare avanti ognuno un'immagine. I bambini devono trovare “un ponte” per superare le situazioni di conflitto: “se un bambino vuole realizzare l'ambiente cittadino e un altro vuole fare il mare, si può trovare il modo di fare un porto”.³²⁰

Al laboratorio partecipano a rotazione circa quindici allievi di classi diverse. Le attività di un gruppo riprendono a ciclo continuo da dove l'altro gruppo

316 La Scuola Primaria Mar dei Caraibi ha presentato le attività dei libri patchwork nella Settimana Tematica “A scuola di creatività”, organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale per la Città Educativa di Roma (VI Settimana Tematica – dal 12 al 16 febbraio 2007).

317 Intervista a Andreina Serloni, 26 settembre 2006, Roma.

318 Uno dei testi in uso è R. Piumini, *Io mi ricordo Quieto Patato*, Fabbri Editore, 2003. Andreina Serloni e Laura Verderosa in *Fare pensare per immagini. Percorsi di lavoro per la scuola di base* a cura della Direzione Attività culturali, editoriali, formazione e ricerca del Comitato Italiano per l'UNICEF offrono una ricca serie di spunti per attività espressivo-pittoriche rivolte ai piccoli e finalizzate alla valorizzazione delle differenze.

319 Intervista a Andreina Serloni, 26 settembre 2006, Roma.

320 Ibid.

ha lasciato nell'incontro precedente del laboratorio. L'unitarietà delle storie è data dai personaggi.

Per Andreina Serloni, nella rappresentazione su carta le sfumature degli acquerelli sono una metafora della predisposizione all'ascolto, in modo tale che il rapporto delle figure con lo sfondo oltre a dare una visione prospettica rappresenta un percorso di elaborazione memoriale.³²¹ La molteplicità di colori, materiali, storie cui rimanda l'idea del patchwork, è sfruttata per valorizzare le differenze. Nell'acquerello ad esempio il pennello piccolo e il pennello grande hanno funzioni diverse come "essere piccoli, in questo caso essere bambini, non è assolutamente un *minus*. Essere piccoli o grandi [...] è un discorso di misura, e di spazio".³²² Un triangolino di carta può diventare il tetto di una casa, la punta di una freccia, la cima di una casa. L'insegnante cerca di "mostrare quanto sia importante inserire qualcosa di nuovo in un ambiente che sembra già finito".³²³

Maggiore attenzione è stata accordata nel tempo alla struttura narrativa, che deve avere un inizio, un colpo di scena, un scioglimento finale. I colpi di scena possono essere più di uno, è importante trovare il modo di collegarli.

L'insegnante trascrive i testi suggeriti dai bambini più piccoli su un foglio più leggero che ritaglia e incolla sulle immagini, per dare il significato del rapporto sempre più profondo tra immagine e parole, perché "nel rapporto con la lingua scritta può esserci un vissuto d'inadeguatezza, che può in qualche modo spaventare. Questo modo di abbinare immagini e parole può alludere a quello che con le parole non si riesce a dire".³²⁴

Tra i moltissimi libri giganti e variamente dipinti che durante la nostra visita a scuola inondano i tavoli della stanza del laboratorio, l'insegnante cita in particolare *Il Libro del Coccodrillo e dell'Anatroccolo*

e *Il libro dei sentimenti...* (a. s. 2005/2006). *Il Libro del Coccodrillo e dell'Anatroccolo*, per l'insegnamento dell'italiano a stranieri, è la rappresentazione di una storia tratta da una favola argentina che è stata descritta in tre lingue diverse: italiano, spagnolo e russo. È la storia di un coccodrillo che perde l'aggressività e diventa vegetariano con l'intervento di un anatroccolo, infine tutti gli animali della foresta partecipano a un banchetto di frutta e verdure. *Il libro dei sentimenti...* è articolato in elementi monocromatici: l'amore rosso è rappresentato con le gradazioni di questo sentimento e di questo colore, la paura più nera può essere trasformata in sfumature di grigio, cioè un sentimento può essere elaborato, modificato e trasformato in positivo.

Referente **Andreina Serloni**

Estensione temporale: dall'a. s. 2000/2001

3.4.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Libro Patchwork" sono riassunti nella Tabella 3.4. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'intelligenza linguistica interviene nell'elaborazione dello stimolo verbale che l'insegnante fornisce all'invenzione e rappresentazione grafico-pittorica di una storia, nel dare un senso condivisibile alle rappresentazioni operate da altri per proseguire la storia e comporla aggiungendo le proprie, nell'ascolto e mediazione delle proposte altrui, nella caratterizzazione dei personaggi, in concomitanza con l'**intelligenza spaziale** nell'ideazione e rappresentazione grafico-pittorica, nell'organizzazione e nella condivisione dello spazio disponibile su carta, in concomitanza con l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nello sfruttamento e manipolazione dei materiali disponibili, in concomitanza con l'**intelligenza personale** nel contatto con l'altro con cui si vuole raccontare e rappresentare una storia e nella caratterizzazione dei personaggi (Tabella 3.4, Dimensione Cognitiva).

Il **pensiero creativo** agisce nell'invenzione e rappresentazione delle storie, il **pensiero critico** è esercitato nella ricerca di un accordo nel gruppo attraverso la **capacità di relazioni interpersonali**. L'**empatia** è suscitata dall'ascolto e dal coinvolgimento nelle avventure dei personaggi d'invenzione; la capacità di **gestione delle emozioni** è resa possibile dall'abitudine al racconto (Tabella 3.4, Dimensione Operativa).

³²¹ Come nei FlipBook o nelle animazioni, Andreina Serloni lavora con i bambini alla rappresentazione del tempo e del movimento: su cartoncini bristol ritagliati della dimensione di 5x10 cm, da impilare per poterli rapidamente sfogliare, un oggetto è rappresentato parzialmente a margine sul primo cartoncino, progressivamente nei cartoncini successivi della pila è rappresentato in misura sempre maggiore nel senso del movimento che si vuole rappresentare, poi è rappresentato interamente, fino a che nei cartoncini successivi nel margine opposto al primo cartoncino è rappresentato a scomparire progressivamente. Il rapido scorrimento dei cartoncini sfogliati alla vista dà la possibilità di costruire l'immagine del movimento. Per esempio se l'oggetto in movimento che si vuole rappresentare è il sole, la rappresentazione del sole traccia per punti sui cartoncini un percorso dall'alba al tramonto nei cambiamenti sia degli oggetti del contesto che in quelli cromatici, per esempio se l'oggetto in movimento è una macchina può restare nell'ultimo cartoncino una striscia di fumo.

³²² Intervista a Andreina Serloni, 26 settembre 2006, Roma.

³²³ Ibid.

³²⁴ Ibid.

TABELLA 3.4. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “LIBRO PATWORK” - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTEGRAZIONE				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE, INTERCULTURA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> videocamera digitale	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> Comunicazione efficace <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> Autocoscienza Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>



Comunità di Mont Serrat, dove opera il Centro Social Marista.

Il 178° Circolo Didattico con “Aquilone” sceglie lo spostamento di prospettiva procurato specie per i docenti dal contatto con un diverso sistema d'istruzione e formazione e specie per gli allievi dal contatto con una lingua e cultura altra rispetto a quella nativa. Le aree tematiche coinvolte sono geografia e storia (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XI – Distretto 019
Dirigente Scolastico Domenico Bernardini
WORL WIDE WEB <http://xoomer.alice.it/scuolaprimariaeferrari.roma>
VIA di Grotta Perfetta 615 – 00142 Roma TELEFONO 065032541 FAX 065043058
VIA E. Spalla 36
VIA C. T. Odiscalchi 71

3.5.1 Il 178° Circolo Didattico³²⁵

Il 178° Circolo Didattico è composto dalla Scuola Primaria D'Antona-Biagi nella sede centrale in via di Grotta Perfetta (Grottaperfetta), dalla Scuola Primaria Ferrari nel plesso di via Spalla, dalla Scuola Primaria Raimondi in via Odiscalchi (Tor Marancia).

Cisono in ogni scuola un laboratorio d'informatica, un laboratorio di scienze, un laboratorio di pittura, una biblioteca, uno spazio adibito al teatro.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 94 e 23 elementi.

Gli allievi iscritti sono 777 di cui 91 stranieri prevalentemente provenienti dalla Romania, dalla Moldavia, dalle Filippine, e di cui 34 disabili.

Gli studenti sono dei quartieri Eur e Ardeatino; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio.

Tra le esperienze del 178° Circolo Didattico, oltre ad "Aquilone" e "Informatica" più diffusamente descritte in seguito, nell'ambito dell'Educazione motoria c'è un'iniziativa d'integrazione del personale docente con esperti del settore. "Scienza e ambiente" è un'attività diretta agli insegnanti e agli alunni e mirata a migliorare l'educazione civica.

3.5.2 Aquilone

"Aquilone"³²⁶ è un progetto italo-brasiliano d'intercultura e solidarietà,³²⁷ ispirato agli insegnamenti per l'educazione democratica di don Milani e del brasiliano Freire. Nato nel 1991 dall'idea di don Vilson Groh, il progetto "Aquilone" è promosso in Italia dal Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) e in Brasile dal Centro di Educação e Evangelização Popular (CEDEP),³²⁸ un movimento anche laico in cui

³²⁵ Le informazioni sono state fornite dal Dirigente scolastico Domenico Bernardini in data 10 gennaio 2007.

³²⁶ Il 178° Circolo Didattico sarà invitato a partecipare alla Settimana Tematica "La scuola Interculturale", organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale presso la Città Educativa di Roma (XI Settimana Tematica – dal 16 al 20 aprile 2007).

³²⁷ Il progetto Aquilone è descritto in Marina Spadaro, *Il Brasile è un aquilone. Intercultura tra sogno e realtà: la storia di un'esperienza educativa*, Edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2004.

³²⁸ Fanno parte del Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) nato in Italia circa cinquant'anni fa molti insegnanti che agiscono cooperativamente per l'educazione democratica (<http://www.mce-fimem.it/>).

la Chiesa Cattolica brasiliana interviene a sostegno dei poveri e degli oppressi di Florianopolis, capitale dello Stato brasiliano di Santa Caterina. Aquilone coinvolge molte scuole primarie di diverse città italiane e alcuni Centri Educativi della periferia povera di Florianopolis, che accolgono bambini e adolescenti fino a quindici anni di età dove per le strade sono presenti spesso criminalità e violenza.

La Scuola Primaria Raimondi partecipa al progetto "Aquilone" dal 2001. Nell'a. s. 2006/2007, con la coordinazione di Andrea Bouchard sono coinvolte nella Scuola Raimondi tre classi prime, due classi seconde, una terza, una quarta e una quinta classe.³²⁹

Dice Andrea Bouchard: "Noi abbiamo l'ambizione di essere un laboratorio di nuove forme di solidarietà internazionale e di educazione interculturale. Ci siamo posti una semplice domanda: quale dignità etica, quale credibilità ha una pedagogia che ignori i drammatici problemi di povertà dell'infanzia nel mondo? Che lasci il bambino solo davanti ai telegiornali, che lo porteranno a un triste senso di impotenza o al cinismo? La nostra scelta è stata di guidare l'infanzia nella scoperta delle gravi contraddizioni del nostro mondo, fornendo contemporaneamente il confronto con chi questi drammi li affronta con generosità, tenacia e ottenendo dei risultati significativi. In altre parole: non nascondere i problemi ai bambini ma indicare contestualmente (non a parole, ma nel fare insieme) delle possibili soluzioni. Inoltre crediamo in una solidarietà basata sulla reciprocità e sull'incontro tra le culture. Non è il "fare per" ma il "fare con". Non abbiamo scelto di fare beneficenza, ma di aiutare chi (il CEDEP di Florianopolis) si sta già aiutando da solo e sta compiendo un formidabile percorso di emancipazione dalla miseria economica e culturale, attraverso l'educazione e la lotta contro l'esclusione sociale. In questo confronto noi italiani ci stiamo arricchendo tantissimo. Da un altro punto di vista il nostro progetto è un tentativo di dare delle risposte originali ai problemi di una società multiculturale. È diffusa in Italia la paura che il confronto con gli stranieri sia disorientante e possa mettere in crisi

³²⁹ Intervista a Andrea Bouchard, 10 ottobre 2007, Roma.

la nostra civiltà. Noi crediamo invece che il diverso possa essere al contrario un punto di orientamento e di fortificazione della propria identità. Così è accaduto ai i nostri insegnanti che hanno viaggiato in Brasile e viceversa; e così accade ai nostri allievi che crescono in contatto con bambini di in un mondo lontano: li aiuta a crescere sviluppando più consapevolezza di sé, in una collocazione geografica, storica, etnica e culturale. Il nostro, inoltre, è un lavoro interculturale che come partner non ha gli stranieri residenti nel nostro paese, che hanno problemi di disorientamento identitario, bensì i brasiliani in Brasile. Che significa confrontarsi con un'altra cultura dove questa ha le sue radici forti e floride, che è una prospettiva che facilita il confronto su un livello paritario. Il Brasile nasce come società multiculturale composta fin all'inizio da portoghesi, indios, africani, olandesi...; poi dall'inizio del 900 anche da tedeschi, italiani, polacchi etc. Lì si sono mescolati sangue e culture in un modo forse unico al mondo. Questo rende il confronto ancora più interessante per chi, come noi, si trova per la prima volta di fronte ai problemi e le paure originate da una grossa immigrazione.³³⁰

Le principali attività sono:

- il gemellaggio tra gli educatori brasiliani in visita nelle scuole italiane a gennaio e febbraio e gli insegnanti italiani in visita nei centri educativi brasiliani a luglio e agosto;
- gli incontri tra gli insegnanti della rete delle scuole italiane nell'ottica della cooperazione e dello scambio di esperienze e conoscenze;
- lo scambio epistolare due volte l'anno nella lingua d'origine tra i bambini italiani e i bambini e i ragazzi dei Centri Educativi;
- lo studio della geografia e della storia del Brasile, entro attraversamenti più tradizionali come ad esempio quello offerto dal tema della tratta degli schiavi;
- la raccolta di fondi per i Centri brasiliani con la partecipazione dei genitori dei bambini italiani, in particolare attraverso il mercatino di Natale e la Festa della Solidarietà di fine anno.³³¹

Andrea Bouchard racconta di essere stato in Brasile l'estate scorsa dove nei Centri Educativi ha notato tra l'altro l'importanza attribuita all'educazione alla cittadinanza alla responsabilità individuale ai diritti, meno nervosismo e aggressività. Andrea Bouchard dice che bambini e adolescenti nei Centri Educativi decidono la quantità di cibo che pensano di mangiare e la mangiano, nei momenti di gioco sono lasciati soli dagli educatori.³³²

L'uso della rete Internet è diffuso tra gli insegnanti della rete delle scuole italiane³³³ e dei Centri Educativi brasiliani, la comunicazione tra i bambini sfrutta lo scambio epistolare più tradizionale che secondo Andrea Bouchard mantiene l'importanza del supporto materiale.

Referente (dallo scorso anno) **Andrea Bouchard**

Estensione temporale: dal 2001

3.5.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Aquilone" sono riassunti nella Tabella 3.5. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

Nel contatto, personale ed epistolare, tra gli insegnanti e i bambini italiani e gli educatori e i bambini brasiliani è coinvolta l'**intelligenza linguistica**: le lingue in uso sono l'italiano e il portoghese. I bambini sono indotti a tradurre in parole le emozioni. L'**intelligenza corporeo-cinestetica** e l'**intelligenza musicale** intervengono specie nei balli e canti anche popolari organizzati per la visita degli educatori brasiliani. L'**intelligenza personale** avvicina all'altro o all'altra, che provenendo da una cultura diversa offrono un'altra prospettiva per guardare alla lingua e alla cultura del paese di origine (Tabella 3.5, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità**, la **cooperazione**, l'**onestà**, l'**integrazione** sono i valori che il progetto vuole

³³³ Nel laboratorio d'informatica della Scuola Raimondi, al momento della nostra visita, delle dieci postazioni molte delle quali attrezzate con i computer dismessi donati alla scuola, c'era un solo computer connesso ad Internet in alternanza con la linea telefonica del fax. Nella scuola Raimondi il progetto "Informatica" ha come obiettivo quello di avviare tutti i bambini alla padronanza delle tecnologie informatiche. Laddove l'insegnante di classe non è in grado di rispondere a quest'obiettivo, altri insegnanti sono incentivati a dare la loro disponibilità in orario aggiuntivo. Barbara Ceci, insegnante di religione e funzione strumentale per l'informatica nella Scuola Primaria Raimondi, sottolinea che il monte ore complessivo per ogni classe è spesso dettato da ragioni economiche: nelle prime classi il numero di ore d'informatica annuali è stimato pari a dieci, nelle seconde classi pari a quindici e nelle classi terze, quarte e quinte pari a venti. Barbara Ceci rileva che il computer svela capacità che in alcuni bambini altrimenti resterebbero inesprese, tra i quali i bambini portatori di handicap, che hanno ad esempio difficoltà a tenere la penna in mano e nel controllo della manualità fine: "un fattore è poter vedere il proprio scritto ordinato e privo di cancellature". Barbara Ceci osserva che "il computer è di grande stimolo all'autonomia, per ottenere la risposta attesa i bambini devono imparare a canalizzare le energie senza disperderle, e quando le previsioni sono disattese dalla risposta che ricevono dallo strumento devono riformulare la domanda in modo appropriato". Uno dei lavori dello scorso è stato quello delle poesie animate, che usava la funzionalità WordArt del programma di videoscrittura Word, ad esempio sulla pagina in una di esse le parole sono state dislocate a comporre la forma di una foglia, in un'altra i colori richiamavano quelli del deserto (Intervista a Barbara Ceci, 10 ottobre 2007, Roma).

³³⁰ Queste integrazioni sono state fornite da Andrea Bouchard in data 21 marzo 2007.

³³¹ Ibid.

³³² Ibid.

trasmettere (Tabella 3.5, Dimensione Didattica).

L'**empatia** emerge nella comunicazione attraverso il racconto e nel contatto con chi viene da molto lontano. L'**autocoscienza** è incentivata cercando di ridurre obiettivi troppo alti e di migliorare il rapporto con situazioni che congenitamente

dalla nostra cultura saremmo portati a considerare eccessivamente competitive. Il lavoro sulla **gestione delle emozioni** agisce sulla consapevolezza attraverso la verbalizzazione (Tabella 3.5, Dimensione Operativa).

TABELLA 3.5. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "AQUILONE" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E INFORMATICA; INTEGRAZIONE				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare per comunicare	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>

3.6

Istituto Comprensivo via dell'Archeologia, scuola secondaria di primo grado "Piano d'Azione Bullismo"



Città Educativa di Roma - Laboratorio

Con il Piano d'Azione Bullismo, la Scuola Media I. Alpi dell'Istituto Comprensivo via dell'Archeologia prospetta soluzioni pratiche a questioni molto critiche, unendo le indagini in letteratura all'osservazione del fenomeno e degli effetti delle micro-strategie sperimentate (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio VIII – Distretto 16
Dirigente Scolastico: Mario Casali
WORLD WIDE WEB
VIA dell'Archeologia 137 TELEFONO/FAX 062009082 – 00133 Roma
VIA dell'Archeologia 139
VIA dell'Archeologia 159
VIA A. Aspertini

3.6.1 L'Istituto Comprensivo via dell'Archeologia³³⁴

L'Istituto Comprensivo via dell'Archeologia nel quartiere di Tor Bella Monaca comprende la Scuola Primaria via dell'Archeologia, la Scuola Secondaria I. Alpi,³³⁵ la Scuola dell'Infanzia via dell'Archeologia.

Nella sede centrale, di scuola primaria, in via dell'Archeologia 137, ci sono una biblioteca, un laboratorio d'informatica, un teatro, un laboratorio di scienze, un laboratorio linguistico, un laboratorio di sostegno, un laboratorio di ceramica.

Nella scuola secondaria di primo grado, in via dell'Archeologia 139, ci sono un laboratorio d'informatica,³³⁶ un laboratorio di scienze, un laboratorio linguistico, un laboratorio di sostegno, un laboratorio di psicomotricità, un laboratorio di arte, una biblioteca, un laboratorio di musica.

Nel plesso di scuola dell'infanzia, in via dell'Archeologia 159, ci sono un laboratorio d'informatica e un laboratorio polifunzionale.

Nel plesso di via Aspertini, di scuola primaria con una classe di scuola secondaria, c'è un laboratorio d'informatica, un laboratorio di ceramica, un laboratorio di psicomotricità, una biblioteca.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 107 e 20 elementi. Ci sono 4 AEC (Assistenti Educativo Culturali).

Gli allievi iscritti sono 755 di cui 117 stranieri prevalentemente provenienti dai Paesi dell'Est e dal Nord Africa, e di cui 84 disabili.

Gli studenti vivono a Tor Bella Monaca e a via dell'Archeologia. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-basso.³³⁷

³³⁴ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Mario Casali in data 24 gennaio 2007.

³³⁵ Nel grande atrio della Scuola Media I. Alpi, sulle pareti tra l'altro: rivisitazioni di Ettore e Andromaca di De Chirico, di Crocifissi di Cimabue o Giotto; plastici del quartiere di Tor Bella Monaca con le strade a fare da riferimento alla dislocazione dei grandi comparti, le delibere del Consiglio degli Studenti.

³³⁶ Nel laboratorio d'informatica della Scuola Media I. Alpi ci sono undici postazioni non in rete di cui quattro con programmi aggiornati e funzionanti realmente bene. La connessione ad Internet avviene in modalità dial-up utilizzando una linea analogica tradizionale (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

³³⁷ Nella Scuola Media I. Alpi, il corpo docente e il personale

Oltre al "Piano d'azione bullismo", che coinvolge al momento la scuola secondaria di primo grado (Scuola Media I. Alpi),³³⁸ i progetti significativi nell'Istituto Comprensivo di via dell'Archeologia in continuità tra gli ordini di scuola sono: l'attività teatrale "Tutti in scena", "E non finisce qui".

3.6.2 Piano d'azione bullismo

Il "Piano d'azione bullismo" è diretto alla fascia d'età tra i dieci e i quindici anni: è stato formulato a giugno dell'a. s. 2005-2006 nella Scuola Media I. Alpi.³³⁹ Nel corso dell'anno scolastico precedente, racconta Guido Gerosa che è nella scuola di via dell'Archeologia ormai da dieci anni, mosse dall'urgenza di una situazione particolare, erano cresciute la sensibilità a questo problema e la determinazione a intervenire sinergicamente. Gerosa³⁴⁰ riferisce episodi "come far scoppiare la porta d'entrata della scuola, svuotare gli estintori nei corridoi, organizzare pestaggi. Sono

ATA sono composti rispettivamente di 35 e 4 elementi. Gli allievi iscritti sono 200 di cui 30 stranieri prevalentemente provenienti dai Paesi dell'Est e dal Nord Africa, e di cui 28 disabili. Gli studenti ruotano tutti su via dell'Archeologia nel quartiere di Tor Bella Monaca. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è basso (questi dati sono stati forniti da Guido Gerosa in data 21 gennaio 2007). Nella Scuola Media I. Alpi ci sono parecchie ripetenze. L'utenza, racconta Gerosa, vede situazioni normali e situazioni di intenso degrado. La gran parte delle azioni violente e di degrado avvengono nel comparto R5, su via dell'Archeologia nel quartiere di Tor Bella Monaca (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

³³⁸ Il Piano d'Azione Bullismo coinvolge la Scuola Media I. Alpi in attesa di poter coinvolgere la scuola primaria e dell'infanzia che sono anch'esse in forme diverse interessate dal fenomeno (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

³³⁹ La Scuola Media I. Alpi ha presentato alcune attività nella Settimana Tematica "Le nuove frontiere di Bullismo", organizzata dal Consorzio Gioventù Digitale ad oggi Fondazione Mondo Digitale presso la Città Educativa di Roma (IV Settimana Tematica – dal 20 al 24 novembre 2006).

³⁴⁰ Guido Gerosa è intervenuto alla Tavola Rotonda *Quali strumenti per la lotta al bullismo in famiglia e a scuola*, nei lavori del convegno organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale *Le nuove frontiere del bullismo* (Aula Magna I.T.I.S Galilei di Roma, 22 novembre 2006), che ha visto la partecipazione di circa quattrocento insegnanti. Dice Guido Gerosa: "è stato il primo riconoscimento reale per noi tutti, dopo tanto lavoro. Sono piccole cose che servono." (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

interventuti i N.A.E.³⁴¹ la Polizia Municipale”³⁴²

La scuola chiede sostegno economico per interventi strutturati, con scarso successo. Le richieste sono inascoltate.

Iniziano riunioni di coordinazione per cercare di concentrare gli interventi e arginare la dispersione delle energie.

Gli insegnanti, sostenuti dal dirigente scolastico, si sono riuniti in un gruppo di studio che ha affrontato il fenomeno considerando le sue manifestazioni alla luce della letteratura. Il gruppo in incontri bimestrali di scambio di esperienze e conoscenze ha valutato il successo delle micro-strategie attuate sperimentalmente. Grazie all'esperienza maturata e agli studi fatti gli insegnanti hanno steso un piano condiviso che formalmente struttura le micro-strategie che alla prova dei fatti si sono dimostrate vantaggiose. È nato il Piano d'Azione Bullismo (PAB). Il Piano d'Azione Bullismo comprende dodici azioni. Il Piano d'Azione Bullismo è auto-finanziato.³⁴³

Per gli insegnanti i punti salienti del PAB sono:

- coesione: tutti quanti sono solidali nella strategia, le risposte ragionate nel confronto con la letteratura sono motivate dall'esperienza. La risposta incoerente è una sacca permeabile e un punto di cedimento della struttura.
- continuità: il discorso deve essere costante, i ragazzi devono rendersi conto che c'è un lavoro al quale tutti partecipano, nella scuola e fuori dalla scuola.³⁴⁴
- approccio sistemico: esiste il complesso di azioni che coinvolgono tutto, la didattica il modo di venire a scuola l'interazione con i ragazzi e tra i docenti. L'intervento in classe anziché frontalmente contrastare l'azione del bullo agisce sul contesto, per creare un sistema di autostima tra le vittime e gli astanti di riconoscimento e contrasto multidirezionale del fenomeno.

341 Il N.A.E. è il Nucleo Assistenza Emarginati, una struttura che interviene a sostegno di persone segnalate per particolari situazioni di disagio come minori abbandonati, anziani soli, immigrati senza alloggio, vittime di microcriminalità (http://www.spqr.dipsociale.it/emergenze_sociali/vigili_nae.asp, accesso al 1 febbraio 2007).

342 Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma.

343 Lo scorso anno Guido Gerosa ha presentato al Municipio una proposta economica a copertura delle spese del Piano d'Azione Bullismo: “quello che chiedevamo era meno della spesa per i danni ricevuti dalla scuola e pagati. Ma era un altro capitolo di spesa, dell'Ufficio Tecnico” (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

344 Gli insegnanti hanno cercato il contributo del municipio della chiesa del N.A.E: “le risposte da questo punto di vista sono state a dire il vero fino a questo punto abbastanza scarse”. La chiesa ha risposto positivamente. Un punto critico è quindi l'isolamento delle strategie all'interno della scuola (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

(PAB, AZIONE 1) - Il percorso di prevenzione, intervento e contrasto al bullismo³⁴⁵ in pillole distribuite nel corso dell'anno è dedicato dall'insegnante di classe in co-docenza con uno o più insegnanti di altra classe a 1- fattori di protezione e autostima (classi prime); 2- strategie d'intervento sulle prepotenze (classi seconde); 3- supporto ai compagni e solidarietà, prevenzione e gestione del conflitto (classi terze). Le barriere alla comunicazione durante un conflitto messe a tema in una lista di frasi killer sono ad esempio “dare ordini e comandare”, “mettere in guardia e minacciare”, “moralizzare”.

(PAB, AZIONI 2-4) - La motricità è stata finalizzata alla gestione e autocontrollo in **Incontri di yoga**³⁴⁶ organizzati in orario scolastico, in **Incontri di karate**³⁴⁷ senza contatto fisico organizzati in orario extra-scolastico³⁴⁸ con microcinetica ed esercizi di respirazione. La scuola partecipa a moltissimi giochi studenteschi e tornei. È stato introdotto il **philosophy for children**.³⁴⁹ Con la consulenza e il sostegno di Antonio Cosentino, gli insegnanti a partire da una pagina stimolo hanno imparato a condurre i ragazzi in un circle time dedicato a tematiche filosofiche, ad esempio che cos'è l'interno, che cos'è l'esterno.

(PAB, AZIONE 5) - C'è un **Consiglio degli studenti**.³⁵⁰ I consiglieri sono eletti nelle classi: su una rosa di candidate e candidati, gli studenti devono dare due preferenze, una maschile e una femminile. I consiglieri, che in numero pari sono maschi e femmine, eleggono un presidente. Quest'anno è stata eletta Aurora. Questo è importante “in un quartiere in cui le donne hanno pochissima voce in capitolo”.³⁵¹ Una delle questioni dibattute nel Consiglio degli studenti riguarda le regole della ricreazione, che circoscrivono gli allievi per gruppi in aree di movimento prossimale entro le quali ricadono

345 Le forze sono state convogliate nelle classi prime: la necessità di fare una scelta è stata dettata da ragioni economiche. Operano nel percorso in classe gli insegnanti Giuseppe Adamo (di musica), Daniela Carrara (d'inglese), Sara Carsetti (di matematica), Valter Cipriani (di lettere), Virginia Fracassi (di matematica), Fabiana Magrelli (di lettere), Roberta Maiorana (di lettere), Cristina Moscatelli (di matematica), Raffaella Mazziotta (di tecnologia), Luca Setti (di lettere). Il gruppo è coordinato da quattro insegnanti: Stefano Galli (di sostegno), Emilio Cascone (di sostegno), Arianna Carminati (di spagnolo), Rossella Montanaro (di sostegno).

346 Referente del percorso yoga è Francesca Paola Russo, insegnante di sostegno.

347 Referente del percorso karate è Emilio Cascone, insegnante di sostegno.

348 Referente delle attività di psicomotricità sono Francesca Parisi, Danilo Di Biagi, Andrea Raffaele, insegnanti di sostegno.

349 <http://www.sophia.unical.it/crif/Mappa/Mappa.htm>, accesso al 5 febbraio 2007.

350 Il Consiglio degli Studenti ha come referenti tra gli insegnanti Luca Setti nel ruolo di Coordinatore, e Annalisa Iadevaia nel ruolo di Segretario, entrambi insegnanti di lettere.

351 Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma.

nella supervisione dell'insegnante e degli ATA.

(PAB, AZIONE 6) - Quest'anno quattro docenti dedicano cinquantasei ore allo **Sportello d'Ascolto Ragazzi** per un totale di duecentoventiquattro ore. L'accesso allo Sportello di Ascolto Ragazzi³⁵² per appuntamento in orario scolastico è riservato agli allievi tramite prenotazione. Quantitativamente l'iniziativa ha funzionato: "dopo le resistenze iniziali che sono un po' i luoghi comuni del quartiere, i ragazzi hanno capito progressivamente che uscendo da lì si sentivano più leggeri".³⁵³

Gli insegnanti già da tempo si erano resi conto che "una scuola specie problematica per funzionare deve essere una scuola che ascolta: per evitare sciocche impuntature davanti a problematiche famigliari, prostituzione, droga, violenza tra le mura domestiche".³⁵⁴ Accantonata la possibilità di fare riferimento ad un esperto esterno per rispondere alle eventuali richieste³⁵⁵ degli allievi di un colloquio psicologico, già da quattro anni gli insegnanti hanno iniziato a seguire corsi di formazione organizzati dal Cenpis (Centro di Psicologia di Roma), per offrire agli allievi la possibilità di parlare e raccontarsi rimandando a un colloquio psicologico le problematiche gravi.

Il Cenpis ha puntato sulla diversità dell'empatia dalla collusione: "empatia sì ma non collusione". Dice Guido Gerosa: "la collusione è un problema reale, certe volte siamo così empatici con i ragazzi che a volte ci schieriamo dalla loro parte."³⁵⁶

È stata aperta la vicepresidenza dove le ragazze e i ragazzi hanno un altro punto di riferimento nel vicepreside, nei momenti liberi dall'insegnamento.³⁵⁷

(PAB, AZIONE 7) - C'è uno sportello di ascolto **Genitori Con**³⁵⁸ offerto ai genitori degli alunni da quattro docenti specificamente formati al rapporto con i genitori.

(PAB, AZIONE 8) - Quest'anno a settembre sono stati organizzati corsi di **formazione** diretti a tutti

gli insegnanti, sette ore per tredici giorni. Un'utilità reale è la capacità di gestione dei conflitti che gli insegnanti puntano ad acquisire anche nell'intento di trasferirla indirettamente o inconsapevolmente nelle classi. Tutti gli insegnanti anche quelli appena arrivati all'inizio dell'anno hanno seguito corsi sull'assertività e sulla gestione del conflitto.³⁵⁹

È stato messo a punto un **manuale regolativo** diretto agli insegnanti, che indica come fare per chiedere un'ora di permesso, come autorizzare un ragazzo a uscire dall'aula o da scuola come comportarsi a ricreazione o in altre situazioni. Il manuale accorcia i tempi che normalmente gli insegnanti che arrivano in una scuola dedicano a capire qual è la regolamentazione interna.

C'è un blocchetto di permessi di uscita dalla classe - datato firmato registrato - che autorizza i ragazzi ad uscire dall'area di confine in prossimità della classe dove il bidello supervisiona che stiano effettivamente andando in bagno, come è previsto che possano fare senza permesso scritto. Per circolare all'interno della scuola tranne che per andare in bagno i ragazzi devono avere il permesso scritto firmato dall'insegnante, da esibire al momento in cui gli viene chiesto. Il permesso scritto consente di sapere sempre chi è stato autorizzato a fare che cosa e dove.

(PAB, AZIONE 9) - **La Ristrutturazione dei consigli di classe** ha consentito di dedicare una parte del tempo come al solito alla didattica e alla gestione, e una parte al monitoraggio dell'andamento delle relazioni in classe.

(PAB, AZIONE 10) - Il **gruppo di ricerca**³⁶⁰ considera i feedback che è possibile avere dai genitori, dagli alunni, dai docenti, dagli ATA, a metà e alla fine dell'anno. Due volte l'anno, all'inizio per la prima media a metà anno e alla fine dell'anno per le classi seconde e terze, i quattro insegnanti che nel gruppo di ricerca sono specializzati nell'uso del **sociogramma di Moreno** - versione informatizzata messa a punto da Guido Gerosa - fanno un quadro psico-sociale del gruppo classe attraverso le relazioni di prossimità lontananza che sono stabilite tra un allievo e gli altri. Il sociogramma di Moreno vede la classe come una entità policentrica: ogni alunno è centro di un sistema di gravitazione di cui la distanza dei compagni che orbitano intorno a lui è misura della sua compartecipazione. All'aumento della

352 Gestiscono lo sportello di ascolto per i ragazzi gli insegnanti Leonarda Ciotto (di musica), Antonietta Belli (di lettere), Emanuela Rosati (di scienze motorie), Daniele Salera (di religione).

353 Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma.

354 Ibid.

355 Nel quartiere la popolazione giovane è molto numerosa: facendo riferimento ai numeri che Gerosa ha raccolto al Comune gli assistenti sociali riescono a seguire circa il 12% di quanti tra i giovani ne avrebbero bisogno (Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma).

356 Ibid.

357 Durante il nostro colloquio con il vicepreside, sono entrati in vicepresidenza con permesso scritto Stefano, prima a chiedere perché il professore tardava in classe poi per fare uno spuntino, e Andrea, a riprendere una busta con sciarpa e guanti che aveva lasciato sull'appendiabiti.

358 Figure di contatto con i genitori sono gli insegnanti Giuliana Egidi (di arte), Elisabetta Michelini (d'inglese), Anna Maria Patrone (di tecnologia), Teresa Rubolino (di sostegno).

359 Oltre agli insegnanti hanno partecipato all'informazione all'inizio dell'anno gli ATA Nellina La Valle, Carmelina Smedile, Eugenio Palumbo, Gianni Albanese. Tutti i partecipanti al progetto partecipano all'autoformazione, attraverso una più strutturata comunicazione interna (4 incontri PAB).

360 Il gruppo di ricerca è composto dagli insegnanti Luisa Ardito (di lettere), Roberta Maiorana (di lettere), Cristina Moscatelli (di matematica e scienze), Guido Gerosa (di matematica e scienze).

distanza dall'alunno del maggior numero di compagni aumenta il suo isolamento nel gruppo. Le domande che costituiscono la base dei dati della rilevazione sociometrica sono per esempio "Con chi stai meglio in classe?" "Chi è il tuo vicino di banco preferito?". Dalla somma algebrica dei giudizi positivi/negativi che gli altri danno di un alunno, sono calcolati i suoi indici di "popolarità", di "impopolarità", di "consapevolezza", di "quanto è esplorativo", di "quanto è espansivo", della "capacità di essere leader".³⁶¹

Le rilevazioni sociometriche sono usate nell'organizzazione dei gruppi: "la strategia è usare i leader positivi".³⁶² Durante una gita scolastica nella dislocazione dei ragazzi nelle stanze in albergo, gli insegnanti affidano tre compagni a chi ha la capacità di essere leader.

(PAB, AZIONE 11) – Tutti gli insegnanti e gli ATA coinvolti nel progetto compongono il **gruppo PAB** che si riunisce quattro volte l'anno in auto-formazione. Gli incontri vedono i resoconti dei portavoce di ogni gruppo di lavoro.

(PAB, AZIONE 12) – I **meeting** in previsione coinvolgono associazioni di quartiere rappresentanti della parrocchia del Municipio del Comune, hanno coinvolto in un corso dedicato al bullismo i genitori, che hanno firmato insieme ai docenti un patto di solidarietà e responsabilità.

Referente **Guido Gerosa**

Estensione temporale: triennale, dall'a. s. 2006/2007

3.6.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Piano d'azione Bullismo" sono riassunti nella Tabella 3.6. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'**uso delle tecnologie** è per **comunicare**: la videocamera cattura scene della vita scolastica in cui allievi e insegnanti attuano i comportamenti appropriati in situazioni di conflitto (Tabella 3.6, Dimensione Informatica).³⁶³

L'**intelligenza linguistica** è attiva nello sportello di ascolto, nel circle time dedicato a tematiche filosofiche, nella riflessione sulle barriere alla comunicazione e nell'attuazione dei comportamenti più appropriati in situazioni di conflitto. L'**intelligenza spaziale** è attiva nell'orientamento nell'area di sviluppo prossimale e nei percorsi finalizzati a

uno scopo concessi agli allievi, l'**intelligenza corporeo-cinestetica** nelle attività di yoga, karate, psicomotricità finalizzate all'autocontrollo e alla gestione della corporeità e delle emozioni (Tabella 3.6, Dimensione Cognitiva).

La possibilità offerta dalla scuola attraverso un sostegno sinergico ad alcuni di elaborare la debolezza e l'isolamento e ad altri di esercitare al meglio le capacità di leadership attiva l'**intelligenza personale** attraverso la consapevolezza dei diritti. La **responsabilità** e la **cooperazione** sono stimolate dalla retroazione percepita degli effetti dei comportamenti nell'ambiente scolastico. L'**integrazione** attraverso la capacità di gestione del conflitto tende ad agire sulle vittime, spesso fisicamente e spiritualmente deboli, e sulle prepotenze, certo fisicamente più forti e con schemi di comportamento che possono alle prime talvolta apparire vincenti (Tabella 3.6, Dimensione Didattica).

Il **decision making** è stimolato in forme diverse, nella prevenzione, nella motivazione alla denuncia degli atti di prepotenza e vandalismo, nella delega di responsabilità che gli insegnanti operano in certi casi, facendo leva sulle energie migliori con funzioni di coordinazione in attività pratiche, nel senso dell'abbattimento delle barriere comunicative. Il **pensiero critico** consente di analizzare e dimensionare i modelli di prepotenza che alle prime possono apparire vincenti, e di prendere posizione in base alla collocazione nel sistema dei rapporti. La **comunicazione efficace** finemente è esercitata nello studio dei comportamenti da tenere nelle situazioni di conflitto per evitare di inasprire gli animi e di scatenare reazioni degenerative a catena. La **gestione dello stress e delle emozioni** è sollecitata dalle possibilità di verbalizzazione delle esperienze attraverso canali più e meno formali e dalle attività di controllo della motricità con esercizi di yoga, di karate senza contatto e di psicomotricità (Tabella 3.6, Dimensione Operativa).

361 Intervista a Guido Gerosa, 19 gennaio 2007, Roma.

362 Ibid.

363 Gli insegnanti usano correntemente videoscrittura e presentazioni multimediali per la circolazione interna del lavoro e alla presenza dei genitori quando sono convocati. Per gli indici sociometrici, è sufficiente che gli insegnanti inseriscano le risposte dei questionari nel foglio elettronico di calcolo, il programma in uso nella scuola media di via dell'Archeologia ricava i valori appropriati secondo le regole del sociogramma di Moreno.

TABELLA 3.6. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “PIANO D’AZIONE BULLISMO” - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: RIDIMENSIONAMENTO DELLE PREPOTENZE				
AREE TEMATICHE:				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> (videocamera)	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	<u>Decision making</u> Problem solving Pensiero creativo <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione</u> <u>efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> Empatia <u>Autocoscienza</u> <u>Gestione dello stress</u> <u>Gestione delle emozioni</u>

3.7

Istituto d'Istruzione Superiore G. Caetani "Intercultura 2005-2007"



“SOZABOY”

Ten years after the execution by hanging of the author, the book has recently been translated from rotten-English into Italian.

The plot, set during the Nigerian civil war in the 60's, was commented by Mr. G. Borgogna, Mr. Godwin Chukwu,

Mrs. L. Guercio (spokesperson of Amnesty International),

Mr. S. Baffoni (spokesperson of GreenPeace), Mr. I. Poggiali,

Mr. D. Santarone and Mrs. I. Vivan, who talked about the

current situation of the Nigerian inhabitants of the Niger Delta, who are economically conditioned by this wealth: petroleum.

Saro-Wiwa was executed for this reason: he wanted to free his country from the pressure exerted by the oil companies, especially Shell.

Then Beppe Grillo, the famous comedian, intervened and changed the atmosphere shaking the audience. His speech was enjoyable and serious at the same time. He

commented current global issues using his irony and actually taught some very useful lessons on Mass Media, globalisation and the potentialities of the web, all this with his

exquisite humour.

Mirta R

dance your anger and your joy

dance the guns to silence. dance, dance, dance

GET THE SHELL



OUT OF NIGERIA

Ken Saro-Wiwa was a member of the Ogoni, an ethnic minority whose homelands in the Niger Delta have been targeted for oil extraction since the 1950s. As president of the Movement for the Survival of the Ogoni People (MOSOP), Saro-Wiwa led a nonviolent campaign against environmental damage associated with the operations of multinational oil companies, including Shell

Il poster della classe VG dell'Istituto "G. Caetani", dedicato allo scrittore nigeriano Ken Saro Wiwa, realizzato in occasione della presentazione di "Soza Boy", romanzo sul dramma dei bambini-soldato nell'era postcoloniale africana (Roma - 10 novembre 2005 nel decimo anniversario dalla pena capitale dello scrittore). La partecipazione della classe alla presentazione e la discussione delle tematiche con il mediatore culturale Sig. Godwin Chukhu hanno ispirato l'elaborazione del poster in lingua inglese, materia curricolare (Progetto grafico e realizzazione poster Mirta Rotondo)

L'Istituto d'Istruzione Superiore Gelasio Caetani con il progetto "Intercultura" rivolge alcune iniziative agli insegnanti e alcune agli allievi. La narrazione è strumento d'intercultura, a partire da sé e dalle storie che altri possono raccontare anche sfruttando media diversi (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio XVII – Distretto 25
Dirigente Scolastico Nardo Nardoni
WORLD WIDE WEB <http://www.istitutocaetani.it/indice2.htm>
VIALE G. Mazzini 36 - 00195 Roma TELEFONO 0636001061 0636000956 FAX 0636000929

3.7.1 L'Istituto d'Istruzione Superiore G. Caetani³⁶⁴

L'Istituto d'Istruzione Gelasio Caetani è situato in viale Mazzini.³⁶⁵ Nell'unica sede c'è un laboratorio di lingue, un laboratorio multimediale, un laboratorio di fisica, un laboratorio di chimica.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 94 e 20 elementi.

Gli allievi iscritti sono 830, di cui 71 stranieri prevalentemente provenienti dalle Filippine, dall'Asia, dall'Europa dell'Est, dal Sud America, e di cui 21 disabili.

Gli studenti arrivano da Roma Nord e più lontano ancora da Bracciano. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è eterogeneo.

Nell'Istituto Caetani ci sono classi di liceo linguistico, con gli insegnamenti di lingua inglese e francese dal primo anno, tedesco o spagnolo dal terzo al quinto anno, classi di liceo socio-psicopedagogico caratterizzato dallo studio delle scienze umane e delle scienze sociali, classi di liceo scienze sociali, incentrate sull'asse storico antropologico delle scienze sociali.³⁶⁶

Tra le iniziative più significative dell'Istituto Caetani, nell'area d'intervento del POF 2006/2007 diretta ai disagi relazionali e alla prevenzione del rischio, ci sono il progetto "Educazione alla Salute", volto ad aiutare gli alunni a scoprire e sviluppare potenzialità inespresse e aspetti della personalità e il progetto "Punti di vista", di educazione alla diversità e promozione dei diritti umani.

Il progetto Educazione alla Salute, per informare su tematiche mediche e sanitarie per gli stili di vita più sani, nelle classi in orario antimeridiano prevede interventi organizzati in rete con le strutture sanitarie territoriali, sui temi della dipendenza dalla droga, dell'educazione alimentare (nelle classi prime), delle malattie trasmissibili sessualmente (nelle classi

seconde), del disagio adolescenziale e della scoperta del sé (nelle classi terze), dell'educazione sessuale (nelle classi quarte), delle malattie trasmissibili sessualmente (nelle classi quinte).³⁶⁷

Il progetto "Punti di Vista" è promosso dall'associazione esterna UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)³⁶⁸ per favorire l'integrazione sociale e l'autonomia delle persone diversamente abili, anche sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza dell'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.³⁶⁹

3.7.2 Intercultura

Il progetto Intercultura ha come referente Helene Paraskeva, insegnante curricolare di lingua inglese in ruolo dal 1984.³⁷⁰ Di origine greca, giunta in Inghilterra prima e in Italia poi per ragioni di studio e lavoro, Helene Paraskeva insegna all'Istituto d'Istruzione Superiore Gelasio Caetani dall'a. s. 1997-1998, dove a partire dal 1998 inizia a veder aumentare con progressiva intensità il numero degli studenti stranieri nelle classi.³⁷¹ Nota che gli studenti italiani sono del tutto impreparati all'accoglienza, che l'assenza di comunicazione è bidi-rezionale. Dice: "gli studenti stranieri erano sempre isolati, uscivano pochissimo dall'aula".³⁷² Sottolinea per averla sperimentata la differenza tra multiculturalità, interculturalità e integrazione: "la multiculturalità è un dato di fatto perché la nostra società è multiculturale, infatti ci sono comunità cinesi, marocchine etc., l'integrazione è da parte degli stranieri nel contesto italiano invece l'interculturalità è il prodotto di un'interazione: per una intercultura ci deve essere uno scambio".³⁷³

367 http://www.istitutocaetani.it/06_07/pdf/POF_2006_2007.pdf, accesso al 29 gennaio 2007.

368 <http://www.uildm.org/>.

369 http://www.istitutocaetani.it/06_07/pdf/POF_2006_2007.pdf, accesso al 29 gennaio 2007.

370 <http://www.paraskeva.net/progetti.htm>

371 Helene Paraskeva è scrittrice migrante: ha pubblicato presso Faraeditore il *Tragediometro e altri racconti* e nell'ultimo anno il romanzo *Nell'uovo Cosmico*, presso l'editore Clitt *Global Issues in English Literature*, un testo interculturale in lingua inglese per il liceo di scienze sociali.

372 Intervista a Helene Paraskeva, 12 settembre, 2006, Roma.

373 Ibid.

364 Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Nardo Nardoni in data 10 gennaio 2007.

365 Dalla finestra della presidenza è anche possibile ammirare il profilo della cupola della Basilica di San Pietro (<http://www.istitutocaetani.it/indice2.htm>, accesso al 25 gennaio 2007).

366 <http://www.istitutocaetani.it/indice2.htm>, accesso al 26 gennaio 2007.

Secondo Helene Paraskeva, i ragazzi non italofoni sono spesso spinti negli istituti tecnici solo dalla mancata conoscenza della lingua del paese di arrivo, in tal senso l'ingresso alla scuola superiore marca lo scarto dai precedenti gradi scolastici poiché diversamente da questi pone degli obiettivi in tempi stretti.³⁷⁴

La conoscenza del professor Armando Gnisci che insegna Letterature Comparate all'Università "La Sapienza" di Roma e di scrittori migranti come Christiana De Caldas Britto, nonché la sua partecipazione in qualità di Tutor al Progetto Interregionale "Italiano: lingua di contatto Lingua di culture", ha spinto Helene Paraskeva a invitare a scuola scrittori migranti.³⁷⁵

Secondo Helene Paraskeva, l'intercultura deve interessare tutte le discipline, la storia la geografia. Spesso le classi si uniscono a lavorare insieme, con le insegnanti accompagnate dal mediatore: questo spesso comporta problemi organizzativi.³⁷⁶

Le attività del progetto Intercultura comprendono un seminario rivolto agli insegnanti, i laboratori nelle classi rivolti a tutti gli allievi, il concorso letterario per gli stranieri e l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.³⁷⁷

Il seminario per gli insegnanti ha visto la partecipazione di un mediatore culturale, di alcuni insegnanti d'italiano L2, di un'insegnante dell'istituto che ha fatto un quadro amministrativo giuridico, di un redattore della Caritas che ha fornito un quadro statistico dell'immigrazione.³⁷⁸

Le attività laboratoriali prevalentemente durante l'orario scolastico sono state rivolte a tutti gli allievi: nel primo laboratorio, con le classi del triennio, sono stati trattati i temi dell'Africa coloniale, del post-colonialismo, dello sviluppo sostenibile, dello sfruttamento del petrolio e dell'AIDS; nel laboratorio per le classi del biennio sono stati trattati temi della cultura araba e musulmana, della condizione delle donne. Nel quarto e quinto anno, partendo dal racconto di Edgar Allan Poe *The thousand and two nights*, è stato considerato il valore terapeutico del racconto nella storia di Sherazade, che sospendeva l'intento omicida del sultano tradito dalla prima moglie con il desiderio di ascoltare il seguito della storia che proseguiva ogni notte.³⁷⁹

Referente: **Helene Paraskeva**

3.7.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Intercultura" sono riassunti nella Tabella 3.7. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è **per comunicare**, la capacità di **apprendere in rete** esercitata **cooperativamente** in presenza (Tabella 3.7, Dimensione Informatica).

L'**intelligenza linguistica** opera nel confronto e nello scambio di esperienze e conoscenze e nel contatto tra la lingua del paese di partenza degli immigrati e la lingua del paese di arrivo; l'**intelligenza musicale** è coinvolta in certe attività accompagnate dalla musica; l'**intelligenza personale** interviene nella costruzione dell'identità attraverso la diversità (Tabella 3.7, Dimensione Cognitiva).

Nelle attività per gruppi il **decision making** è esercitato per esempio dai ragazzi che secondo le indicazioni dell'insegnante raccontano in famiglia quanta parte del lavoro fatto valutano più interessante. Prendendo a spunto il film africano di Cheick Oumar Sissoko *Nyamanton* (in italiano *La lezione dell'immondizia*), i cui piccoli protagonisti devono portare il banco a scuola per poterla frequentare, l'insegnante chiede "che cosa porti a scuola?", domanda-stimolo per rispondere alla quale i ragazzi usano il **pensiero creativo** metalinguisticamente facendo riferimento a se stessi e al loro modo di essere a scuola (Tabella 3.7, Dimensione Operativa).

374 Ibid.

375 Ibid.

376 Ibid.

377 Ibid.

378 Ibid.

379 Ibid.

TABELLA 3.7. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "INTERCULTURA" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: INTERCULTURA				
AREE TEMATICHE:				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<p>Uso delle tecnologie per imparare software specifico <u>per comunicare</u> Micorosoft Word</p>	<p>Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u> (in presenza)</p>	<p>Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico-matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> <u>personale</u></p>	<p><u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u></p>	<p><u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</p>

3.8

Istituto Tecnico di Stato per il Turismo L. Bottardi “On-lang.net”

Comune di Roma
Fondazione Musica per Roma
Università degli Studi del Molise
On-Lang. Net

MOVING FORWARD...ASSESSING LANGUAGES ONLINE
On-Lang. Net Conference

CONFERENCE PROGRAMME
9.00
 registration
MORNING SESSION
 Chair: **Claudia SACCONI**
9.30_10.15
 greetings by authorities
Giovanni CANNATA
 Rector of the University of Molise
Jean-Léonard TOLADI
 Rome Mayor's delegate
Silvia COSTA
 Regional authorities
Daniela MONTEFORTE
 Provincial authorities
Mariangela BASTICO
 Ministry of Education
Maria Maddalena NOVELLI
 USR Lazio
10.15_11.15
 Project presentation
Claudia SACCONI
 Project Coordinator
 and partners

26 settembre 2006
 Auditorium Parco della Musica
 Sala Teatro Studio
 Viale Pietro de Coubertin, ROMA

On.Lang-net - Poster del convegno conclusivo del progetto (Auditorium Parco della Musica - settembre 2006)

L'Istituto Tecnico per il Turismo Bottardi con il progetto On-Lang.net promuove la collaborazione tra scuole, università, centri di formazione, in Italia e in Europa, per migliorare la valutazione delle competenze linguistiche attraverso le tecnologie. La piattaforma On-Lang.net è munita di un forum vocale per il monitoraggio delle capacità linguistiche di produzione e ricezione orale. Le aree tematiche sono lingua straniera e italiano L2 (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio VII – Distretto I5
Dirigente Scolastico Flavia De Vincenzi
<http://www.istitutobottardi.rm.it/>
VIA F. Petiti 97 - 00155 Roma TELEFONO 0622709273 FAX 062294948

3.8.1 L'Istituto Tecnico Industriale per il Turismo L. Bottardi³⁸⁰

L'Istituto Tecnico Industriale Livia Bottardi³⁸¹ si trova nei pressi dell'uscita La Rustica del Grande Raccordo Anulare.

Nell'unica sede ci sono un laboratorio di lingue, due laboratori d'informatica, due laboratori IFS (Impresa Formativa Simulata), un'aula video, due laboratori di musica, un laboratorio d'incisione.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 53 e 20 elementi.

Gli allievi iscritti sono 586, di cui 56 stranieri provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est, dall'America del Sud, dal Nord Africa, e di cui 10 disabili.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Bottardi provengono dai quartieri Collatino, Prenestino, Colli Aniene; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-basso.

Nell'obiettivo d'integrare scuola e mondo del lavoro, l'Istituto Bottardi partecipa alla rete nazionale e internazionale delle Imprese Formative Simulate (<http://www.ifsitalia.net/>).³⁸²

Nell'intento di diffondere le competenze informatiche, l'Istituto Bottardi è Test Center per il conseguimento dell'ECDL³⁸³ e punto di riferimento e aggregazione per altri Test Center localizzati nell'area

territoriale in qualità d'istituto capofila,³⁸⁴ partecipa alle Olimpiadi Multimediali³⁸⁵ indette e organizzate dall'EUSI (Ente Unitario del Segretariato Italiano).³⁸⁶

L'Istituto Bottardi partecipa alla rete RENATUR (Rete Nazionale degli istituti tecnici per il turismo)³⁸⁷ ed è scuola polo segnalata dal Ministero della rete DEURE. La rete DEURE (Dimensione Europea dell'Educazione) ha come obiettivo la diffusione della cultura europea dell'educazione e dei programmi Socrates e Leonardo e l'assistenza e consulenza alle istituzioni scolastiche per la progettazione delle attività europee.³⁸⁸

Tra le altre iniziative dell'Istituto Tecnico Bottardi, oltre a On-Lang.net che più diffusamente è descritto in seguito, "Viaggiando s'impara" è un progetto dedicato all'accoglienza.

3.8.2 On-Lang.net

Il progetto On-Lang.net è diretto alla valutazione delle competenze linguistiche attraverso le tecnologie informatiche. Ha avuto inizio nell'a. s. 2004/2005. La proposta progettuale, che è stata presentata nella Misura Competenze Linguistiche del Programma Leonardo da Vinci II, è stata accettata dalla Commissione Europea.³⁸⁹ Il Programma Leonardo

³⁸⁰ Dove non diversamente specificato, le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Flavia De Vincenzi in data 9 gennaio 2007.

³⁸¹ L'Istituto ha ricevuto nel 1985 l'intitolazione a Livia Bottardi, insegnante e sindacalista che è venuta a mancare nella strage di piazza della Loggia a Brescia, quando nel corso di una manifestazione antifascista organizzata dai sindacati confederali fu fatta esplodere una bomba nascosta in un cestino per i rifiuti (28 maggio 1974). Quest'intitolazione agisce nell'importanza della memoria storica per il valore e il rispetto dei diritti e nel senso delle scelte di tolleranza, impegno, solidarietà, pace (http://www.istitutobottardi.rm.it/Strage_Brescia.htm, accesso al 23 gennaio 2007). Gli eventi di piazza della Loggia sono un po' più diffusamente descritti in http://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Piazza_della_Loggia, accesso al 23 gennaio 2007.

³⁸² L'esperienza della rete delle Imprese Formative Simulate è più diffusamente descritta altrove nella presente trattazione, dal punto di vista dell'Istituto Einaudi che pure partecipa.

³⁸³ ECDL è acronimo di *European Computer Driving Licence*, in italiano "Patente europea del computer".

³⁸⁴ http://www.istitutobottardi.rm.it/Patente_Europea.htm, accesso al 23 gennaio 2007.

³⁸⁵ http://www.istitutobottardi.rm.it/Web_Olimpiadi.htm, accesso al 23 gennaio 2007.

³⁸⁶ <http://www.eusi.it/>, accesso al 23 gennaio 2007.

³⁸⁷ http://www.istitutobottardi.rm.it/Accordo_rete.pdf, accesso al 23 gennaio 2007.

³⁸⁸ <http://www.deurelazio.it/deure/index.htm>, accesso al 23 gennaio 2007. Piero Sozzi, figura strumentale per le attività relative al "Progetto Europa" dell'Istituto Tecnico Armellini (<http://www.itisarmellini.it/>), ci ha riferito che referente della rete DEURE è il professor Bruno Fontani fino allo scorso all'Istituto Tecnico Armellini adesso presso l'Istituto Superiore di Stato Area Tecnologica e Sanitaria De Amicis (<http://www.edeamicis.com/WEB3/DEAMICIS.htm>). Comunicazione personale con Piero Sozzi, 26 gennaio 2007.

³⁸⁹ Leonardo da Vinci II (2000-2006) è la seconda fase del Programma dell'Unione Europea Leonardo da Vinci. Il programma Leonardo da Vinci II, a partire dall'esperienza maturata nella fase precedente, è rivolto a sviluppare l'innovazione, la qualità e la dimensione europea nei sistemi e nelle prassi di formazione professionale, attraverso il partenariato tra imprese, parti sociali, università, autorità, organismi di formazione degli stati membri dell'Unione (<http://www.programmaleonardo.net/>, accesso al 5 novembre 2006).

da Vinci II attraverso la Misura delle Competenze Linguistiche rivolge particolare attenzione a lingue meno ampiamente diffuse e promuove la sperimentazione, lo sviluppo, la valutazione e diffusione di materiali e metodi innovativi nella didattica delle lingue per i profili professionali.³⁹⁰

Il progetto On-Lang.net ha avuto origine dalla motivazione molto forte degli insegnanti di lingue a utilizzare in modo più proficuo e opportuno le tecnologie.³⁹¹ On-Lang.net è una sigla che in inglese sta per *On-Line Languages Acquisition Network Grouping Contents in Education and Training*, in italiano “rete per l'apprendimento on-line delle lingue che raggruppa contenuti in educazione e formazione”.

Contraente del progetto On-Lang.net è l'Università degli Studi del Molise e referente è Claudia Saccone, insegnante d'inglese dell'Istituto Bottardi. I paesi che partecipano al progetto sono la Francia, la Gran Bretagna, la Danimarca, la Finlandia, la Norvegia, la Romania, la Polonia, l'Italia.³⁹²

On-Lang.net è una piattaforma per la valutazione delle competenze linguistiche in forma scritta e orale, in inglese, italiano e rumeno. La piattaforma supporta file audio, video, animazioni. Claudia Saccone con una metafora cartacea definisce la piattaforma una sorta di “libro con pagine bianche dove gli insegnanti possono scrivere gli esercizi che gli studenti possono compilare o svolgere”.³⁹³

La piattaforma On-Lang.Net è munita di un forum vocale che è stato progettato dall'Università B. Pascal, grazie al quale gli studenti possono registrare le interazioni e inviarle all'insegnante.³⁹⁴ L'analisi dei sistemi per la valutazione linguistica in uso nei paesi partecipanti al progetto ha riscontrato una carenza in specie per la valutazione delle competenze di

produzione e ricezione orale.³⁹⁵

La piattaforma permette a insegnanti e studenti di scambiare prove ed elaborati in forma scritta e produzioni orali. La correzione delle prove a scelta multipla e a riempimento è automatica. La valutazione delle competenze segue il Common European Framework of Reference for Languages (CEFR).

L'insegnante si trova il lavoro di uno studente organizzato in un file, la sua storia è catalogata e documentata, dice Claudia Saccone “all'università, dove i numeri sono più alti, sfido chiunque a ricordare di trecentocinquanta studenti quale è stata la valutazione data due anni prima”.³⁹⁶

La piattaforma è stata testata in tutti i paesi e in tutte le istituzioni che hanno partecipato al progetto, tra maggio e giugno dell'a. s. 2005/2006. Nella Regione Lazio, circa venti scuole sono state coinvolte a testare il prodotto e nella sua fruizione e hanno fornito un feedback suggerendo migliorie.³⁹⁷

Dice Claudia Saccone: “paghiamo ancora il grave problema di trovarci in uno dei paesi in cui le nuove tecnologie non fanno parte della vita in modo ramificato, come invece avviene in altri paesi europei. L'aula d'informatica è lo strumento freddo e insensibile che sottrae agli allievi il contatto umano. La lezione che l'insegnante prepara per essere fruita dagli studenti in laboratorio può procurare un risparmio di tempo in tempi lunghi e presuppone un impegno e un coinvolgimento da parte del docente alcune volte ancora maggiore”.³⁹⁸

Claudia Saccone nella gestione e coordinazione di organizzazioni così dissimili come università e scuole ha potuto contare su un gruppo di lavoro già consolidato e sull'esperienza maturata dal 1999 in progetti europei nei Programmi Socrates e Leonardo, con numerosi partner stranieri e in collaborazione con altre scuole, università, centri di formazione, enti locali, sindacati, italiani e stranieri (ad esempio la rete europea Neothemi per la creazione di un museo virtuale). Il dialogo con il partner tecnologico, che ha dovuto rispondere alle esigenze degli insegnanti e degli studenti per la creazione di uno strumento “bottom-up”, è stato più difficile del dialogo tra scuole e università, che è stato facilitato dagli orientamenti sempre più pragmatici in educazione e formazione.³⁹⁹

Il progetto On-Lang.net è stato presentato al convegno conclusivo che si è tenuto a Roma all'Auditorium il 26 settembre 2006, tra gli altri referenti il professor Tullio De Mauro dell'Università “La Sapienza” e il professor Alberto Maragliano

390 <http://www.programmaleonardo.net/>, accesso al 5 novembre 2006.

391 Intervista a Claudia Saccone, 21 ottobre 2007, Roma.

392 In Italia partner del progetto On-Lang.Net sono l'Istituto Tecnico Bottardi e l'Istituto Tecnico Industriale G. Armellini di Roma, il Dipartimento Cultura Sport Toponomastica del Comune di Roma, l'International Language School (formazione e consulenza linguistica), l'azienda Hochfeiler (progettazione e realizzazione di sistemi multimediali). I partner nei sette paesi che insieme all'Italia sono coinvolti nel progetto sono l'Università B. Pascal (in Francia), l'Università di Warwick e il National Union of Teachers, il Sindacato Nazionale degli Insegnanti (in Gran Bretagna), l'Educational Resource Centre della contea di Vejle (in Danimarca), SUKOL, un'organizzazione non governativa e non-profit impegnata nella promozione dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue straniere (in Finlandia), la Brundalen Secondary School, un istituto comprensivo (in Norvegia), l'Ispettorato Scolastico di Arges (in Romania), il Lodzkie Centrum Doskonalenia Nauczycieli i Kształcenia Praktycznego, un centro di formazione (in Polonia) (<http://www.on-lang.net/>, accesso al 5 novembre 2006).

393 Intervista a Claudia Saccone, 21 ottobre 2007, Roma.

394 http://www.on-lang.net/italiano/ita_netletter4.pdf, accesso al 5 novembre 2006.

395 Intervista a Claudia Saccone, 21 ottobre 2007, Roma.

396 Intervista a Claudia Saccone, 21 ottobre 2007, Roma.

397 Ibid.

398 Ibid.

399 Ibid.

dell'Università di Roma Tre, dove ha riscosso l'interesse del pubblico d'insegnanti dei paesi coinvolti. Claudia Saccone dice che la possibilità di estendere la fruizione ad altre scuole si scontra con la capienza del server ma "l'idea che è alla base a parte i requisiti tecnici certo è condivisibile".⁴⁰⁰

Referente **Claudia Saccone**

Estensione temporale: a. s. 2004/2005 e 2005/2006

3.8.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "On-Lang.net" sono riassunti nella Tabella 3.8. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è **per imparare** ad interagire con la piattaforma On-Lang.net e **per comunicare** oralmente e per iscritto con altri studenti e con l'insegnante, secondo le istruzioni fornite dalle prove di valutazione.⁴⁰¹ La capacità di **apprendere in rete** è esercitata **individualmente** e **cooperativamente**, a distanza e in presenza (Tabella 3.8, Dimensione Informatica).

Le intelligenze esercitate nell'interazione con la piattaforma sono: l'**intelligenza linguistica** in compiti scritti e orali di ricezione e produzione, l'**intelligenza spaziale** coinvolta dagli aspetti iconici della comunicazione in rete, l'**intelligenza personale**

per le possibilità di autovalutazione che forniscono le prove di valutazione (Tabella 3.8, Dimensione Cognitiva).

La **responsabilità** dipende dall'importanza che gli allievi accordano agli esiti delle prove. La **cooperazione**, che dipende dalle istruzioni delle prove, concorre all'esercizio del parlato, alla negoziazione dei sensi e all'arricchimento del lessico. La situazione del laboratorio linguistico, quando gli studenti lavorano in una postazione individualmente e con esercizi da svolgere diversi per tutti, agisce nel senso dell'**onestà** riducendo la possibilità di potersi attribuire il lavoro di altri. Poter ricostruire la storia delle aree di miglioramento degli allievi nella comunicazione orale e scritta consente all'insegnante di poter meglio intervenire. La conoscenza della lingua del paese di arrivo da parte degli immigrati e più in generale la circolazione di lingue più e meno ampiamente diffuse è perseguita a vantaggio dell'**integrazione** nell'Europa della conoscenza (Tabella 3.8, Dimensione Didattica).

I compiti a scopo valutativo che gli insegnanti assegnano agli allievi, ad esempio di preparare un pacchetto turistico per un viaggio di nozze in California o ai Caraibi, chiamano in causa il **decision making**, il **problem solving**, il **pensiero creativo e critico**. La **comunicazione efficace** nella seconda lingua è l'oggetto d'indagine. L'esercizio della **capacità di relazioni interpersonali** dipende dalla tipologia dei compiti che intendono la lingua come strumento per fare cose entro una certa comunità di parlanti portatrice di una certa cultura. L'indicazione di tempo è utile all'autoregolazione, quindi all'**autocoscienza** e alla **gestione dello stress** (Tabella 3.8, Dimensione Operativa).

400 Prima di allargare ad altre scuole una volta risolti i problemi tecnici, i primi soggetti che potrebbero essere coinvolti secondo Claudia Saccone sono "i vicini e compagni di avventura più solidi", cioè le scuole con cui l'Istituto Tecnico Bottardi ha rapporti collaborativi consolidati (Intervista a Claudia Saccone, 21 ottobre 2007, Roma).

401 L'uso delle tecnologie è introdotto dal docente per valutare le competenze linguistiche scritte e orali degli studenti. Da parte dello studente

TABELLA 3.8. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ON-LANG.NET" - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E INFORMATICA; INTEGRAZIONE				
AREE TEMATICHE: LINGUA STRANIERA E ITALIANO L2				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<u>Uso delle tecnologie per imparare per comunicare</u>	<u>Apprendere in rete individualmente cooperativamente (in presenza e a distanza)</u>	<u>Intelligenza linguistica musicale logico-matematica spaziale corporeo-cinestetica personale</u>	<u>Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione</u>	<u>Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</u>



la fiducia

come presupposto
dell'esistenza

La copertina di una presentazione in Power Point realizzata nel percorso “Letteratura, musica, danza e teatro al femminile”

L'Istituto Tecnico Commerciale Magellano prospetta molte iniziative ricreative dirette ad aprire ad alunni, insegnanti, genitori e adulti del territorio. Nell'a. s. 2004/2005 l'istituto ha concorso ai fondi della Provincia di Roma stanziati a favore d'interventi formativi nella scuola secondaria superiore: con il progetto “Letteratura, musica, danza e teatro al femminile” l'integrazione delle differenze e l'autocoscienza di genere percorrono il cammino della scrittura delle donne e dei diritti. Le aree tematiche del progetto “Letteratura, musica, danza e teatro al femminile” sono educazione motoria, intercultura, letteratura (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XIII - Distretto 21°
Dirigente scolastico Emilia Giulia Patalano
WORLD WIDE WEB www.itcmagellano.it E-MAIL rmt45000t@istruzione.it
VIA Andrea Da Gressio – 00126 Roma Telefono 0652352138 Fax 0652352125

3.9.1 L'Istituto Tecnico Commerciale Statale Ferdinando Magellano

L'Istituto Tecnico Commerciale Statale Ferdinando Magellano è nato nel 1989 ad Ostia ed è stato trasferito ad Acilia nel 1994, in un edificio scolastico nuovo dotato di biblioteca, spaziosi laboratori, aula magna, sala conferenze, palestra agonistica, palestra più piccola con attrezzi, centro sportivo esterno polivalente.⁴⁰²

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 63 e 17 elementi.⁴⁰³

Gli allievi iscritti sono 450, di cui 28 stranieri provenienti prevalentemente dall'Albania, dalla Bosnia, dalla Germania, e 13 disabili.⁴⁰⁴

L'utenza appartiene prevalentemente al XIII Municipio, un territorio ad alta densità abitativa connotato da popolazione giovane, abbandono scolastico, disoccupazione, rischio di devianza. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio basso.⁴⁰⁵

I corsi attivati, articolati in un biennio comune o specializzato che prepara e apre alla scelta tra le tipologie del triennio, consentono il conseguimento del diploma di ragioniere: il biennio e il triennio d'indirizzo Tecnico Economico Sportivo e Tecnico Liceo Economico rafforzano l'area umanistica con l'insegnamento nel triennio della storia e della filosofia; il triennio d'Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (IGEA) forma ragionieri in possesso di competenze economiche, giuridiche, fiscali, organizzative e contabili in materia di gestione aziendale e il triennio Programmatori ragionieri in grado di operare in un sistema aziendale informatizzato.⁴⁰⁶

L'Istituto Tecnico Magellano organizza corsi per la certificazione delle competenze informatiche (ECDL) e di lingua straniera (Trinity) e per il patentino del ciclomotore, propone varie altre iniziative ricreative, per alunni, insegnanti, genitori e adulti,

⁴⁰² <http://www.itcmagellano.it/>, accesso al 23 gennaio 2006.

⁴⁰³ Comunicazione personale con il Direttore amministrativo Giuseppe Gangi, 24 febbraio 2006.

⁴⁰⁴ Ibid.

⁴⁰⁵ Ibid.

⁴⁰⁶ <http://www.itcmagellano.it/>, accesso al 23 gennaio 2006.

tra le quali indicate nel Pof le prospettive di sviluppo di un Centro Magellano e Territorio (CEMAT) e un Centro Informazione e Consulenza (CIC), che include l'attivazione di un presidio medico-psicologico.⁴⁰⁷ Tali iniziative hanno la finalità di aprire la scuola al territorio nelle ore diurne.⁴⁰⁸

3.9.2 Letteratura, musica, danza e teatro al femminile

Le attività del progetto "Letteratura, musica, danza e teatro al femminile" sono iniziate ad aprile dell'a. s. 2004/2005: rivolte agli allievi dell'istituto e di altre scuole e ad adulti del territorio con il contributo di esperti esterni, si svolgono prevalentemente in orario extra-scolastico e variano nella durata da ventiquattro ore (laboratorio creativo) a ottanta ore (laboratorio teatrale).⁴⁰⁹

Il progetto è articolato in moduli. Il **corso di letteratura al femminile** è dedicato allo studio e alla lettura di autrici italiane del novecento come Sibilla Aleramo, Alba De Cespedes, Gianna Manzini con l'elaborazione individuale del lavoro di ricerca in presentazioni interdisciplinari in Power Point; il **laboratorio teatrale** ha come oggetto la storia di vita di una donna il cui percorso è stato analizzato nel corso di letteratura al femminile; il **laboratorio creativo** propone individualmente la musicoterapia ad alunni down o con problematiche gravi; il **laboratorio di danza e musica** a partire dall'analisi delle culture del flamenco e afrocubana volge alla sperimentazione di esercizi di coordinazione motoria sulla base del ritmo.⁴¹⁰

Gisella Misso sottolinea che le differenze di genere, specie quando intersecano le differenze razziali e delle abilità, acutizzano le difficoltà delle donne nella scena sociale. La consapevolezza e valorizzazione dell'appartenenza di genere è importante in ragione dell' "esigenza sempre più pressante di lavorare sulle pari opportunità, perché spesso le giovani generazioni non si rendono conto della fatica fatta da noi donne in quest'ambito e di

⁴⁰⁷ Ibid.

⁴⁰⁸ Intervista a Gisella Misso, 19 dicembre 2005, Roma.

⁴⁰⁹ Comunicazione personale con la professoressa Gisella Misso, 18 gennaio 2005.

⁴¹⁰ Intervista a Gisella Misso, 19 dicembre 2005, Roma.

quanto ancora dobbiamo lavorare per eliminare le discriminazioni, che sono evidenti nel campo della disabilità o della disoccupazione femminile”.⁴¹¹

Referente: **Gisella Misso**

Estensione temporale: dall'a. s. 2004/2005

3.9.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto “Letteratura, musica, danza e teatro al femminile ” sono riassunti nella Tabella 3.9. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

In prevalenza la capacità di **apprendere in Internet** è esercitata **individualmente** e l'**uso delle tecnologie è per comunicare**, con presentazioni multimediali in Power Point (nel corso di letteratura al femminile) (Tabella 3.9, Dimensione Informatica).

Il lavoro di ricerca e divulgazione (nel corso di letteratura al femminile) coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**, la musicoterapia (nel laboratorio creativo) l'**intelligenza musicale**, la sperimentazione di configurazioni motorie a partire dall'analisi delle culture del flamenco e afrocubana (nel laboratorio di danza e musica) l'**intelligenza corporeo-cinestetica**, e le attività di drammatizzazione (nel laboratorio teatrale) l'**intelligenza personale** (Tabella 3.9, Dimensione Cognitiva) (Tabella 3.9, Dimensione Cognitiva).

L'**onestà** scientifica e la **responsabilità** garantiscono del messaggio. La multidimensionalità delle attività, che affiancano all'espressione corporea sulla base del ritmo il recupero della scrittura delle donne e della loro storia, è indice d'**integrazione** certo negli intenti, nell'importanza che le componenti verbale e non verbale assumono nello sviluppo dell'identità sessuale e nella consapevolezza dell'appartenenza di genere (Tabella 3.9, Dimensione Didattica).

Il **pensiero critico** è quello che consente di relazionarsi in modo attivo e partecipe alla tradizione letteraria e al dimorfismo sessuale della lingua che la tramanda, per l'**autocoscienza** dell'appartenenza di genere, delle differenze e del loro valore, nella pensabilità dell'abbassamento della performance la possibilità di avanzare nella **gestione dello stress e delle emozioni** (Tabella 3.9, Dimensione Operativa).

TABELLA 3.9. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “LETTERATURA, MUSICA, DANZA E TEATRO AL FEMMINILE” - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PARI OPPORTUNITÀ; INTEGRAZIONE DELLE DISABILITÀ
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE MOTORIA; INTERCULTURA; LETTERATURA

DIMENSIONE

INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete <u>individualmente</u> cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> <u>musicale</u> logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione	Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni

411 Ibid.

4 Ambiente e Impresa



Città Educativa di Roma - Laboratorio “Giornale Web”

Il Circolo didattico Vittorio Alfieri in molti modi incentiva i rapporti tra scuola e territorio: il progetto “Giornalisti in erba. Alla scoperta del quartiere”, che usa le tecnologie a scopo di diffusione e di conoscenza, propone strategie di riqualificazione del territorio di cui ha tenuto conto il Municipio. Tra l'altro gli spazi del Borghetto, l'antica area di residenza dei fornai, e del Pineto, il parco regionale urbano in cui è inserita, su cui il progetto ha insistito, dall'Unesco sono stati definiti patrimonio dell'umanità. Le aree tematiche del progetto “Giornalisti in erba” sono: educazione civica; geografia; storia (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XVIII - Distretto 26°
Dirigente scolastico dott.ssa Maria Adele De Caro
WORLD WIDE WEB www.alfieri-manetti.it E-mail direzione@alfieri-manetti.it
VIA Giannozzo Manetti, 6 – 00167 Roma
TELEFONO/ FAX 06631830
Largo San Pio V, 21

4.1.1 Il 5° Circolo Didattico Vittorio Alfieri⁴¹²

Il Circolo Didattico Vittorio Alfieri è situato nel XVIII Municipio, nel quartiere Aurelio.

La sede centrale, di via Manetti, un edificio scolastico degli anni '50 in fase di ristrutturazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e il plesso di Largo San Pio V, un edificio scostastico degli anni '70 in cui nel corso dell'anno saranno eliminate le barriere architettoniche, sono entrambi dotati di campo sportivo, laboratorio multimediale con collegamento Intranet, mensa comunale, il plesso di via Manetti anche di ludoteca e palestra. Sono attivati i laboratori: Gioco-Sport; Teatrale; di Psicomotricità; di Manipolazione e Pittura; di Lingua Straniera; di Lettura.⁴¹³

Il corpo docente e il personale ATA contano novantatré e undici elementi.

Il Circolo Didattico Vittorio Alfieri conta 727 iscritti, dei quali quarantasei stranieri prevalentemente provenienti dalle Filippine, dall'Est europeo e dalla Cina, e ventinove con disabilità certificate più o meno gravi.

Il bacino d'utenza si estende dal quartiere Aurelio a tutto il territorio del XVIII Municipio ed anche alla via Aurelia, da dove raggiungendo il posto di lavoro i genitori lasciano le figlie o i figli a scuola. Il contesto è medio-alto, le situazioni di disagio sono abbastanza isolate, in zona ci sono due Case Famiglia.

Il Circolo in molti modi apre al territorio, ad esempio distribuendo ai poveri gli esuberanti delle mense e sfruttando gli spazi del teatro del quartiere, del quale diffonde tra le famiglie le iniziative più rilevanti, alle quali stimola a condurre o conduce le allieve e gli allievi.

Tra le molte iniziative, manifestazioni e progetti, oltre al progetto di educazione ambientale, nel quale "Giornalisti in Erba. Alla Scoperta del Quartiere" ha partecipato al Concorso "Il Mio Quartiere Vorrei che Fosse" organizzato dal Comune di Roma e dall'Associazione Culturale Onlus Aldo Tozzetti, di

maggior rilievo è il progetto di diritti umani, per il quale il V Circolo Didattico è stato scelto tra le Scuole Intermundia - Scuole di Solidarietà.

4.1.2 Giornalisti in Erba. Alla scoperta del quartiere

Il progetto "Giornalisti in erba. Alla scoperta del quartiere", della Scuola Primaria di via Manetti, referente l'insegnante Francesca Cuoco, ha partecipato al concorso "Il mio quartiere vorrei che fosse...", proposto agli alunni delle classi quarte e quinte elementari e delle medie dall'Associazione culturale Aldo Tozzetti, per consentire alle ragazze e ai ragazzi di formulare prospettive di sviluppo dell'ambiente in cui vivono e agli adulti che prendono le decisioni, di assumere il punto di vista dei giovani, più lineare e libero dal condizionamento sociale.⁴¹⁴

Le bambine e i bambini hanno compiuto un viaggio nel passato alla scoperta della storia del loro quartiere, il quartiere di Valle Aurelia, dei servizi e spazi d'aggregazione che offre ad oggi, hanno formulato proposte di riqualificazione e recupero della memoria storica.

Dice Francesca Cuoco: "la scelta è nata dalle esigenze del territorio. Quello che prima era semplicemente un muro, con l'intervento dei nonni o degli operatori del Centro Anziani, si è rivelato parte della storia; la 'torre alta alta', come la chiamavano i bambini, si è rivelata la ciminiera della fornace Veschi, che i bambini hanno deciso di adottare dopo averne capito l'importanza".⁴¹⁵

La Biblioteca Comunale di Valle Aurelia ha fornito alle bambine e ai bambini informazioni sulla sua organizzazione e il suo funzionamento e notizie sulla storia recente del quartiere; l'Associazione Ambientale Il Pineto ha fornito documenti scritti e fotografici, ha guidato i bambini nell'antica area di residenza dei lavoratori delle fornaci, il Borghetto, e nel Parco Nazionale urbano del Pineto; i membri del Centro Anziani hanno rilasciato interviste e

412 Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente scolastico Maria Adele De Caro in data 9 febbraio 2006.

413 <http://www.alfieri-manetti.it/chisiamo.htm>, accesso al 13 febbraio 2006.

414 R. Carpaneto, P. Buongiorno, B. Simoncini, *Il mio quartiere vorrei che fosse...*, Associazione Culturale Aldo Tozzetti Onlus, 2002, pp. 11-13; http://www.urbanistica.comune.roma.it/dipartimentoVI/attivita/dettaglio.asp?id_doc=826

415 Intervista a Francesca Cuoco, 1 dicembre 2005, Roma.

testimonianze dirette del periodo che va dagli anni '20 agli anni '30, in cui l'occupazione principale era la lavorazione dei mattoni; il Centro Culturale Villa Carpegna ha insegnato a lavorare la creta per produrre oggetti in ceramica.⁴¹⁶

Le ricerche in Internet si sono svolte in gruppi di quattro o cinque bambine e bambini, costantemente supportate dall'insegnante, che rileva l'abilità nella navigazione e nella selezione dell'informazione pertinente, già prima di ricorrere alla stampa su carta e l'assenza di conflittualità dei gruppi nella scelta dei percorsi, e in fin dei conti la discrepanza tra le perplessità delle insegnanti nell'uso della ricerca elettronica e l'abilità dei bambini, che usano abitualmente lo stesso strumento da casa.⁴¹⁷

Nel quartiere, le bambine e i bambini propongono di

- trasformare l'ex fornace Veschi, monumento di archeologia industriale, in centro di documentazione e laboratorio di manipolazione della ceramica per cuocere i loro lavori;
- attrezzare il Parco del Pineto con scivoli, altalene e altri giochi, con un centro d'equitazione, un'area dedicata allo sport e una ai cani; con un posto di ristoro e una strada di collegamento al Borghetto;
- istituire feste per stare tutti insieme, centri sportivi facilmente raggiungibili, teatri che organizzino corsi di recitazione e, nella biblioteca circoscrizionale, un settore più ampio dedicato alla musica attuale, dove poterla ascoltare e prendere in prestito i compact disc musicali.

“Dall'adozione della fornace Veschi e dalle proposte per la riqualificazione e il riutilizzo, l'attenzione si è spostata sul parco Giovanni Paolo I, una piccola area verde utilizzata fino a poco tempo fa come parcheggio per i cani che, essendo protetta dalle abitazioni che la circondano, consente studi sulla stagionalità delle piante e riflessioni sull'importanza del verde. Lo stesso progetto che ha coinvolto la fornace Veschi vede adesso protagonista il parco Giovanni Paolo I: la risonanza è stata molto forte”.⁴¹⁸

Le bambine e i bambini dicono del QUARTIERE: “Questo è il luogo / in cui viviamo / Unico / Amiamolo.../ e Riorganizziamolo/ Tutti Insieme / E Rispettiamolo / Eternamente”.

Le fotografie raccolte, i testi e i disegni realizzati dai ragazzi sono stati accorpatisi in un percorso multimediale ipertestuale con la coordinazione delle

insegnanti Francesca Cuoco e Silvia Monteferri.

Referente: **Francesca Cuoco**

Estensione temporale: dall'a. s. 2000/2001

4.1.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto “Giornalisti in erba. Alla scoperta del quartiere” sono riassunti nella Tabella 4.1. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare, attraverso la parola e il disegno reticolati in forma ipertestuale (Tabella 4.1, Dimensione Informatica).

La raccolta di documenti e informazioni e il confronto con il quartiere in vari momenti della sua storia sino all'aspetto attuale coinvolge in specie tra le altre l'intelligenza linguistica, nell'uso orale e scritto della lingua, e l'intelligenza spaziale, nell'osservazione e nel disegno a mano libera, il rapporto con il territorio e la formulazione di proposte di riqualificazione urbana coinvolgono anche l'intelligenza personale (Tabella 4.1, Dimensione Cognitiva).

La capacità di comunicazione efficace è esercitata nella forma dell'ipertesto. Responsabilità e onestà scientifica sono chiamate in causa nell'indagine che è stata condotta sul territorio e intersecando fonti d'informazione diverse (Tabella 4.1, Dimensione Didattica).

Esercizi del pensiero critico sono l'analisi delle fonti e la ricerca delle correlazioni tra l'ambiente e quanta parte della sua storia deve essere valorizzata ai fini della riqualificazione. Le bambine e i bambini, attraverso il problem solving e il decision making, consegnano soluzioni nuove che nella città possono integrare il loro punto di vista (Tabella 4.1, Dimensione Operativa).

416 Ibid.

417 Conversazione personale con Francesca Cuoco, 24 gennaio 2005.

418 Intervista a Francesca Cuoco, 1 dicembre 2005, Roma.

TABELLA 4.1. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “GIORNALISTI IN ERBA. ALLA SCOPERTA DEL QUARTIERE” – SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COSCIENZA URBANISTICA AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE CIVICA; GEOGRAFIA; STORIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u>	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> Cooperazione Competizione Onestà Integrazione	<u>Decision making</u> <u>Problem solving</u> <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni



Un'allieva del 63° Circolo Didattico e alcuni lavori del Laboratorio di Geppetto

Tra le iniziative di apertura alla solidarietà, il 63° Circolo Didattico Ugo Bartolomei nell'area dell'educazione ambientale concretamente agisce nel senso della consapevolezza e responsabilità ad usare le risorse: il “Laboratorio di Geppetto” sotto gli occhi dei bambini i materiali di scarto li mette all'opera a inventarsi come riusarli. L'area tematica è educazione ambientale (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio II - Distretto 10°

Dirigente scolastico Maria Antonietta Rossetti

WORLD WIDE WEB <http://utenti.garamond.it/ugobartolomei/index.htm> E-mail ugobart@romascuola.net

VIA Asmara 32 00199 – Roma Tel/Fax 0686219772

VIA Tripolitania s.n.c

4.2.1 Il 63° Circolo Didattico

Il Circolo Didattico Ugo Bartolomei si trova nel quartiere Trieste-Africano; ha due sedi: una in via Asmara e l'altra in via Tripolitania (con ingresso in via Santa Maria Coretti 43), dotate di molti spazi fruibili e attrezzati per le attività di laboratorio; la diffusione dei computer è aumentata negli ultimi anni al numero di uno ogni due o tre bambine e bambini; agli spazi all'aperto della scuola si aggiungono quelli del vicino parco di villa Leopardi, che spesso è utilizzato per le attività sportive.⁴¹⁹

Il corpo docente e il personale ATA contano 54 e 12 elementi.⁴²⁰

Il Circolo Didattico Ugo Bartolomei ha 515 iscritti, dei quali 45 sono stranieri provenienti da molte aree diverse, tra cui Romania, Moldavia, Perù, Ecuador, e 17 sono disabili. Gli allievi provengono prevalentemente dai quartieri Trieste e Africano, quelli della sede di via Tripolitania anche dal quartiere Montesacro.⁴²¹

Tra le molte iniziative del Circolo Didattico Ugo Bartolomei:

- Il progetto Solidarietà è volto ad educare alla presenza del disagio tra bambine e bambini coetanei delle aree vicine e lontane, ad indicare vie possibili d'intervento come raccogliere fondi e devolverli a loro favore, ad esempio attraverso la Comunità di Sant'Egidio o le Associazioni Onlus Peter Pan e Antea. A Natale sono state organizzate recite e mostre, in cui bambine e bambini hanno esposto manufatti il cui ricavato è stato devoluto a favore di loro coetanei in difficoltà. Quest'anno il progetto sta evolvendo nel sostegno ad iniziative di adozione a distanza.
- Il progetto Inter-o-mondo è diretto all'integrazione degli alunni stranieri e italiani, con attività di pittura, canto, musica, scenografia, che anche quest'anno confluiranno in una rappresentazione finale, del Mago di Oz (plesso di via Tripolitania) e di

⁴¹⁹ Conversazione telefonica con il Dirigente Scolastico Maria Antonietta Rossetti, 31 marzo 2006.

⁴²⁰ Conversazione personale con l'Assistente Amministrativo Elena Pizzuto, 31 marzo 2006.

⁴²¹ Ibid.

Matilde (plesso di via Asmara). L'interazione in un contesto pratico in cui l'impegno è diretto a un obiettivo finale facilita l'apertura di bambine e bambini stranieri, inizialmente più restii alla relazione dei coetanei italiani. Frequentano il laboratorio circa 120 alunni, dei quali il 40% circa sono stranieri, la gran parte della presenze del 63° Circolo Didattico. Le attività si svolgono in orario extrascolastico, nel pomeriggio, dopo le lezioni; i genitori vengono a prendere gli allievi subito prima di cena.⁴²²

4.2.2 Laboratorio di Geppetto

Il "Laboratorio di Geppetto",⁴²³ referente l'insegnante Marzia Bonzani, è diretto al riuso di materiali di scarto che i bambini lavorano e trasformano in giocattoli, una parte dei quali la Scuola Primaria Ugo Bartolomei ha presentato alla XV Settimana della Cultura Scientifica nel mese di maggio 2005, dedicata dal MIUR alle nuove professionalità emergenti dalle necessità di gestione dei rifiuti. L'idea è partita dalla precedente iniziativa di raccolta differenziata, che bambine e bambini hanno iniziato a casa in parte e proseguito a scuola, dove nel corridoio è stata creata una postazione per il riciclaggio: "con una serie d'inchieste e domande, abbiamo iniziato a fare un quadro generale sul livello di raccolta differenziata dei rifiuti in casa e a scuola; abbiamo visto che era importante raccogliere i rifiuti a seconda della composizione; abbiamo fatto una piccola postazione ecologica a scuola ... Abbiamo fatto un albero di Natale con le bottiglie di plastica e le decorazioni con i bicchierini della mensa, i cartoni e i tubi dello Scottex".⁴²⁴

Per il laboratorio di riuso dei materiali di scarto servono: forbici, colla vinilica, scotch, colori a tempera o acrilici, pennelli e pennarelli.

⁴²² Conversazione telefonica con l'insegnante Caianiello, 3 aprile 2006.

⁴²³ Il progetto "Laboratorio di Geppetto" è stato presentato alla Città Educativa di Roma nella Settimana Tematica "Percorsi digitali per l'educazione ambientale e la biodiversità" (X Settimana Tematica, 20-24 marzo 2006).

⁴²⁴ Intervista a Marzia Bonzani, 23 novembre 2005, Roma.

Le bambine e i bambini nel laboratorio hanno costruito teatro e burattini, alcuni castelli e portaoggetti, animali come la giraffa e il "rotoloiguana", aerei e missili, con scatole di cartone, bottiglie, bicchieri ed altri contenitori di diverse dimensioni, rotoli di cartone, carta igienica o assorbente, tappi di plastica o sughero, piatti e buste di plastica.⁴²⁵ "il nostro slogan era 'quello che voi buttate, noi lo riutilizziamo'".⁴²⁶

Le bambine e i bambini pensano a quello che vogliono realizzare, descrivono le fasi in un diagramma di flusso, usano il programma Paint per disegnare il progetto e il prodotto finito così come previsto.

Talvolta lavorano in gruppo, organizzandosi in come collaborare con altri quando ad esempio hanno finito il loro lavoro, la gran parte delle volte nel fare e senza bisogno dell'intervento dell'insegnante a dividere i compiti.⁴²⁷

Attualmente le attività di educazione ambientale proseguono con l'impegno di sensibilizzazione sulla scarsità delle risorse idriche, tematica con la quale la scuola interviene nella attuale edizione della Settimana della Cultura Scientifica.⁴²⁸

Referente: **Marzia Bonzani**

Estensione temporale: dall'a. s. 2003/2004

4.2.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Laboratorio di Geppetto" sono riassunti nella Tabella 4.2. Per le definizioni

delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare (Tabella 4.2, Dimensione Informatica).

La pianificazione del compito nell'uso operativo della lingua, prima dei lavori anche in forma scritta e poi in forma solo orale, coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica** e l'esecuzione del progetto iniziale l'**intelligenza spaziale** nel confronto tra la figura ideale del prodotto finito e della sua forma *in fieri*; l'**intelligenza corporeo-cinestetica** interviene nella motilità grossolana e nella manualità fine, l'**intelligenza personale** nel rapporto con altri e con l'idea di se stessi e della possibilità di raggiungere un obiettivo (Tabella 4.2, Dimensione Cognitiva).

L'opportunità di ultimare un oggetto a partire dalla disponibilità di materiali a cui altri con facilità se ne possono aggiungere attiva nei bambini il **pensiero creativo**, del riuso di mezzi finiti con possibilità di combinazione svariate. Il **pensiero critico** vaglia la realizzabilità dell'idea e i passi più brevi per raggiungerla preparando il terreno al **problem solving** che passo passo interviene anche rapidamente e immediatamente e al **decision making** che può porre fine alla possibile deriva infinita delle ipotesi in chi persegue una strategia escludendo le altre. L'**autocoscienza** è in gioco nel contesto del fare, che a ogni passo dà un feedback della possibilità di formare la materia in prospettiva dell'idea che la plasma (Tabella 4.2, Dimensione Operativa).

TABELLA 4.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "LABORATORIO DI GEPPETTO" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: RICICLAGGIO				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE AMBIENTALE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <i>per comunicare</i>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <i>linguistica</i> musicale logico- matematica <i>spaziale</i> <i>corporeo- cinestetica</i> <i>personale</i>	Responsabilità <i>Cooperazione</i> Competizione Onestà Integrazione	<i>Decision making</i> <i>Problem solving</i> <i>Pensiero creativo</i> <i>Pensiero critico</i> <i>Comunicazione efficace</i> Capacità di relazioni interpersonali Empatia <i>Autocoscienza</i> Gestione dello stress Gestione delle emozioni

425 Intervista a Marzia Bonzani, 28 marzo 2006.

426 Intervista a Marzia Bonzani, 23 novembre 2005,

Roma.

427 Intervista a Marzia Bonzani, 28 marzo 2006.

428 Ibid.

4.3

45° Circolo Didattico C. Battisti, scuola primaria “Eco-Schools”



*Gli alunni della scuola A. Alonzi (45° Circolo Didattico) assistono alla messa a dimora di due piante di *Laurus nobilis* e di due piante di *Pinus pinea*, in occasione della Festa dell'albero (6/12/2006)*

Il 45° Circolo Didattico con il progetto Eco-Schools coinvolge piccoli e grandi a scegliere come modificare lo spazio antistante la scuola, a considerare la fattibilità delle scelte e le ricadute nell'ambiente dei comportamenti. Con la partecipazione ai progetti “Siamo gatti” e “Adotta un monumento”, i piccoli procedono all'attraversamento consapevole dell'ambiente circostante nel percorso scuola-casa e nel quartiere. Le aree tematiche del progetto Eco-Schools sono italiano, matematica, scienze, arte e immagine, laboratorio di ceramica (Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007).

Municipio XI – Distretto 019
Dirigente Scolastico Anna Maria Marletta
WORLD WIDE WEB <http://www.scuolacesarebattisti.it/>
PIAZZA D. Sauli I - 00154 Roma TEL. 065133298 – FAX 0651882906
VIA Valignano 54

4.3.1 Il 45° Circolo Didattico C. Battisti⁴²⁹

Il 45° Circolo Didattico comprende la Scuola Primaria Battisti, sede di circolo, e la Scuola Primaria Alonzi. In entrambi i plessi c'è anche scuola dell'infanzia comunale.⁴³⁰ La Scuola Battisti è dotata di: due laboratori di attività motoria (palestra e palestrina), un laboratorio di musica e psicomotricità, un laboratorio di ceramica, un laboratorio d'informatica, di biblioteca e teatro. La Scuola Alonzi è dotata di un laboratorio di attività motoria (palestra), un laboratorio d'informatica,⁴³¹ un laboratorio di ceramica,⁴³² un laboratorio di sostegno didattico, di biblioteca.⁴³³

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 80 e 15 elementi.

Gli allievi iscritti sono 769, di cui 30 stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania, dalla Polonia, dall'Ecuador, dalle Filippine e 25 disabili.

Gli studenti del 45° Circolo Didattico vivono alla Garbatella, oppure sulla via Ostiense e nelle aree limitrofe a viale C. Colombo; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-alto.

Oltre al progetto Eco-School, più diffusamente descritto in seguito, a cui pure partecipano entrambe

le scuole Alonzi e Battisti, tra le altre sue iniziative più significative il 45° Circolo Didattico partecipa:

- al progetto “La scuola adotta un monumento”, promosso dal Comune di Roma, con l'adozione da parte della Scuola Alonzi del ponticello medievale di piazza Biffi e da parte della Scuola Battisti della “Chiesoletta”, dedicata ai Santi Isidoro e Eurosia. È prevista per il mese di giugno del 2007 una pubblicazione narrativa delle attività, che avvicinano i siti dal punto di vista archeologico e architettonico;
- al progetto “Siamo gatti”, promosso dal Municipio XI e dal CNR, che prevede percorsi protetti nel percorso scuola-casa e scuola-lavoro perché bambine e bambini prendano contatto in modo autonomo con la realtà del quartiere.

Il progetto “Astronomia”, rivolto alle classi quarte e quinte, è diretto allo studio del cielo e il progetto “Muse” è un percorso integrato a livello espressivo-teatrale con la collaborazione di esperti danzatori, attori, pittori.

4.3.2 Eco-Schools

Dall'a. s. 2005-2006, le scuole primarie Alonzi e Battisti del 45° Circolo Didattico partecipano al progetto “Eco-Schools”, con la collaborazione del Municipio XI. Il progetto Eco-Schools è promosso dalla FEE Italia⁴³⁴ e diretto allo sviluppo di una coscienza ecologica.

Nella Scuola Alonzi hanno partecipato bambini dai cinque e mezzo agli undici anni di età di sette classi diverse. Da molti anni la Scuola Alonzi ha un'attenzione per il giardino di scuola, che un insegnante ormai in pensione ha allestito con macchia mediterranea. Patrizia Martinelli, una delle referenti del progetto,

429 Le informazioni dove non diversamente specificato sono state fornite da Patrizia Martinelli in data 9 gennaio 2007.

430 <http://www.scuolacesarebattisti.it/>, accesso all'11 gennaio 2007

431 Il laboratorio d'informatica della Scuola Alonzi, diversamente da quello della Scuola Battisti, a fine settembre era sprovvisto di connessione Internet. Entrambi i laboratori contano dodici postazioni, i computer hanno un anno e mezzo di vita (Intervista a Patrizia Martinelli, 29 settembre 2006, Roma).

432 Il laboratorio di ceramica e manipolazione si avvale in entrambi i plessi di uno spazio attrezzato dove la lavorazione della ceramica dalla preparazione della creta procede alla lavorazione al modellamento alla cottura alla decorazione (<http://www.scuolacesarebattisti.it/>, accesso all'11 gennaio 2007).

433 La biblioteca della Scuola Alonzi, dove hanno avuto luogo le riunioni dell'Eco-Comitato del progetto Eco-Schools e dove ho potuto incontrare alcune piccole guide verdi e Patrizia Martinelli una delle insegnanti referenti del progetto Eco-Schools, affaccia su un cortile, dalla grande porta finestra oltre a molta luce occhieggia qualche pianta. Sulle pareti laterali da un lato le librerie chiuse a vetri e dall'altra i grandi cartelloni dove le bambine e i bambini di Eco-Schools mi hanno mostrato di aver ricostruito il ciclo di vita delle piante, le caratteristiche di alcune specie arboree. La Scuola Alonzi ha anche un ampio spazio verde esterno antistante l'ingresso dove i bambini escono se il tempo è mite in orario di ricreazione.

434 La FEE (Foundation for Environmental Education, in italiano Fondazione per l'Educazione Ambientale) con il programma Eco-Schools (<http://www.eco-schools.it/eco/index.asp>) tende nelle scuole a sostenere iniziative già inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, volte a considerare l'impatto ambientale dei comportamenti e migliorare in tal senso gli stili di vita nell'ambiente della comunità scolastica, nel dialogo con altre scuole e altre iniziative del territorio (da Scuola Primaria A. Alonzi, *Progetto ECOSCHOOL a. s. 2005/2006*, Presentazione in Power Point, diapositiva n. 2).

insegnante d'italiano, arte e immagine, inglese e informatica nella scuola Alonzi, elenca le specie arboree presenti: cupressacee, piante di ciliegio, kiwi, rosmarino, lentischio, mirto, rosa canina.⁴³⁵

Il primo dei setti passi di Eco Schools,⁴³⁶ che hanno coinvolto i bambini delle scuole Alonzi e Battisti in maniera simile, è stato l'indagine dello stato del giardino di scuola, poi i bambini hanno raccolto le idee su come migliorarlo, fatto disegni che per dare impulso alla ristrutturazione sono stati scannerizzati e inviati al dott. Rinelli, responsabile della FEE Italia, e all'architetto Ancona, del Municipio XI, X Dipartimento.⁴³⁷

È stato istituito un Eco-comitato di cui fanno parte il dirigente scolastico, le docenti referenti Patrizia Martinelli, Roberta Arcese, Daniela Pellicchia, i collaboratori ATA, i genitori, i rappresentanti degli alunni, alcuni rappresentanti del Municipio XI, tra cui il professor Bonessio.⁴³⁸

I bambini delle classi quinte hanno lavorato anche nel laboratorio di ceramica per fare tavolette rappresentanti tutte le specie arboree presenti nel giardino. Uno dei suggerimenti dei bambini è stato creare un percorso tematico guidato, con frecce, tavolette di ceramica, disegni. Altre proposte sono state di piantare limoni e altri alberi da frutta, fiori e piante ornamentali, pisello odoroso e convolvolo. I bambini hanno fatto l'esperienza di riempire un vaso di terra, piantare il seme di una pianta, vederla crescere e innaffiarla.⁴³⁹

Un Notiziario bimestrale steso dalle insegnanti referenti diretto anche ai genitori ha riassunto in dettaglio le proposte del comitato e le iniziative intraprese. Tra i comportamenti corretti in giardino stilati dai bambini "se mi imbatto in un formicaio osservo le formiche senza toccarle. Se vedo un ragno che tesse la ragnatela lascio il ragno al suo lavoro. Se vedo un lombrico lo lascio camminare tranquillo. Se

vedo la carta per terra la raccolgo".⁴⁴⁰

A maggio, nella festa dell'albero o festa di primavera, i bambini delle classi prime, terze, quarte, quinte hanno fatto da guida nel giardino di scuola ai visitatori, genitori e abitanti del quartiere, illustrando le specie arboree. La festa dell'albero si è conclusa con il lancio di palloncini di buon auspicio per il progetto.⁴⁴¹

Sara nell'Eco-comitato ha proposto con Matteo di piantare un ciliegio per poter mangiare le ciliegie, Matteo insieme ad altri di levare le piante spinose, dice che "la cosa più bella è stata rendere il giardino un po' più dicente".⁴⁴²

Alla fine dell'anno scolastico, il 45° Circolo Didattico ha ricevuto la Bandiera verde, un premio per le scuole che lavorano a salvaguardia dell'ambiente. Nella Sala del Carroccio in Campidoglio i docenti referenti del progetto EcoSchool hanno riferito sul lavoro svolto davanti ai responsabili della FEE Italia, ad architetti, geometri del Comune, esperienza che Patrizia Martinelli definisce "un'occasione fantastica, per confrontarci con altre scuole che hanno portato avanti questo progetto anche da più anni, per fare tesoro dei loro consigli, delle loro esperienze, in attesa della speriamo prossima bandiera verde".⁴⁴³

Dall'obiettivo di creare una coscienza ecologica attraverso la riqualificazione del giardino di scuola, attraverso il collegamento con il progetto "La Scuola Adotta un Monumento", la Scuola Alonzi, avendo adottato il ponticello di piazza Biffi, affronterà il tema dell'acqua come fonte di energia e il tema della mobilità sostenibile attraverso il collegamento al progetto "Siamo Gatti", in cui gli alunni sono resi autonomi nel percorso da casa a scuola e da scuola a casa con l'aiuto dei nonni e dei percorsi protetti segnalati.

Referente Scuola Alonzi: **Patrizia Martinelli**

Estensione temporale: dall'a. s. 2005/2006

435 Intervista a Patrizia Martinelli, 29 settembre 2006, Roma.

436 I sette passi del programma Ecoschool sono: (1) definizione dell'Eco-comitato, per i temi e le iniziative ambientali; (2) indagine ambientale iniziale promossa dall'Eco-comitato sulla situazione dell'ambiente scolastico; (3) Piano d'Azione che specifica i problemi principali e le azioni; (4) monitoraggio e valutazione delle azioni e avanzamento; (5) Integrazione curricolare nel Piano dell'Offerta Formativa, con il coinvolgimento d'insegnanti, alunni, genitori; (6) informazione e coinvolgimento del maggior numero possibile di attori nella scuola e nel territorio; (7) redazione dell'Eco-codice che raccoglie gli obiettivi raggiunti dall'Eco-comitato a documentazione delle norme sperimentate dalla scuola, che rappresentano il nuovo stile di vita degli alunni (da Scuola Primaria A. Alonzi, *Progetto ECOSCHOOL a. s. 2005/2006*, Presentazione in Power Point, diapositiva n. 4)

437 Intervista a Patrizia Martinelli, 29 settembre 2006, Roma.

438 Ibid.

439 Ibid.

440 I numeri del Notiziario, i comportamenti corretti in giardino, molti lavori dei bambini che riccamente documentano l'osservazione della terra e delle piante, le proposte e gli avanzamenti sono visibili nelle presentazioni in Power Point della Scuola Primaria A. Alonzi e della Scuola Primaria C. Battisti, *Progetto ECOSCHOOL a. s. 2005/2006*. Nel CD-ROM a nome della scuola Battisti, nelle "Conclusioni" le norme stilate dal primo Eco-codice: "(1) La natura e il verde vanno rispettati, amati, difesi, protetti perché sono la nostra vita e senza di essi non è possibile pensare di continuare a vivere; (2) La scuola è il luogo ideale per imparare l'eco-educazione, sperimentando insieme un comportamento rispettoso dell'ambiente; (3) Il messaggio che apprendiamo a scuola, va mandato fuori di essa, così da cercare di diffondere il nostro "stile di vita" al mondo esterno. IMPEGNAMOCI!".

441 Intervista a Patrizia Martinelli, 29 settembre 2006, Roma.

442 Intervista a Sara e Matteo, 29 settembre 2006, Roma.

443 Intervista a Patrizia Martinelli, 29 settembre 2006, Roma.

4.3.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Eco-Schools" sono riassunti nella Tabella 4.3. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

Nella descrizione dell'ambiente e delle specie arboree di appartenenza delle piante del giardino di scuola, nella progettazione delle migliori possibili e nella valutazione degli avanzamenti del lavoro interviene l'**intelligenza linguistica**; nella rappresentazione della realtà del giardino di scuola come è e come i bambini e gli adulti vorrebbero che fosse è coinvolta l'**intelligenza spaziale**; nella manipolazione delle ceramiche in laboratorio illustrative del percorso verde e della terra per la semina delle pianticelle agisce l'**intelligenza**

corporeo-cinestetica (Tabella 4.3, Dimensione Cognitiva).

La **cooperazione**, tra coetanei e adulti della scuola, della famiglia, del territorio, è nel gioco della mediazione delle idee per e nella realizzazione dei passi per un fine comune (Tabella 4.3, Dimensione Didattica).

Il **decision making** e il **problem solving** sono esercitati nell'analisi della situazione e delle proposte per migliorarla. Il **pensiero creativo** emerge dalla possibilità del cambiamento e nella cooperazione e il **pensiero critico** nel monitoraggio e nella valutazione degli avanzamenti dei lavori e nella progettazione delle norme per gli stili di vita più sani (Tabella 4.3, Dimensione Operativa).

TABELLA 4.3. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ECO-SCHOOLS" - SCUOLA PRIMARIA(RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COSCIENZA ECOLOGICA				
AREE TEMATICHE: ITALIANO, MATEMATICA, SCIENZE, ARTE E IMMAGINE, LABORATORIO DI CERAMICA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <i>per comunicare</i> (Videocamera; Scanner)	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <i>linguistica</i> musicale logico- matematica <i>spaziale</i> <i>corporeo- cinestetica</i> personale	<i>Responsabilità</i> <i>Cooperazione</i> Competizione <i>Onestà</i> <i>Integrazione</i>	<i>Decision making</i> <i>Problem solving</i> <i>Pensiero creativo</i> <i>Pensiero critico</i> <i>Comunicazione</i> <i>efficace</i> <i>Capacità di relazioni</i> <i>interpersonali</i> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress <i>Gestione delle</i> <i>emozioni</i>



Un disegno fatto nella scuola media dell'Istituto Leonori dopo la visita al Museo Montemartini

L'Istituto Comprensivo Leonori tra altre su iniziative d'integrazione tra scuola e territorio nella scuola secondaria ha promosso la realizzazione di una *Guida turistica ai siti dell'archeologia industriale romana*. L'archeologia industriale è stata scelta come “Ponte per l'Europa”, cioè a fattore comune di comunicazione in prospettiva europea. Le aree tematiche del progetto “Archeologia industriale” sono: storia; informatica (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XIII - Distretto 21
Dirigente Scolastico Iole Buccellato
VIA Funi 41- 00121 Roma TELEFONO/FAX 065216211
VIA Funi 81

4.4.1 L'Istituto Comprensivo A. Leonori⁴⁴⁴

L'Istituto Comprensivo Aristide Leonori, di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, è situato ad Acilia, in prossimità di Ostia.⁴⁴⁵

Nella sede centrale, in cui si trova la scuola secondaria di primo grado, ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio di artistica, uno scientifico e di cucina, uno tecnico-pratico e di ceramica, uno di musica e un auditorium.

Nella sede contigua c'è un laboratorio d'informatica e un laboratorio per i diversamente abili.

Complessivamente il corpo docente e il personale ATA sono composti di 127 e 25 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1112, di cui 80 stranieri provenienti prevalentemente dai paesi dell'Est, e di

cui 46 disabili.

Gli studenti dell'Istituto Comprensivo Leonori vivono ad Acilia e Acilia 2000 e nelle aree adiacenti di Axa e Madonnetta. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-basso.

Oltre alle esperienze più diffusamente descritte, della *Guida turistica dei siti dell'archeologia industriale* a seguire e di "Mangiar Sano, Mangiar mediterraneo... ricette ma non solo" nel paragrafo 5.4.1, tra le altre iniziative più significative dell'Istituto Leonori ci sono "Il successo formativo, un diritto per tutti" di prevenzione della dispersione scolastica, "Dall'aula al quartiere", le giornate di apertura al territorio, il "Book day" (giornata del libro), lo "Sport day" (giornata dello sport), "Le nuove tecnologie didattiche", "La dispersione cade nella rete", "Sapere i sapori", "Educazione ambientale".

4.4.2 Comenius: Archeologia industriale

Archeologia industriale. Uso e riuso di architetture⁴⁴⁶ entro la progettualità Socrates-Comenius, con la guida di Mariangela Falà, insegnante d'italiano, e il supporto di Annamaria Dell'Erba, insegnante di educazione tecnica e responsabile del laboratorio d'informatica, a partire dall'a. s. 2002-2003 e fino all'a. s. 2005-2006 in orario scolastico, ha coinvolto una classe dal primo al terzo anno della scuola secondaria di primo grado alla stesura della *Guida turistica dei siti dell'archeologia industriale romana*.

La storia di alcune strutture che nella città di Roma sono state inserite in una nuova visione, utilizzate e riutilizzate attraverso il tempo per attività umane differenti è uno dei "Ponti per L'Europa", con le parole di Mariangela Falà "strumenti metaforici delle possibilità di trasmissione tra le culture", che la scuola secondaria inferiore dell'Istituto Comprensivo Leonori ha scelto entro la progettualità Socrates-Comenius. Tra gli altri Ponti per l'Europa: il gusto e le diversità alimentari motivate dalle caratteristiche del territorio nel progetto "La cassata siciliana: un dolce 'ponte' alimentare", il passaggio attraverso le età

⁴⁴⁴ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Iole Buccellato in data 9 gennaio 2006. Iole Buccellato, che abbiamo incontrato in occasione della visita a scuola, ha iniziato a dirigere istituti scolastici dal 1983, attraversando molti cambiamenti significativi "dall'ampliamento dell'orario scolastico attraverso l'istituzione del tempo prolungato nella scuola media e del tempo pieno nella scuola elementare fino alla Legge sull'autonomia, che hanno visto diventare la scuola protagonista in un territorio offrendo percorsi didattici e formativi di qualità per innalzare il livello culturale non solo degli alunni". Iole Buccellato individua nella comunicazione interna un'area di miglioramento nell'Istituto Leonori, che per questo ha adottato una strategia diversa e ulteriore alla verbalizzazione delle decisioni nei registri di classe. Le decisioni assunte dal Consiglio di Classe sintetizzate e ripartite per argomenti sono riportate su un modello sintetico di report, i report sono collocati visibilmente in punti strategici, nelle tre sale docenti, in segreteria, affissi all'albo. L'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte dei docenti avviene per lo più da casa, gli insegnanti hanno a disposizione tre computer connessi a Internet (Intervista a Iole Buccellato, 3 ottobre 2006, Roma).

⁴⁴⁵ Ricorda Iole Buccellato che nel contesto molto difficile, molto disagiato, quale questo territorio era diversi anni fa, negli ultimi dieci anni a migliorare la situazione hanno agito la riqualificazione urbana del territorio, l'inserimento di nuovi nuclei familiari. E non da ultimo l'interazione scuola-territorio. Il miglioramento è evidente dal comportamento degli alunni e dalla partecipazione delle famiglie. In particolare Iole Buccellato ricorda le iniziative di sensibilizzazione all'ascolto musicale e nel corso del tempo di educazione strumentale che hanno portato alla costituzione di un'orchestra e di un coro, quasi cento bambini partecipano alle attività musicali pomeridiane che sono state molto utili anche nel senso dell'integrazione dei diversamente abili (Intervista a Iole Buccellato, 3 ottobre 2006, Roma).

⁴⁴⁶ L'Istituto Comprensivo Leonori compare nella presente trattazione anche nel capitolo *Alimentazione* con l'esperienza "Mangiar sano, mangiar mediterraneo".

della vita a partire da testi come *Pinocchio*, *il Piccolo Principe*, *Peter Pan* nel progetto il "Narra-ponte".

La prospettiva è stata rivolta al passato con la domanda "come era", al presente con la domanda "come è oggi", al futuro con la domanda "come sarà". I ragazzi hanno avuto l'opportunità di riconnettersi con il territorio, ricostruendo la storia dei padiglioni diroccati che vedevano da piccoli e considerando le trasformazioni e gli esiti nel presente, uno dei quali è l'attuale complesso del multisala Cineland.

La mappatura del territorio a partire da Acilia ha percorso la via Ostiense nelle due direzioni: verso il mare, focalizzandosi sulla trasformazione degli ex stabilimenti industriali in centri commerciali, e verso Roma, focalizzandosi sull'ex Centrale Montemartini oggi museo di arte classica, sugli ex Mercati Generali, sullo studio delle tipologie abitative del quartiere Testaccio, sulle peculiarità del passaggio al fiume Tevere del Ponte di Ferro, rispetto a Ponte Milvio o a Ponte Sisto.⁴⁴⁷

I ragazzi hanno percorso il cammino verso Roma con il trenino che da Ostia passa per Acilia e arriva alla Piramide. La Centrale Montemartini li ha colpiti perché "hanno visto l'ambientazione di un museo archeologico nel senso antico in una realtà archeologica nel senso moderno ... tra le grandi macchine che producevano l'energia elettrica a Roma fino a pochi decenni fa ... con un senso di straniamento ma anche di partecipazione".⁴⁴⁸ Sono stati protagonisti attraverso lo studio e il lavoro sul campo, con la fotografia, il disegno, la presentazione Power Point, la presentazione a stampa bilingue con una versione in italiano e una versione in inglese.⁴⁴⁹

L'osservazione dei siti dell'archeologia industriale romana è proceduta di pari passo con la ricerca storica e documentale anche tramite Internet, specie grazie ai siti web dell'Istituto Don Sturzo e del Comune di Roma. La stesura dei testi descrittivi dei siti dell'archeologia industriale è avvenuta prima su carta in gruppi di due o tre ragazzi, i testi sono stati corretti, semplificati, tradotti. La videoscrittura, la scansione dei disegni e delle immagini, l'impaginazione sono avvenute nel laboratorio d'informatica, dove circa dieci allievi lavoravano con la professoressa Dell'Erba.⁴⁵⁰

Annamaria Dell'Erba sottolinea che il progetto Socrates-Comenius ha avuto il merito di portare a contatto i ragazzi con realtà diverse e più vaste che forse alcuni non avrebbero avuto l'opportunità di sperimentare. Al primo contatto via chat tra le scuole partecipanti al progetto hanno fatto seguito i viaggi in Portogallo e in Germania e le visite dei ragazzi

portoghesi e tedeschi.⁴⁵¹

Dice la professoressa Falà: capitale giovane in evoluzione e trasformazione "Roma è molto legata alla ricerca del passato, è sempre stato un laboratorio archeologico ... abbiamo spostato l'archeologia a un oggetto diverso, attraverso lo studio dell'antico 'moderno' che oggi è diventato altro".

Nella Germania dell'Est, in Sassonia, grazie alla *Guida turistica dei siti dell'archeologia industriale* realizzata dai coetanei dell'Istituto Leonori di Roma, gli allievi e allieve del progetto Comenius hanno potuto vedere che gli stabilimenti dell'industria tessile in disuso che sono molto numerosi in quella zona potrebbero essere rifunzionalizzati anziché diventare oggetto di speculazione edilizia o essere abbandonati al degrado.⁴⁵²

Referente **Mariangela Falà**

Estensione temporale: dall'a. s. 2002-2003 all'a. s. 2005-2006

4.4.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Archeologia industriale" sono riassunti nella Tabella 4.4. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare, la capacità di **apprendere in rete** esercitata **individualmente** (Tabella 4.4, Dimensione Informatica).

La comprensione e produzione scritta per la stesura dei testi della *Guida turistica dei siti dell'archeologia industriale romana* e la comunicazione via chat o di persona con gli studenti degli altri paesi europei coinvolti nel progetto coinvolge l'**intelligenza linguistica**. L'**intelligenza spaziale** è esercitata in specie nell'organizzazione delle pagine della *Guida*, dove le parole interagiscono con le immagini; nell'osservazione del territorio per la mappatura degli stabilimenti che nella storia recente hanno cambiato funzione, l'intelligenza spaziale opera in sintonia con l'**intelligenza corporeo-cinestetica** (Tabella 4.4, Dimensione Cognitiva).

L'**onestà scientifica** e la **responsabilità** nella selezione dei documenti visionati garantiscono la correttezza delle informazioni contenute nella *Guida* (Tabella 4.4, Dimensione Didattica).

La stesura dei testi esercita la capacità di **comunicazione efficace**. Il **pensiero critico** consente di correlare le diversità dello spazio e del tempo ai cambiamenti delle condizioni di vita; il **pensiero creativo** è strumento di **comunicazione efficace**. La **capacità di relazioni interpersonali** è stimolata dall'organizzazione cooperativa delle attività dove più mani lavorano allo stesso testo,

447 Intervista a Mariangela Falà, 3 ottobre 2006, Roma.

448 Ibid.

449 Ibid.

450 Ibid.

451 Ibid.

452 Ibid.

la **gestione delle emozioni e dello stress** dalla perfettibilità del lavoro di redazione dove l'alternativa al perfezionismo nel rispetto dei tempi può essere il nulla (Tabella 4.4, Dimensione Operativa).

TABELLA 4.4. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE" - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: CONOSCENZA STORICA DEL TERRITORIO AREE TEMATICHE: ITALIANO; INFORMATICA; STORIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA	COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA	
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Power Point; Microsoft Word; Coral draw; Paint; Scanner e stampante; Fotocamera	Apprendere in rete <u>individualmente</u> <u>cooperativamente</u> (a distanza e in presenza)	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico-matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo-cinestetica</u> personale	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni interpersonali</u> Empatia Autocoscienza <u>Gestione dello stress</u> <u>Gestione delle emozioni</u>



Città Educativa di Roma - Laboratorio degli studenti dell'Istituto Giorgi

L'Istituto Tecnico Giorgi ha allestito alcuni impianti solari sulle ampie terrazze soleggiate. Nei progetti europei ha coniugato l'impegno per lo sfruttamento dell'energia rinnovabile all'esercizio degli usi tecnico-specialistici della lingua inglese. Le aree tematiche del progetto “Energia rinnovabile” sono: educazione ambientale; matematica; fisica; chimica; elettronica; elettrotecnica; meccanica; sistemi informatici (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio VII – Distretto 15°
Dirigente scolastico: dott.ssa Maria Cristina Guccione
World Wide Web <http://xoomer.alice.it/scoluc/giorgi/indice0.htm>
Viale Palmiro Togliatti, 1161 - 00155 Roma
Telefono 0621802543 Fax 062592598

4.5.1 L'Istituto Tecnico Industriale Statale G. Giorgi

L'Istituto Tecnico Industriale G. Giorgi è uno dei più antichi di Roma: fino all'anno scolastico 94/95 in via S. Sorel a partire dall'anno successivo si è trasferito in un edificio scolastico nuovo, adiacente a viale Palmiro Togliatti, vicino al centro commerciale Auchan.⁴⁵³

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di circa 120/130 e 44 elementi.

Gli allievi iscritti sono 1100, di cui 43 sono stranieri provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est, da Eritrea, Gabon, Angola, dall'America latina. Il bacino d'utenza comprende i quartieri Centocelle, Colli Aniene, Torre Maura, Torre Angela, Tor Bella Monaca; il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza di allieve e allievi è eterogeneo, ci sono situazioni di estremo disagio familiare.⁴⁵⁴

Dopo il biennio comune d'Istituto Tecnico Industriale, gli indirizzi di studio proposti sono: meccanica, elettronica e telecomunicazioni, elettrotecnica ed automazione. È attivo il corso di liceo scientifico-tecnologico che attraverso l'uso dei laboratori e l'introduzione dell'informatica potenzia la formazione tecnico-scientifica. Tra le strutture, ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio di sistemi, un laboratorio di elettronica e telecomunicazioni, un laboratorio di chimica, un laboratorio solare, un'aula di disegno, un'aula di disegno e progettazione, un laboratorio linguistico multimediale, una palestra.

Secondo la sintesi del POF per l'a. s. 2005-2006 (www.itisgiorgiroma.it), tra le molte iniziative dell'Istituto Giorgi, nell'ottica del raccordo con la scuola secondaria di primo grado l'apertura alle visite dei laboratori da parte degli studenti di questo livello scolare, per incentivare gli interessi e le abilità dei giovani i percorsi: "Scuola e cinema 2000" per la realizzazione di un cortometraggio, "I giovani a teatro" con abbonamenti gratuiti per gli studenti, il laboratorio di scrittura creativa "Le mille e un Giorgi", tornei sportivi interni o esterni, un Laboratorio

⁴⁵³ www.itisgiorgiroma.it, accesso a giugno 2006.

⁴⁵⁴ Comunicazione personale con il Direttore Amministrativo Gerardo Muriano, giugno 2006.

musicale.⁴⁵⁵

4.5.2 L'energia rinnovabile

L'Istituto Tecnico Industriale G. Giorgi è impegnato da quindici anni a favore dello sfruttamento dell'energia rinnovabile. Con gli impianti installati sulle terrazze dell'istituto per sfruttare il sole come fonte di calore, l'energia rinnovabile diventa l'alternativa alla limitatezza di altre risorse energetiche.

Molte iniziative si sono succedute in tal senso a partire dal 1994 con la partecipazione consecutiva a due progetti europei, Leonardo e Socrates, con la Germania e la Romania, in un arco di tempo di circa sei anni durante i quali è stato progettato ed assemblato un prototipo di **sistema solare** completamente autonomo di produzione d'acqua calda.⁴⁵⁶

Gli obiettivi dello scambio tra le scuole delle tre nazioni erano molteplici: mettere insieme le competenze di diverse specializzazioni, mettere a confronto le disponibilità di risorse delle varie nazioni, confrontare metodologie didattiche, confrontare dati oggettivi di misurazioni dell'efficienza degli impianti prodotti dalle varie nazioni, usare come mezzo di comunicazione veicolare la lingua inglese. Lo scambio prevedeva anche delle visite tra docenti e studenti.⁴⁵⁷ Nel soggiorno di tre settimane, i ragazzi italiani hanno potuto fare in Germania uno stage aziendale, i ragazzi tedeschi in Italia hanno assistito alle lezioni tenute da ragazzi e insegnanti italiani in lingua inglese.⁴⁵⁸

⁴⁵⁵ Ibid.

⁴⁵⁶ Il sistema comprende: un carrello solare dimensionato dagli allievi del corso di meccanica e collocato ad oggi nel Laboratorio omonimo, un collettore solare per il riscaldamento dell'acqua calda (anche questo dimensionato e costruito dagli studenti), un boiler, una pompa azionata da una batteria alimentata da un pannello fotovoltaico. Tutto il sistema è comandato da un pannello di controllo, progettato dagli studenti di Elettronica.

⁴⁵⁷ Comunicazione personale con la professoressa Vincenza Bianco, 20 giugno 2006. Le macchine utensili a controllo numerico (MUCN) a partire dagli anni '60 integrano l'elettronica con la meccanica nella realizzazione di prodotti di cui alcune specifiche sono impostate dall'utente in forma di valori numerici. Questa tecnologia è applicata ad esempio ai torni, usati specialmente per produrre superfici cilindriche o coniche.

⁴⁵⁸ Vincenza Bianco rileva che il soggiorno in Germania, previsto dallo scambio di studenti di ciascun gruppo per tre settimane, ha palesato la distanza delle scuole in Italia dall'industria privata, laddove in Germania una profonda sinergia consente tra

Più di recente **“Verso il solare”**, coordinato dalla professoressa Vincenza Bianco, è un progetto finanziato dalla Provincia della durata di tre anni che a partire dall'anno scolastico 2002/2003 ha curato l'installazione nell'istituto di collettori solari per la produzione di acqua calda e di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, catturando l'energia irradiata dal Sole per provvedere a una parte del fabbisogno energetico dell'istituto. L'edificio scolastico, sormontato da una vasta copertura a terrazze esposte al sole tutto il giorno, ben si presta all'applicazione di queste tecnologie innovative.⁴⁵⁹ Nel terrazzo sono stati installati otto pannelli fotovoltaici di 1kwp collegati alla rete di distribuzione elettrica, quattro pannelli invece sono “didattici” cioè sfruttati a fini dimostrativi.⁴⁶⁰ Una **stazione meteorologica** registra molti parametri ambientali, tra i quali ad esempio l'irraggiamento solare, la velocità e direzione del vento, l'umidità e pressione e trasmette i valori al display della centralina, collocato in un **Laboratorio Solare** attrezzato per misure. Questo display è collegato a un computer che, negli intenti della professoressa Bianco e grazie a un software che uno studente sta implementando, sarà connesso wireless al display con informazioni scorrevoli che già è stato disposto all'ingresso dell'istituto e che ora riporta informazioni logistiche.

Oltre alle attrezzature, che è stato possibile acquistare con il finanziamento della Provincia di Roma, l'Istituto ha offerto agli studenti interessati del quarto e quinto anno, due corsi di formazione di base sulle energie rinnovabili e sugli impianti (a. s. 2002/2003 e 2003/2004). Sono state effettuate visite di istruzione alla centrale di impianti fotovoltaici di Serre (Salerno), agli impianti di energia geotermica di Larderello, alla fabbrica di pannelli fotovoltaici

EUROSOLARE di Nettuno.

Con il progetto europeo **“ESaT”** (European Science and Technology), nell'anno scolastico 2004-2005, è stato acquistato e sistemato un generatore eolico a scopo didattico. Il progetto, coordinato dal MIUR, con la partecipazione di Portogallo, Austria e Grecia e di altre scuole italiane, della Calabria e della Sardegna, è diretto a motivare allo studio delle materie tecniche e scientifiche nella stretta integrazione di teoria e pratica, nella presa di coscienza del problema energetico e conoscenza delle energie alternative attraverso lo studio di quella solare e eolica e l'applicazione della conversione in energia elettrica. La professoressa Vincenza Bianco rileva che l'integrazione con scuole di diversi orientamenti e programmi, come ad esempio l'istituto tecnico per geometri della Calabria, e il liceo scientifico della Sardegna, è stata molto laboriosa. Il progetto è stato interrotto a causa della retrocessione della Grecia, poiché il progetto Socrates, nel quale il progetto ESaT rientra, prevede la partecipazione di almeno tre paesi europei. Era previsto un viaggio in Portogallo, che è saltato per ragioni economiche.⁴⁶¹

Secondo la professoressa Bianco molti allievi, inizialmente a fatica, poi cominciano ad appassionarsi,⁴⁶² infatti per Biagio e Tiziano, studenti dell'ultimo anno di corso, il progetto è stato un incentivo a lavorare nello sviluppo e applicazione di tecnologie che consentono di sfruttare le fonti di energia rinnovabile.⁴⁶³

Nell'anno scolastico 2005-2006, si è attuato il progetto **DIPSEA** (diffusione progetti scolastici sulle energie alternative). Scopo di questo progetto è fare conoscere agli studenti dell'Istituto e del territorio le attrezzature disponibili, gli impianti, inoltre è stato fornito alle classi in visita un pacchetto informativo di una lezione di due ore, sul risparmio energetico, le fonti rinnovabili e l'uso del laboratorio solare, oltre alla visita agli impianti: L'offerta formativa è stata particolarmente apprezzata dalle classi delle scuole elementari e medie del territorio. I contatti tra le scuole sono stati tenuti dalla Biblioteca Rodari del VII Municipio, dove si sono tenuti anche degli incontri con l'ENI, L'Enea, la Cooperativa TERRE, l'Itis Giorgi e le scuole partecipanti al Progetto. Interessante il lavoro di preparazione degli studenti a relazionare sulle attività dell'Istituto, faticoso ma molto coinvolgente e apprezzato dagli studenti partecipanti.

Referente: **Vincenza Bianco, Cristina Canale.**

Estensione temporale: dal 1994 circa ad oggi

l'altro alle scuole tedesche di ricevere finanziamenti cospicui, al punto da poter acquistare macchine utensili a controllo numerico molto costose. Intervista a Vincenza Bianco, 7 giugno 2006, Roma. Vincenza Bianco è docente d'inglese tecnico ed è autrice insieme ad Anna Gentile di due testi per la scuola secondaria superiore e gli istituti professionali, corredati di esercizi e test di verifica, che introducono alla conoscenza degli usi tecnico-specialistici della lingua inglese nel campo dell'Elettronica, Elettrotecnica, Telecomunicazioni, e Meccanica (V. Bianco, e A. Gentile, Gear up: English for mechanical and electrical technologies, Il capitulo, Torino, 2006, Teacher's book + CD-ROM e Bianco V. e Gentile A., Trigger in: English for electricity, electronics and telecommunications, Il capitulo, Torino, 2005, Teacher's book e CD-ROM).

⁴⁵⁹ <http://www.itisgiorgi.net/impianto.htm>, www.itisgiorgiroma.it

⁴⁶⁰ Le installazioni sono state fatte ad opera dell'azienda Eurosolare di Nettuno prima e proseguite dalla Cooperativa Terre. Lo scorso hanno, anche attraverso la Biblioteca Rodari, molte scuole primarie e secondarie hanno visitato gli impianti, ad oggi le iniziative divulgative proseguono con il progetto DIPSEA (Diffusione Progetti Scolastici Energie Alternative). Comunicazione personale con la professoressa Vincenza Bianco, 15 giugno 2006.

⁴⁶¹ Intervista a Vincenza Bianco, 7 giugno 2006, Roma.

⁴⁶² Comunicazione personale con la professoressa Vincenza Bianco, 15 giugno 2006.

⁴⁶³ Intervista a Biagio e Tiziano, studenti dell'ITIS Giorni, 7 giugno 2006.

4.5.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Energia rinnovabile" sono riassunti nella Tabella 4.5. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare specie ad agire nella realtà ambientale, e per comunicare l'esperienza accumulata; la capacità di apprendere in rete esercitata individualmente e cooperativamente (Tabella 4.5, Dimensione Informatica).

Le attività coinvolgono l'intelligenza linguistica e l'intelligenza logico-matematica, strettamente relate nell'analisi dei valori delle molte variabili ambientali, negli usi tecnico-specialistici della lingua applicati a tecnologie innovative, nell'elaborazione di un bilancio tra costi e benefici di queste ultime (Tabella 4.5, Dimensione Cognitiva).

Entrano in gioco la **responsabilità** individuale nei confronti dell'ambiente e l'**onestà scientifica** nel rispetto del dato (Tabella 4.5, Dimensione Didattica).

Il **pensiero critico e creativo**, il **problem solving** e il **decision making** consentono di isolare i molti fattori coinvolti nella realtà sociale e ambientale dal problema energetico e di analizzare le soluzioni consolidate e quelle più innovative, per poter scegliere. La **comunicazione efficace** entra in gioco anche attraverso la lingua inglese nell'uso veicolare della lingua anche applicata a contenuti tecnici (Tabella 4.5, Dimensione Operativa).

TABELLA 4.5. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "ENERGIA RINNOVABILE" - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: COSCIENZA ECOLOGICA; SFRUTTAMENTO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE AMBIENTALE; MATEMATICA; FISICA; CHIMICA; ELETTRONICA; ELETTROTECNICA; MECCANICA; SISTEMI INFORMATICI				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<u>Uso delle tecnologie per imparare per comunicare</u>	<u>Apprendere in rete individualmente cooperativamente</u>	<u>Intelligenza linguistica musicale logico-matematica spaziale corporeo-cinestetica personale</u>	<u>Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione</u>	<u>Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</u>

4.6

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi “IFS. Impresa Formativa Simulata”



Istituto Professionale Einaudi - Laboratorio IFS

L'Istituto Professionale Einaudi, in linea con gli intenti di raccordarsi al territorio e tenere il passo ai rapidi cambiamenti, di coinvolgere gli allievi nel processo di apprendimento, partecipa da svariati anni e con quattro Imprese Formative Simulate alla rete omonima diffusa a livello nazionale e internazionale. Le aree tematiche sono informatica e materie tecniche (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XVIII – Distretto 26
Dirigente Scolastico Giuseppe Misiti
WORLD WIDE WEB <http://www.luigieinaudi.it/info/>
VIA di S. Maria alle Fornaci I – 00165 Roma TELEFONO 06/39388957 FAX 06/39375115
VIA G. del Vecchio 44

4.6.1 L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi⁴⁶⁴

La sede centrale dell'Istituto Professionale Einaudi, in via di San Maria alle Fornaci, è situata nei pressi della Stazione San Pietro, non lontano dalla Basilica di San Pietro. La sede succursale in via del Vecchio, in zona Val Cannuta, è a circa cinque chilometri⁴⁶⁵ di distanza dalla sede centrale.

Nella sede centrale e nella sede succursale ci sono un laboratorio d'informatica, un laboratorio IFS (Impresa Formativa Simulata), un laboratorio per il trattamento dei testi. La biblioteca è aperta tutti i giorni in orario scolastico.⁴⁶⁶

Complessivamente il corpo docente e il personale ATA sono composti di 66 e 18 elementi.

Gli allievi iscritti sono 478, di cui 50 stranieri provenienti prevalentemente dalla Romania, dalle Filippine, dalla Polonia, e di cui 36 disabili.

Gli studenti dell'Istituto Einaudi vivono nel XVIII e XIX Municipio. Il livello d'istruzione delle famiglie di provenienza è medio-basso.

Per le competenze informatiche, l'Istituto Professionale Einaudi consente di conseguire l'ECDL (*European Computer Driving Licence*, in italiano Patente Europea del Computer⁴⁶⁷), per la padronanza della lingua francese il DELF (*Diplome d'Etudes en langue française*⁴⁶⁸) e della lingua inglese la certificazione Cambridge PET (*Preliminary English Test*⁴⁶⁹). Organizza stage a Malta e a Dublino per il potenziamento attraverso l'esperienza della lingua inglese.

L'Istituto Professionale Einaudi partecipa ai campionati nazionali per gli studi professionali organizzati dall'EUSI (Ente Unitario del Segretariato

Italiano⁴⁷⁰), a gare specialistiche e a molte fiere turistiche.

4.6.2 IFS. Impresa Formativa Simulata

La Rete Telematica nazionale e internazionale delle Imprese Formative Simulate da più di dieci anni coinvolge molte istituzioni scolastiche, tra cui tra le prime l'Istituto Professionale Einaudi.

Nell'intento di alternanza scuola-lavoro, poiché le piccole e medie imprese in prevalenza nel sistema imprenditoriale italiano hanno difficoltà ad acquisire gli studenti, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione attraverso la Direzione Generale per l'Istruzione Post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli Enti Locali, gli Istituti che hanno costituito un'Impresa Formativa Simulata consentono agli studenti di fare a scuola esperienza della realtà aziendale. Come sottolinea Gabriella Rapa, insegnante dell'Einaudi, i percorsi integrati di alternanza scuola-lavoro, rafforzano i legami tra Enti di formazione, Istituzioni territoriali e mondo del lavoro garantendo l'apprendimento e la formazione di competenze interattive da sperimentare "sul campo".

Un'Impresa Formativa Simulata è "un'azienda virtuale che riproduce un'azienda reale operante sul territorio che ne rappresenta la madrina (tutor) e che costituisce il modello di riferimento per ogni ciclo aziendale dalla business idea, al business plan, alla fase operativa. La figura del tutor costituisce parte integrante del progetto, assicura una maggiore aderenza alla realtà operativa e consente la creazione di modelli professionali flessibili in cui ciascun alunno acquista consapevolezza dell'importanza del proprio lavoro all'interno di un lavoro di gruppo".⁴⁷¹

L'IFS comunica ed effettua transazioni con altre imprese simulate attraverso un sistema informatico-telematico (<http://www.ifsitalia.net>). Le imprese formative autorizzate accedono all'area operatori attraverso un codice identificativo. Tale sistema

⁴⁶⁴ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite dal Dirigente Scolastico Giuseppe Misiti in data 19 gennaio 2007.

⁴⁶⁵ www.mappy.it.

⁴⁶⁶ <http://www.luigieinaudi.it/servizi/servizi.asp#biblioteca>, accesso al 23 gennaio 2007.

⁴⁶⁷ <http://www.luigieinaudi.it/servizi/ecdl.asp>, accesso al 23 gennaio 2007.

⁴⁶⁸ http://www.linguafrancese.it/studenti/delf_dalf.htm, accesso al 23 gennaio 2007.

⁴⁶⁹ <http://www.cambridgeesol.it/exams/pet.shtm>, accesso al 23 gennaio 2007.

⁴⁷⁰ I campionati organizzati dall'EUSI, con la diffusione dei computer e delle tecnologie informatiche, hanno assunto la dizione e la forma di Campionati-Olimpiadi Multimediali (<http://www.eusi.it/about.htm>, accesso al 23 gennaio 2007).

⁴⁷¹ Questa integrazione è stata segnalata da Gabriella Rapa in data 23 marzo 2007.

informatico-telematico è gestito da una Centrale di Simulazione Nazionale (Simucenter), che connette via Internet tutte le imprese simulate.

Le Centrali di Simulazione Nazionale garantiscono le funzioni dello Stato, della Camera di Commercio, della Banca,⁴⁷² le funzioni del mercato e dell'amministrazione generale del sistema telematico⁴⁷³, le funzioni dell'Agenzia delle Entrate⁴⁷⁴. È in corso di attivazione un Simucenter regionale per il Lazio presso l'Istituto d'Istruzione Superiore P. Baffi, con funzione di coordinazione dove è attiva dallo scorso anno un'Impresa Formativa Simulata, il tour operator Viaggia con Noi (<http://www.iispaolobaffi.it/>).

Nelle fiere IFS i ragazzi delle Imprese Formative Simulate partecipano ai workshop: presentano i prodotti e intrecciano relazioni con altre scuole.⁴⁷⁵

L'Istituto Professionale Einaudi aderisce al progetto Imprese Formative Simulate (IFS) dall'a. s. 1995-1996. Presso l'Istituto Einaudi, sono attive quattro imprese formative simulate: un'agenzia di viaggi e un'impresa assicurativa nella sede centrale, un hotel a quattro stelle e un'impresa mercantile nella sede succursale.

L'agenzia simulata Pyrgei Travel Agency s.r.l. prende il nome nella parte finale da quello dell'Istituto Einaudi e nella parte iniziale da quello dell'azienda Pyrgos Travel Agency, operante nel territorio e originariamente tutor. Titolare dell'azienda Pyrgei Travel è Gabriella Rapa, insegnante di Economia Aziendale nelle classi turistiche e referente del progetto IFS nell'Istituto Einaudi. Gabriella Rapa, in qualità di titolare dell'azienda, è intestataria di un conto corrente bancario e una carta di credito.

Il docente referente ha una funzione interna, con le parole di Gabriella Rapa, "dovrà relazionare con i docenti del Consiglio di classe, con il tutor, con le Istituzioni, rappresenta uno strumento di crescita della rete e degli alunni. Sono gli allievi che compongono e operano nell'azienda svolgendo funzioni rappresentate nell'organigramma aziendale. Attraverso l'IFS Banca, al rappresentante legale della società (socio-alunno) viene intestato un conto corrente bancario e una Carta di credito, che sono mezzi usati per regolarizzare le transazioni commerciali nella rete".⁴⁷⁶

Come ogni impresa simulata l'agenzia turistica Pyrgei Travel ha uno statuto, un atto costitutivo, un business plan, un organigramma. Lo Stato controlla come è nata un'impresa, comunica se ci sono stati degli errori. La struttura riproduce quella aziendale, con direttori e subordinati scelti tra gli allievi sulla base della motivazione e dello spirito d'iniziativa, dice la professoressa Rapa: "facendo in modo che ci sia per quanto possibile una rotazione dei compiti e dei ruoli".⁴⁷⁷

La Pyrgei Travel Agency prepara pacchetti turistici, proposte di viaggio e soggiorno a Roma o in altre località d'Italia. Le operazioni finanziarie di vendita o acquisto sono tutte on-line, gli acquisti della Pyrgei Travel nel mercato delle altre imprese formative simulate sono ad esempio gadget, computer, stampanti, cancelleria, servizi rientranti nella formazione del pacchetto di viaggio. Quando i ragazzi della Pyrgei Travel hanno preparato il soggiorno a Perugia per l'EuroChocolate hanno fatto riferimento a un albergo "ombra", creato per l'occasione in assenza di una scuola che a Perugia avesse simulato un albergo. Sottolinea Gabriella Rapa: "i ragazzi apprendono lavorando, acquisiscono competenze specifiche e una mentalità imprenditoriale [...], due alunne diplomate nel nostro Istituto sono titolari di un'agenzia di viaggio operante in Roma".⁴⁷⁸

Secondo Letizia Tocci, responsabile di laboratorio e dell'agenzia assicurativa, altra impresa simulata dall'Istituto Einaudi, "su trenta ragazze dieci escono dalla scuola veramente preparate, anche grazie ai quindici giorni di stage da cui spesso tornano sapendo più dell'insegnante. Queste attività molto pratiche sono stimolanti per chi ha scarsa propensione per l'approccio teorico".⁴⁷⁹

Referente **Gabriella Rapa**

Estensione temporale: dall'a. s. 1995-1996 ad oggi

4.6.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "IFS. Impresa formativa simulata" sono riassunti nella Tabella 4.6. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per imparare a interagire con la piattaforma IFS e acquisire padronanza di alcune pratiche aziendali nell'esperienza della realtà simulata e **per comunicare** e promuovere, vendere o acquistare un prodotto nel mercato delle IFS; la capacità di **apprendere in rete** è esercitata **cooperativamente** in presenza, con i compagni di classe, e a distanza con altre imprese formative

⁴⁷² Tali funzioni sono assolte dall'Istituto Professionale F. Datini di Prato (<http://www.datini.prato.it/>, accesso al 7 novembre 2007).

⁴⁷³ Tali funzioni sono assolte dall'Istituto Professionale di Vibo Valentia.

⁴⁷⁴ Tali funzioni sono assolte dall'Istituto De Pace di Lecce (<http://www.ipdepace.com/>, accesso al 7 novembre 2007)

⁴⁷⁵ http://www.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/allegati/Brochure_IFS.pdf, ultimo accesso al 7 novembre.

⁴⁷⁶ Questa integrazione è stata segnalata da Gabriella Rapa in data 23 marzo 2007.

⁴⁷⁷ Intervista a Gabriella Rapa, 13 ottobre 2006, Roma.

⁴⁷⁸ Ibid.

⁴⁷⁹ Intervista a Letizia Tocci, 13 ottobre 2006, Roma.

(Tabella 4.6, Dimensione Informatica).

Nella formulazione di proposte, aggiornamenti, decisioni, direttive di comunicazioni interna e nella stesura di volantini, pieghevoli, manifesti pubblicitari interviene l'**intelligenza linguistica**; all'organizzazione della pagina pubblicitaria e nella distribuzione delle parole e delle immagini coopera l'**intelligenza spaziale**; nel calcolo di spese, ricavi, guadagni e dei prezzi più competitivi e redditizi delle proposte interviene l'**intelligenza logico-matematica** (Tabella 4.6, Dimensione Cognitiva).

All'interno dell'impresa formativa emerge la **cooperazione** e tra le imprese formative la

competizione a partire dall'emulazione; l'insegnante persegue la **responsabilità** sollecitando l'autonomia nell'individuazione delle criticità (Tabella 4.6, Dimensione Didattica).

Il **problem solving** e il **decision making** sono coadiuvati dalla selezione e correlazione delle informazioni pertinenti che possono ridurre l'ambivalenza delle scelte possibili. La **comunicazione efficace** è un fine strategico, perseguito per aumentare la visibilità e competitività dell'azienda e migliorare la gestione interna dei processi (Tabella 4.6, Dimensione Operativa).

TABELLA 4.6. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "IFS. IMPRESA FORMATIVA SIMULATA" - SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PROMOZIONE DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE				
CONOSCENZE: INFORMATICA E MATERIE TECNICHE				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
<p>Uso delle tecnologie <i>per imparare</i> <i>per comunicare</i> Microsoft Office (Word; Exel; Power Point; Publisher) Photoshop</p>	<p>Apprendere in rete individualmente <i>cooperativamente</i> (in presenza e a distanza)</p>	<p>Intelligenza <i>linguistica</i> musicale <i>logico-matematica</i> <i>spaziale</i> corporeo-cinestetica personale</p>	<p><i>Responsabilità</i> <i>Cooperazione</i> <i>Competizione</i> Onestà <i>Integrazione</i></p>	<p><i>Decision making</i> <i>Problem solving</i> <i>Pensiero creativo</i> Pensiero critico <i>Comunicazione efficace</i> <i>Capacità di relazioni interpersonali</i> Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni</p>

5 Alimentazione

5.1

27° Circolo Didattico G. Cagliari, scuola primaria
“Muuu...ccheggiando!!! Mangiare bene per crescere sani”



Un disegno di Muuu...ccheggiando!

Il progetto “Muuu...ccheggiando!”, volto a promuovere stili di vita più sani, tra l'altro ha partecipato al concorso “Adotta una mucca” e ha conquistato una postazione multimediale che è stata collocata in classe. Una caratteristica dell'antica scuola Cagliari, la scuola d'origine del 27° Circolo Didattico, è quella di aver accolto da sempre molti bambini rom. Le aree tematiche sono: educazione ambientale; educazione alimentare (Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006).

Municipio IX - Distretto 17°
Dirigente scolastico Laura Cialè
WORLD WIDE WEB www.27circolodiroma.it E-MAIL cagliero@27circolodiroma.it
LARGO Volumnia, 11 – 00181 Roma Tel./Fax 067803254
via Norcia, 19

5.1.1 27° Circolo Didattico Giovanni Cagliero

Il Circolo Didattico Giovanni Cagliero è situato nel IX Municipio.

Ci sono le scuole primaria e dell'infanzia, statale e comunale, nella Scuola Cagliero, primaria e dell'infanzia comunale nel plesso Rodari; il XX Centro Territoriale Permanente per l'educazione in età adulta opera nella Scuola Cagliero.

Le sedi sono dotate di biblioteca, aula d'inglese, d'informatica, di scienze, di musica, per attività grafico-pittorica-manipolativa, palestra, spazi attrezzati all'aperto; nella Scuola Cagliero c'è anche un teatro. C'è servizio mensa, pre-scuola e post-scuola a pagamento.⁴⁸⁰

La Scuola Cagliero è stata inaugurata nel 1936 e secondo la consuetudine del tempo consacrata al Sacro Cuore di Gesù. Negli archivi è conservato un antico documento che testimonia l'avvenimento. La Scuola Rodari, nata negli anni '70 dagli insediamenti nella zona dell'Appio Latino e Tuscolano, si è fusa alla scuola Cagliero nell'anno scolastico 1999-2000, per la razionalizzazione della rete scolastica e il dimensionamento, integrando i talenti di docenti proiettati all'innovazione, ad un'organizzazione ad hoc rispetto alle esigenze degli alunni.⁴⁸¹

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 118 e 24 elementi.

Gli allievi iscritti sono 843, di cui 110 stranieri 38 dei quali sono rom, infatti "da più di trent'anni, [la scuola] ospita comunità rom: è una caratteristica della scuola d'origine, la scuola Cagliero", gli altri provenienti prevalentemente dalla Romania, dalla Jugoslavia, dal Bangladesh, dalla Polonia, dalle Filippine e dall'Europa dell'est, e 23 diversamente abili.

Il bacino d'utenza è costituito dai quartieri Appio e Tuscolano, il contesto socioeconomico e culturale è eterogeneo.

Tra le attività, oltre al progetto "Muuu...ccheggiano!", "uno dei tanti ambienti e nuclei di apprendimento ai quali è rivolta l'attenzione dal punto di vista organizzativo, didattico e delle risorse,

e che partendo dalla multimedialità realizza ottime mediazioni dal punto di vista multidisciplinare e interdisciplinare",⁴⁸² nella scuola primaria i progetti "La Scuola adotta un monumento", "Adottiamo una scuola in Mozambico" e il corso di scacchi.

Il "Genetliaco" coinvolge l'intero istituto ed è diretto a commemorare l'inaugurazione della Scuola Cagliero, chiede di partecipare a ex alunni ed ex insegnanti e a chiunque abbia un ricordo o una fotografia da condividere, nell'idea che il presente e il futuro meglio s'intendano dialogando con il passato.⁴⁸³

5.1.2 Muuu...ccheggiano!!! Mangiare bene per crescere sani

Le attività del progetto "Muuu...ccheggiano!!! Mangiare bene per crescere sani",⁴⁸⁴ della Scuola Primaria G. Rodari, rientrano in quelle del progetto Sapere i Sapori.⁴⁸⁵

Prima sono stati individuati gli argomenti: le bambine e i bambini si sono chiesti perché mangiamo, degli alimenti quali sono i principi nutritivi e i raggruppamenti, quali le caratteristiche dei pasti giornalieri più sani: "abbiamo cercato di correggere alcune abitudini e condotto una battaglia contro le merendine confezionate: partendo dalla confezione, i bambini hanno capito che cosa sono gli ingredienti, gli additivi, i conservanti e riconosciuto che le merendine non sono alimenti sani anche se molto invitanti".⁴⁸⁶

482 Ibid.

483 Piano dell'Offerta Formativa del 27° Circolo Didattico (a. s. 2005 – 2006), <http://www.27circolodiroma.it>, accesso al 25 febbraio 2006.

484 Il progetto "Muuu...ccheggiano!!! Mangiare bene per crescere sani" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Percorsi digitali per l'educazione alimentare" (IX Settimana Tematica, 6-10 marzo 2006).

485 Il progetto "Sapere i sapori" è promosso dalla Regione Lazio nelle scuole primarie e secondarie. La comunicazione ed educazione alimentare fanno conoscere e valorizzare i prodotti agro-alimentari regionali, i luoghi e modi di produzione, trasformazione e commercializzazione, intensificano i rapporti tra scuola e territorio anche in vista delle professioni, per incentivare stili di vita più sani, in contesti latenti mantenendo il rispetto delle identità locali (Cfr. Protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, www.lazio.istruzione.it/documenti/sapere_sapori.shtml, accesso al 15 dicembre 2005).

486 Intervista a Rita D'Ascia, 7 dicembre 2005, Roma.

480 www.27circolodiroma.it, accesso al 25 febbraio 2006.

481 Intervista a Laura Cialè, 7 dicembre 2005, Roma.

Le bambine e i bambini hanno lavorato in gruppi su argomenti diversi, nel gruppo con un ruolo specifico e un supervisore scelto a rotazione. Nell'ora d'informatica, hanno fatto ricerche in Internet, riportato agli altri gruppi i risultati una volta a settimana, raccolto i lavori in una presentazione in Power Point: "qualsiasi argomento di studio e disciplina può coniugarsi con la multimedialità. Abbiamo usato il computer in modo più consapevole e siamo diventati più bravi".⁴⁸⁷

Quello di Educazione alimentare ed Educazione alla socialità e relazionalità è uno dei percorsi multidisciplinari e trasversali del Piano dell'Offerta Formativa del 27° Circolo (a.s. 2005/2006), che alla voce "Impianto pedagogico-didattico" include tra le attività curricolari di questo percorso le attività di mensa, in coincidenza con la consumazione del pasto nella refezione scolastica nel tempo pieno cinque giorni a settimana.⁴⁸⁸

Referente: **Rita D'ascia**

Estensione temporale: dal 2001 al 2005

5.1.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Muuu...ccheggando! Mangiare bene per crescere sani" sono riassunti nella Tabella 5.1. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare, ed è esercitata la capacità di **apprendere in Internet cooperativamente** (Tabella 5.1, Dimensione Informatica).

La comprensione e produzione scritta e orale di testi riguardanti l'alimentazione coinvolge in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**, la navigazione in Internet e comparazione dei siti web per la raccolta dei materiali l'**intelligenza spaziale**, i temi di educazione alimentare che richiamano abitudini e stili di vita di ognuno l'**intelligenza personale** (Tabella 5.1, Dimensione Cognitiva).

La **comunicazione efficace** e la **capacità di relazioni interpersonali** sono promosse nelle attività di gruppo e nell'obiettivo di presentare ad altri il lavoro svolto. La possibilità di costruire un più sano rapporto con il cibo, avvicinando i piccoli all'importanza della salute e alla possibilità di prendersi cura di se stessi, può promuovere l'**autostima** e **gestione delle emozioni** (Tabella 5.1, Dimensione Operativa).

487 Ibid.

488 <http://www.27circolodiroma.it/>, accesso al 25 febbraio 2006.

TABELLA 5.1. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "MUUU...CCHEGGIANDO! MANGIARE BENE PER CRESCERE SANI" – SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PENSARE GLOBALMENTE E AGIRE LOCALMENTE; SANA E CORRETTA ALIMENTAZIONE

AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE AMBIENTALE; EDUCAZIONE ALIMENTARE

DIMENSIONE

INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u>	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving Pensiero creativo <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> <u>Capacità di relazioni</u> <u>interpersonali</u> Empatia <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress Gestione delle emozioni

5.2

Istituto Comprensivo via Cassia 1694, scuola primaria “Aggiungi un paese a tavola”



Istituto Comprensivo di via Cassia - Laboratorio

Molti allievi dell'Istituto Comprensivo di via Cassia sono stranieri e molti di loro già dal primo anno riescono ad imparare l'italiano grazie ai laboratori di accoglienza linguistica. Il progetto di educazione alimentare “Aggiungi un paese a tavola” promuove la sana alimentazione e concretamente l'istruzione in ottica multiculturale e multinazionale. Le aree tematiche sono: educazione ambientale; educazione alimentare; geografia; intercultura; storia (*Ricerca condotta nell'a. s. 2005/2006*).

Municipio XX - Distretto 28°
Dirigente scolastico Maria Grazia Marziale
E-MAIL rmic85800g@istruzione.it
Via Cassia 1694 - 00123 Roma Telefono fax 06/30890110
via Giovanni Battista Paravia s.n.c.
via Cassia 1690 (Località La Storta)
VIA Isola Farnese, 233 (Località Isola Farnese)
Via Cassia 1694 (Località La Storta)

5.2.1 L'Istituto Comprensivo via Cassia 1694⁴⁸⁹

L'Istituto Comprensivo di via Cassia 1694 è situato in località La Storta, nel XX Municipio. La sede storica, in via Cassia, risale al 1948.

La Scuola Primaria Tomassetti e la Scuola Primaria Isola Farnese sono dotate dei laboratori d'informatica e di educazione alimentare; la palestra, in parte inagibile, è nella sede centrale, in via Cassia 1694, che è pure dotata di un cortile esterno che affaccia sulla via Cassia.⁴⁹⁰

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 105 e 24 elementi.

Gli allievi iscritti sono 935, di cui 133 sono stranieri provenienti dalla Romania, dal Perù, dallo Sri Lanka, dall'Ecuador, dalle Filippine dalla Polonia e dalla Moldavia e 36 disabili.

Il bacino d'utenza comprende parte della via Cassia, le località La Storta e Isola Farnese.

Il livello d'istruzione delle famiglie è medio e medio alto.

L'Istituto dedica particolare cura all'integrazione delle straniere e degli stranieri, specie incentivando l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda, con attività integrative in orario scolastico dedicate a gruppi di 3-5 allievi allo stesso livello.

Tra gli altri progetti dell'istituto:

- CibArte è l'attuale evoluzione del progetto "Aggiungi un paese a tavola", di osservazione e analisi della rappresentazione e della simbologia dei cibi nelle opere d'artisti come ad esempio Caravaggio e Rubens.
- Adotta un Monumento, promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, ha visto l'affidamento agli allievi del recupero dell'ex Dazio in località La Storta.
- Piccole Guide del Parco di Veio, promosso

⁴⁸⁹ Dove non diversamente specificato le informazioni sono state fornite da Grazia Carbone in data 27 febbraio 2006.

⁴⁹⁰ Un edificio adibito di recente a scuola nella vicina Olgiata è stato destinato ad una scuola primaria e ad una scuola superiore dell'Olgiata, d'accordo il Consiglio d'Istituto e parte dei genitori degli allievi dell'Istituto di via Cassia .

dalla Regione Lazio, organizza le visite al parco di bambini che diventerebbero guide di altri bambini.

5.2.2 "Aggiungi un paese a tavola"

Il progetto "Aggiungi un paese a tavola",⁴⁹¹ della Scuola Primaria G. Tomassetti, aderisce al progetto Sapere i Sapori,⁴⁹² referente d'istituto per la Regione l'insegnante Grazia Carbone.

Il progetto intende promuovere scelte alimentari consapevoli in ottica multidisciplinare e multiculturale nel diritto alla sana alimentazione e all'istruzione per le bambine e i bambini: "la scuola non vuole essere prescrittiva ma la consapevolezza è importante ... Abbiamo approfondito il rapporto dell'affettività con il cibo, cercando di sdrammatizzare conoscendo ... Abbiamo collegato questo progetto all'Intercultura, attraverso il progetto "Un ponte tra le culture", con la cattedra di Antropologia Culturale della facoltà di Sociologia dell'Università 'La Sapienza'".⁴⁹³

I lavori individuali, filastrocche, acrostici, interviste e disegni, sono stati raccolti "fedelmente e interamente, per dare a tutti la possibilità di comunicare",⁴⁹⁴ nella presentazione in Power Point "L'alimentazione".

Tra i temi trattati: l'alimentazione come problema antico ad oggi dei poveri e dei ricchi, tra penurie ed eccessi; il latte l'alimento più completo,

⁴⁹¹ Il progetto "Aggiungi un paese a tavola" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Percorsi digitali per l'educazione alimentare" (IX Settimana Tematica, 6 - 10 marzo 2006).

⁴⁹² "Sapere i sapori" è un progetto promosso dalla Regione Lazio e diretto alle scuole primarie e secondarie, di comunicazione ed educazione alimentare, diretto a valorizzare i prodotti agro-alimentari regionali, per far conoscere i luoghi e modi di produzione, trasformazione e commercializzazione, intensificare i rapporti tra scuola e territorio anche in vista delle professioni, incentivare stili di vita più sani, in contesti latenti mantenere il rispetto delle identità locali (Cfr. Protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, http://www.lazio.istruzione.it/documenti/sapere_sapori.shtml, accesso al 15 dicembre 2005).

⁴⁹³ Intervista a Grazia Carbone, 13 dicembre 2005, Roma

⁴⁹⁴ Conversazione personale con Grazia Carbone, 16 gennaio 2006.

la sua produzione che distingue dagli altri gli animali che allevano i piccoli nutrendoli del loro latte, la sua trafila, lunga e laboriosa dai luoghi della produzione alle nostre tavole esplorata passo per passo e riccamente descritta e disegnata; dal latte i suoi derivati, molti dei quali prodotti tipici, si distinguono per zona di provenienza, qualità e lavorazione, durata dell'invecchiamento, forma, dimensioni dislocati sulla carta d'Italia dei formaggi: formaggi a pasta dura come Parmigiano Reggiano, Grana Padano, e pecorino romano, uno dei più antichi, le cui tracce risalgono al I secolo d. C., quando faceva parte della razione dei legionari romani, e Fiore Sardo originario della Sardegna; formaggi a pasta molle come il gorgonzola di cui si racconta che un casaro dimenticò la cagliatura tutta la notte all'aperto e il giorno seguente la ritrovò piena di muffa; formaggi freschi, come la mozzarella di bufala, di origine campana, la robiola e la ricotta.

Le bambine e i bambini hanno

- intervistato i nonni, per conoscere le abitudini del tempo e i gusti e le preferenze: acquistavano gli alimenti dal fornaio, dal salumiere o "pizzicagnolo", frutta e verdura al mercato, alcuni direttamente coltivavano gli ortaggi; a colazione mangiavano pane e latte e più, altri patate, mele o pane e formaggio, a pranzo e a cena molte minestre, di brodo e fagioli o patate, chi di loro faceva merenda, con pane e zucchero, durante le feste quadrucci in brodo o fettuccine fatti in casa;
- raccolto ricette da nonne e nonni, da paesi d'origine diversi dall'Italia, come la Romania, e da tutta l'Italia: dal Trentino, dal Piemonte e dalla Lombardia piatti di carne, dalla Toscana lo zuccotto, dalla Campania le zeppole, dalla Basilicata le friselle e dalla Calabria la soppresata; hanno visto come molte religioni e feste religiose si caratterizzano per le tradizioni alimentari che regolano;
- studiato la digestione, le regole per una buona digestione e una sana e variata alimentazione, scritto filastrocche e inventato storielle.

Attraverso il progetto "Un ponte tra le culture", il CD-ROM "L'alimentazione" con la presentazione omonima in Power Point, è stato venduto con l'aiuto dei genitori ad una mostra per finanziare l'istruzione delle ragazze afgane, una classe a un livello elementare per sei mesi, di venticinque ragazze che diventano maestre di altre bambine: "l'assenza d'istruzione delle bambine e delle ragazze è un problema di tutta la società che provoca un impoverimento generale. Dove le bambine e le ragazze sono istruite c'è una minore diffusione di malattie e un tenore di vita più elevato."⁴⁹⁵ La vendita sarà ripetuta successivamente

con gli stessi scopi, aggiornati i materiali con i lavori più recenti.⁴⁹⁶

Referente: **Grazia Carbone**

Estensione temporale: dal 2001 al 2005

5.2.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Aggiungi un paese a tavola" sono riassunti nella Tabella 5.2. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare, specie con l'intervento delle insegnanti che traspongono i lavori con lo scanner in formato digitale (Tabella 5.2, Dimensione Informatica).

La comprensione e produzione di testi orali e scritti sul tema dell'alimentazione tema coinvolge in specie tra le altre l'intelligenza linguistica, il disegno a mano libera, che accompagna l'uso della lingua scritta, peculiarmente l'intelligenza spaziale (Tabella 5.2, Dimensione Cognitiva).

La responsabilità dei piccoli è esercitata nel confronto con i dati reperiti spesso direttamente da loro da diverse fonti, che costituiscono il termine cui rapportarsi per il racconto orale e scritto. L'integrazione è stimolata dall'esperienza della diversità dei cibi e degli stili di vita, parte del bagaglio di ognuno, da altro tempo e luogo alla ricchezza della relazione (Tabella 5.2, Dimensione Didattica).

Il pensiero critico consente di correlare le diversità alimentari allo spazio e al tempo, che mutano le condizioni della vita; il pensiero creativo è strumento di comunicazione efficace, per le bambine e i bambini che sfruttano molte tipologie di testi verbali scritti e il disegno a mano libera. Il rapporto giocoso con il cibo può essere un ingrediente o concausa della possibilità di gestione delle emozioni e la pensabilità di cura in autonomia per le piccole e i piccoli attraverso una sana e corretta alimentazione promuovere l'autocoscienza (Tabella 5.2, Dimensione Operativa).

⁴⁹⁵ Intervista a Grazia Carbone, 13 dicembre 2005, Roma

⁴⁹⁶ Conversazione personale con Grazia Carbone, 16 gennaio 2006.

TABELLA 5.2. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO “AGGIUNGI UN PAESE A TAVOLA” – SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL’A. S. 2005/2006)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PENSARE GLOBALMENTE E AGIRE LOCALMENTE; SANA E CORRETTA ALIMENTAZIONE; DIRITTO ALL’ISTRUZIONE				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE AMBIENTALE; EDUCAZIONE ALIMENTARE; GEOGRAFIA; INTERCULTURA; STORIA				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> <u>Cooperazione</u> <u>Competizione</u> <u>Onestà</u> <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>

5.3

Scuola Media viale Ferdinando Santi “A modo bio”



Scuola Media Statale Santi - Laboratorio “A modo bio”

Nella didattica laboratoriale, la Scuola di viale Santi già da tempo identifica la possibilità di recuperare strategie di comprensione altrimenti trascurate. Una peculiarità del progetto “A modo bio”, di educazione alimentare in prospettiva multiculturale, è l’attenzione accordata alla manualità nella comprensione e pratica degli usi che suggeriscono il recupero del tempo lento della memoria e del discorso. Le aree tematiche sono: educazione alimentare, educazione ambientale, geografia, intercultura, storia (*Ricerca condotta nell’a. s. 2005/2006*).

Municipio V - Distretto 13°
Dirigente scolastico Carlo Di Giacomo
E-MAIL scuolasanti@tiscalinet.it
VIALE Ferdinando Santi 81 - 00155 Roma TELEFONO 064067822 Fax 0642000442
VIA Giuseppe Scarlini 25/27

5.3.1 Scuola Media viale Ferdinando Santi

La Scuola Secondaria di Primo Grado viale Ferdinando Santi è situata nel V Municipio. In origine era dedicata a Caterina Martinelli, che abitava nello stesso quartiere. Il nome attuale è quello di "viale Ferdinando Santi", che la scuola ha assunto quando sei anni fa c'è stata l'unificazione con la sede di via Scarlini.⁴⁹⁷

Nelle due sedi, ci sono: due aule d'informatica, due aule video, due palestre, un'aula per le attività psicomotorie, una sala teatro.

Il corpo docente e il personale ATA sono composti di 57 e 13 elementi.

Gli allievi iscritti sono 482, di cui 12 stranieri provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Equador, dall'India, dalla Cina e dalle Filippine e 35 disabili. Il bacino d'utenza include Colli Aniene, Tiburtino III, Verderocca, Pietralata. Il livello d'istruzione delle famiglie è medio basso.⁴⁹⁸

La scuola "si sforza di far sì che tutti i ragazzi trovino comunque una realizzazione e possano sfruttare le loro abilità al cento per cento";⁴⁹⁹ la didattica per progetti fa parte ormai da tempo del suo background "perché consente di approfondire temi che la didattica curricolare trascura o tratta in modo superficiale e perché la realizzazione di un prodotto finale, il fine di ogni progetto, permette a tutti i ragazzi di partecipare con i propri mezzi e le proprie capacità, dando un apporto personale e manifestando capacità e competenze che nella didattica tradizionale in genere non sono sfruttate".⁵⁰⁰

Tra le attività della scuola, oltre al progetto "A Modo bio":

- la "Memoria", promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, è il percorso dedicato all'olocausto;
- la "Campagna contro le mine anti uomo",

497 Caterina Martinelli è passata alla storia per l'assalto al forno in cui perse la vita durante l'occupazione nazista e ha ispirato il film Roma città aperta (Intervista a Stefania Pasqualoni, 16 dicembre 2005, Roma).

498 Conversazione personale con la segreteria didattica, 28 febbraio 2006.

499 Intervista a Stefania Pasqualoni, 16 dicembre 2005, Roma.

500 Ibid.

animata da un gruppo di volontari, di sensibilizzazione e con raccolta di fondi prevista a fine anno scolastico, include attività teatrali e mimico-espressive;

- la "Presenza della voce", con l'insegnante di educazione musicale ed esperti esterni, è un corso di dizione e per avviare al doppiaggio cinematografico.⁵⁰¹

5.3.2 A modo bio

"A modo bio",⁵⁰² referente la professoressa Giovanna Lucci, è un progetto di educazione alimentare, con la collaborazione della Casa dei Diritti Sociali Focus e della responsabile Filomena Murreli.⁵⁰³

Secondo Giovanna Lucci, per gli allievi è molto motivante

- recuperare la manualità operativamente;
- partecipare emotivamente e drammatizzare;
- portare avanti un lavoro dall'inizio alla fine;
- realizzare un prodotto finito.⁵⁰⁴

Le ragazze e i ragazzi delle classi prime e seconde sono entrati in contatto con la cultura del tè, del cioccolato, del riso, del sale, dai punti di vista antropologico e gastronomico: "questo ha permesso di migliorare le conoscenze sull'agricoltura biologica, sullo sviluppo sostenibile, sul commercio equo e solidale e ha guidato i ragazzi all'acquisto consapevole".⁵⁰⁵

Del tè raccontano una leggenda delle origini dalle palpebre che il monaco Bodhidharma (IV-V sec. d.C.) si era tagliato per essersi addormentato durante la meditazione, tracciano il percorso sulle orme dei maestri Zen dalla Cina al Giappone all'Europa e al resto del mondo, studiano varietà

501 Comunicazione personale con Giovanna Lucci, 28 febbraio 2006.

502 Il progetto "A modo bio" è stato presentato nella Settimana Tematica della Città Educativa di Roma "Percorsi digitali per l'educazione alimentare" (IX Settimana Tematica, 6-10 marzo 2006).

503 Intervista a Stefania Pasqualoni, 16 dicembre 2005, Roma.

504 Comunicazione personale con la professoressa Giovanna Lucci, 28 febbraio 2006.

505 Intervista a Stefania Pasqualoni, 16 dicembre 2005, Roma.

e classificazione, dislocazione della produzione e proprietà terapeutiche.

Nel laboratorio del thè, alla presenza di Mombai gli allievi assistono alla laboriosa preparazione secondo l'uso della sua terra, il Senegal, in cui è un rito che coinvolge la famiglia e i suoi ruoli, il tempo scandito dall'intreccio del discorso: "sono stati colpiti dal fatto che per la preparazione del thè in Senegal sia richiesto un tempo lunghissimo, impensabile nella nostra cultura della fretta e dello stress quotidiano, che non ci permette di soffermarci e di godere a volte di alcuni piaceri della vita".⁵⁰⁶

Raccolti intorno ai tavoli, con una miscita particolare, i ragazzi hanno provato ad ottenere la schiuma tipica del thè senegalese, hanno variato il sapore con diversi tipi e quantità di zucchero e di altri ingredienti, sorseggiato i gusti diversi "amaro come la vita, dolce come l'amore, leggero come la morte": "essersi resi conto che esistono culture diverse, ampliate le conoscenze su una cultura, ha portato i ragazzi a un maggiore rispetto della diversità, che è uno dei nostri obiettivi. In questa scuola sono inseriti ragazzi anche di religione diversa che sono tutti rispettati".⁵⁰⁷ Scrive un ragazzo: "Il thè è quella cosa / che ti riscalda il cuore / ti dà tepore / sorseggiandola piano piano / senti il sapore del thè indiano". I materiali sono stati raccolti in una presentazione in Power Point.

Referente: **Giovanna Lucci**

Estensione temporale: all'a. s. 2002/2003

5.3.2.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "A modo bio" sono riassunti nella Tabella 5.3. Per le definizioni delle componenti della valenza educativa si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare e la capacità di apprendere in Internet esercitata cooperativamente (Tabella 5.3, Dimensione Informatica).

La comprensione e produzione di testi in forma scritta coinvolgono in specie tra le altre l'**intelligenza linguistica**, la partecipazione al rito del thè per l'uso fine della manualità coinvolge l'**intelligenza corporeo-cinestetica** e l'approccio multiculturale l'**intelligenza personale** (Tabella 5.3, Dimensione Cognitiva).

L'**integrazione** è un obiettivo perseguito attraverso l'approccio multiculturale di confronto tra diversi stili e pratiche (Tabella 5.3, Dimensione Didattica).

Tra le competenze per la vita, la **comunicazione efficace** è esercitata in forma verbale e non verbale, l'**autocoscienza** e la possibilità di **gestione delle emozioni** emergono la prima dal confronto tra la diversità delle pratiche e la seconda nella promozione di stili di vita più sani e nel recupero del gusto del tempo lento che la diversità culturale rende pensabile (Tabella 5.3, Dimensione Operativa).

TABELLA 5.3. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "A MODO BIO" - SCUOLA PRIMARIA (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2005/2006)

PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PENSARE GLOBALMENTE E AGIRE LOCALMENTE; SANA E CORRETTA ALIMENTAZIONE

AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALIMENTARE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, GEOGRAFIA, INTERCULTURA, STORIA

DIMENSIONE

INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u>	Apprendere in rete individualmente <u>cooperativamente</u>	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica spaziale <u>corporeo- cinestetica</u> <u>personale</u>	Responsabilità <u>Cooperazione</u> Competizione Onestà <u>Integrazione</u>	Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali <u>Empatia</u> <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress <u>Gestione delle emozioni</u>

506 Ibid.

507 Ibid.

5.4

Istituto Comprensivo A. Leonori, scuola secondaria di primo grado
“Mangiar sano e mangiar mediterraneo...”

Mangiar sano.....



Mangiar mediterraneo.....



Istituto Leonori, Scuola media - Poster del progetto “Mangiar Sano ... Mangiar Mediterraneo”

L'Istituto Comprensivo Leonori tra altre sue iniziative d'integrazione tra scuola e territorio nella scuola secondaria ha promosso la realizzazione di svariati libri di ricette di cucina nostrana. Nel progetto “Mangiar sano mangiar mediterraneo” la cucina è stata scelta come “Ponte per l'Europa”, cioè a fattore comune di comunicazione in prospettiva europea. Le aree tematiche dell'esperienza sono: educazione alimentare; informatica; italiano (*Ricerca condotta nell'a. s. 2006/2007*).

Municipio XIII - Distretto 21
Dirigente Scolastico Iole Buccellato
VIA Funi 41- 00121 Roma TELEFONO/FAX 065216211
VIA Funi 81

5.4.1 Mangiar sano e mangiar mediterraneo... ricette ma non solo

Il progetto "Mangiar sano mangiar mediterraneo... ricette ma non solo"⁵⁰⁸ diretto a educare a una sana e corretta alimentazione, a valorizzare la dieta mediterranea e i prodotti della nostra terra, nella constatazione che le cattive abitudini alimentari spesso sono diffuse tra i giovani, è la prosecuzione del primo lavoro importante del laboratorio d'informatica della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Leonori, di cui si conserva memoria grazie al libro di ricette omonimo *Il gusto del sapere. I cibi poveri della cucina mediterranea*.⁵⁰⁹

Nell'a. s. 2002/2003, entro il progetto Sapere i sapori promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, il progetto "Il gusto del sapere" ha coinvolto una classe prima della scuola secondaria inferiore. Le ragazze e i ragazzi hanno intervistato i genitori e i nonni sulla preparazione di alcuni cibi familiari e hanno steso quindici ricette in italiano che poi hanno tradotto in inglese. Nel ricettario, le ricette sono accompagnate da un vocabolario inglese-italiano. Alcune ricette sono state realizzate nel laboratorio di cucina che allora era ancora attivo. Con la partecipazione dell'insegnante d'italiano, la successione delle fasi di preparazione dei cibi è stata rappresentata con un diagramma di flusso steso prima a mano libera poi utilizzando l'oggetto forme del programma Microsoft Word, che è utile a ordinare le operazioni perché consente di ripercorrere i passi potendoli variare. Il compito di descrivere in italiano e in inglese la preparazione anche di un piatto semplice come la bruschetta richiede ai ragazzi di selezionare e nominare gli ingredienti, individuare e ordinare le operazioni da compiere, spostare il punto di vista sulla cucina tradizionale.

⁵⁰⁸ Alcune informazioni sull'Istituto Comprensivo Leonori sono contenute nella descrizione della sua esperienza *Guida turistica ai siti dell'archeologia industriale romana* nel capitolo *Ambiente e impresa*. Con l'esperienza di "Mangiar sano, mangiar mediterraneo" l'Istituto Leonori potrà partecipare alla Settimana Tematica dedicata all'alimentazione, pianificata dalla Fondazione Mondo Digitale presso la Città Educativa di Roma.

⁵⁰⁹ Intervista a Annamaria Dell'Erba, 3 ottobre 2006, Roma.

Nell'a. s. 2005/2006, la presentazione in Power Point e il libretto che illustrano le attività biennali del progetto "Mangiar sano" che ha coinvolto una stessa classe nel secondo e terzo anno hanno visto coinvolte le insegnanti di educazione tecnica e informatica, e d'italiano.

La professoressa Dell'Erba sottolinea come abbia sollecitato i ragazzi l'idea di lavorare loro stessi a un libro da far circolare tra i genitori e i compagni. I ragazzi hanno avuto un riscontro pratico nelle merende inviate dal Comune di Roma, tra cui la pizza piuttosto che le merendine. La professoressa Dell'Erba manifesta la perplessità sua e di altri insegnanti suscitata dall'ingresso dei distributori automatici di prodotti alimentari refrigerati a scuola, che invece propongono merendine soprattutto.⁵¹⁰

Referente **Rosalba Mazzocca**

5.4.1.1 Valenza del progetto

I propositi educativi e sociali e la valenza educativa del progetto "Mangiar sano mangiar mediterraneo...ricette ma non solo" sono riassunti nella Tabella 5.4. Per le definizioni delle componenti della "valenza educativa" si veda il Glossario.

L'uso delle tecnologie è per comunicare attraverso videoscrittura e presentazioni in Power Point (Tabella 5.4, Dimensione Informatica).

La produzione di testi scritti coinvolge l'**intelligenza linguistica**, sono usate parole come quelle che indicano cibi o ingredienti, azioni usuali, utensili comuni che infrequentemente compaiono nei testi; l'**intelligenza spaziale** interviene nella delineazione del diagramma di flusso che percorre i passi da compiere per cucinare un piatto (Tabella 5.4, Dimensione Cognitiva).

L'**integrazione** è stimolata dall'esperienza della diversità dei cibi e degli stili di vita. La **responsabilità** compare nel confronto con i dati reperiti spesso da diverse fonti, che costituiscono il termine cui rapportarsi per la descrizione degli ingredienti e dei passi da compiere per cucinare un piatto (Tabella 5.4, Dimensione Didattica).

Il **pensiero critico** consente di correlare le diversità alimentari allo spazio e al tempo,

⁵¹⁰ Ibid.

che mutano le condizioni della vita; il **pensiero creativo** è strumento di **comunicazione efficace**. L'**autocoscienza** si giova della possibilità di una maggiore autonomia, data dalla possibilità di conoscere e quindi scegliere per una sana e corretta alimentazione ed eventualmente di preparare un semplice piatto (Tabella 5.4, Dimensione Operativa).

TABELLA 5.4. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALI E VALENZA EDUCATIVA DEL PROGETTO "MANGIAR SANO E MANGIAR MEDITERRANEO" - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (RICERCA CONDOTTA NELL'A. S. 2006/2007)				
PROPOSITO EDUCATIVO E/O SOCIALE: PENSARE GLOBALMENTE E AGIRE LOCALMENTE				
AREE TEMATICHE: EDUCAZIONE ALIMENTARE; INFORMATICA, ITALIANO				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare <u>per comunicare</u> Power Point; Microsoft Word; Paint; Scanner e stampante; Fotocamera	Apprendere in rete <u>individualmente</u> cooperativamente	Intelligenza <u>linguistica</u> musicale logico- matematica <u>spaziale</u> corporeo- cinestetica <u>personale</u>	<u>Responsabilità</u> Cooperazione <u>Competizione</u> <u>Onestà</u> Integrazione	Decision making Problem solving <u>Pensiero creativo</u> <u>Pensiero critico</u> <u>Comunicazione efficace</u> Capacità di relazioni interpersonali Empatia <u>Autocoscienza</u> Gestione dello stress Gestione delle emozioni

Le esperienze d'innovazione raccolte in questo volume mostrano che il sistema scolastico romano è popolato d'innovatori molto attivi nella realizzazione di progetti didatticamente ricchi di ICT e nella promozione di valore cognitivo, didattico ed operativo. I casi presentati nel volume rappresentano la ricerca condotta in due anni scolastici (2005-2006 e 2006-2007) in linea con il Programma delle Settimane Tematiche gestite dalla Fondazione Mondo Digitale al Centro Città Educativa presso il Quadraro di Roma (vedi appendici 1 e 2). Per ogni anno scolastico sono stati analizzati circa 20 studi di caso. L'approccio ha subito alcune modifiche nei due anni, poiché lo scopo è pratico e divulgativo. L'obiettivo è triplice ed è quello di fornire: (a) una riflessione sistematica sul processo evolutivo d'identificazione e diffusione delle esperienze d'innovazione nel sistema scolastico romano; (b) un resoconto sistematico delle esperienze d'innovazione nel contesto dell'istruzione del 21° secolo per facilitare l'analisi comparativa e agevolarne la consultazione; (c) un elemento fondamentale di conoscenza utile allo scopo finale di creare un ambiente di e-innovation a sostegno dell'innovazione didattica basata sull'ICT e, più in generale, per una società della conoscenza inclusiva.

Pertanto, come già indicato nell'introduzione, il libro è il risultato di un approccio "costruttivo": gli studi di caso forniscono brevi descrizioni delle scuole e dei progetti, incluso il valore ed approccio educativo con particolare riferimento al proposito educativo e/o sociale, alle intelligenze umane coinvolte e all'ICT nell'innovazione. L'uso della generica tabella 1 negli studi di caso aiuta non solo a sintetizzare il valore didattico e sociale dei progetti in un formato standard, ma facilita anche l'elaborazione delle successive tabelle comparative che forniscono il quadro per le conclusioni che seguono.

Le tabelle 6.1a e 6.1b riportano dati demografici generali sulle scuole che hanno contribuito o potranno contribuire al Programma delle Settimane Tematiche e a questo libro, con esperienze didattiche basate sull'uso dell'ICT. La tabella 6.1a indica i dati relativi alle scuole osservate durante l'anno scolastico 2005-2006, mentre la tabella 6.1b quelli relativi alle scuole osservate durante l'anno scolastico 2006-2007.

Le tabelle 6.2a e 6.2b forniscono informazioni

su cinque aspetti fondamentali di ogni progetto: (a) propositi educativi e/o sociali; (b) dimensione cognitiva; (c) dimensione didattica; (d) dimensione operativa (life skills) e (e) fare rete. Inoltre, le tabelle indicano, accanto ai nomi delle esperienze, il nome ed il tipo di scuola (i.e. primaria, secondaria, ecc.) che le ha promosse. Questa precisazione è utile perché a volte si tratta di una scuola primaria o secondaria, o entrambe assieme, ma che possono non essere ubicate nello stesso luogo.

Analizzando i dati demografici delle scuole è chiaro che il campione contiene scuole di ogni "livello socio-economico delle famiglie degli alunni" per il periodo 2005-2006 e di tutti i "livelli d'istruzione delle famiglie degli alunni" (fatta eccezione per il livello "basso") per il periodo 2006-2007.⁵¹¹ In merito alla dimensione, calcolata sul numero di studenti ed insegnanti, le scuole variano da 52 docenti (Liceo Scientifico E. Marjorana, 2005-06) e 390 studenti (Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini, 2006-07) a 180 docenti e 1924 studenti per l'Istituto Comprensivo W. A. Mozart (2006-07). Questi dati non fanno distinzione tra docenti a tempo pieno e part-time. Le scuole mostrano anche una buona presenza di ATA (Assistenti Tecnico Amministrativi) con una percentuale sul corpo docente che varia da circa il 12% (5o Circolo Didattico V. Alfieri, 2005-06) a più del 40% per l'Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann (2006-07). Anche la proporzione di insegnanti per studenti è elevata e varia dall'8% del Liceo Scientifico E. Marjorana (2005-06) al 16,7% dell'Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann (2006-07). Questo corrisponde ad un ventaglio tra 12,5 e 6 studenti per ogni insegnante, con una media totale per tutte le scuole di circa 9 studenti per insegnante. Questi dati però non fanno distinzione tra insegnanti con contratto a tempo pieno e part-time.

Le scuole rivelano anche una proporzione significativa di studenti di origine straniera e una proporzione più modesta di studenti diversamente abili. La percentuale di studenti stranieri varia

⁵¹¹ Si ricorda che nel primo periodo, 2005-06, la ricerca ha valutato il livello socio-economico delle famiglie degli studenti, mentre nel secondo periodo, 2006-07, l'attenzione si è spostata sul livello di istruzione dei genitori, dato che questo elemento è più importante per la performance degli studenti.

Tabella 6.1.a Dati demografici di scuole osservate nell'anno scolastico 2005/2006

ISTITUZIONE SCOLASTICA	MUNICIPIO	LIVELLO SOCIO-ECONOMICO DELLE FAMIGLIE	DOCENTI	ATA	ALUNNI	STRANIERI	DISABILI	ATA/DOCENTI	DISABILI/ALUNNI	DOCENTI/ALUNNI	STRANIERI/ALUNNI
177° Circolo Didattico	V - 13°	medio	95	24	892	17	29	25,26%	3,25%	10,65%	1,91%
194° Circolo Didattico	XV - 23	basso	78	17	682	160	20	21,79%	2,93%	11,44%	23,46%
Istituto Comprensivo C. Levi	IV - 2°	eterogeneo	74	19	754	17	28	25,68%	3,71%	9,81%	2,25%
Istituto Tecnico Commerciale F. Magellano	XIII - 21°	medio-basso	63	17	450	28	13	26,98%	2,89%	14,00%	6,22%
Scuola Secondaria di Primo Grado P. Stefanelli	XIX - 27°	medio-alto	130	20	1200	120	56	15,38%	4,67%	10,83%	10,00%
Istituto Tecnico Industriale A. Pacinotti	IV - 12°	classe media	75	28	547	24	3	37,33%	0,55%	13,71%	4,39%
141° Circolo Didattico	V - 13°	medio	139	31	1342	26	29	22,30%	2,16%	10,36%	1,94%
Istituto Comprensivo Fontanile Anagnino	X - 18°	medio-alto	100	18	793	31	39	18,00%	4,92%	12,61%	3,91%
Liceo Scientifico A. Labriola	XIII - 21°	eterogeneo	76	22	890	32	3	28,95%	0,34%	8,54%	3,60%
27° Circolo Didattico G. Cagliero	IX - 17°	eterogeneo	118	24	843	110	23	20,34%	2,73%	14,00%	13,05%
Istituto Comprensivo via Cassia 1964	XX - 28°	medio e medio alto	105	24	935	133	36	22,86%	3,85%	11,23%	14,22%
Scuola Secondaria di Primo Grado viale F. Santi	V - 13°	medio-basso	57	13	482	12	35	22,81%	7,26%	11,83%	2,49%
63° Circolo Didattico U. Bartolomei	II - 10°	eterogeneo	54	12	515	45	17	22,22%	3,30%	10,49%	8,74%
Istituto Tecnico Commerciale Giorgi	VII - 15°	medio	20/130	44	1100	43	6	36,67 - 33,85%	0,55%	10,9 - 11,8%	3,91%
81° Circolo Didattico M. Polo	VII - 15°	medio-basso	75	14	654	83	36	18,67%	5,50%	11,47%	12,69%
Scuola Secondaria di Primo Grado D. Bramante	XVIII - 26°	medio-alto	75	16	660	51	19	21,33%	2,88%	11,36%	7,73%
Istituto Tecnico Industriale A. Einstein	XIX - 27°	medio-basso	108	41	735	47	10	37,96%	1,36%	14,69%	6,39%
Liceo Scientifico E. Majorana	XII - 20°	medio	52	15	650	15	4	28,85%	0,62%	8,00%	2,31%
5° Circolo Didattico V. Alfieri	XVIII - 26°	medio-alto	93	11	727	46	29	11,83%	3,99%	12,79%	6,33%
196° Circolo Didattico	IV - 12°	medio-basso	85	14	620	24	40	16,47%	6,45%	13,71%	3,87%

Tabella 6.1.b Dati demografici di scuole osservate nell'anno scolastico 2006/2007

ISTITUZIONE SCOLASTICA	MUNICIPIO	LIVELLO SOCIO-ECONOMICO DELLE FAMIGLIE	DOCENTI	ATA	ALUNNI	STRANIERI	DISABILI	ATA/DOCENTI	DISABILI/ALUNNI	DOCENTI/ALUNNI	STRANIERI/ALUNNI
164° Circolo Didattico Chiovini	IV - 12	medio	65	15	658	15	16	23,08%	2,43%	9,88%	2,28%
Istituto Comprensivo via dell'Archeologia	VIII - 16	medio-basso	107	24	755	117	84	22,43%	11,13%	14,17%	15,50%
istituto d'Istruzione Superiore B. Russel	IX - 17	medio	130	28	1300	37	2	21,54%	0,15%	10,00%	2,85%
Liceo Scientifico E. Majorana	XII - 20	medio	59	19	668	10	1	32,20%	0,15%	8,83%	1,50%
IV Liceo Artistico A. Caravillani	XVII - 25	medio	82	21	640	43	19	25,61%	2,97%	12,81%	6,72%
Liceo scientifico F. D'Assisi	VII - 15	medio-alto	98	27	1061	53	4	27,55%	0,38%	9,24%	5,00%
Istituto Comprensivo M. Capozzi	XVIII - 26	medio	101	22	682	122	21	21,78%	3,08%	14,81%	17,89%
102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi	XIII - 21	medio - alto	101	15	960	33	30	14,85%	3,13%	10,52%	3,44%
Istituto Comprensivo W. A. Mozart	XIII - 21	eterogeneo	180	40	1924	136	58	22,22%	3,01%	9,36%	7,07%
Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini	I - 9	eterogeneo	54	9	390	53	11	16,67%	2,82%	13,85%	13,59%
stituto Superiore Statale V. Gassman	XIX - 27	eterogeneo	105	20	1089	65	26	19,05%	2,39%	9,64%	5,97%
Istituto Tecnico di Stato per il Turismo L. Bottardi	VII - 15	medio-basso	53	20	586	56	10	37,74%	1,71%	9,04%	9,56%
Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann	V-13	medio-basso	72	29	430	17	4	40,28%	0,93%	16,74%	3,95%
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi	XVIII - 26	medio-basso	66	18	478	50	36	27,27%	7,53%	13,81%	10,46%
stituto d'Istruzione Superiore G. Caetani	XVII - 25	eterogeneo	94	20	830	71	21	21,28%	2,53%	11,33%	8,55%
178° Circolo Didattico	XI - 19	medio	94	22	777	91	34	23,40%	4,38%	12,10%	11,71%
45° Circolo Didattico	XI - 19	medio-alto	80	15	769	30	25	18,75%	3,25%	10,40%	3,90%
Istituto Comprensivo Leonori	XIII - 21	medio-basso	127	25	1112	80	46	19,69%	4,14%	11,42%	7,19%

Tabella 6.2.a Aspetti didattici delle esperienze osservate nelle scuole nell'anno scolastico 2005/2006

Esperienza	Propositi educativi e/o sociali	Dimensione Cognitiva	Dimensione Didattica	Dimensione Operativa (Life skills)
Fantasia e realtà (177° Circolo Didattico, scuola primaria)	Alfabetizzazione linguistica	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale	Cooperazione	Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Empatia; Gestione delle emozioni
Percorso Interculturale Intrecci di colore (194° Circolo Didattico - scuola primaria)	Intercultura	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica	Integrazione	Problem Solving; Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia
Percorso Interculturale Prendere per mano la diversità (194° Circolo Didattico - scuola primaria)	Intercultura	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Integrazione	Problem Solving; Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia
Scopri il mondo, Salva l'uomo (Istituto Comprensivo C. Levi - scuola primaria)	Intercultura	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Integrazione	Problem Solving; Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia
Letteratura, musica, danza e teatro al femminile (Istituto Tecnico Commerciale F. Magellano - scuola primaria)	Pari opportunità; Integrazione delle disabilità	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Onestà; Integrazione	Pensiero critico; Comunicazione efficace; Auto-coscienza; Gestione dello stress; Gestione delle emozioni
Fare cinema in rete: Colpevoli d'innocenza (Scuola Secondaria di Primo Grado P. Stefanelli)	Tolleranza religiosa	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Cooperazione; Competizione Onestà; Integrazione	Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Autocoscienza
Robotica (Istituto Tecnico Industriale A. Pacinotti)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Capacità di relazioni interpersonali
Musica per crescere bene (141° Circolo Didattico - scuola primaria)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Cooperazione	Pensiero creativo; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Autocoscienza
Matematica e scienze con il computer (Istituto Comprensivo Fontanile Anagnino - scuola secondaria)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione; Integrazione	Problem solving; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali
Fisica moderna Liceo Scientifico A. Labriola	Cultura scientifica	Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale	Responsabilità; Onestà	Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico
Muuu...ccheggiano!! Mangiare bene per crescere sani (27° Circolo Didattico G. Cagliero - scuola primaria)	Pensare globalmente e agire localmente; Sana e corretta alimentazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Cooperazione; Onestà; Integrazione	Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Autocoscienza; Gestione delle emozioni
Aggiungi un paese a tavola (Istituto Comprensivo via Cassia 1964 - scuola primaria)	Pensare globalmente e agire localmente; Sana e corretta alimentazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione; Onestà; Integrazione;	Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Empatia; Autocoscienza; Gestione delle emozioni
A modo bio (Scuola Secondaria di Primo Grado viale F. Santi)	Pensare globalmente e agire localmente; Sana e corretta alimentazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Cooperazione; Integrazione	Comunicazione efficace; Autocoscienza; Gestione delle emozioni

Laboratorio di Geppetto (63° Circolo Didattico U. Bartolomei - scuola primaria)	Riciclaggio	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Cooperazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Autocoscienza
L'energia rinnovabile (Istituto Tecnico Industriale G. Giorgi)	Coscienza ecologica; Sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica	Responsabilità; Onestà	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace
Arte nell'Europa senza frontiere (81° Circolo Didattico M. Polo - scuola primaria)	Coscienza europea; lingua comune	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Responsabilità; Onestà	Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Empatia; Gestione delle emozioni
BramArte. Viaggio nella Storia dell'Arte; Concorso di Ceramica Scuola Secondaria di Primo Grado D. Bramante		Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione	Decision making; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali

Tabella 6.2.b Aspetti didattici delle esperienze osservate nelle scuole nell'anno scolastico 2006/2007

Esperienza	Proposti educativi e/o sociali	Dimensione Cognitiva	Dimensione Didattica	Dimensione Operativa (Life skills)
Giornalino (164° Circolo Didattico Chiovini - scuola primaria)	Alfabetizzazione linguistica e informatica; Integrazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Integrazione	Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali
Piano d'Azione Bullismo (Istituto Comprensivo via dell'Archeologia - scuola secondaria di primo grado)	Ridimensionamento delle preposizioni	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Autocoscienza; Gestione dello stress; Gestione delle emozioni
Alla scoperta del cielo (Istituto d'Istruzione Superiore B. Russel - Liceo Classico Sperimentale)	Rilevazione dell'inquinamento luminoso	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Autocoscienza
Tra Atena e Gaia (Liceo Scientifico E. Majorana)	Consapevolezza dei risvolti etici di alcune scoperte scientifiche	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Comunicazione efficace; Gestione dello stress; Gestione delle emozioni
NAF Natura Arte Funzione (IV Liceo Artistico A. Caravillani)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Empatia
L'Elettricità, la fisica nella vita quotidiana (Liceo scientifico F. D'Assisi)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione	Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Gestione delle emozioni
Energia in gioco (Istituto Comprensivo M. Capozzi - scuola primaria e secondaria di primo grado)	Cultura scientifica	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Capacità di relazioni interpersonali; Gestione delle emozioni
Libro Patchwork (102° Circolo Didattico Mar dei Caraibi - scuola primaria)	Integrazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Cooperazione; Integrazione	Pensiero creativo; Pensiero critico; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Gestione delle emozioni

Ecologia dei videogiochi (Istituto Comprensivo W. A. Mozart - Scuola secondaria di primo grado)	Letture critica dei messaggi	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Gestione dello stress
La storia in un ciak; Almarò (Scuola Media Statale Sperimentale G. Mazzini)	Intercultura	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Autocoscienza; Gestione delle emozioni
Fare cinema a scuola; Uno sguardo indiscreto (Istituto Superiore Statale V. Gassman - Liceo sociopsicopedagogico)	Letture critica dei messaggi	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Autocoscienza; Gestione dello stress
On-lang.net (Istituto Tecnico di Stato per il Turismo L. Bottardi)	Alfabetizzazione linguistica e informatica	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Autocoscienza; Gestione dello stress
ATENA. Avanzate tecnologie e nuovi apprendimenti (Istituto d'Istruzione Superiore J. Von Neumann)	Comunicazione tra le scuole	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale	Responsabilità; Cooperazione; Onestà	Pensiero creativo; Pensiero critico; Capacità di relazioni interpersonali
IFS. Impresa Formativa, simulata (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L. Einaudi)	Cultura d'impresa	Intelligenza linguistica; Intelligenza logico-matematica; Intelligenza spaziale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali
Intercultura 2006-2007 (Istituto d'Istruzione Superiore G. Caetani)	Intercultura	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Competizione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali
Aquilone (178° Circolo Didattico - scuola primaria)	Intercultura e solidarietà	Intelligenza linguistica; Intelligenza musicale; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica; Intelligenza personale	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Empatia; Autocoscienza; Gestione delle emozioni
Eco-Schools (45° Circolo Didattico - scuola primaria)	Coscienza ecologica	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Decision making; Problem solving; Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Gestione delle emozioni
Archeologia industriale (Istituto Comprensivo Leonori - scuola secondaria di primo grado)	Conoscenza storica del territorio	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza corporeo-cinestetica	Responsabilità; Cooperazione; Onestà; Integrazione	Pensiero critico; Comunicazione efficace; Capacità di relazioni interpersonali; Gestione dello stress; Gestione delle emozioni
Mangiar sano mangiar mediterraneo... ricette ma non solo (Istituto Comprensivo Leonori - scuola secondaria di primo grado)	Pensare globalmente e agire localmente; Sana e corretta alimentazione	Intelligenza linguistica; Intelligenza spaziale; Intelligenza personale	Responsabilità; Competizione; Onestà	Pensiero creativo; Pensiero critico; Comunicazione efficace; Autocoscienza

dall'1,5% (Liceo Scientifico E. Marjorana, 2006-07) al 23,5% del 194o Circolo Didattico (2005-06). Per tutte le scuole, sui due anni scolastici in oggetto, la proporzione media di studenti stranieri raggiunge circa il 7% per anno, un dato leggermente inferiore al 9,3% della Regione Lazio per l'anno scolastico 2004-2005, ma superiore al dato nazionale del 4,2% per lo stesso anno scolastico.⁵¹² La proporzione media di studenti diversamente abili negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 è di circa il 3% per anno. Questa media è il risultato di valori che spaziano dallo 0,15% dell'Istituto d'Istruzione Superiore B. Russell ed il Liceo Scientifico E. Marjorana (2006-07) all'11,1% dell'Istituto Comprensivo di via dell'Archeologia (2006-07). Dal punto di vista dell'accesso e dell'utilizzo dell'ICT nell'istruzione, gli studi di caso raccolti rivelano che tutte le scuole hanno almeno un laboratorio ICT. Naturalmente, in alcuni casi le dotazioni sono più povere, con meno computer connessi ad Internet e connessioni più lente e meno dispositivi ICT. Le tabelle 6.2a e 6.2b indicano che i progetti, oggetto di ricerca nei due anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007, forniscono un'ampia gamma di valore sociale e didattico in linea con i postulati dell'istruzione del 21° secolo e, più in generale, di una società della conoscenza inclusiva. Tutti gli insegnanti percepiscono che i propri progetti stimolano una varietà di intelligenze (dimensione cognitiva), attitudini didattiche e life-skills. Naturalmente, le diverse esperienze plasmano diverse combinazioni di questi elementi dell'istruzione. Per esempio, "Fantasia e Realtà", la prima esperienza nella tabella 6.2a (anno scolastico 2005-2006), è ritenuta stimolante per l'intelligenza linguistica e spaziale, l'attitudine didattica alla cooperazione e per le capacità per la vita (in inglese life-skills) pensiero creativo, comunicazione efficace, empatia e gestione delle emozioni. Per contro, "Percorsi Interculturali Intrecci di Colore", la seconda esperienza indicata nella tabella 6.2a (anno scolastico 2005-2006) è ritenuta stimolante per le intelligenze linguistica, spaziale e corporeo-cinestetica, l'attitudine all'integrazione, le capacità per la vita di risoluzione dei problemi, pensiero creativo, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali e empatia. Similmente, il "Giornalino", la prima esperienza nella tabella 6.2b, è ritenuta stimolante per le intelligenze linguistica, logico-matematica, spaziale e personale, per le attitudini didattiche responsabilità, cooperazione ed integrazione, per le capacità per la vita pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace e capacità di relazioni interpersonali.

Inoltre, questa serie di esperienze sono aperte al networking e alla collaborazione con organizzazioni esterne incluse reti di scuole nelle quali sono inserite le scuole promotrici delle esperienze descritte. Una rapida occhiata alla colonna "Fare rete" rivela che le organizzazioni esterne coinvolte dalle scuole includono altre scuole (italiane e estere), università, biblioteche, organi del Comune di Roma, della Provincia, della Regione Lazio e del governo, oltre ad altri paesi europei, associazioni, organizzazioni internazionali, ecc. Questo dimostra che gli insegnanti innovatori referenti delle esperienze elencate nelle tabelle 6.2a e 6.2b agiscono sulle dimensioni dell'educazione e riuniscono anche diversi interessi ed organizzazioni che rendono i progetti realtà.

Infine, i propositi educativi e/o sociali delle esperienze rivelano il loro valore tramite concetti che trascendono la valenza didattica e sono più vicini alle dimensioni dell'integrazione e ai valori culturali indicati nella figura 1. La tabella 6.3 accorpa le esperienze ed indica le principali questioni affrontate: Intercultura (5 esperienze), Integrazione (6 esperienze, incluse disabilità e solidarietà internazionale), Ambiente (6 esperienze, incluse riciclaggio e consapevolezza ambientale), Cultura Scientifica (7 esperienze, inclusa l'etica nella scienza) e Pensare globalmente e agire localmente per un'alimentazione sana e corretta (4 esperienze). Le altre questioni principali affrontate da altre esperienze sono: bullismo, coscienza europea, tolleranza religiosa, comunicazione interscolastica, alfabetizzazione linguistica attraverso l'ICT e lettura critica dei messaggi.

512 Molina (2006), op. cit., Note 1.

TABELLA 6.3. PROPOSITI EDUCATIVI E/O SOCIALE DELLE ESPERIENZE. BIENNIO 2005-2007	
2005-2007	N.
Intercultura	5
Integrazione -2 Integrazione -2 Alfabetizzazione linguistica e informatica -(2) Solidarietà internazionale -Pari opportunità - disabilità	6
Ambiente: -Riciclaggio -2 Coscienza urbanistica -Inquinamento luminoso -Coscienza ecologica -Conoscenza storica del quartiere in cui è situata la scuola	6
Cultura scientifica -I risvolti etici delle scoperte scientifiche	7
Alimentazione sana e corretta	4
Azione contro il bullismo	1
Impresa	1
Coscienza Europea: -Lingua comune	1
Tolleranza religiosa	1
Comunicazione inter-scolastica	1
Alfabetizzazione linguistica e informatica	1
Lettura critica dei messaggi	2

Il triplice scopo di questo libro è stato indicato all'inizio di queste conclusioni. Uno di questi obiettivi è fornire un elemento di conoscenza fondamentale per la creazione di un ambiente di e-innovation per l'innovazione didattica basata sull'ICT e, più in generale, per una società della conoscenza inclusiva. In effetti, tutti i casi di studio nel volume andranno a fare parte di un ambiente on-line, dotato di funzioni di ricerca, personalizzazione e comunicazione per facilitare la formazione di "comunità innovatrici" attorno, ad esempio, ad aree di interesse sociale o didattico quali l'ambiente, la cultura scientifica, l'integrazione, la creatività. L'ambiente di e-innovation sarà completamente integrato nell'ambiente fisico ed operativo del Centro Città Educativa al Quadraro portando alla realizzazione della visione della Fondazione: un "ambiente virtuale" per promuovere l'innovazione didattica basata sull'ICT per una società della conoscenza inclusiva in tutto il sistema scolastico romano.

L'ambiente virtuale permette diversi tipi di attività ed include la creazione di gruppi di lavoro on-line e on-land (classici) per (a) diffondere l'adozione di specifiche esperienze d'innovazione, (b) generare nuove esperienze (c) rafforzare le esperienze didatticamente valide ma che fanno un uso limitato dell'ICT. L'estensione di queste attività dovrebbe aumentare le fila degli innovatori e delle comunità innovative delle scuole di Roma e corrispondere ad un aumento di potenziale nei risultati. Solo il tempo permetterà di valutare il ruolo di questo libro nel raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.

2005-2006	2006-2007	
3 Relazioni interculturali	2 Relazioni interculturali	5
3 Pensiero globale ed alimentazione sana e corretta	Pensiero globale e alimentazione sana e corretta	4
3 Cultura scientifica	3 Cultura scientifica Etica nella scienza	7
Ambiente -Riciclaggio e 2 Coscienza urbana	Ambiente: Inquinamento luminoso Coscienza ecologica Conoscenza storica del quartiere in cui è situata la scuola	6
Integrazione: -Alfabetizzazione linguistica e informatica -Solidarietà internazionale -Pari opportunità - disabilità	Integrazione: -2 Integrazione -Alfabetizzazione linguistica e digitale	6
Tolleranza religiosa	Impresa	
Coscienza Europea: -Lingua comune	Comunicazione inter-scolastica	
	Azione contro il bullismo	
	Apprendimento delle lingue basato sull'ICT (?)	
	2 Lettura critica dei messaggi	

La **Valenza educativa** dell'esperienza n è la sinergia delle componenti che l'esperienza ha attivato in corso d'opera, entro una lista di categorie distribuite nelle *dimensioni informatica, cognitiva, didattica, operativa*, rispetto alle quali l'esperienza è considerata.

La **Dimensione informatica** considera le attività dell'esperienza n rispetto al fatto che l'uso delle ITC ha una funzione duplice cioè acquisire padronanza nel controllo dei dispositivi e sfruttare le potenzialità nel trattamento della conoscenza, che differisce per gli aspetti pragmatici della comunicazione se è esercitato individualmente o in gruppo (vedi par. A.1 del Glossario).

La **Dimensione cognitiva** considera le attività dell'esperienza n applicando il modello delle intelligenze multiple di Howard Gardner per marcare la misura del distacco dall'apprendimento che in via esclusiva o prevalente tradizionalmente sfrutta la lingua scritta e in specie tra le altre l'intelligenza che Gardner definisce linguistica (vedi par. A.2 del Glossario).

La **Dimensione didattica** considera dell'esperienza n quali aspetti del trattamento della conoscenza ha coinvolto a garanzia dell'agire pratico ed etico; le componenti di questa dimensione sono isolate tra altre possibili dal punto di vista delle

tecnologie per l'innovazione che è favorita dall'accesso rapido alla conoscenza. Per innovazione intendiamo una soluzione a un nuovo problema, una soluzione nuova a un problema di sempre, oppure una scoperta (vedi par. A.3 del Glossario).

La **Dimensione operativa** considera le attività dell'esperienza n rispetto all'esercizio per lo sviluppo delle capacità psico-sociali, individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a salvaguardia del benessere e dell'efficacia personale (vedi par. A.4 del Glossario).

La Tabella n dell'esperienza n (Cfr. Molina 2004: 27) fornisce una visione sinottica della sua valenza educativa, cioè delle componenti che sono state attivate in corso d'opera in corrispondenza delle categorie individuate per ogni dimensione. Tale tabella serve a identificare e a distinguere ogni progetto dagli altri attraverso la presenza/assenza delle componenti che rispondono alle categorie. Il significato delle categorie di ogni dimensione può essere considerato prossimo all'uso linguistico comune anche quando fa riferimento esplicito a un quadro teorico, come nel caso delle dimensioni cognitiva e operativa (vedi par. A.2 e A.4 del Glossario).

Tabella n - Quali sono state attivate delle componenti dell'educazione seguenti?

ESPERIENZA N				
DIMENSIONE				
INFORMATICA		COGNITIVA	DIDATTICA	OPERATIVA
Uso delle tecnologie per imparare per comunicare	Apprendere in rete individualmente cooperativamente	Intelligenza linguistica musicale logico- matematica spaziale corporeo- cinestetica personale	Responsabilità Cooperazione Competizione Onestà Integrazione	Decision making Problem solving Pensiero creativo Pensiero critico Comunicazione efficace Capacità di relazioni interpersonali Empatia Autocoscienza Gestione dello stress Gestione delle emozioni

A.1 Dimensione informatica

Le categorie della *Dimensione informatica* riguardano gli scopi dell'uso delle tecnologie e le caratteristiche pragmatiche della comunicazione infatti saper usare i *media* in genere vuol dire da un lato acquisire la padronanza degli strumenti e dall'altro saper percorrere il circuito della comunicazione, come produttori di segnali o come riceventi.

Uso delle tecnologie per imparare è riferito all'uso delle Tecnologie Informatiche e della Comunicazione con finalità diverse da quella di comunicare. Ad esempio nell'applicazione della robotica all'insegnamento dell'informatica e di altre discipline o nell'uso di un Ambiente Sonoro Interattivo (ASI) per l'unificazione dei linguaggi comunicativo-espressivi a partire dall'ascolto, la comunicazione delle esperienze è il mezzo piuttosto che il fine, nell'esercizio armonico delle intelligenze nel primo caso linguistica, logico-matematica, spaziale, corporeo-cinestetica, personale e nel secondo caso linguistica, musicale, spaziale, corporeo-cinestetica, personale.

Uso delle tecnologie per comunicare: è riferito all'uso delle Tecnologie Informatiche e della Comunicazione per comunicare esperienze e conoscenze. Ad esempio la videoscrittura o il foglio elettronico di calcolo possono essere usati peculiarmente per comunicare nell'esercizio nel primo caso tra le altre in specie dell'intelligenze linguistica e nel secondo dell'intelligenza logico-matematica. L'uso delle tecnologie per comunicare è spesso legato all'uso produttivo della lingua scritta.

Apprendere in Rete (Internet o Intranet) individualmente: capacità d'individuare e selezionare l'informazione pertinente autonomamente percorrendo un cammino personale di conoscenza più o meno reticolarmente distribuito, nel world wide web o in una rete interna di condivisione di documenti.

Apprendere in Rete (Internet o Intranet) cooperativamente: capacità di partecipare con altri all'individuazione e selezione dell'informazione pertinente, mediando i passi nel cammino dei nodi che possono essere percorsi e negoziando i sensi, nel world wide web o in una rete interna di condivisione di documenti, e/o a distanza usando strumenti come Blog, Chat room, Community, Forum, e-mail, Newsgroup.

A.2 Dimensione cognitiva

Le categorie della *Dimensione cognitiva* fanno riferimento al quadro delle intelligenze multiple di Howard Gardner, per segnalare quali delle intelligenze *linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporeo-cinestetica, personale* sono impegnate in concomitanza con le altre peculiarmente. Per

diversificare le facoltà intellettuali, Gardner sceglie criteri quali il danneggiamento e la conservazione selettive a seguito di un danno cerebrale, le prestazioni eccezionali di certi individui rispetto ad altre deficitarie o mediocri, la centralità in alcuni compiti, la possibilità di rintracciarne almeno speculativamente gli antecedenti evolutivi etc. (Gardner 1983, trad. it. 1987). Nella rivisitazione del modello, Gardner aggiunge alle altre *l'intelligenza naturalistica*: sulla base del fatto che la possibilità di sopravvivere di un organismo dipende dalla capacità di individuare tra le altre specie prede e predatori e che nelle società di cultura a tale abilità tassonomica è accompagnata l'inclinazione alla cura e alla salvaguardia di certi individui, l'intelligenza naturalistica è impegnata a riconoscere e classificare tra le numerose specie animali e vegetali e a distinguere e riconoscere i membri. Tuttavia questo e altri sviluppi più recenti esulano dagli scopi della presente trattazione (Cfr. Gardner 1999).

Intelligenza linguistica: agisce con speciale forza nell'attività del poeta, che rispetto ad altri utenti del codice linguistico manifesta una più spiccata sensibilità alle sottili sfumature di significato, all'ordine e agli aspetti fonici delle parole. Fra le funzioni delle parole e frasi di una lingua, Gardner cita il conseguimento di uno scopo, il potenziamento della memoria, la trasmissione di conoscenza, la peculiarità di poter essere riferite a se stesse (Gardner 1983, trad. it. 1987).

Intelligenza musicale: agisce nella forma più compiuta nel talento musicale precoce ad esempio nelle esecuzioni di una partitura, appassionata e con perizia, o di un brano dopo averlo ascoltato una sola volta, o di una composizione personale. Consiste in abilità a volte dissociate, ritmiche e melodiche. Diversi sono i compiti che può assumere, dall'ascolto, all'esecuzione, alla composizione; diverse le relazioni che pare stabilire con il linguaggio del corpo e la gestualità, le capacità spaziali, la sfera affettiva, la matematica e le abilità linguistiche.

Intelligenza logico-matematica: nella sua forma più manifesta agisce nell'astrazione e nella capacità di manipolare abilmente lunghe catene di ragionamento proposizionale. Ontogeneticamente deriva dalle interazioni senso-motorie con il mondo, attraverso la manipolazione e la scoperta della persistenza degli oggetti, la numerazione e il calcolo infatti il pensiero astratto emerge nei primi anni dell'adolescenza dal pensare concretamente. L'intelligenza logico-matematica è strumento principe della scienza che nelle società occidentali può indurre a considerare questa intelligenza fondativa delle altre, con le quali intrattiene molte interconnessioni, e in aree come il linguaggio, la musica e le arti visive (Gardner 1983, trad. it. 1987).

Intelligenza spaziale: è avviata in compiti come individuare tra altre rispetto a una data figura piana la figura identica, la figura ruotata, o se presente la rappresentazione ruotata di una figura solida asimmetrica, calcolare in quanti quadrati è diviso da un certo numero di piegature un foglio di carta. In alcuni di questi compiti la scelta tra la via spaziale e linguistica o logico-matematica spesso è dettata da propensioni individuali. La capacità di percepire una forma o un oggetto può essere verificata oltre che nella scelta tra varie possibilità anche nella manipolazione attraverso lo spazio in compiti di copiatura. È preferibile isolarne i tratti a prescindere dalla modalità sensoriale che nei vedenti prevalentemente impegna (V. Gardner 1983, trad. it. 1987).

Intelligenza corporeo-cinestetica: interviene in forma compiuta con valenze espressive, nella danza, nell'attività dell'attore o del mimo. Implica le capacità di usare abilmente il corpo in modi molto differenziati e per fini espressivi e pratici, di lavorare abilmente con oggetti e utensili, attraverso la manipolazione fine o i movimenti più grossolani. Agisce in concomitanza con altre intelligenze, ad esempio con l'intelligenza personale con finalità o connotazioni generalmente espressive (Gardner 1983, trad. it. 1987).

Intelligenza personale: opera centralmente nell'accesso alla vita affettiva, sul versante interno ai propri sentimenti ed emozioni (intrapersonale) e sul versante esterno alle inclinazioni e intenzioni di altri (interpersonale), per potenzialmente influenzarli in funzione delle proprie. Il versante interno ed esterno sono interdipendenti, la conoscenza di sé dipende dall'osservazione degli altri e la conoscenza degli altri dalla discriminazione degli stati interni (Gardner 1983, trad. it. 1987).

A.3 Dimensione didattica

Le categorie della *Dimensione didattica* dal punto di vista del trattamento e dell'elaborazione della conoscenza compongono una sorta di codice per la circolazione della conoscenza. Infatti l'emittente di un messaggio, quando associa a un'espressione un contenuto, risponde alla fiducia che il ricevente sempre accorda alla comunicazione nel caso in cui presta attenzione e tempo alla sua decodifica e comprensione.

Responsabilità: consapevolezza delle proprie azioni e della ricaduta nel contesto sociale delle conseguenze. Nella circolazione della conoscenza, è attribuzione alle parole del peso che possono avere nel corso degli eventi.

Cooperazione: condivisione di un obiettivo e partecipazione al cammino per raggiungerlo. Nell'elaborazione e trattamento della conoscenza, include la negoziazione del senso. La relazione pluridirezionale ed anche il conflitto tra pari sono

fattori importanti della capacità di riflessione, nel lavoro congiunto frutto di progettazione da parte dell'insegnante; la lezione frontale, in assenza di relazione pluridirezionale, può assecondare la priorità della relazione unilaterale e il pensiero egocentrico (Veggetti 2004).

Competizione: confronto con altri, a stimolo del massimo rendimento. È parte del gioco, poter rischiare per vincere o perdere. Nel trattamento della conoscenza è per selezionare e manipolare le informazioni pertinenti per risolvere un compito nel minore tempo.

Onestà: rispetto dell'altro. Nell'elaborazione e nel trattamento della conoscenza, l'onestà scientifica è il rispetto del dato, in tal senso esplicitare la fonte d'informazione da un lato consente ad altri di ripercorrere lo stesso cammino di conoscenza e dall'altro è rispetto dell'autore, l'intersezione di fonti d'informazione diverse può svelare le eventuali incongruenze. Le parole hanno un peso nel corso degli eventi, che ricade nella comunità scientifica talvolta e nella realtà sociale potenzialmente sempre.

Integrazione: inserimento degli esclusi. Nella circolazione della conoscenza, "non uno di meno" è anche accettazione di punti di vista diversi che quando non possono essere sussunti è utile che siano giustapposti e rispettati.

A.4 Dimensione operativa

Nel progetto dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di *life skills education* (educazione alle capacità per la vita) nei bambini e negli adolescenti, le competenze psico-sociali che salvaguardano il benessere e l'efficacia personale sono il *decision making*, il *problem solving*, il *pensiero creativo*, il *pensiero critico*, la *comunicazione efficace*, l'*empatia*, la *capacità di relazione interpersonale*, la *gestione delle emozioni*, la *gestione dello stress* (Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini 2004).

Decision making: prendere decisioni in modo consapevole. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, interviene se l'autoefficacia personale è percepita, con il *pensiero critico* e il *problem solving* (V. Boda e Mosiello 2005). Per decisione s'intende la formulazione di un giudizio in merito all'attuazione di un'azione. La decisione presuppone la valutazione delle sue conseguenze in termini di costi e benefici, che dipende dall'attribuzione di valore da parte del soggetto che sceglie tra diverse alternative quella che comporta il massimo guadagno con la minima perdita. Alla presa di decisione è connessa la percezione del rischio, che determina la messa in atto delle capacità di coping oppure l'evitamento della situazione. La percezione del rischio avrà sulla percezione di sé un effetto di competenza o incompetenza, di conseguenza la valutazione dell'autoefficacia sarà

alta o bassa. Spesso la presa di decisione occorre in situazioni in cui prevede la negoziazione all'interno di un gruppo. Specie negli adulti, spesso è un processo automatico dove sembra istintivo. L'automatizzazione della scelta è frutto dell'esercizio a valutare le conseguenze (Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini 2004).

Problem solving: affrontare e risolvere problemi in modo costruttivo. Nel progetto dell'OMS di *life skills education* per la promozione del benessere, a livello personale e interpersonale agisce nella gestione della conflittualità interna ed esterna e nell'elaborazione di strategie adeguate. Un fattore concomitante e centrale all'intervento del *problem solving* è l'autoefficacia percepita, cioè la convinzione e fiducia di ognuno nelle proprie capacità di organizzare e realizzare il corso di azioni necessario a gestire efficacemente le situazioni, che può essere incentivata con situazioni stimolo di esperienza diretta, di identificazione con figure già efficaci o che applicano energie e tenacia per diventarlo, attraverso la persuasione o le valutazioni positive, l'abbassamento dello stress e correzione delle errate interpretazioni degli stati corporei. L'ammissibilità dell'errore, l'abbassamento delle aspettative, la coscienza della relazione tra impegno e possibilità di successo sono stati interni utili alla soluzione efficace dei problemi (Boda e Landi 2005).

Pensiero creativo: trovare soluzioni e idee originali. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, la creatività è intesa come un efficace modo di affrontare in maniera flessibile le situazioni della vita quotidiana (Boda e Mosiello 2005). Con fluidità, flessibilità, originalità e valutazione, esplorate le alternative possibili, il pensiero creativo è impegnato nella formulazione di idee nuove e originali e nell'innovazione intesa come una soluzione a un nuovo problema, una nuova soluzione a un problema di sempre, oppure una scoperta. Anche altri animali, e non solo le specie più evolute come le scimmie antropomorfe, sono capaci d'innovare; l'esplorazione e la curiosità specie diffuse negli individui più giovani, la pressione ambientale, l'incentivazione dell'interesse, l'esempio fornito dagli individui esperti sono fattori fondamentali derivati dall'osservazione (Testa 2005).

Pensiero critico: analizzare e valutare le situazioni. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, è la capacità di riconoscere e vagliare i fattori che influenzano atteggiamenti e comportamenti, per elaborare con responsabilità e autonomia scelte personali di pensiero e d'azione. Nel progressivo affrancamento dalle figure genitoriali e dagli adulti di riferimento, agisce nel confronto con il gruppo dei pari e nell'intersezione di fonti d'informazione differenti. Interviene per la risoluzione di problemi (*Problem solving*) e la presa di decisione (*decision making*), con il *pensiero creativo* concorre alla formulazione di idee

originali, nella valutazione delle soluzioni alternative e degli effetti previsti. Tra le capacità cognitive coinvolge la capacità di analisi, di fare inferenze, di valutazione, di autoregolazione, di formulare ipotesi, di comunicare, tra le componenti motivazionali la fiducia in sé è la disposizione stessa alla possibilità di formulare un giudizio in autonomia, può scardinare in parte credenze e stereotipi. Alcune domande o formule possono essere usate come stimolo in contesti di apprendimento, come "che cosa?", "chi?", "quando?", "fai esempi", "quali sono le premesse?", "decidi", etc., (Boda e Mosiello 2005).

Comunicazione efficace: esprimersi in modo efficace sia a livello verbale che non verbale. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, è la capacità di espressione appropriata al contesto e agli scopi, in forma verbale, nell'uso produttivo orale e scritto delle parole e frasi di una lingua, e non-verbale, attraverso il linguaggio del corpo, nell'uso più o meno immediato del codice mimico-espressivo. È correlata alla capacità d'ascolto attivo e comprensione. Promuove lo sviluppo della *comunicazione efficace* la relazione insegnante-alunno orientata alla scansione intermedia dei contenuti disciplinari, all'attivazione dei processi di metacognizione, all'isolamento delle caratteristiche pertinenti, alla promozione del feedback. Stimolano la *comunicazione efficace*, le situazioni di apprendimento pensate secondo la tecnica del "cooperative learning", basata sull'interdipendenza positiva tra gli elementi, sull'acquisizione delle competenze sociali attraverso relazioni di collaborazione e di aiuto nel pratico agire, sul raggruppamento eterogeneo per capacità, genere e background, sulla leadership distribuita e la responsabilità diffusa, sull'autonomia del gruppo dal tutor (Boda 2005).

Capacità di relazioni interpersonali: mettersi in relazione in modo positivo con gli altri. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, è la capacità di entrare in relazione con altri in maniera costruttiva, nell'oscillazione tra distanza e prossimità che è un fattore di autonomia (Boda e Mosiello 2005).

Autocoscienza: conoscere se stessi. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, è il riconoscimento di sé, di attitudini e aree di miglioramento, desideri e bisogni (Boda e Mosiello 2005). Un buon livello di consapevolezza agisce internamente nella corrispondenza tra sentimenti sensazioni e percezione cosciente e esternamente nella corrispondenza tra il mondo interno e i comportamenti. Se l'accesso ai contenuti interni è libero, il comportamento dell'individuo, in accordo con i suoi bisogni più profondi diretto a soddisfarli, genererà la percezione dell'autoefficacia personale e l'autostima intesa come consapevolezza delle qualità e dei difetti (Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini 2004).

Empatia: comprendere e ascoltare l'altro. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, è la capacità d'identificarsi, di comprendere e condividere le emozioni di altri a partire da sé, che agevola la relazione con le diversità (Boda e Mosiello 2005). Diversamente dalla comprensione razionale in cui i contenuti dei pensieri appaiono derivare gli uni dagli altri, quando comprendiamo in modo psicologico e empatico i contenuti dei pensieri dell'altro sembrano scaturire dagli stati d'animo, dai timori e dalle paure che possiamo intuire a partire dalla situazione. Richiede un atteggiamento ricettivo di ascolto, delle componenti verbali e non verbali della comunicazione (Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini 2004).

Gestione dello stress: conoscere e controllare le fonti di tensione. Nel progetto dell'OMS di *life skills education*, consiste nella capacità di riconoscere e isolare le cause di tensione e di stress nella relazione tra l'ambiente e gli stati interni per poter incanalare le energie nella maniera più efficace (Boda e Mosiello 2005).

Gestione delle emozioni: riconoscere e regolare le proprie emozioni. Nel quadro elaborato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la promozione del benessere (*life skills education*), implica il riconoscimento degli stati interni, che sono alla base dei comportamenti, e la capacità di regolarli per agire in maniera efficace (V. Boda e Mosiello 2005). Le emozioni comportano un'alterazione del livello di attività dell'organismo, direzionano la sua attenzione verso uno stimolo (interno o esterno) e lo orientano all'elaborazione di una risposta. Spesso, nella nostra cultura, sono state contrapposte alla ragione e intese come un fattore perturbatore dei processi cognitivi. Diversamente dall'inibizione/controllo, la regolazione/gestione consiste nella mediazione consapevole tra gli aspetti interni e l'analisi della situazione per una maggiore consapevolezza che permette la modulazione delle emozioni stesse (Marmocchi, Dall'Aglio, Zannini 2004).

Roma.

- GALLIPPI, A. (2006), *Dizionario di informatica. Inglese/italiano* 6a edizione, Tecniche Nuove, Milano.
- MARMOCCHI P., DALL'AGLIO C., ZANNINI M. (2004), *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Erikson, Trento.
- MARTULLO R. (a cura di) (2003), *Life Skills Education. Itinerari di promozione dello sviluppo personale e sociale degli studenti*, Edizioni Melagrana Onlus, Caserta.
- Microsoft computer dictionary (2006), *Dizionario di informatica*, Mondadori Informatica, Segrate.
- MOLINA A. (2004), *Cadono gli ostacoli, sfumano i confini. L'innovazione della scuola di Sant'Amandus*, in "Quaderni di Pensiero del Consorzio Gioventù Digitale", I, p. 27 (http://www.gioventudigitale.net/_doc/Quaderni%200.pdf).
- TESTA A. (a cura di) (2005), *La creatività a più voci*, Laterza, Bari.
- GARDNER H. (1983), *Frames of mind: the theory of multiple intelligences*, Nork York, Basic Books (trad. it. *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 1987).
- ID. (1999), *Intelligence reframed: multiple Intelligences for the 21st Century*, New York, Basic Books.
- PIEMONTESE, M. E. (1996), *Capire e farsi capire: teorie e tecniche della scrittura controllata*, Tecnodid, Napoli.
- VEGGETTI M. S. (2004), *L'apprendimento cooperativo. Concetti e contesti*, Carocci, Roma.

Riferimenti bibliografici

- BODA G. (2005), *Life skills: la comunicazione efficace*, Carocci, Roma
- BODA G., LANDI S. (2005), *Life skills: il problem solving*, Carocci, Roma
- BODA G., MOSIELLO F. (2005), *Life skills: il pensiero critico*, Carocci, Roma
- DE MAURO T. (1981), *Guida all'uso delle parole*, Editori Riuniti, Roma.
- ID (2005), *La fabbrica delle parole: il lessico e problemi di lessicologia*, UTET, Torino.
- ELETTI V. (2002), *Che cos'è l'e-learning*, Carocci,

Appendice I

L'Innovazione nella Scuola - "Le Settimane Tematiche" alla Città Educativa

Alfonso H. Molina

Una grande sfida dell'istruzione per la Capitale e la popolazione romana è progredire verso un'istruzione del 21° secolo e una società della conoscenza inclusiva. Tra il 2001 ed il 2005, la città di Roma ha aumentato i propri investimenti nell'istruzione del 19%. Inoltre, i dati per il 2003 rivelano che 915 scuole erano in possesso di 26.383 PC: una media di 29 PC per scuola. Un calcolo approssimativo ha dimostrato che vi era un PC ogni 12 studenti, un dato inferiore alla maggior parte delle città europee più progredite.

I dati di un'indagine del Ministero dell'Istruzione sul sistema scolastico dell'Italia centrale,¹ che include la capitale, la Regione Lazio ed altre regioni (Marche ed Umbria), forniscono un quadro più dettagliato della situazione romana. L'indagine ha interessato scuole primarie, medie e superiori. Una selezione dei risultati è indicata nella tabella A.



Bambini al computer durante un laboratorio didattico nelle Settimane Tematiche

TABELLA A. SERVIZI ICT NEL SISTEMA SCOLASTICO DELL'ITALIA CENTRALE		
Computers		
23.663 scuole censite	617.401 PC 16.584 Notebook	26,1 PC/scuola 0,7 Notebook/scuola
E-mail		
10.345 scuole censite	6.013 scuole con e-mail didattiche	58,1%
Internet		
10.345 scuole censite	8.912 scuole con utilizzo didattico di Internet	86,1%
Siti Web		
10.345 scuole censite	4.312 scuole dotate di sito web con servizi didattici (e servizi per studenti, amministrativi, ecc.)	41,7%%
Laboratori multimediali		
23.663 scuole censite	25.755 laboratori multimediali (totale) 19.530 laboratori cablati 22.336 laboratori con Internet	1,1 laboratori/scuola 76% 87%
Laboratori linguistico-multimediali		
23.663 scuole censite	1.871 laboratori linguistico-multimediali (totale) 1.506 laboratori cablati 1.475 laboratori con Internet	0,08 laboratori/scuola 80% 79%

Fonte: basato su dati della Direzione Generale dei Sistemi Informativi, Ministero dell'Istruzione (2004).

¹ <http://admsmiur.caspur.it/statistiche/Parametrizzazione.aspx>, in data 9/11/06.

L'indagine rivela che, su un totale di 23.663 scuole censite, il numero medio di PC per scuola è 26; su 10.345 scuole, 6.013 o quasi il 58% usa e-mail per scopi didattici; 8.912 scuole o l'86,1% utilizza Internet per scopi didattici; e 4.312 scuole o il 41,7% hanno siti web con servizi didattici. Infine, sulle 23.663 scuole censite, l'indagine ha rilevato la presenza di 25.755 laboratori multimediali (76% cablato, 87% Internet) e 1.871 laboratori linguistico-multimediali (80% cablato, 79% Internet).

I dati riportati nella tabella A indicano, per l'Italia centrale, un numero medio di PC e laboratori multimediali inferiore al dato romano (tabella 10). Inoltre, i dati riportati sul sistema scolastico dell'Italia centrale sono più recenti di quelli sulla Capitale. La tabella A rivela anche che una parte rilevante delle scuole deve ancora fare un uso didattico di Internet (ca. 14%) ed una proporzione ancora maggiore non ha siti web con servizi didattici (più del 58%) o non utilizza e-mail per scopi didattici (ca. 42%). Pertanto il sistema scolastico dell'Italia centrale deve migliorare il proprio utilizzo delle nuove tecnologie, soprattutto alla luce di una frontiera tecnologica che continua ad avanzare mettendo a disposizione nuovi strumenti quali il blogging ed il podcasting.

I dati riportati nella tabella A non rivelano come le comunità scolastiche (insegnanti, studenti, presidi) si impegnino, spesso con difficoltà, per implementare le innovazioni basate sull'uso dell'ICT che stanno trasformando le pratiche didattiche ed i processi di apprendimento di materie e classi. Informazioni sistematiche su questi processi innovativi a Roma e nel Lazio sono molto difficili da recuperare, sebbene ovviamente siano fondamentali per identificare l'esistenza e la qualità delle pratiche basate sull'uso dell'ICT nelle scuole che sono state

create ed implementate dagli innovatori didattici. Senza queste conoscenze è impossibile promuovere e disseminare i valori e le lezioni di queste esperienze innovative a tutto il sistema scolastico attraverso un processo di estensione innovativa. Lo sviluppo di un processo di ampliamento delle buone pratiche didattiche basate sull'uso dell'ICT è alla base del programma "Settimane Tematiche" della FMD che dal 2004 si svolge nel contesto della Città Educativa di Roma.²

Il Progetto "Settimane Tematiche"

Il programma "Settimane Tematiche" ha avuto inizio nel 2004 e, dopo le due edizioni 2004-2005 e 2005-2006, è ora in corso di realizzazione la terza edizione. Il Programma si basa su una serie di settimane dedicate all'approfondimento ed alla promozione delle migliori pratiche scolastiche che fanno un uso innovativo dell'ICT a fini didattici in ambiti quali il sociale, lo sviluppo sostenibile, la tecnologia e le discipline scientifiche. Le Settimane Tematiche si svolgono presso il centro Città Educativa di Roma, una struttura scolastica recentemente rinnovata a disposizione del sistema scolastico romano per eventi culturali e didattici. La Città Educativa è un'iniziativa dell'Assessorato e del Dipartimento alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma. Oltre ad avere installato la rete di PC e servizi di videoconferenza del centro, la FMD è anche responsabile dell'identificazione e disseminazione, nel sistema scolastico romano, delle buone pratiche basate sull'uso dell'ICT per l'innovazione didattica.

La FMD ha avviato un approccio di lungo termine per un graduale incremento delle buone pratiche innovative nelle scuole romane. Questo richiedeva la creazione di network di innovatori didattici e organizzazioni partner (università, istituti di ricerca, ONG, associazioni) per un programma sistematico di attività mirate a stimolare ed alimentare i flussi di conoscenze, esperienze e valori per un'istruzione del 21° secolo ed una società della conoscenza inclusiva. La prospettiva a lungo termine mira alla creazione di un *ambiente virtuale* che unisca attività *fisiche* e *virtuali* orientate a produrre azioni ed obiettivi che estendano l'innovazione didattica a tutto il sistema scolastico. L'*ambiente virtuale* deve facilitare la crescita di quello che in realtà è un movimento per l'innovazione didattica basata sull'uso dell'ICT.



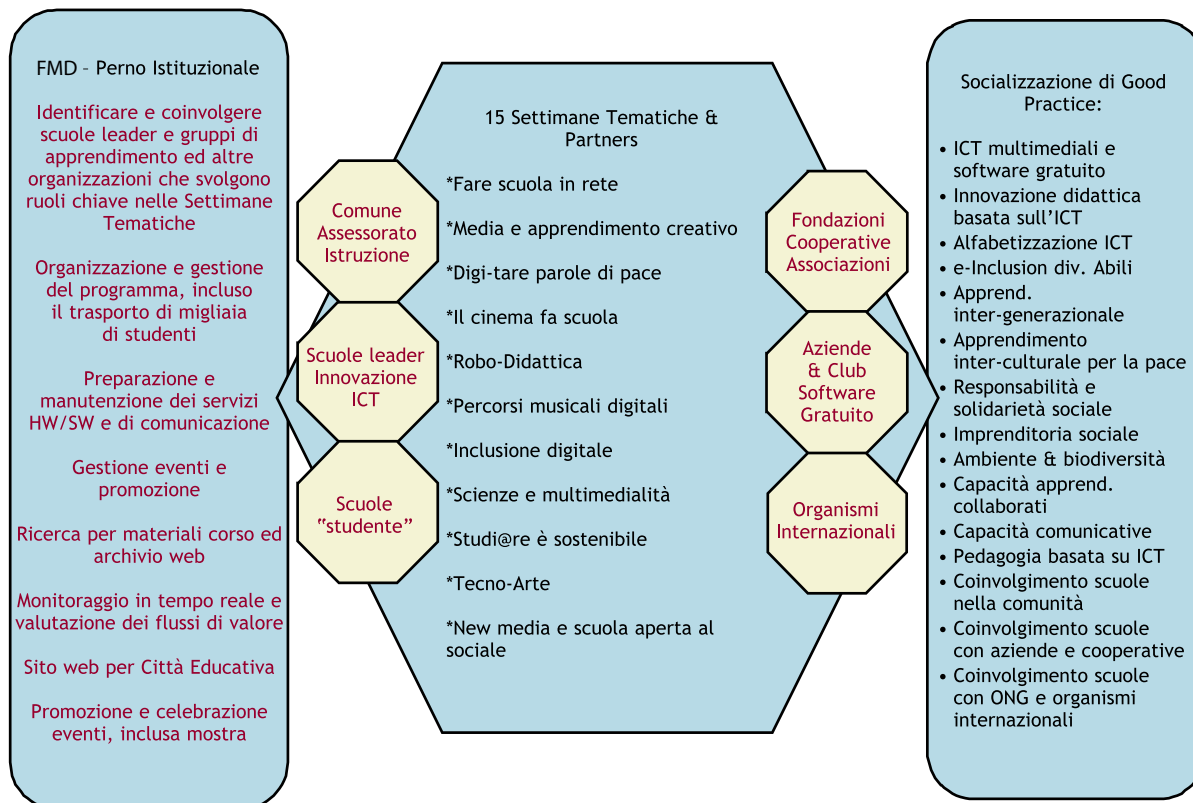
Gruppo di giovani studenti durante un laboratorio delle Settimane Tematiche

2 Vedere Appendice 2

L'inizio del programma "Settimane Tematiche" ha permesso alla FMD di intraprendere il percorso che conduce verso l'ambiente *firtuale* attraverso un network di scuole, aziende ed organizzazioni. La dimensione fisica dell'ambiente *firtuale* è stata rapidamente costituita attraverso un ricco programma di attività che ha riunito organizzazioni leader e gruppi di apprendimento ("leading and learning organisations") attorno all'esperienza delle buone pratiche. Contemporaneamente è iniziata la formazione della dimensione virtuale, attraverso la definizione e lo sviluppo degli *oggetti conoscitivi* possibili in base alle risorse disponibili per R&S (dato il costo elevato dei prodotti multimediali). Una discussione più dettagliata della dimensione virtuale dell'ambiente *firtuale* attraverso il concetto di *Ambiente di e-Innovation* si trova nel libro "Fondazione Mondo Digitale" - a cura di A.Molina.³ Questa sezione si concentra principalmente sull'ambiente di innovazione fisica (*Ambiente di p-Innovation*), formato durante le Settimane Tematiche alla Città Educativa presso il centro del Quadraro, e sugli oggetti conoscitivi sviluppati durante questo periodo.

La prima edizione delle Settimane Tematiche tenutasi durante l'anno scolastico 2004-2005 si è svolta su un arco totale di 15 settimane, mentre la seconda edizione nell'anno scolastico 2005-2006 ne ha implementate 11, oltre a seminari ed eventi pubblici. L'edizione 2006-2007, la terza, è attualmente in fase di realizzazione. La figura A illustra il concetto del programma Settimane Tematiche attraverso i contenuti specifici della prima edizione (2004-2005). Il diagramma illustra il ruolo della FMD che funge da "perno istituzionale" (lato sinistro del diagramma), le tematiche specifiche delle settimane, le organizzazioni partecipanti (al centro del diagramma) ed il valore didattico in termini di socializzazione delle buone pratiche basate sull'uso dell'ICT nella scuola (lato destro). La tabella B fornisce i dettagli sulla consistente partecipazione del sistema scolastico romano alle Settimane Tematiche 2004-2005 (oltre 4.600 partecipanti in 15 settimane).

Figura A. Programma, Contribuenti e Valore Didattico Settimane Tematiche 2004-2005



3 Vedere op.cit. nota piè pagina n°1 nella introduzione

TABELLA B. SINTESI DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA AL PROGRAMMA SETTIMANE TEMATICHE 2004-2005			
Numero di scuole	Numero di studenti	Numero di insegnanti	Numero di altri partecipanti
40 Elementari	1462	240	-Centri Anziani -ONG, Associazioni, Imprese ICT, ecc.
44 Medie	1551	172	
38 Superiori	928	95	
TOTALE: 122	TOTALE: 3.941	TOTALE: 507	TOTALE: 187
NUMERO TOTALE DI PARTECIPANTI: 4.635			

L'edizione 2005-2006 delle Settimane Tematiche ha visto dei cambiamenti finalizzati a (i) armonizzare l'agenda del programma con quella del sistema scolastico, (b) migliorare la profondità dell'apprendimento durante le Settimane Tematiche al centro del Quadraro e (c) ampliare la disseminazione verso le scuole ed il pubblico in generale attraverso eventi pubblici speciali. La tabella C indica le tematiche trattate, le organizzazioni e le scuole che hanno fornito le buone pratiche (cioè le organizzazioni e le scuole leader) ed il numero di scuole che hanno partecipato come discenti ("learning schools") per ognuna delle 11 settimane del programma. Essa mostra anche i seminari (workshop) di formazione per gli insegnanti

che si sono tenuti presso il centro del Quadraro che hanno visto la partecipazione di 281 insegnanti, ed infine, ma non da ultimo, riporta gli eventi pubblici che hanno attratto oltre 3.300 tra studenti ed insegnanti completando così l'intero programma per l'anno scolastico 2005-2006.

TABELLA C. TEMATICHE, ORGANIZZAZIONI LEADER E DISCENTI, SEMINARI FORMATIVI ED EVENTI PUBBLICI DEL PROGRAMMA SETTIMANE TEMATICHE 2005-2006	
Tematiche	Partecipanti
1. L'uso della multimedialità per l'apprendimento e la condivisione	Organizzazione Leader: Apple Education – Italia Scuole Discenti: 5
2. Il multimediale creativo è un gioco da bambini	Scuola Leader: 177° Circolo Didattico Colli Aniene Scuole Discenti: 5
3. DIGI-tare parole di pace - Quando la tecnologia diventa solidale	Organizzazioni Leader: La Gabbianella, ASIA Onlus, Sev '84 Onlus Scuole Leader: 197° Circolo Didattico Massa Marittima e Istituto Comprensivo Carlo Levi Scuole Discenti: 7
4. Il cinema fa scuola	Organizzazione Leader: Comitato Cinema Ragazzi Scuole Leader: Scuola Media Statale P. Stefanelli, Liceo Pasteur e Scuola Media Statale Di Liegro Scuole Discenti: 4
5. Percorsi musicali digitali	Organizzazione Leader: Associazione Centro Tempo Reale Scuola Leader: 141° Circolo Didattico San Cleto Scuole Discenti: 5
6. Nuove tecnologie, pari opportunità e inclusione digitale	Organizzazioni Leader: Istituto Statale dei Sordi; CNR – Dipartimento Scienze e Tecnologie della Cognizione Scuole Leader: Scuola Media Statale G. Mazzini e Istituto Comprensivo Viale Adriatico Scuole Discenti: 5
7. Scienze e multimedialità - Possibili percorsi didattici	Organizzazione Leader: Istituto Nazionale di Geo-Vulcanologia Scuole Discenti: 5
8. Percorsi digitali per l'educazione alimentare	Organizzazione Leader: Associazione Diritti Sociali – Focus Scuole Leader: Istituto Comprensivo Via Cassia, 27° Circolo Didattico Cagliari, Scuola Media Statale Santi Scuole Discenti: 5

9. Percorsi digitali per l'educazione ambientale e la biodiversità	Organizzazioni Leader: Fondazione ENI Enrico Mattei, Coop TERRE Scuole Leader: Scuola Elementare E. Dickinson, 63° Circolo Didattico Bartolomei, Istituto Comprensivo Fucini, Istituto Tecnico e Istituto Superiore Giorgi Scuole Discenti: 5
10. Tecno-Arte	Scuole Leader: Scuola Media Statale Bramante, Istituto Tecnico e Istituto Superiore Einstein, Liceo Scientifico Statale Majorana Scuole Discenti: 5
11. Tecniche della comunicazione per una scuola solidale	Scuola Leader: 196° Circolo Didattico Walt Disney Scuole Discenti: 5
Seminari (Workshop) Formativi per gli Insegnanti	
Workshop "La creatività con un click!" in partnership con Apple Education	91 insegnanti
Workshop "Internet e la Multimedialità per insegnare ed imparare scienze a scuola" in partnership con Fondazione ENI Enrico Mattei	30 insegnanti
Workshop "Processi di apprendimento basati sull'uso dell'ICT per l'integrazione degli studenti diversamente abili a scuola"	80 insegnanti
Workshop "Linguaggio dei Segni e skills di comunicazione per insegnare ed imparare"	80 insegnanti
Eventi Pubblici	
Beppe Grillo – Campagna per il Riciclo dei PC usati da donare ai centri anziani della Capitale	974 studenti e 104 insegnanti
Evento Intel	314 studenti e 51 insegnanti
Robodidactics – Parco della Musica	860 studenti e 183 insegnanti
Settimana dell' Alfabetizzazione Digitale	429 studenti e 50 insegnanti

La Tabella D riassume la partecipazione alle Settimane Tematiche e ai seminari per gli insegnanti presso il centro del Quadraro nell'edizione 2005-2006. In totale, oltre 5000 persone hanno partecipato alle attività proposte, includendo più di 240 scuole, oltre 4300 studenti, 590 insegnanti e 120 rappresentanti di altre organizzazioni. La Tabella E riporta le stesse informazioni per gli eventi pubblici, che hanno attratto oltre 79 scuole, quasi 3000 studenti, 400 insegnanti e circa 1.250 individui dalla comunità (anziani, famiglie), per una partecipazione complessiva di circa 4600 persone. In totale, la somma dei partecipanti alle Settimane Tematiche ed agli Eventi Pubblici connessi all'edizione 2005-2006 ha visto la partecipazione di oltre 9.664 persone, con 978 insegnanti, 7.312 studenti e 1.374 "altri" (partecipanti, ospiti).

TABELLA D. SINTESI DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA AL PROGRAMMA SETTIMANE TEMATICHE E AI WORKSHOP PER GLI INSEGNANTI 2005-2006			
Numero di scuole	Numero di studenti	Numero di insegnanti	Numero di altri partecipanti
Elementari: 120	Elementari: 1.894	Elementari: 239	- Imprese ICT - ONG, Associazioni
Medie: 63	Medie: 967	Medie: 141	
Superiori: 63	Superiori: 1.482	Superiori: 210	
TOTALE: 246	TOTALE: 4.343	TOTALE: 590	TOTALE: 120
NUMERO TOTALE DI PARTECIPANTI: 5.053			

TABELLA E. SINTESI DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA AGLI EVENTI SPECIALI CONNESSI AL PROGRAMMA SETTIMANE TEMATICHE 2005-2006			
Numero di scuole	Numero di studenti	Numero di insegnanti	Numero di altri partecipanti
Materne: 2	Materne: 100	Materne: 6	-Centri Anziani -Visitatori
Elementari: 29	Elementari: 946	Elementari: 75	
Medie: 17	Medie: 920	Medie: 60	
Superiori: 31	Superiori: 1003	Superiori: 247	
TOTALE: 79	TOTALE: 2.969	TOTALE: 388	TOTALE: 1.254
NUMERO TOTALE DI PARTECIPANTI: 4.611			

Città Educativa¹ è un progetto dell'Assessorato e del Dipartimento alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma diretto a dare sostegno e visibilità a tutte le attività che contribuiscono all'educazione delle nuove generazioni, in particolare alle attività delle scuole romane.

Concretamente è un centro multifunzionale che si sviluppa su due piani per 850 mq, con sale convegni, spazi espositivi, attrezzature per videoconferenze, laboratori per le arti e la creatività, le scienze e la matematica, l'informatica e la comunicazione in rete. Al piano terra, sono la sala riunioni, la segreteria e i servizi di amministrazione. Al terzo piano, l'ala rossa, l'ala gialla e l'ala verde, ognuna con una serie di locali attrezzati per svolgere attività diverse: multimediali, umanistiche e artistico/musicali, matematico/scientifiche.

Città Educativa, inaugurata il 12 maggio 2004 alla presenza del sindaco Walter Veltroni e dell'Assessore Maria Coscia, è parte degli interventi realizzati dall'Ufficio Cabina di Regia Legge 285/97 del Comune di Roma, Dipartimento V, per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

L'organizzazione di Città Educativa è assicurata da personale direttamente incaricato dall'Assessorato e dal Dipartimento XI alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, che opera sotto la direzione politica dell'Assessore Coscia e quella amministrativa della Dott.ssa Sari. Ha il supporto di un Comitato tecnico scientifico, per gli aspetti pedagogici, didattici e di alfabetizzazione informatica, e di una segreteria organizzativa.

Maria Coscia

Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma

Silvana Sari

Direttore Dipartimento XI alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma

Daniela Amici

Direttore IV Unità Organizzativa Dipartimento XI alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma

Magda Miliano

Responsabile del Dipartimento XI per Città Educativa

Franca Gaeta

Responsabile dell'Assessorato per Città Educativa

Daniela Di Rollo

Referente del Dipartimento XI per Città Educativa

Comitato tecnico scientifico

Alberto Alberti

Ispettore Tecnico

Claudia Pacher

Dirigente Scolastico

¹ Il testo è stato preso dal sito web di Città Educativa www.cittaeducativa.roma.it;



Ilaria Falcetta

collabora con la cattedra di Linguistica Generale del prof. Tullio De Mauro dal 2002, da quando ha conseguito la Laurea sul tema della costruzione del significato in popolazioni di organismi artificiali, con uso di simulazioni di modelli a rete neurale.

È cultrice della materia e dottoranda in Scienze Cognitive con la coordinazione del prof. Antonino Pennisi, presso l'Università degli Studi di Messina.

Ha insegnato in alcuni Centri di Formazione Professionale di Roma e Provincia come esperta dei processi di alfabetizzazione linguistica.

Presso la Fondazione Mondo Digitale svolge attività di ricerca e studio dei processi di alfabetizzazione informatica.



Alfonso Molina

è Professore di Strategia delle Tecnologie all'Università di Edimburgo (UK) ed ha seguito, fin dalla sua costituzione, la direzione scientifica del Consorzio Gioventù Digitale, recentemente trasformato in Fondazione Mondo Digitale.

I suoi maggiori interessi di ricerca si focalizzano sulle teorie dell'innovazione, strategie e gestione delle tecnologie, in particolar modo sull'approccio sociotechnical constituencies da lui sviluppato, applicato alla comprensione e all'indirizzo dello sviluppo strategico di una vasta gamma di tecnologie per l'informazione e la comunicazione e processi di formazione di cluster industriali. Alfonso è particolarmente impegnato nella trasformazione della sua teoria accademica in strumenti di pratica applicazione allo sviluppo, informazione e diffusione delle tecnologie. Tra gli strumenti di ricerca e analisi da lui sviluppati vi sono il diamond of alignment (diamante d'allineamento), l'evolving business plan (business plan evolutivo), "trend-mapping", "evolving bottom-up roadmapping", "real-time evaluation methodology" (metodologie di valutazione in tempo reale) e "dynamic strategy mapping" (mappatura strategica dinamica).

Il prof. Molina ha collaborato come consulente e consigliere per diversi direttorati della Comunità Europea ed ha pubblicato libri, paper e rapporti su microprocessori, giornali multimediali, società dell'informazione, e-commerce per le amministrazioni pubbliche, tecnologie per grandi imprese, modelli per imprese a rete, processi di costituzione di cluster industriali a livello regionale, valutazione di reti di imprese, turismo e Internet, sviluppo dell'e-banking, free/libre e open source software (FLOSS) per l'e-government, innovazioni didattiche basate sull'utilizzo dell'ICT e imprese sostenibili per la e-inclusion. Alfonso ha anche ideato la strategia originale per il Global Cities Dialogue, inclusa la stesura del testo della Dichiarazione di Helsinki ora firmata da oltre 180 città di tutto il mondo. Il prof. Molina ha lavorato a Roma, Stoccolma ed Edimburgo ed è stato Presidente delle giurie internazionali dello Stockholm Challenge Award e dell'European Citizenship for All Award promosso rispettivamente dal Comune di Stoccolma e dall'associazione Telecities in partnership con Deloitte e Touche. Alfonso è Presidente della giuria internazionale del Global Junior Challenge Award, promosso dal Comune di Roma.

